IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 306 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 1998

Oggi (il via alle 11) le operazioni di «conversione» per gli undici Paesi aderenti alla moneta unica

La lunga giornata dell'euro

Entusiasmo e trepidazione - Alle 24 in vigore i tassi di cambio

ANALISI

Ma c'è un malessere sociale che pone molte incognite

Il padre fondatore dell'Europa fu un negoziante di cognac, Jean Monnet. Stempiato, un paio di baffetti, dedicò la sua vita ad una missione impossibile: gli Stati Uniti d'Europa: «Non sono ottimista, diceva. Sono determinato». Era persuaso che «là dove manchi l'immaginazione i popoli periscono». Non si può dire che non abbia avuto fantasia un uomo come Helmut Kohl. Il più longevo Cancelliere della storia tedesca, dopo il crollo del muro di Berlino, ha riunificato le due Germanie, imponendo il cambio alla pari del marco fra Est e Ovest: la più sofferta riconciliazione della storia è avvenuta il 3 ottobre del 1990. Il 7 febbraio del 1992, a Maastricht, nei Paesi Bassi, viene firmato il Trattato che pone le basi per l'Unione Europea. L'Europa nasce come un'ideale umanista, si sviluppa nel clima della guerra fredda, fino alla rivoluzione del 1989, una sferzata di acqua gelida in un mondo cristalizzato nei due blocchi. Oggi il sogno europeo si realizza trasfigurato in una banconota.

L'integrazione monetaria (terzo atto dopo il mercato unico e le frontiere aperte con il Trattato di Schengen) avviene nell'era della globalizzazione spinta e della competizione a tutto campo. Ma si realizza anche a pochi mesi da un sisma finanziario che si è propagato dall'Asia al Giappone fino all'America Latina. Abbiamo corso rischi seri in questo 1998. E non è un caso che l'euro abbia funzionato come uno scudo protettivo. È stato il primo riuscito banco di prova per i mercati.

Mentre oggi, a Bruxelles, i ministri finanziari dell'Europa a undici fisseranno i tassi di cambio irrevocabili con l'euro, l'Europa s'interroga anche sulle sue fragilità, sulla vulnerabilità di un processo che non è ancora entrato nell'anima degli europei.

● Segue a pagina 2

Piercarlo Fiumanò

«Arriva l'euro» recita una gigantesca bandiera all'ingresso della Borsa di Francoforte.

ROMA I direttori della Banca d'Italia attendono con entusiasmo e attenzione il fine settimana che accompagnerà la trasformazione in euro della lira e delle altre dieci monete di Eurolandia. E paragonano la portata storica dell'evento allo sbarco in Normandia. Oggi - si dovranno riconvertire in Bankitalia 2 miliardi di dati - tutto dovrà funzionare alla perfezione. In Italia come nel resto d'Europa. In teoria molte cose potrebbero andare sorte, ma sono pronti piani di emergenza. Il via della Giornata dell'euro ci sarà alle 11, quando le Banche centrali nazionali rileveranno i valori di cambio tra le 11 valute partecipanti all'euro e tra queste e il dollaro. Alle 12.30 i cambi saranno proposti ai ministri delle Finanze riuniti a Bruxelles. Alle 18 uscirà la prima copia della Gazzetta ufficiale Ue con il regolamento sui cambi. Alle 24 i tassi di cambio con l'euro entreranno in vigore ufficialmente in tutti gli undici Paesi di Eurolandia. E quindi da questa sera fino al tardo pomeriggio di sabato 2 gennaio si convertirà in euro tutto ciò che era denominato in lire. La prova del fuoco sarà lunedì all'alba, all'apertura dei mercati asiatici. Non si temono speculazioni, ma «la Bce è abilitata a operazioni di emergenza».

E sono circa 30 mila i bancari che si preparano a trascorrere un weekend molto speciale, con un doppio appuntamento: quello con la conversione della lira in euro, e quello con il nuovo anno. Già domenica 3 gennaio si cominceranno a effettuare operazioni con valuta 4 gennaio, per smaltire quelle accumulate dal 30 dicembre ed essere pronti lunedì.

● A pagina 2

BUON ANNO

Da gennaio tre riviste offerte in abbinamento al quotidiano

«Il Piccolo», un 1999 sempre più «grande»

Anno nuovo vita nuova anche per «Il Piccolo» che, entrato nel gruppo editoriale L'Espresso, potrà offrire ai suoi lettori interessanti novità, che andranno ad aggiungersi, beninteso, alle nuove iniziative che anche nel '99 saranno organizzate «in proprio» dal giornale.

*Ci saranno due importanti appuntamenti settimanali, il martedì e il venerdì. I lettori del «Piccolo» infatti potranno acquistare, assieme al quotidiano, sia l'inserto speciale di «Repubblica» dedicato alla donna («**D**») sia la rivista «**Il Venerdì**», contenente anche tutti i programmi radiotelevisivi.*

Entrambi i supplementi si potranno avere spendendo soltanto 700 lire in più: ovvero, con 2.200 lire si potrà avere ogni martedì «Il Piccolo» + «D», e ogni venerdì «Il Piccolo» + «Il Venerdì». Questo a cominciare rispettivamente dal 5 gennaio («D») e dall'8 («Il Venerdì»).

*Ma non basta. Un altro interessante e stimolante periodico potrà essere abbinato all'acquisto del «Piccolo» mensilmente: si tratta della «**Rivista dei libri**» (recensioni e anticipazioni), la cui prima uscita è proprio a giorni, sabato 2 gennaio («Il Piccolo» + «La rivista dei libri» a sole 3.500 lire).*

Naturalmente gli abbinamenti sono su «base volontaria». Nessuno vi impedirà di acquistare anche in quei giorni soltanto «Il Piccolo», ma l'opportunità di avere anche le riviste ci sembra estremamente interessante e appetibile.

«Il Piccolo», insomma, cresce e diventa «più grande», certo di trovare consensi presso il suo pubblico affezionato.

Non sono queste le uniche novità che il giornale riserva ai suoi lettori per l'anno entrante, naturalmente, ma sulle altre vi terremo informati più avanti.

Nel frattempo, vi auguriamo un buon anno, e una buona lettura.

ALL'INTERNO

Continua la polemica politica, ma «la legge Gozzini non si tocca»

Il brigatista «sparito» a Novara Diliberto manda i suoi ispettori

ROMA Il giorno dopo la scoperta della fuga del brigatista Marcello Ghiringhelli dal supercarcere di Novara, da dove era uscito per una licenza premio, il ministro di Grazia e Giustizia Diliberto manda gli ispettori per verificare che tutto fosse in regola, e attende le relazioni da Rebibbia e Opera per far luce sui casi dei detenuti fuggiti nei giorni scorsi. Ma conferma l'avviato programma di riforme: «La politica del ministero sul carcere procederà senza alcuna esitazione, dall'abolizione dell'ergastolo all'applicazione coerente della legge Gozzini». Ma sottolinea che quest'ultimo caso è tutto da chiarire, perché rimette in forse l'impianto stesso della Gozzini. Così, mentre si cerca di riacciuffare l'ergastolano Ghiringhelli, la polemica impazza. La questione è prevalentemente politica. Accanto alla spaccatura destra-sinistra, c'è An che si interroga sulle proprie posizioni, e affiora una divisione tra linea giustizialista e garantista.

● A pagina 5

ACQUA ALTA

Venezia, anche dai ministeri viene il no al progetto Mose

ROMA Il progetto delle dighe a scomparsa «Mose», presentato dal Consorzio Venezia Nuova contro il fenomeno dell'acqua alta per un costo di 4.400 miliardi, non risponde al criterio di compatibilità ambientale. Lo afferma il decreto firmato dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e dalla titolare dei Beni culturali Giovanna Melandri. Ma il giudizio negativo potrà essere riesaminato se verrà attuato un pacchetto di nove indicazioni, tra cui l'adeguamento del progetto di disinquinamento delle acque della laguna.

«Il progetto non si inserisce nel quadro integrato per il risanamento della laguna. Inoltre le attività di costruzione presentano un rilevante impatto ambientale», ha precisato il ministro Ronchi. Cosa succederà ora? «Bisogna accelerare i tempi per gli interventi integrati», è l'impegno del ministro per l'Ambiente. Le risorse sono già disponibili.

Per il sindaco di Venezia Massimo Cacciari non si tratta di una bocciatura secca: «Un'attenta lettura del decreto impone il riesame del progetto nel contesto complessivo delle opere necessarie per la salvaguardia di Venezia e della laguna. Questo riesame dovrà accompagnarsi all'attuazione delle opere che il decreto ribadisce essere prioritarie ed urgenti».

● A pagina 4

Baghdad ci riprova e annuncia un altro abbattimento, smentito da Londra e Washington

Missili iracheni contro aerei inglesi

Saddam pare deciso a una nuova sfida sulle «no-fly zones»

BAGHDAD Di nuovo la contraerea irachena ha lanciato missili contro i caccia occidentali in ricognizione, di nuovo Baghdad si è detta «quasi certa» di averne abbattuto uno, di nuovo l'abbattimento è sato smentito da Usa e Gran Bretagna. E' evidente che il rais è deciso a giocare sulle cosidette «no-fly zones» la sua nuova sfida all'eterno nemico di Washington. Ieri lo scontro è avvenuto sulla «no-fly zone» destinata proteggere dai bombardamenti di Saddam i suoi oppositori sciiti. Dalla base di Talil sono partiti sette-otto missili Sa-3 diretti contro una pattuglia di Tornado britannici in ricognizione. Gli aerei si sono allontanti, ma sono tornati per la rappresaglia tre quarti d'ora dopo, accompagnati dai cacciabombardieri americani. Come era successo l'altra volta, anche la postazione missilistica di Talil è stata colpita. Baghdad non raffredda i toni: «Restiamo in stato di guerra». Ma Usa e Gb ribadiscono che i voli sulle «no fly zones» continueranno.

● A pagina 8

L'ADDIO DEL CAMPIONE

Sestriere, «ultima gara di sempre» per Tomba

SESTRIERE La splendida storia è finita con una cerimonia sportiva di grande emozione. Alberto Tomba «la bomba» ha concluso ufficialmente la propria carriera ieri disputando l'ultima gara di sempre (sono parole sue) sulla pista Giovannino Agnelli del Sestriere, che lo ha visto vincere ben sei prove di Coppa del Mondo. È arrivato solo terzo, ma questo poco importa.

● In Sport

Una festa all'insegna del risparmio. Da oggi a lunedì pioggia e, in montagna, neve

Capodanno in casa per molti

ROMA Notte di San Silvestro tra pioggia e nevicate: questo annunciano le previsioni meteo dell'Aeronautica che segnalano - da oggi a lunedì - nuvole su tutta l'Italia, in crescita da Nord verso Sud, con piogge che si tramuteranno in fiocchi di neve sui rilievi alpini a partire dagli 800-1000 metri. Buone notizie dunque per chi attende di sciare.

Ma il detto della tradizione «Natale con i tuoi, Capodanno con chi vuoi», almeno per quest'anno, non sarà molto rispettato. Per accogliere il 1999, infatti, più della metà degli italiani ha scelto la propria abitazione: festeggerà il nuovo anno in economia con i familiari o, tutt'al più, a casa di amici. Niente spese folli, dunque: il 55,5% degli italiani sceglie di «stringere la cinghia», il 2,5% in più rispetto allo scorso anno.

In occasione del Capodanno «Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non uscirà venerdì primo gennaio 1999. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di sabato 2 gennaio.

E, se la maggioranza festeggerà in casa e con un occhio al portafogli, c'è anche chi, bando alle tradizioni, il Capodanno ha deciso di non festeggiarlo affatto. Un cittadino su 5 (19,4%) non vive il passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo come un momento di festa. E allora? Rimarrà a casa con la propria famiglia e, a mezzanotte, al massimo brinderà con spumante e panettone. Chi non festeggia, per problemi di bilancio familiare, sono soprattutto pensionati, famiglie monoreddito e residenti nelle regioni meridionali.

● A pagina 3

Secondo i banchieri centrali la portata storica dell'avvenimento è paragonabile all'impresa che risolse la seconda guerra mondiale

Euro, è un altro sbarco in Normandia

L'ultima rilevazione pone il cambio lira-marco a 990,002 e il rapporto con l'euro a 1938-40 lire

Guida ragionata a tutte le novità della nuova valuta

Banche avanti con doppio regime Fondi e Bot già in moneta unica

ROMA A partire da lunedì 4 gennaio, l'euro sarà una realtà, anche se entrerà materialmente nelle tasche degli europei solo nel 2002. Salari, stipendi, pensioni continueranno ad essere espressi in lire, ma molti saranno gli effetti visibili da subito, soprattutto in banca e per il risparmio. In questa breve guida vediamo quali sono le novità maggiori che il 1999 ci offre, ricordando che questa fase transitoria terminerà il primo gennaio 2002 quando scatterà il periodo di doppia circolazione euro-lira che non andrà oltre il 30 giugno, periodo nel quale le banche provvedranno al graduale ritiro delle monete nazionali.

Pensioni e risparmi. Il passaggio all'euro non avrà alcun effetto su redditi, risparmi e pensioni. La conversione lira-euro cambierà solo i numeri: il potere di acquisto rimane immutato, nessuno diventerà più ricco o più povero. L'euro lascia invariate le condizioni che regolano i diversi tipi di contratto di risparmio. Nel periodo transitorio i possessori di titoli incasseranno cedole e dividenti nella valuta con cui è gestito il conto.

Titoli di stato. Tutti i titoli di Stato vengono da subito ridenominati in euro, senza alcun costo. Nulla cambia per i rendimenti e il valore. Le nuove emissioni saranno già lanciate nella nuova valuta. Gli interessi saranno calcolati in euro e corrisposti così o in lire. Il taglio minimo non sarà più da 5 milioni di lire, ma da mille euro, circa 2 milioni di lire. I titoli posseduti verranno suddivisi in tanti microtitoli da 0,01 euro e daranno così vita alle spezzature, quantitativi non negoziabili che potranno essere trattati da intermediari al fine di ricostituire un taglio minimo o per essere riscattati.

Alla Posta. I Buoni postali fruttiferi si possono acquistare sia in lire che in euro. I buoni ordinari nella nuova valuta sono in tagli da 50, 100, 250, 500, 1000, 2500, 5000 euro. I buoni postali fruttiferi a termine partono da 250 euro e arrivano fino a 10 mila e 25 mila euro. Quelli in lire andranno avanti fino all'esaurimento delle scorte. Fino al 31 dicembre 2001 i buoni emessi nelle due valute potranno essere rimborsati sia in contanti sia in lire, sia con assegni circolari in euro. Dal primo febbraio via libera al cambio in euro di conti correnti, libretti di deposito, postagiro, accredito di pensioni. I libretti di risparmio saranno disponibili da lunedì in euro e su questi si potranno effettuare versamenti e prelievi sia in contanti in lire, sia con assegni circolari in euro. Invariati i tassi di interesse, uguali sui libretti di entrambe le valute.

In Borsa. Da lunedì le azioni saranno quotate, scambiate e trattate in camera di compensazione in euro. Le quotazioni saranno segnate con un massimo di 4 decimali, ma per il pagamento delle azioni i prezzi saranno arrotondati a due decimali. Nelle proposte di prezzo in acquisto o in vendita i decimali saranno rapportati alla quotazione unitaria: da 0 a 1 euro la variazione minima di prezzo potrà esser espressa con 4 cifre decimali, da 1 a 20 euro i decimali saranno tre, oltre saranno 2. Attenzione, però, l'acquirente potrà pagare

Subito acquisti nei negozi con la divisa europea utilizzando bancomat, carte di credito e assegni, contante in lire fino al 2001

sia in lire che in euro. Anche le quote rappresentative dei fondi comuni di investimento vengono da ora espresse nelle nuova moneta.

In Banca. È dietro il bancone delle aziende di credito che troveremo le novità più importanti e più evidenti. Le banche sono un pò l'avamposto di questa rivoluzione dell'euro e non è un caso che siano quelle più interessate alla compensazione della nuova realtà.

Sistemi di pagamento. L'euro c'è ma non si vede: assegni, bonifici, carte di credito e bancomat possono già operare con la nuova divisa, mentre per i pagamenti in contanti si continuerà la vecchia liretta. Fino al 21 dicembre del 2001, infatti si potrà pagare, utilizzando i servizi bancari, nei due modi, mentre dal 2002 sarà obbligatorio l'euro. Banconote e monete verranno rimpiazzate nel primo semestre del 2002.

I conti correnti. Come moneta l'euro esisterà dunque fino al 2002 soltanto in banca, dove il suo utilizzo sarà lasciato alla libera scelta di imprese e famiglie. Chiunque potrà, da lunedì 4, chiedere l'apertura di un conto corrente in euro o la conversione in euro del vecchio in lire e utilizzare la nuova moneta per qualsiasi operazione, dagli assegni ai bonifici purchè non richieda pagamenti in contanti. Il saldo sarà disponibile in euro.

Gli assegni circolari. Nei prossimi tre anni potranno essere emessi sia in lire che in euro. La riscossione di un assegno circolare in euro o l'accredito su un conto corrente in lire avverranno attraverso la conversione dell' importo da euro a lire, secondo il tasso di conversione fisso. L'assegno circolare non potrà essere cambiato per cassa in Euro fino al 2002, quando la moneta nuova sarà contante.

I bonifici. Per tre anni si potranno ordinare bonifici, a scelta, in una o nell' altra valuta, indipendentemente dal tipo di moneta usata nel proprio conto. L'importo verrà accreditato sul c/c del beneficiario nella moneta di riferimento del suo rapporto, così come, sul conto dell'ordinante, l'addebito verrà riportato nella moneta di riferimento di tale conto. Le conversioni verranno effettuate al tasso di cambio fisso.

La spesa nei negozi. Fare acquisti in euro è possibile da subito utilizzando carte di credito, bancomat, assegni. Tra il 1999 e il 2001 i pagamenti in contante si effettueranno ancora e solo in lire. Nei negozi, grazie ad una massiccia campagna informativa promossa dalle associazioni di categoria, ci si abituerà presto a fare i conti con la nuova moneta grazie all' esposizione sui prodotti dei doppi prezzi, in lire ed euro. Dal gennaio 2002 si potrà pagare in contanti anche in euro, mentre la lira sarà progressivamente ritirata dalla circolazione.

I viaggi all'estero. Sarà più facile e conveniente muoversi fuori dai confini nazionali: l'euro porterà maggiore trasparenza, stabilità e competitività dei prezzi. Chiunque potrà valutare direttamente la convenienza dei prodotti nei Paesi dell'area della moneta unica sulla base di prezzi immediatamente confrontabili. La nuova valuta annullerà gli attuali costi per le commissioni di cambio e semplificherà i pagamenti, siano essi in assegni, traveller's cheque, carte di credito.

ROMA «La portata storica di questo evento sarà pari a quella dello sbarco in Normandia, anche se non ci sarà spargimento di sangue, bensì di champagne»: i direttori della Banca d'Italia attendono con entusiasmo e molta attenzione il changeover week-end, cioè il fine settimana che, da oggi fino all'alba di lunedì mattina, accompagnerà la trasformazione in euro della lira e delle altre dieci monete di Eurolandia. Come lo sbarco in Normandia venne preparato con un grande lavoro nelle retrovie prima di lanciare la flotta contro le coste francesi, anche in questo caso non si tratta certo di un happening improvvisato, ma dell'ultimo passo di un percorso iniziato già diversi anni fa.

In Bankitalia, da oggi saranno presenti fra i 200 e i 300 dipendenti, specialmente nel settore informatico, cuore e snodo delicatissimo di tutto il processo. Sì, perchè in 87 ore (tante ne intercorrono dalle 17 di oggi alle 8 del 4 gennaio) si dovranno riconvertire 2 miliardi di dati. E tutto dovrà funzionare alla perfezione. In Italia come nel resto d'Europa. E anche a Londra, sebbene la sterlina sia fuori dall'euro, si passerà l'ultimo dell'anno con le luci accese nella City.

In teoria, «ma le possibilità sono prossime allo zero», assicurano i direttori Fabrizio Saccomani e Carlo Santini forti di mesi di simulazioni, molte cose potrebbero andare sorte. È dar vita a una sorta di «Omaha beach» euro-finanziaria (sulla spiaggia di Omaha, gli americani subirono in assoluto le maggiori perdite). Ma sono pronti piani di emergenza, e comunque sia, nel caso che addirittura interi sistemi non dovessero funzionare, le singole istituzioni (banche, Borsa, Montetitoli, eccetera) potranno tirarsi fuori momentaneamente o essere invitate a farlo attraverso la moral suasion di Bankitalia. Ma vediamo i passaggi più importanti del programma di oggi.

Ore 11. Le Banche centrali nazionali (Bcn), in teleconferenza, rilevano i valori di cambio tra le undici valute partecipanti all'euro e tra queste e il dollaro Usa. Unica grande incognita la sterlina, moneta «out» che ha un discreto peso nel paniere Ecu e le cui quotazioni potrebbero essere influenzate dagli sviluppi in Iraq.

Ore 11.30. La Commissione Ue (governo europeo) calcola i cambi irrevocabili tra le 11 valute e l'euro. Ieri c'è stata l'ultima rilevazione ufficiale di Bankitalia, con un cambio lira-marco sui livelli della parità centrale a 990,002. Se necessario, le Bcn interverranno sui mercati proprio per rispettare le parità nel momento fatidico della «foto di famiglia». Per quanto ci riguarda, il rapporto lira-euro dovrebbe essere pari a 1938-40 lire.

Ore 12.30. I cambi vengono proposti ai ministri delle Finanze riuniti nell' Ecofin a Bruxelles (brillerà, per la sua criticatissima assenza, il tedesco Oskar Lafontaine) che approveranno. Al Consiglio Ecofin partecipa anche il presidente della Banca centrale europea (Bce) Wim Duisemberg. Solo i ministri di Eurolandia hanno diritto di voto.

Ore 18. Dal centro stampa dell'Unione europea uscirà la prima copia della Gazzetta ufficiale Ue con il regolamento sui cambi.

Ore 24. I tassi di cambio irrevocabili con l'euro entreranno in vigore ufficialmente in tutti gli undici Paesi di Eurolandia. Da questa sera fino al tardo pomeriggio di sabato 2 gennaio si convertirà in euro tutto ciò che era denominato in lire. Domenica 3 gennaio, il sistema dei pagamenti italiani inizierà la sua operatività con valuta 4 gennaio in euro. Si tratterà per esempio di bonifici di importo superiore ai 500 milioni, o della parte italiana di bonifici internazionali. Ciò, spiega Saccomanni, per facilitare il sistema italiano che è più complesso rispetto ad altri nella Ue, se non altro per la quantità di istituti di credito di medie e piccole dimensioni. Inoltre, si avrà più tempo per ovviare a eventuali ritardi o problemi. Domenica resterà aperta anche la sede milanese di Bankitalia. Nello stesso giorno la Bce diramerà un comunicato che sarà rilanciato dalle Bcn, con un bilancio dell'evento.

A livello europeo è previsto un monitoraggio continuo attraverso vari Central Comunication Point che a ore fisse si scambieranno informazioni; spetterà a ciascuna Banca centrale tenere i contatti con gli organismi nazionali.

La prova del fuoco sarà lunedì all'alba, all'apertura dei mercati asiatici. In Bankitalia non temono speculazioni, comunque ricordano che «la Bce è abilitata a operazioni di emergenza». E sempre lunedì ci sarà la prima operazione pronti contro termine in euro; scontato il tasso di interesse (al 3%), l'unico vero fatto innovativo riguarderà l'importo minimo, che sarà molto basso, «addirittura più basso di quello solitamente fissato da Bankitalia», e ciò per non sfavorire le piccole banche.

Parola di comico

E Grillo vorrebbe che ognuno potesse coniare la propria moneta

ROMA «L'euro? È la carta di credito dei poveri. Oggi solo loro hanno ancora i soldi; gli altri, i ricchi; hanno le informazioni, i bit». La sola idea dell'euro rende ancora più corrosivo e graffiante Beppe Grillo, profondamente contrario alla moneta unica, («dovremmo avere il diritto di coniare ognuno la propria moneta per i nostri scambi») e all'Europa («non sono un euroscettico, io l'Europa la odio, odio far finta di essere tutti uguali, senza differenze. E quando diventa tutta uguale la gente comincia ad odiarsi»). Continua come un fiume in piena: «Nessuno ha chiesto il nostro parere, Ciampi ha decretato l'euro a Domenica In, ce l'hanno fatto vedere dicendoci è bello e tutti abbiamo detto mah, sarà bello».

Ma l'euro non cambierà la vita degli italiani, Grillo ne è convinto, perchè - spiega - «nessuno ci ha capito nulla, credono di poter sapere finalmente quanto costa una borsetta in Europa, ma non servirà nemmeno a questo».

Ogni istituto di credito ha approntato una task-force per le operazioni di conversione e di adeguamento dei sistemi

San Silvestro di lavoro per 30 mila bancari

I cambiavalute romani non si preoccupano e puntano su dollaro e yen

ROMA Saranno circa 30 mila, tra funzionari e impiegati, i bancari che si preparano a trascorrere alle scrivanie, di fronte a un computer, un week-end molto speciale, con un doppio appuntamento: quello con la conversione della lira in euro, e quello con il nuovo anno. La macchina è già in moto da ieri sera (dopo che nel pomeriggio si sono chiusi i mercati finanziari interni), ma comincerà ad andare a tutto vapore a partire da oggi quando, intorno alle 12,30, da Bruxelles arriverà la comunicazione del cambio ufficiale. Già domenica 3 gennaio si cominceranno a effettuare operazioni con valuta 4 gennaio, per smaltire quelle accumulate dal 30 dicembre ed essere pronti lunedì.

Prendiamo qualche caso, tenendo conto che la situazione illustrata si ripete più o meno uguale in tutti gli istituti di credito, piccoli e grandi, e non solo sul territorio nazionale, ma in ognuno degli altri dieci Paesi di Eurolandia.

Alla Banca di Roma, per esempio, la task force è composta da circa 300 persone, delle quali un centinaio sono esperti informatici; le operazioni di conversione e di adeguamento dei sistemi informatici che dovranno permettere al sistema bancario di parlare nella stessa lingua, cioè l'euro, proseguiranno ininterrottamente fino a lunedì mattina. Questa notte, San Silvestro, la passeranno in 25 alla scrivania. Anche all'Unicredit 300 persone saranno al lavoro; di queste, circa 150 solo a Milano al sistema informatico, 80 ai servizi e 40 si occuperanno della rete. All'Ambroveneto e alla Cariplo, come negli altri istituti di credito, fino a ieri sono stati impegnati negli ultimi test. «Speriamo che non succeda nulla», incrociano le dita i responsabili, ma in ogni caso sono pronti piani di battaglia per le emergenze. Il direttore generale dell'Ambroveneto, Tommaso Cartone, ha comunque avvisato la clientela che saranno possibili alcuni disguidi dei servizi bancari (il Bancomat, per esempio).

A Roma, città del turismo per antonomasia, i cambiavalute non si mostrano preoccupati più di tanto dell'imminente nascita dell'euro. «Non è un problema - dicono - ci sono sempre i clienti con i dollari e gli yen che dovrebbero compensare chi si presenta con i marchi e i franchi francesi». Un collega di piazza S. Silvestro aggiunge: «Speriamo di rifarci col giubileo».

Ma cosa cambierà in concreto per i cambiavalute con l'avvento dell'euro? «La normativa della Banca d'Italia non ci è ancora arrivata - risponde un altro operatore del centro storico - e quindi non possiamo prevederlo con precisione assoluta. Però quello che è certo è che, se le banche prenderanno delle commissioni fisse, anche noi le applicheremo». In che proporzione? «Penso che oscilleranno tra il 4 e il 10%, a seconda dei costi fissi che i vari office devono sostenere».

L'impegno delle tv fra dirette e speciali

ROMA Collegamenti e servizi nelle principali edizioni dei telegiornali, approfondimenti e soprattutto un filo diretto su Radiouno e Raiuno per seguire i primi vagiti dell'Euro: così le tv italiane seguiranno oggi il conto alla rovescià per la partenza della moneta unica europea. «Nasce l'euro» è il titolo della diretta da Bruxelles per la cerimonia ufficiale, su Raiuno dalle 12,30 alle 13,30. Durante la telecronaca, curata dalla redazione economica e esteri del Tg1 e condotta da Paolo Frajese e Antonio Foresi, si conoscerà il valore dell'euro rispetto alle monete nazionali degli undici Paesi e si ascolteranno le dichiarazioni dei ministri economici europei. Dell'evento si occuperà anche «Europa», il settimanale del Tg3-TgR in onda da Milano alle 15,00 su Raitre.

Notevole l'impegno della radio: il Gr seguirà, nelle varie edizioni, le fasi del 'D day' dalla cerimonia alla Zecca di Roma, prevista alle 9, con il conio del primo euro alla presenza del ministro del Tesoro Ciampi. Dalle 12,05 alle 15,30 filo diretto su Radiouno. Dell'evento si parlerà anche nella rubrica del Gr3 «Un giorno a Maastricht» (8,45), con notizie e curiosità.

Dalle reti Mediaset, servizi e collegamenti nelle diverse edizioni del Tg5, del Tg4 e di Studio Aperto. Intanto, accanto agli spot già in onda, con Mike Bongiorno testimonial per l'Abi e Nino Manfredi per il Tesoro, ci sarà il filmato con una cicogna che deposita sull'Europa un fagotto blu con il logo dell'Euro.

DALLA PRIMA PAGINA

Certo, ci vorranno molti anni prima che dall'euro si passi a una efficace integrazione. Per Jacques Delors, uno degli artefici del trattato di Maastricht «l'euro non è una rampa di lancio verso l'unione politica». Di certo, è il primo passo. E non c'è dubbio che siamo di fronte ad una rivoluzione. Nelle sale cambi e sugli schermi dei computer di tutte le banche del mondo inizia oggi un week-end di fuoco. Comincia la lenta dissoluzione delle monete nazionali. Gli italiani diranno addio alla lira. Dovremo abituarci subito a ragionare in centesimi anche se la nuova moneta unica europa l'avremo materialmente in tasca solo dopo il 1 gennaio del 2.002. Se ci trovassimo a Londra nei formidabili anni Sessanta potremmo definire l'euro come una questione di «mood». Di sentimento dei tempi.

L'Europa della finanza, delle imprese, dei risparmiatori cerca di imboccare una nuova era di sviluppo. E i vantaggi sono ormai noti. L'euro elimina le crisi di cambio, come quella che nel 1992 ha cacciato la lira fuori dallo Sme. I tassi saranno stabili, assicurando alle imprese maggiore dinamismo sul fronte degli investimenti e della crescita. Certo, sono finiti gli anni delle svalutazioni competitive, di un export «gonfiato». Sarà una bella sfida per l'Azienda Italia.

Ma le incognite non sono poche. La Germania non è disposta a sacrificare il suo bilancio per sostenere le casse comunitarie. E la questione può diventare rovente, soprattutto in vista dell'allargamento ai Paesi dell'Europa orientale. Rischia di riproporsi lo scontro fra il Nord e il Sud d'Europa, fra i Paesi «in» e i Paesi «out». E oggi Bonn chiede che l'Italia conteggi nel suo Pil anche l'economia sommersa, i miliardi di tasse sfuggiti al Fisco che secondo il Fondo Monetario Internazionale equivalgono al 12,6 per cento del nostro Pil.

Il 1998 è stato un anno di successi per l'Italia. Siamo riusciti a centrare i parametri di Maastricht. Abbiamo un'inflazione sotto controllo. I tassi sono al minimo storico, addirittura al di sotto dei Bund tedeschi. Ma il nodo rovente del debito (che dovremo ricondurre al 60 per cento rispetto al Pil) resta però un'ombra pesante. E poi bisogna cambiare la «macchina» di un Paese ancora appesantito dalle sue tante contraddizioni.

L'Europa dell'euro nasce sullo sfondo di un profondo malessere sociale. Eurostat aveva calcolato che 57 milioni di europei vivono in condizioni di povertà: al primo posto c'è il Portogallo (29 per cento), poi la Grecia (24 per cento). L'Italia viene dopo la Spagna con il 18 per cento. Sono cifre che trasformeranno la questione sociale nella prima emergenza. Delors fu anche l'autore di quel Libro Bianco, uscito nel 1993, che individuava una diagnosi e breve termine per combattere la disoccupazione in Europa. A distanza di cinque anni la situazione non è cambiata.

L'euro nasce in un clima di cauto consenso, ma anche sullo sfondo di un notevole scetticismo. La percezione di questo evento (non guasta ricordare che non esiste «una» opinione pubblica europea) sembra sia stata un po' troppo deformata dai sondaggi. Il sogno europeo resta un «puzzle», un mosaico ancora da ricomporre. Ma il processo è iniziato.

Piercarlo Fiumanò

A Sacile primo affitto in euro

PORDENONE Il primo canone di locazione in euro e in base alla nuova legge sugli affitti, entrata in vigore, è stato siglato a Sacile (Pordenone). Il canone è stato fissato in 514,123 euro al mese, pari ad un milione di lire. Ladislao Kowalski e Giorgio Baldasso, coordinatori regionali dell' Unione piccoli proprietari immobiliari del Friuli-Venezia Giulia, hanno affermato che «al riferimento alla moneta unica, deve seguire ora un effettivo adeguamento dell'Italia alle regole europee».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 dicembre 1998 è stata di 58.150 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

È un Capodanno quasi di preparazione quello che si festeggerà tra poche ore: in attesa del passaggio al nuovo millennio anche l'ingresso nel fatidico '99 reclama la sua fettina di euforia tra cenoni e viaggi

La metropoli brasiliana si candida a essere il posto migliore al mondo dove passare la fatidica mezzanotte

Rio de Janeiro prepara una notte di balli, colori e allegria

RIO DE JANEIRO Rio de Janeiro metterà a punto questa sera la più infuocata e spettacolare notte di Capodanno della sua storia, da offrire di nuovo fra 12 mesi in un' edizione da Guinness dei primati ai turisti di tutto il pianeta per la nascita dell' anno 2000.

«Sarà una grande prova per il passaggio al nuovo millenio», ha annunciato il sindaco di Rio Luiz Paulo Conde nell'illustrare il programma della festa etnica, pirotecnica, elettronica, musicale, culinaria, magica, religiosa, sensuale e coreografica che porterà stasera non meno di due milioni e mezzo di persone sulla spiaggia di Copacabana.

Solo di fuochi artificiali si prevede uno spettacolo di 15 minuti filati. L'anno prossimo si arriverà alla mezz'ora ininterrotta di pirotecnia ultra-creativa, sperimentata già alla mezzanotte di oggi con 14 toni di colore, nell'inferno di botti che da 10 punti di lancio, disegneranno col fuoco fra il Pan di Zucchero e il Corcovado inedite palme tropicali, anelli di Saturno e stelle comete, intrecciandosi con effetti di luce al laser sparati nel cielo della baia più bella del mondo da due zattere ancorate nell'Atlantico a trecento metri da riva.

«Per il favoloso capodanno del nuovo millenio - anticipa ancora Conde - alla fine dello show dipingeremo tutto il cielo di bianco, il colore simbolo di una pace sperata da tutti, per proiettarvi sopra un gigantesco 2000».

L'ambizione di Rio di affermarsi come il miglior posto al mondo dove passare la fatidica mezzanotte, è corroborata anche dalla fittissima agenda di feste, balli e ammucchiate, offerte da grand hotel, discoteche, night e persino da spaziose case private lungo i tre chilometri dell'Avenida Atlantica che costeggia la spiaggia. Le opzioni vanno dal veglione chic del leggendario Hotel Copacabana Palace a 600 mila lire a persona, alla più economica festa tecno della discoteca Bunker 94, dove i primi 200 ad entrare dopo la mezzanotte riceveranno gratis un energetico zabaione della casa per avere la forza di ballare sino al mattino.

Ma il miglior spettacolo, e per giunta gratuito, è sempre quello della spiaggia, affollata da splendide ragazze in bikini, nel sudore dei 30 gradi della notte estiva, illuminata da migliaia di candele, protette dal vento in buchi nella sabbia, con cui gli adepti della macumba e del candomblè salutano Iemanjà, la dea del mare, onorata nel passaggio dell' anno anche con barchettine colorate e fiori lanciati nell'oceano.

Altre spiagge di Rio,come quella di Barra da Tijuca stanno prendendo voga nella pazzia brasiliana del «reveillon», puntando a fare la loro parte, con maxibalere di samba sul bagnasciuga, nell'apoteosi senza precedenti prevista per il capodanno del 2000, che coinciderà anche con i 500 anni dalla scoperta del Brasile.

Parigi con la folla sugli Champs Elysees o Londra con Trafalgar Squadre non possono offrire il colore e il clima tropicale dell'Avenida Atlantica.

Solo una piccola parte degli italiani è andata all'estero, gli altri restano nel Bel Paese come indicano le indagini commissionate dalla Federalbergatori

Chi è partito farà il brindisi in montagna

Il vacanziere di fine anno starà in hotel quattro notti oppure sarà ospitato da amici nella seconda casa

Più della metà dei connazionali sceglie un cenone di San Silvestro sobrio nella propria casa mentre uno su cinque non festeggerà per niente

ROMA Starà fuori almeno quattro notti il vacanziere di fine anno. E nella maggior parte dei casi (85% secondo ricerche ad hoc) non si muoverà dall'Italia. Sarà ospite di amici e parenti (oltre 68%) o si rifugierà nella seconda casa. Più della metà farà festa in casa e il 20 per cento non brinderà per nulla al nuovo anno.

Tanti gli italiani che non rinunceranno al Capodanno in montagna, nonostante il ritardo della prima neve. Lo confermano gli operatori delle località alpine, aggiungendo però che i patiti della montagna ci andranno giusto il minimo indispensabile per togliersi la voglia di sci e per dare un sapore diverso alle feste di fine anno. Del resto appare in crescita la tendenza a optare per la settimana bianca dopo l'Epifania: costa meno e le piste sono meno affollate.

Per chi tuttavia non ha paura di muoversi in altissima stagione e magari cerca un pò di mondanità le mete più gettonate restano Cortina, Madonna di Campiglio, Corvara e Courmayeur.

Ma non tutti i 3 milioni e mezzo di connazionali che, secondo una indagine di Federalberghi, brinderanno al '99 lontano da casa (spendendo per viaggi, tra Natale e Capodanno, circa 2.200 miliardi di lire) si accontenteranno di un San Silvestro made in Italy.

Una bella fetta di happy few (il 10% circa secondo l'indagine Federalberghi) se ne andrà all'estero e ci rimarrà almeno una settimana. I paesi caldi continuano a fare la parte del leone. Maldive e Caraibi, già richiestissime l'anno scorso, non hanno perso appeal.

Tra i viaggiatori di fine anno - lo confermano i tour operator - tanti gruppi di amici. Ma anche intere famigliole preferiscono alzare i calici, la mezzanotte del 31, a migliaia di chilometri da casa.

Soddisfatti alla Valtur che già da mesi ha registrato il tutto esaurito nei suoi villaggi, in Italia (nelle località montane) e all'estero. «Difficile individuare una tendenza, perchè non abbiamo più da mesi posti liberi in nessun villaggio. Ai Caraibi come in Costa d'Avorio, Egitto, Marocco, Maldive, Mauritius è tutto pieno».

La moda della vacanza vissuta pericolosamente ha sempre un certo fascino sugli italiani tra i 20 e i 40 anni. In cima alle preferenze per itinerari ad alta tensione spicca proprio lo Yemen, seguito dal martoriato Chiapas, dalla Cambogia dei campi di sterminio di Pol Pot e dall'Iraq con le misteriore fabbriche di armi chimiche. Non ultimo il tunnel dell'Alma a Parigi, dove ha perso la vita la principessa Diana. Non sono solo velleità, come testimoniano i turisti italiani che, nonostante disavventure memorabili, hanno deciso di proseguire il viaggio. Così hanno fatto i 4 cuneesi rapiti in Yemen, i 7 legati e derubati in Guatemala e i 18 rapiti in Turchia e privati perfino delle scarpe.

DOVE VANNO I VIP

I politici nostrani dividono le loro preferenze tra Italia ed estero. Personaggi dello spettacolo ospiti di salotti famosi

Bertinotti a Cuba, Fini a Vienna, Marini a casa

ROMA I politici italiani preferiscono festeggiare il capodanno all'estero. Preferibilmente in posti esotici, al caldo. Se invece è impossibile partire, per motivi di salute o di lavoro, allora scelgono di stare a casa, in famiglia.

Silvio Berlusconi, ad esempio, è in viaggio con moglie e figli tra il Messico e i Caraibi. **Lamberto Dini** ha scelto invece di andare in Costarica dove la consorte Donatella ha delle attività e dei possedimenti. **Fausto Bertinotti**, poi, è a Cuba per festeggiare, oltre l'inizio del nuovo anno, anche il 40.o anniversario della rivoluzione.

Hanno preferito l'Europa il presidente di An **Gianfranco Fini**, che è partito ieri pomeriggio per Vienna; **Francesco Cossiga** che è andato come sempre nella sua Irlanda, **Walter Veltroni** che è a Parigi con tutta la famiglia e **Pierferdinando Casini** che ha scelto la Germania.

Più casalinghi invece **Antonio Di Pietro** che resta a Curno con la famiglia; il portavoce dei verdi **Luigi Manconi** che non va via da Roma anche perchè ha un bambino di pochi mesi; **Armando Cossutta** che sta in Liguria a Bonassola dove ha una casa; il segretario del Ppi **Franco Marini,** che dopo aver passato il Natale a Rieti con i parenti della moglie, per capodanno ha deciso di andare in Abruzzo nel suo paese natale San Pio delle Camere.

Resta in Italia anche **Romano Prodi** che festeggerà il capodanno in montagna a Campolongo. E mentre il Presidente del Consiglio **Massimo D'Alema** ha scelto come meta delle sue vacanze New York, il presidente della Camera **Luciano Violante** ha preferito trascorrere la fine dell'anno nella sua casa di Cogne in Valle d'Aosta. Decisamente più tradizionali le feste per il presidente del Senato **Nicola Mancino** che brinderà al 1999 nel suo paese natale in provincia di Avellino.

Mari caldi, montagne innevate, feste cittadine: a ciascun Vip il suo Capodanno speciale, mentre i comuni mortali opteranno per discoteche, ristoranti, case private, feste in piazza ormai di moda in Italia e all' estero.

Mete lontane ed esotiche sono state scelte da **Leonardo Pieraccioni** che con la fidanzata Samantha De Grenet è già alle Maldive dove potrebbe incontrare **Giuseppe Tornatore**, anche lui su un atollo indiano. Acque calde, in Giamaica, anche per **Monica Bellucci** e fidanzato (l'attore Vincent Cassel). Vanno al mare, non quello esotico, ma a Sabaudia un gran numero di invitati nella villa di Giovanni Malagò: tra i tanti, **Carlo Verdone, Margherita Buy, Chicco Testa, Carlo Vanzina** con la moglie Lisa, **Pino Daniele** e i press agent Lucherini e Pignatelli.

Da quest'anno, per i Vip, è di moda anche Napoli: Capodanno sotto il Vesuvio per la coppia **Antonio Banderas-Melanie Griffith** ma anche per **Arnold Schwarznegger** con famiglia. E a Capri potrebbe ormeggiare lo yacht di **George Michael**. In Piazza del Plebiscito con il sindaco Bassolino ci saranno **Maurizio Scaparro** e **Massimo Ranieri**, che stanno preparando un nuovo «Pulcinella».

Luciano De Crescenzo se ne starà a casa, per decidere dove andare solo nell'ultima mezzora. **Vittorio Sgarbi** promette un ultimo dell'anno nichilista: «l'ideale sarebbe passare la mezzanotte come feci due anni fa, sotto un ponte dell'autostrada tra Milano e Bologna, a Modena».

Più tradizionale **Alba Parietti**, e a Cortina per una festa casalinga, con gli amici di sempre. Montagna anche per **Gabriele Lavia, Monica Guerritore** e figlie, mentre **Dario Fo e Franca Rame** saranno da amici, ma non sanno quali.

Cortina è sempre di moda: **Marta Marzotto** ha riaperto la sua villa dopo due anni e attende **Roman Polanski** con la moglie Emmanuelle Seigner. Sono già arrivati **Riccardo Muti** e da giorni la coppia **Max Biaggi-Anna Falchi**.

C'è anche chi sceglie il più romantico dei Fine Anno, quello tete-a-tete: **Maria Grazia Cucinotta** con il marito Giulio Violati saranno da soli nella residenza di Montecarlo. Sarà a Praga, **Eva Herzigova** per festeggiare con i genitori.

Dopo lo spettacolo a Milano, **Paolo Villaggio** avrà una festa in suo onore a casa dei Falck. A Roma festa privata a casa di **Roberto D'Agostino** con **Gianni Boncompagni** e **Irene Ghergo** dopo il flop tv di »Crociera«. Invitato anche il direttore di Raidue **Carlo Freccero**, che però, potrebbe scegliere Parigi.

Squatter per strada a Torino Musica, dolci e spumante

ROMA Street party, con partenza dal carcere delle Vallette e con qualche appresione per la questura, a Torino; cenone nell'ex commissariato occupato dal 'coordinamento per la lotta alla casa' alla periferia di Roma; spumante e panettone a 'prezzi politici', forse qualche spinello e soprattutto musica, nei centri sociali del Nord est ed al Leoncavallo di Milano. Così festeggeranno il Capodanno i giovani dei centri sociali, squatters, invisibili, antagonisti, o come li si voglia chiamare. «Le strade ci appartengono, prendiamo il controllo dell' elemento vitale della città»: così, su Internet, gli squatters invitano i torinesi davanti al carcere delle Vallette. Da lì la festa-corteo punterà al centro della città. Di che si tratterà concretamente non lo spiegano e la questura prepara un servizio d'ordine pubblico.

Il Capodanno dei gay? Tante tavolate, qualche discoteca (ma col fidanzato) e un po' di sesso

BOLOGNA Come passano il capodanno i gay italiani? L' Agenzia Noi (Notizie omosessuali italiane) diretta da Franco Grillini ha collaborato ad un sondaggio su Internet cui hanno risposto in cinque giorni ben 400 «naviganti» gay. I risultati, secondo Grillini, sono sorprendenti: il 30% trascorrerà la festività in casa, a cena con amici, il 16% dichiara che passerà il capodanno a «fare sesso». Discoteca e locali sono in terza posizione con il 14,75%, mentre un 11,25% sarà in compagnia del fidanzato. Infine il 10% dichiara che andrà a letto presto senza frequentare nessuno. «Non so - commenta Grillini - se queste scelte siano in linea con ciò che farà la maggioranza degli/delle italiani/e. Certo è che il quasi 5% che trascorre il capodanno a navigare in Internet è un dato originale.»

Tutto esaurito nella cittadina ampezzana in cui si continua a «favoleggiare» sullo scandalo delle foto hard. Nella famosa località turistica siciliana i «nuovi ricchi» senza notorietà

Cortina affascina i grandi nomi, Taormina più discreta

CORTINA D'AMPEZZO Mentre in corso Italia, e non solo, continuano a tener banco le chiacchiere sulla vicenda dei video a luci rosse che un fotografo avrebbe girato ai danni di 150 aspiranti modelle, in uno dei residences più rinomati della cittadina, Cortina D'Ampezzo si prepara all'appuntamento più atteso dell'anno con esposto il cartello di «tutto esaurito».

E la curiosità di residenti e turisti si sposta dai nomi, presunti, dei protagonisti di questa storiella piccante a quelli delle immancabili esclusive feste degli ospiti più noti della conca ampezzana, a cominciare da quella che illuminerà la casa di Marta Marzotto. Beninteso, ci saranno senz'altro i soliti vip aficionados del posto, e i cenoni saranno sontuosi.

Un ultimo dell'anno che tutti sperano sia però coronato dall' arrivo della neve vera, che consentirebbe l' apertura di tutte le piste. Per il momento infatti i cannoni della neve artificiale hanno permesso l'apertura di sole 35 piste su 50.

A conferma del costante appeal di Cortina anche la sempre maggiore presenza di ospiti stranieri: il 60% dei clienti proviene da fuori Italia con significative presenze da Usa, Russia, e nord Europa, come rileva il direttore dell'hotel Majestic e Miramonti, Giorgio Borgonovo.

Com'è tradizione, per la notte di San Silvestro non sono previste particolari iniziative pubbliche, oltre alla suggestiva fiaccolata dei maestri di sci. Per i più giovani il programma prevede feste nelle discoteche ed i cenoni negli alberghi.

I più fortunati potranno invece salutare l'anno nuovo rintanati nei rifugi in quota, prima di scendere a valle con gli sci o gli slittini.

Dopo Cortina, Taormina. Un anno di turismo da incorniciare con il record assoluto di presenze, ma senza i vip. E' il bilancio di San Silvestro a Taormina dove è impossibile trovare un posto per la notte di Capodanno.

Il fine anno nella località turistica più rinomata della Sicilia sarà riservato a una fascia di clienti medio-alta, in grado di pagare dalle 220 mila lire a oltre mezzo milione per un pernottamento alberghiero e da un minimo di 80 fino a 350 mila lire a testa, più i vini, per il cenone.

Il presidente degli albergatori, Giuseppe Trefiletti, nonostante l' assenza di personaggi di grande richiamo si dice soddisfatto. A fine novembre Taormina ha fatto registrare oltre 905 mila presenze, superando il record annuo di 896 mila che risaliva al 1996. E negli ultimi due giorni, dopo un vistoso calo in coincidenza con il periodo natalizio, sono già arrivati altri 2500 turisti.

Per festeggiare il Capodanno, l' Azienda di soggiorno e il Comune hanno puntato tutta sulla musica: una serie di concerti Gospel nelle dodici chiese di Taormina, oltre al concerto di fine anno con l' orchestra a plettro, gruppi folcloristici e la tradizionale sfilata di carretti siciliani.

Più «pesante» l'ultimo minuto della seconda ora di domani: vi provvede l'Istituto nazionale Galileo Ferraris

Un secondo in regalo per Capodanno

TRIESTE L'anno nuovo porta già da domani un regalo: il primo giorno del 1999 avrà un secondo in più del solito, 86.401 invece dei soliti 86.400. La «correzione» verrà aggiunta all'1.59'59", quindi l'ultimo minuto della seconda ora di Capodanno sarà composto da 61 secondi. Gli orologi radiocontrollati non avranno bisogno di alcuna correzione, dato che la lancetta o il display si correggeranno automaticamente.

Lo ha deciso l'International earth rotation service, istituto di Parigi dal quale dipende la misura del tempo in tutti i Paesi del mondo. In Italia sarà l'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris di Torino, dato che da esso dipende il nostro segnale orario ufficiale, a provvedere ad «allungarci la vita».

Questo regalo di un secondo è dovuto al fatto che il moto di rotazione del nostro pianeta non è regolare e ci sono dei rallentamenti, dovuti alle maree, per cui il giorno tende a durare sempre di più.

Dagli studi effettuati, dal '58 la Terra ha perso in media un secondo ogni 15 mesi rispetto al tempo atomico. Il secondo di domani è il 32.o a essere aggiunto da allora.

Ma questo secondo è proprio un dono, o un castigo? Dipende: se ci si trova in compagnia di una persona amica, stare insieme a lei sarà un piacere e anzi viene da sperare che l'istituto parigino faccia in futuro delle correzioni ben più consistenti. Ma se ci si trova in un periodo di crisi finanziaria, quando uno già pensa che tra otto giorni sarà in grado di pagare l'ultima rata, dovrà rimandare i festeggiamenti di un secondo.

INDISCREZIONI

Stasera l'ultimo discorso di fine anno

Il Capo dello Stato rinuncerà a ripresentare la candidatura per altri 7 anni al Quirinale

ROMA L'estate in cui Scalfaro fu eletto presidente della Repubblica, quella del 1992, iniziò con l'assassinio di Falcone e Borsellino e si chiuse con l'espulsione della lira dallo Sme. La borsa precipitava, il Paese oscillava paurosamente sull'orlo della bancarotta. Il sistema politico, squassato da Tangentopoli, sembrava annaspare nell'impotenza. Il 31 dicembre, nel suo primo messaggio di fine anno, il Presidente volle rassicurare il Paese: «L'Italia risorgerà».

È molto probabile che questa sera, quando alle 20.30 terrà il suo ultimo discorso da Presidente, Scalfaro farà riferimento a quell'augurio, a quella ottimistica profezia, per tracciare un bilancio di questi anni difficili di storia italiana che sono coincisi con il suo settennato al Quirinale. Un indizio il Capo dello Stato l'ha fornito del resto sull'aereo che dall'Australia lo portava a Roma.

Quando, per ingannare il lungo viaggio, ha lavorato alacramente alla prima bozza del suo discorso. Pagine che da allora sono state limate, soppesate e corrette più volte. Con una cura particolare, superiore a quella tradizionalmente dedicata al discorso di San Silvestro.

In quell'occasione, ai giornalisti che gli chiedevano se la sua profezia si fosse avverata, Scalfaro ha risposto: «L'Italia sta risorgendo, lasciatela risorgere». Inevitabilmente il Presidente traccerà, infatti, un bilancio che, se non trionfale, sarà illuminato da molte note positive. Il risanamento della finanza pubblica, la conquista dell'euro (un traguardo che nessuno pensava possibile, ha più volte sottolineato Scalfaro), la conquista di una discreta stabilità politica, come l'ha definita ultimamente. Insomma, ribadirà che in questi anni di strada l'Italia ne ha fatta molta.

Come di consueto toccherà poi tutte le principali questioni aperte per il nostro Paese. Con una certezza: si terrà ben lontano dalle ultime polemiche, a cominciare dalla prossima decisione della Corte costituzionale sul referendum. Metterà invece un particolare accento sulla partenza dell'euro, che da domani inizierà la sua avventura nel sistema finanziario internazionale. È probabile che ringrazi Prodi e il suo governo per aver conquistato il diritto di entrare nel gruppo di testa della moneta unica.

C'è bisogno di una Europa unita, tornerà probabilmente a sostenere, condannando il ricorso alle armi per risolvere le controversie internazionali.

Infine, forse, secondo le indiscrezioni dell'ultima ora un annuncio importante, che potrebbe riguardare la sua persona. Una rinuncia alla ricandidatura?

Andrea Palombi

L'ex premier non ascolta l'appello di Marini su liste comuni con Cossiga in vista delle elezioni per il parlamento di Strasburgo

Prodi punta sul centro dell'Ulivo

Il Professore annuncia che nel '99 lavorerà sodo a questo obiettivo

Ritiene improbabile la sua candidatura alla guida della Commissione europea e pensa che i Ds non arriveranno mai al 50 per cento dei consensi

ROMA L'appello del segretario dei Popolari Marini per liste comuni alle Europee con Prodi e Cossiga non sembra destinato al successo. Il Professore, dispiaciuto di non poter celebrare da presidente del Consiglio la partenza dell' euro, mette al primo posto nella lista dei buoni propositi per l'anno nuovo la costruzione dell'Ulivo.

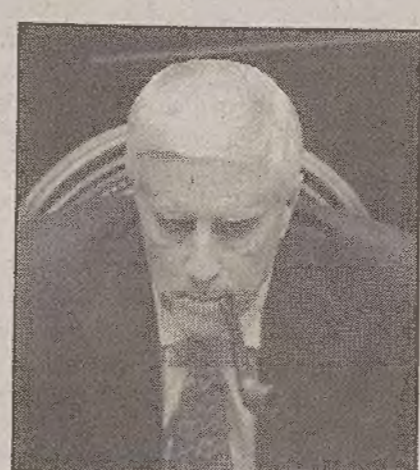
«Comimcerò a lavorare molto sodo nella politica italiana - spiega - perchè abbiamo un grande compito: riorganizzare l'Ulivo».

Cossiga, secondo l'ex premier, «vuole distruggere l'Ulivo», e, invitando Prodi e i Popolari a schierarsi con il Ppe, con Aznar e Kohl «esaspera una divisione che in Europa non esiste: oltre un terzo dei parlamentari europei non sono nè socialisti nè democristiani».

Non è quindi un problema di rapporti personali, (quelli che il segretario del Ppi aveva invitato a mettere da parte) ma di linea politica e di contenuti.

Prodi quindi è più che mai determinato a concentrare il proprio impegno

nel «nuovo inizio dell'Ulivo, che è indispensabile al bipolarismo».

La candidatura alla presidenza della Commissione europea lo onora, ma la ritiene improbabile e, comunque, non intende impostare la sua vita oggi intorno a questa ipotesi.

Lui pensa che i Ds non arriveranno mai da soli al 50% dei consensi. «Per farlo - sostiene - avranno sempre bisogno di una forza di centro sinistra comparabile, come dimensione e come valori guida. L'Ulivo è tutto questo».

Il nuovo anno si apre intanto con il grande interrogativo del referendum, e delle riforme elettorali. Tra i partiti c'è la tacita intesa di aspettare la decisione della Corte costituzionale, che arriverà a metà gennaio, prima di muoversi sia per la campagna elettorale referendaria, sia per esplorare le residue possibilità di varare una riforma prima della consultazione popolare.

Il referendum sembra però l'unica via d'uscita dall'attuale situazione di stallo. Anche chi lo appoggia, dai Democratici di sinistra ad Alleanza nazionale concorda sul fatto che non potrà essere comunque la panacea di tutti i mali del sistema politico italiano.

Mario Segni si lamenta perchè il fronte del no composto dai «piccoli partiti della maggioranza» si oppone senza argomenti validi. E rimpiange di non avere come rivale Bettino Craxi, che a suo tempo si oppose al referendum che poi portò all'attuale sistema maggioritario.

Secondo Segni poi il silenzio di Silvio Berlusconi sull'argomento «è uno dei misteri della politica italiana». Un appello al leader del Polo perchè si schieri con chiarezza a favore del referemdum viene dal portavoce di An Adolfo Urso.

Il quadro politico nazionale si chiude nel segno dell'incertezza. Le aspettative dei protagonisti puntano sull'anno nuovo.

Parla il leader referendario aspettando la decisione della Consulta sull'ammissione del quesito antiproporzionale

Segni: «Preferivo l'avversario Craxi»

A Mariotto non piace l'armata dei no composta dai piccoli partiti

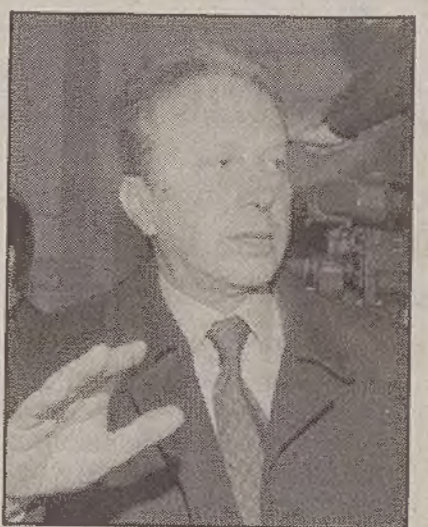
ROMA Le forze politiche guardano al referendum elettorale, sulla cui ammissibilità dovrà pronunciarsi fra breve la Corte Costituzionale, come unica via di uscita dalla attuale situazione di stallo. Anche chi appoggia il quesito antiproporzionale, dai Ds ad An, sembra però concordare sul fatto che pur essendo utile non potrà essere la «panacea» di tutti i mali del sistema politico italiano. Lo stesso leader referendario Mariotto Segni, preferirebbe, piuttosto che doversi confrontare con un' «armata del no» composta dai «piccoli partiti della maggioranza», avere ancora come avversario Bettino Craxi, che «aveva argomenti validi da opporre».

Il referendum, osserva Domenico Fisichella, «non cambia tutto, non cambia molto, ma certo non è indifferente». Un altro esponente di Alleanza nazionale, Giulio Maceratini, ne sostiene la necessità, e osserva che per negarne l' ammissibilità, la Consulta dovrebbe «negare tutta la sua giurisprudenza e questo sarebbe grave».

Cesare Salvi, capogruppo dei diessini al Senato, spiega che il referendum, al quale voterà sì se sarà ammesso, avrà un effetto che «potrà portare i vantaggi di una più evidente competizione bipolare, ma non risolve i problemi del maggioritario italiano, che derivano dal collegio uninominale a turno unico».

Contro quanti, come Salvi, ritengono che il referendum sia solo uno «stimolo» per l'introduzione di un sistema elettorale a doppio turno (di collegio, nel caso dei Ds), interviene Mauro Paissan (Verdi), ironizzando sui presunti effetti «lassativi» della consultazione popolare, mentre Lapo Pistelli conferma l'ostilità dei Popolari nei confronti di un' iniziativa che «potrebbe portare ad un ulteriore frammentazione del quadro politico».

Pistelli osserva che «ci sono tanti neoleader che predicano contro la proliferazione dei piccoli partiti e ne creano uno...», E la battuta non sfugge a Romano Prodi, impegnato in questi giorni in un estenuante braccio di ferro con Francesco Cos-

siga e il Ppi per le liste alle prossime elezioni europee.

Nel ribadire che «con tutti i suoi limiti, il referendum serve a rafforzare il maggioritario e a rendere operante il bipolarismo», l'ex presidente del Consiglio rimarca infatti che si tratta di «un'iniziativa utile e importante, che va sul solco di una tradizione su cui un tempo erano stabilmente inseriti anche i Popolari».

Da Fi, il coordinatore nazionale Claudio Scajola replica auspicando che sul referendum la Corte decida liberamente senza più il «chiacchiericcio» di fondo del mondo politico. «La questione dell' ammissibilità del quesito - afferma - dovrebbe essere un problema esclusivamente giuridico e non politico; va risolto come tale, prescidendo da polemiche, insinuazioni e convenienze».

Ambiente: Ronchi e Melandri contrari alle dighe mobili che non rispondono al criterio di compatibilità ambientale

Venezia: prima del Mose risanare la laguna

Cacciari: «Non è una bocciatura secca» - Galan: «Tipico no all'italiana»

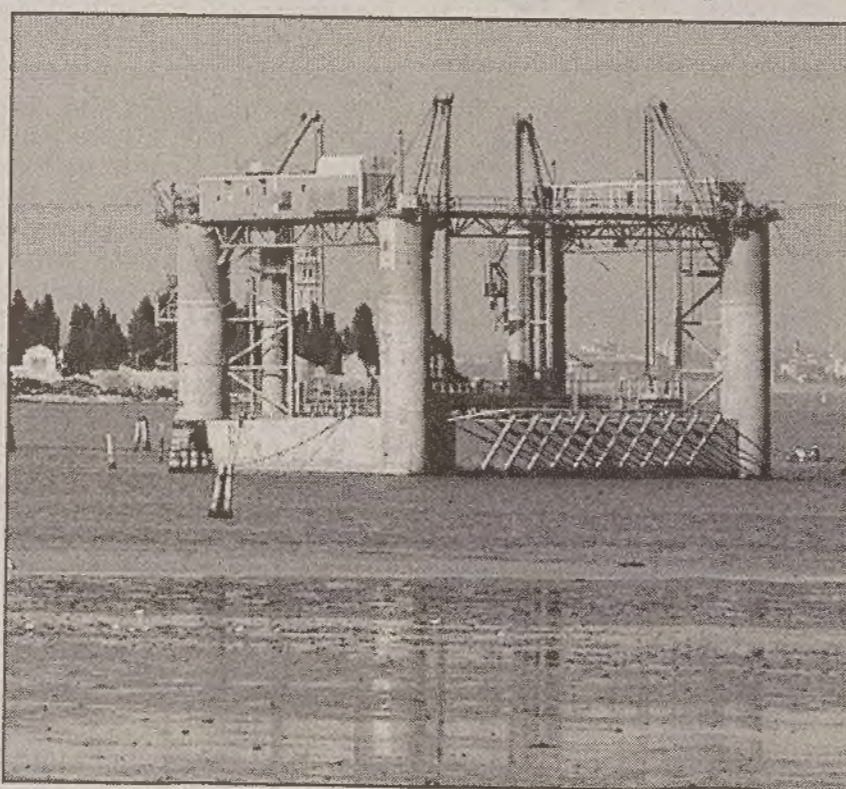
ROMA Il decreto reca in calce le firme del ministro dell' Ambiente, Edo Ronchi, e della titolare delle Attività culturali, Giovanna Melandri. Il progetto delle dighe a scomparsa «Mose», presentato dal consorzio Venezia Nuova per un costo di 4400 miliardi, non risponde al criterio di compatibilità ambientale.

Tuttavia il giudizio negativo potrà essere riesaminato se verrà attuato un pacchetto di nove indicazioni: la revisione del piano generale, l'adeguamento del progetto di disinquinamento delle acque della laguna, la realizzazione delle difese locali con il rialzo dei pavimenti pubblici e privati fino a 120 centimetri, il riequilibrio della morfologia lagunare, il raggiungimento di modelli affidabili di previsione dell'altezza di marea ed altri progetti di previsione meteorologica.

«Il progetto non si inserisce nel quadro integrato per il risanamento della laguna. Inoltre le attività di costruzione presentano un rilevante impatto ambientale» ha precisato il ministro Ronchi. Il decreto contesta il modello su cui si basa il progetto: le dighe mobili - sommerse sul fondo delle bocche di porto di San Nicolò, Malamocco e Chioggia - vengono chiuse in modo tale da evitare che il livello della marea superi la soglia di più 100 centimetri rispetto allo zero del mareografo di Punta della Salute. Ciò comporterebbe una frequenza di chiusura in media di sette volte all'anno.

«Questo sistema è scarsamente affidabile perchè il fenomeno delle maree presenta grande variabilità. E non prevede alcun margine di errore mentre i modelli di previsione, attualmente in uso a Venezia presentano un margine variabile fra i più e i meno 20 centimetri» ha sottolineato Ronchi. È una differenza sostanziale.

Perchè le maree fra 80 e 100 centimetri, che farebbero scattare la chiusura delle dighe mobili, ricorrono al-

meno 38 volte all'anno. Quindi il numero delle chiusure necessarie a garantire la protezione di Venezia aumenterebbe a 40-50 volte ogni anno. Ma così si ridurrebbe il ricambio delle acque della laguna aggravando i già alti livelli di inquinamento: 3,4 milioni di scarichi al giorno, 6 milioni di metri cubi al giorno di acque inquinanti più gli scarichi agricoli ed industriali oltre al transito di 5 mila navi all'anno.

Cosa succederà ora? «Bisogna accelerare i tempi per gli interventi integrati» è l'impegno del ministro per l'Ambiente. Le risorse sono già disponibili. Ai 222 miliardi di lire previsti dall' ordinanza Ronchi-Melandri si aggiungono i 1627 stanziati dalle aziende in base all'accordo di programma per il risanamento di Porto Marghera e i 1500 stanziati dalla Finanziaria per il prossimo triennio più 100 miliardi destinati alla bonifica dell'area industriale di Venezia. «Se dieci anni fa avessero effettuato una valutazione di impatto ambientale avremmo risparmiato tempo e denaro» ha concluso Ronchi. Per il sindaco di Venezia Massimo Cacciari non si tratta di una bocciatura secca. Per il presidente della giunta regionale del Veneto, Giancarlo Galan, è un «tipico no all'italiana». Duro anche il commento dell'ex ministro dei Lavori pubblici, il veneziano Paolo Costa: è un esempio del peggior «cerchiobottismo».

La questione passerà ora all'esame del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia presieduto da Massimo D'Alema.

Antonio Pennacchioni

IL CASO

Allarme lanciato da Telefono Arcobaleno e Telefono Antiplagio

Magia, esoterismo e occultismo insidiano il mondo dei bambini

ROMA La magia, l'esoterismo e l'occultismo stanno sempre più coinvolgendo pericolosamente il mondo dei bambini. Presunti santoni e guaritori, che si fanno pubblicità anche attraverso Internet ed evadono il fisco per un giro di circa 20 mila miliardi dal 1990 al '97, continuano a farla franca perchè non vengono denunciati dalle loro vittime che hanno paura di ritorsioni o si vergognano. L'allarme è stato lanciato ieri da due organizzazioni, il Telefono Arcobaleno (0338-8385999) e il Telefono Antiplagio (0931-562098), impegnate da anni rispettivamente nella lotta contro pedofilia e sfruttamento di minori e nel combattere la diffusione di fenomeni paranormali che poi si rivelano trucchi.

Solo nel 1998 sono 640 le persone truffate da presunti operatori dell'occulto che si sono rivolte al telefono Arcobaleno. Altre 600 quelle che hanno contattato il telefono Antiplagio per chiedere aiuto.

«In Italia la professione del mago è vietata come dice la normativa in materia che risale al 1940 - ha ricordato il presidente di Telefono Arcobaleno, padre Fortunato Di Noto - ma questa legge non viene fatta rispettare». Dai dati diffusi oggi in Italia - ha detto - operano circa 150 mila maghi che si dividono in due categorie: quelli che si fanno pubblicità sui mass media e "i maghi fai da te", cioè quelli che fanno un altro lavoro e che per arrotondare diventano occultisti. «Pur lasciando libertà di scelta a chi vuole credere in poteri sovrannaturali e magici - ha aggiunto padre Fortunato Di Noto - è giunto il momento che le istituzioni, il governo e il Parlamento, si pronuncino in modo chiaro su questo problema: non chiedo che occultisti, cartomanti e maghi vengano censurati, ma servono regole per evitare che persone deboli e facilmente influenzabili vengano truffate e finiscano per rovinare la vita di intere famiglie».

Il Telefono Antiplagio ha concentrato la sua attività nello smascherare fenomeni paranormali. «Il trucco è una delle componenti essenziali degli occultisti», ha spiegato il coordinatore nazionale dell'associazione, Giovanni Panunzio. «Attraverso stratagemmi il mago riesce a catturare l'attenzione degli sprovveduti facendo loro credere di avere poteri soprannaturali».

Milano, giallo al Monumentale: scomparsi i fascicoli di cinque personaggi celebri

MILANO Il Comune di Milano ha lanciato «un appello alla città» affinchè siano restituiti i cinque fascicoli spariti dall'archivio del famedio del Cimitero monumentale di Milano dove sono registrate le tumulazioni dei personaggi celebri. Sono quelli riguardanti Alessandro Manzoni, Salvatore Quasimodo, Luca Beltrami, Carlo Forlanini e Carlo Cattaneo. La denuncia della scomparsa dei documenti è stata presentata alla Polizia il 21 dicembre, ma i fascicoli potrebbero essere spariti da anni: addirittura trent'anni fa. Risale infatti al 1968 l'ultima volta che quell'archivio fu consultato.

La vicenda è stata ricostruita ieri dall' assessore ai Servizi civili del Comune, Giancarlo Martella. «La denuncia - ha spiegato - è stata presentata nove giorni fa dal responsabile del cimitero e riguarda la mancanza di quei cinque fascicoli. Mi auguro però che non ne siano spariti altri».

L'assessore ha precisato che il giorno dopo, il 22 dicembre, si è presentato in questura un operatore tecnico del Monumentale che ha fornito questa spiegazione: a segnalare la scomparsa di alcuni faldoni erano stati alcuni impiegati all'inizio di dicembre, quando, in occasione della tumulazione di Bruno Munari decisa dall'amministrazione, erano andati a consultare appunto quell'archivio.

L' assessore, che si è detto «sorpreso» per aver appreso della mancanza dei fascicoli da un quotidiano, ha quindi lanciato un appello: «Se qualcuno è in possesso di quei documenti, li restituisca alla città».

Una paziente di Busto Arsizio chiede all'odontoiatra il risarcimento del danno, morale e biologico, perché «la sua vita è peggiorata»

Dopo il dentista, insipidi i rapporti orali col marito

MILANO *Che un dentista possa lasciare sensazioni non sempre piacevoli nella bocca di un paziente è piuttosto frequente, ma che le sue cure arrivino a ridimensionare il piacere sessuale è difficilmente immaginabile. La singolare disavventura sarebbe occorsa a una signora di Busto Arsizio che sostiene di aver perduto la capacità di apprezzare il rapporto orale con il marito.*

Per questo la signora in questione, che ha quarant' anni e teoricamente davanti ancora una lunga vita da gustare in tutti i suoi aspetti, ha deciso di mettere mano alla carta bollata e di citare in giudizio il dentista che le avrebbe rovinato la vita di coppia con il partner. È la stessa interessata a spiegare nell'atto di citazione mandato al Tribunale civile di Busto Arsizio le circostanze della sua disavventura.

Presentatasi al medico per farsi curare una banale carie, la donna sarebbe stata sottoposta a una trapanazione che, oltre a devitalizzarle il nervo malato, le avrebbe tolto anche la sensibilità del palato. Un disagio che nel caso specifico andrebbe al di là dell'immaginabile, in quanto la malcapitata afferma che in seguito alla terapia i suoi rapporti orali col marito avrebbero perduto l'originale piacere.

Da qui la decisione di chiedere all'odontoiatra il risarcimento del danno, sia morale sia biologico, tenuto conto che la sua vita è sicuramente peggiorata dopo quel trattamento sanitario. La signora di Busto Arsizio non indica la cifra precisa che dovrebbe rimborsarle la perduta sensibilità, ma lascia al tribunale ogni valutazione della vicenda e la quantificazione del danno sul piano numerico. Saranno dunque i giudici, siano essi uomini o donne, facenti parte del collegio, a misurare l'entità della perdita biologica patita dalla promotrice della causa, sia sul piano affettivo sia materiale.

Per arrivare a questa stima sarà nominato un perito il quale potrà però esprimersi soltanto sulla regolarità del trattamento terapeutico eseguito dal dentista e quindi sulla professionalità del medico stesso chiamato in giudizio.

Per il resto, su quelli che potrebbero essere definiti gli aspetti collaterali, il consulente tecnico non potrà avvalersi di una percezione diretta. E allora dovrà essere raccolta la testimonianza del marito che potrà spiegare quanto ha effettivamente pesato sul suo rapporto sessuale con la moglie quel trattamento sanitario che avrebbe dovuto soltanto debellare una carie.

Annibale Carenzo

Il ministro di Grazia e giustizia promette sanzioni disciplinari ma assicura che la riforma carceraria andrà avanti

Br evaso, Diliberto manda gli ispettori

Il Tribunale di sorveglianza si difende: «Ghiringhelli aveva tutti i requisiti»

È stato intanto catturato a Modena Jan Ursut, il detenuto romeno evaso il giorno di Natale dal carcere di Opera

ROMA Le evasioni sono «fatti molto gravi». Ma la riforma carceraria deve andare avanti «senza esitazioni». Il giorno dopo la «scoperta» della fuga del brigatista Marcello Ghiringhelli *(nella foto)* dal supercarcere di Novara, da dove era uscito per una licenza premio, il ministro di Grazia e Giustizia manda gli ispettori nel carcere incriminato per verificare che tutto fosse in regola, attende le relazioni da Rebibbia e Opera per far luce sui casi dei detenuti fuggiti nei giorni scorsi. Ma conferma graniticamente l'avviato programma di riforme. «La politica del ministero sul carcere procederà senza alcuna esitazione - sottolinea Oliviero Diliberto -, dall'abolizione dell'ergastolo all'applicazione coerente della legge Gozzini». Poi precisa: «Ma proprio per consentire il dispiegarsi di tale politica riformatrice, è indispensabile porre mano con il massimo rigore al tema della certezza dell'esecuzione della pena per garantire la sicurezza dei cittadini». Insomma, bisogna chiarire quest'ultimo caso, particolarmente scottante perchè rimette in forse l'impianto stesso della Gozzini, riaprendo il dibattito sull'indulto e sulla possibilità per qualsiasi detenuto di ottenere permessi premio o licenze grazie alla buona condotta.

Così mentre si cerca disperatamente di riacciuffare l'ergastolano Ghiringhelli, ricercato numero uno in Italia, la polemica si fa di ora in ora più veemente. Ma se il ministro Diliberto - che nei prossimi giorni valuterà anche i casi di Roma e Milano - promette che procederà a eventuali provvedimenti disciplinari che saranno decisi «con il massimo rigore», il Tribunale di Sorveglianza di Torino mette le mani avanti e si difende: Ghiringhelli aveva i requisiti per godere quei benefici. Insomma, non c'è stata nessuna superficialità nella gestione delle concessioni, ma «il massimo scrupolo nel vagliare la posizione del detenuto». La questione è ora prevalentemente politica. Accanto alla spaccatura destra-sinistra, c'è An che si interroga sulle proprie posizioni. La linea «giustizialista» ha come alfiere Maurizio Gasparri - «speriamo che il ministro Dilibero evada dal governo, liberandoci da una presenza decisamente inadeguata» ha detto ieri il deputato -, ed è condivisa dal segretario del Movimento sociale-Fiamma tricolore, Pino Rauti. Non è invece convinto un garantista come Giulio Maceratini, capogruppo al Senato, così come il portavoce di An, Adolfo Urso, insieme ai rappresentanti della «destra sociale» nel partito di Fini, Francesco Storace e Gianni Alemanno.

Polemico sull'«indecisione» della destra il responsabile del Ppi, Piero Carotti: «Sulla vicenda della giustizia la destra ha ormai un atteggiamento strumentale, giustizialista e garantista a corrente alterna. Ora però deve decidersi». Dice no alla campagna «giustizialista» anche l'eurodeputato di Forza Italia, Ernesto Caccavale, mentre Paolo Cento dei verdi si oppone al garantismo a senso unico, quello che serve «solo per proteggere i potenti».

Arriva, intanto, da Modena la notizia della cattura di Jan Ursut, il detenuto romeno evaso il giorno di Natale dal carcere milanese di Opera.

La Guerinoni rientra quattro giorni prima a Rebibbia per evitare l'assedio sotto l'abitazione della figlia

«Almeno in carcere non vedrò giornalisti»

ROMA L'assedio dei giornalisti ha spezzato quel che restava dei suoi nervi. E alla libertà permesso-premio ha preferito il ritorno in carcere. Così, dopo avere passato sei giorni barricata in casa della figlia, con telecamere e paparazzi appostati a ogni angolo, Gigliola Guerinoni ha scelto di rientare in anticipo a Rebibbia. La Mantide di Cairo Montenotte, come la soprannominarono le cronache nel processo per l'omicidio dell'amante Cesare Brin che si concluse nel 1989 con la sua condanna a 26 anni, aveva ottenuto il permesso di trascorre le feste di Natale a Savona, in compagnia dei nipotini e della figlia Soraya.

L'ex Dark Lady, che molte perizie definiscono una donna ormai gravemente depressa e con un equlibrio psichico estremamente fragile, era arrivata in Liguria in incognito, con un treno, la sera della vigilia: e doveva ritornare in prigione il 3 gennaio. Nel frattempo, niente obbligo di firma in caserma, nessuna formalità da sbrigare.

Insomma la possibilità di passare qualche giorno di pace relativa dopo dodici anni di reclusione e molti mesi di carcere duro passati a Cuneo, in regime totale d'isolamento; settecento giorni d'inferno, il periodo peggiore dell'intera detenzione, e poi il trasferimento a Rebibbia dove Gigliola, appena arrivata, svenne tra le braccia dei secondini. «Avevo rivisto per la prima volta gli alberi» raccontò poi durante un'intervista prima di ricevere, nell'ottobre scorso, il primo permesso per passare quattro giorni in un convento alle porte di Roma.

Ma lungo il cammino verso casa, nella notte della vigilia di Natale, gli occhi di Gigliola hanno incontrato un cronista del Secolo XIX che ha riconosciuto quel viso nella penombra della stazione ferroviaria. Da qui l'assedio alla casa di Soraya, divenuta per giorni una gabbia blindata. Fotografi in agguato, giornalisti al portone, telecamere in strada. Un incubo per Gigliola con la quale l'avvocato Nino Marazzita, suo legale insieme ad Alfredo Biondi, ha anche tentato di mediare, di trovare una soluzione: «Fatti vedere un minuto, le ho detto. Rispondi a due domande, ti lasci fare qualche foto, loro se ne vanno e finisce lì. Ma lei dopo tanto tempo in carcere è diventata così rigida, così intransigente».

Gigliola, infatti, quella proprosta non l'ha accettata. E l'altra sera ha preso il telefono e ha chiamato il giudice di sorveglianza: «Signor giudice, io non ce la faccio. Meglio la cella dei paparazzi». Se questa è la sua volontà - è stata la risposta di fronte all'insolita richiesta - nessuno può impedirglielo». Così, detto fatto, ieri mattina alle 9.30 la Guerinoni si è presentata al supercarcere di Rebibbia, sezione femminile, con gli stessi due sacchi di effetti personali coi quali era partita. I cancelli si sono aperti e si sono richiusi alle sue spalle. È una pena accessoria che gli ha inflitto il sistema dei media, dicono adesso i suoi avvocati che parlano di violazione della legge sulla privacy.

IN BREVE

Sentenza della Corte di cassazione

Gli under 14 non perseguibili ma possono essere sentiti sui reati cui hanno partecipato

ROMA La Cassazione ha stabilito che i minori di 14 anni, sebbene il codice penale stabilisca che data l'età non possano essere perseguiti dalla giustizia, possono però essere ascoltati nei processi come testimoni di reati ai quali hanno preso parte come «complici» perchè la loro mancanza di responsabilità processuale non inficia «la credibilità delle loro dichiarazioni». Con questo nuovo principio la Suprema Corte ha respinto il ricorso di Angelo (16 anni) condannato per rapina dal Tribunale dei minorenni di Palermo in seguito alle accuse del «baby-compare» Giuseppe (13 anni).

Il bastardino veglia la padrona morta da giorni e si mette ad abbaiare all'arrivo dei carabinieri

LATINA Era morta da una settimana, nella sua abitazione di San Felice Circeo, e nessuno si era accorto. A vegliarla era rimasto soltanto il suo cagnolino, un bastardino, che ieri mattina, visti carabinieri ha cominciato ad abbaiare. La donna, Rosina Chemello di 74 anni, viveva da sola in una villetta a San Felice Circeo. Ad accorgersi della sua scomparsa è stato ieri mattina il padrone dell'abitazione che ha avvisato i carabinieri i quali hanno sfondato la porta e si sono subito resi conto dall'odore nauseabondo che c'era all'interno che la donna era morta.

Tre telegrammi a Scalfaro, D'Alema e Diliberto inviati da Maurizio Gelli: «Scarcerate mio padre»

AREZZO Con un telegramma inviato al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e altri due indirizzati al presidente del consiglio Massimo D'Alema e al ministro di Grazia e giustizia, Oliviero Diliberto, Maurizio Gelli, figlio di Licio Gelli, chiede la scarcerazione del padre detenuto dal 16 ottobre a Regina Coeli. Nei messaggi Maurizio Gelli afferma di essere «angosciato dalle ultime notizie sulle drammatiche condizioni di salute fisiche e psicologiche del padre, ampiamente documentate da svariate relazioni del centro clinico di Regina Coeli».

Catania, ha solo una mano ma è un esperto autista I rapinatori lo «scelgono» per scappare dopo i colpi

CATANIA Ha una mano sola, ma questo non impedisce a Vincenzo Gulinello, 30 anni, di essere un esperto autista, che mette la sua abilità a disposizione dei rapinatori. Il 26 ottobre, insieme ad altri complici, Gulinello avrebbe rapinato un panificio di due milioni di lire. La squadra mobile della polizia lo ha rintracciato ieri e gli ha notificato un provvedimento giudiziario di fermo emesso dalla procura. Per l'accusa Gulinello, con precedenti specifici, ha guidato la Renault «Clio» usata per il colpo.

Guariniello indaga su una prassi irregolare di atleti e medici

Se sorteggiati per l'antidoping i calciatori si autodenunciavano

TORINO Il procuratore aggiunto presso la pretura di Torino, Raffaele Guariniello *(nella foto)*, ha fatto acquisire dai carabinieri, a Roma, la documentazione relativa ai prelievi antidoping eseguiti tra i mesi di ottobre e dicembre. Il provvedimento riguarda i campionati di serie A, B e C.

Gli investigatori nutrono dei dubbi sulla validità degli controlli antidoping del calcio del campionato in corso.

I nuovi problemi sono emersi non sulla regolarità delle analisi, quanto sulla correttezza delle dichiarazioni di giocatori e di medici sociali contenute nei verbali acquisiti al Coni. Nel mondo del calcio, nessuno, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, segue le norme che impongono di «autodenunciare» con largo anticipo l'assunzione - a scopo terapeutico - di farmaci che contengono sostanze dopanti. I giocatori li dichiarano solo quando vengono sorteggiati per il test, ma questa prassi, oltre a essere irregolare, genera una serie di equivoci: i tecnici del laboratorio antidoping, infatti, scoprono che l'atleta risulta «non negativo», ma si accontentano della sua giustificazione e archiviano la pratica.

I farmaci interessati rientrano in tre categorie: anestetici locali, corticosteroidi, beta-agonisti. Tutti contengono dei principi attivi a effetto dopante, come a esempio gli stimolanti o gli anabolizzanti e possono essere presi dal calciatore solo con certe modalità. Quando il medico sociale li somministra deve compilare un apposito modulo e spedirlo alla Fmsi (medici sportivi) e alla Federazione di competenza. L'unica squadra che lo ha fatto, però, è il Prato, che milita in serie C2. Il medico sociale del club toscano, interrogato ieri, ha detto a Guariniello che il suo modulo provocò la sorpresa dei funzionari delle due Federazioni.

Secondo gli investigatori i responsabili, dopo avere ricevuto i moduli, dovrebbero avviare dei controlli per verificare se la somministrazione del farmaco era giustificata: questi controlli, naturalmente, non sono mai stati fatti. Ieri sono stati interrogati in procura quattro medici «prelevatori» (quelli che si occupano del prelievo dei campioni di urina negli spogliatoi) e hanno confermato che solo dopo il sorteggio i giocatori dichiarono le sostanze che hanno preso.

Ora il pm potrebbe vagliare il ruolo e le eventuali responsabilità dei medici sociali. Verranno controllate nuovamente le cartelle cliniche dei giocatori per vedere se esiste una «corrispondenza» tra i farmaci presi dai giocatori e i loro disturbi fisici.

In altri sport, come il nuoto, il tiro a volo e il volley, i medici mandano regolarmente le loro notifiche. Non risulta, però, che vengano controllate.

Cecina

Tubo Gpl difettoso: esplode villetta, è gravissima un'anziana donna

LIVORNO Un'esplosione ha devastato l'ala di una palazzina a Cecina nelle prime ore di ieri. I feriti sono una coppia di nonni e il loro nipotino di due anni. Rolando Franzini, 59 anni, e Iolanda Lopopolo, 53, di Milano, vivono per diversi periodi dell'anno nell'appartamento della palazzina al confine tra i comuni di Cecina e Rosignano, in località Vada. Lo scoppio sarebbe stato causato da un difetto del funzionamento del tubo che conduce il Gpl dalla bombola, sistemata nel seminterrato, alla cucina dell'appartamento, posto al piano rialzato della palazzina di due piani in cui si trovavano la coppia e il nipotino. La donna non si sarebbe accorta della fuga di gas e ha tentato di accendere un fornello per scaldare il latte, provocando così l'esplosione.

È ricoverata in condizioni gravissime al Centro grandi ustionati dell' ospedale di Sampierdarena, con ustioni estese in gran parte del corpo, Iolanda Lopopolo, 53 anni. Meno gravi le condizioni dell'uomo, Rolando Franzini, di 59 anni, anche lui ricoverato nel capoluogo ligure, ma al San Martino. Per entrambi la prognosi è riservata.

Ha infine riportato ustioni non gravi agli arti inferiori e a una mano il piccolo N.C., 2 anni, raggiunto in serata dai genitori all'ospedale pediatrico di Firenze.

Genova: la donna ha avuto quasi due mesi fa un'emorragia cerebrale e il piccolo (1100 grammi) è nato prematuro

Mamma in coma, ma Alessio viene alla luce

Il neonato è stato trasferito al Gaslini ed è stato posto in una culla particolare

Preceduta l'intenzione dei medici che avrebbero voluto attendere la trentunesima settimana per praticare il taglio cesareo

GENOVA «Ha voluto fare tutto da solo» diceva con i lacrimoni un'infermiera guardando Alessio e in cuor suo pregando che adesso, con l'aiuto di molti, quel piccino di un chilo e cento grammi nato prematuro e soprattutto - quasi un miracolo - partorito dalla sua mammma in coma da 48 giorni, ce la faccia. Ieri, il giorno dopo l'eccezionale parto avvenuto all' ospedale San Martino, in un altro ospedale il Gaslini - superspecializzato centro infantile e neonatale a livello europeo - la speranza dell'infermiera e di tutti ha trovato un lieve filo di speranza per sopravvivere.

Le condizioni di Alessio sono gravi - spiega il professor Giovanni Serra - ma di fatto normali e prevedibili per un evento di questo tipo. Un evento eccezionale, una nascita che fra le immancabili polemiche che avevano accompagnato la dolorosa vicenda della familgia di Paola, ventiquattr'anni entrata in coma una domenica d'autunno, e il possibile futuro della creatura che aveva in grembo adesso diventa, come ha scritto più d'uno, un inno alla vita.

Ore di ansia e preoccupazione quelle che vive la famiglia di Alessio venuto alla luce dopo sole 28 settimane dal concepimento, precedendo l'intenzione dei medici che avrebbero atteso la trentunesima settimana per praticare il taglio cesareo alla ventiquattrenne in coma a causa di un'emorragia cerebrale.

Ore di speranza, aggrappata a quel filo che le parole dei medici alimentano senza tuttavia negare i possibili rischi. Due i principali: quello di un'emorragia cerebrale temuta a causa della fragilità dei capillari e quello di un'infezione inescludibile per il fatto che la mamma non sarebbe riuscita a trasmettere tutti gli anticorpi di cui il piccino ha bisogno.

Impossibile, ovviamente, per ora sciogliere la prognosi da parte dell'equipe del professore Serra, mentre nell'altro ospedale genovese, il San Martino, la mamma di Alessio continua a essere costantemente seguita dai sanitari coordinati dal professor Franco Bobbio Pallavicini. Immersa nel coma profondo, la giovane donna - come spiegano i medici - anche durante il parto non ha mostrato alcun segno diverso da quelli che accompagnano la sua esistenza da ormai quasi due mesi.

Il parto che ha portato alla luce Alessio è quello che i medici chiamano «autoindotto» e che l'infermiera commossa alle lacrime aveva tradotto con quel «Ha voluto fare tutto da solo».

Adesso a cercare di aiutare Alessio - che qualcuno teme possa risentire anche a livello psicologico della mancanza del linguaggio e dei gesti della madre nelle ultime settimane - sono in molti. Tutti sperano e pregano che possa farcela.

Alessio è tenuto costantemente sotto controllo ed è continuamente monitorato in tutte le sue funzioni. Appena giunto al Gaslini, il bambino è stato posto in una culla particolare, una sorta di grembo *(nella foto)*, che lo mantiene in una posizione simile a quella fetale per migliorare la condizione psicologica.

Oggi vengono pagati i cento vincitori dei 63.000 milioni di Peschici. Dimentica di giocare al Lotto una schedina da sogno

Superenalotto, i miliardi sono rinviati al 1999

ROMA *Come già lunedì, anche l'estrazione di ieri sera del Superenalotto non ha fatto registrare alcun vincitore con «6» o «5+1». Il jackpot del primo concorso del nuovo anno, sabato, è dunque stimato in 14 miliardi per il «6» e altrettanti per il «5+1».*

Saranno intanto accreditati oggi nell'agenzia di Peschici della Banca commerciale italiana i 63 miliardi 329 milioni 539 mila 100 lire vinti il 31 ottobre al Superenalotto da 100 persone, in quella che attualmente è la più alta vincita mai realizzata in Europa in un concorso a premi. Lo rende noto la Sisal che precisa che alla cifra verranno aggiunti gli interessi maturati dal giorno di presentazione della scheda vincente, ossia 306 milioni 86 mila e 18 lire. A ognuna delle cento quote vincenti spetteranno 636 milioni 356 mila 251 lire. La maxi vincita è stata vinta con un sistema ideato dalla ricevitoria «Millecose» gestita da Fernando De Nittis e Domenico Lamargese. Accreditata la somma, la banca provvederà poi alla suddivisione ai vincitori delle singole quote.

Quello che sta per chiudersi, per il Superenalotto, è stato un «anno d'oro», con oltre 5 miliardi di combinazioni giocate corrispondenti a circa 2 miliardi di schedine compilate. E ancora: 1400 miliardi di montepremi; 2200 miliardi di nuove entrate per l'erario; 320 miliardi per i 14.000 ricevitori italiani. Con un movimento di gioco di oltre 4000 miliardi, il Superenalotto è cresciuto del 3000% rispetto alla precedente formula. In 12 mesi, dalla prima vincita di circa 13 miliardi a Brescia il 17 gennaio '98, il «6» è stato realizzato 12 volte e il «5+1» 51 volte. Sono stati 3526 i vincitori con il «5», 397.533 quelli con il «4» e oltre 15 milioni con il «3», per un totale di 15.457.961 vincitori. Il 1998 è stato anche un anno di investimenti da parte della Sisal: 80 milioni di dollari sono stati spesi per potenziare la rete con il nuovo terminale «Sisal Extrema» e 15 miliardi per potenziare il sistema elaborativo.

Una disavventura nel gioco «padre» del Superenalotto, il Lotto: una dimenticanza è costata un miliardo al titolare di una ricevitoria del lotto di Alessandria. Lo ha raccontato, rammaricato, il diretto interessato, Roberto Camera. Lunedì ha compilato una schedina con i numeri 22, 29, 59, 39, 47, ruota di Venezia, poi appoggiata accanto alla macchina che emette la schedina. Il sopraggiungere di clienti - ha detto Camera - l'ha distratto e la schedina da mille lire è stata dimenticata. Martedì mattina, aperto il negozio, ha controllato con alcuni clienti le estrazioni e solo allora si è accorto che i cinque fatidici numeri non erano stati giocati. La vincita avrebbe fruttato un miliardo di lire. «Peccato - ha commentato amareggiato -. Come si vede la fortuna non sempre si può afferrare. Per il '99 non incorrerò più in simili errori».

Il 1998 è stato un anno-boom per Piazza Affari, che ha fatto meglio di New York, Londra, Francoforte e Amsterdam

Borsa: seduta fiacca aspettando l'euro

Miglior titolo si sono rivelate Olivetti ordinarie (+523%), il peggiore l'Italfondiario

Gli investitori ieri hanno preferito restare alla finestra e la giornata è stata debole per il listino (+0,20%); scambi per 1581 miliardi

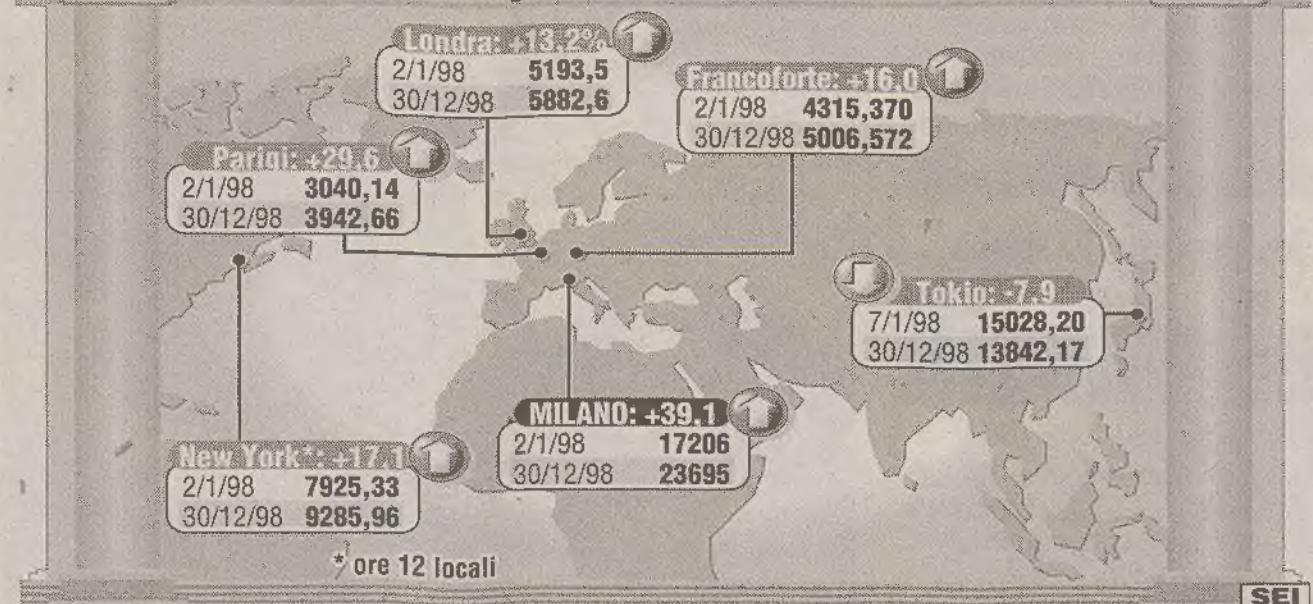
MILANO Ultima seduta per Piazza Affari prima di entrare nell'età dell'euro. Ieri è stata una giornata fiacca per il listino (+0,20%) con scambi modesti per un controvalore di 1.581 miliardi. «Tutto come previsto - spiegano gli analisti -. In attesa del big bang dell'euro gli investitori istituzionali hanno preferito restare alla finestra. Ormai la data fatidica è il 4 gennaio».

E la Borsa di Milano brinda all'arrivo della moneta unica archiviando un anno record, per volume di scambi e capitalizzazione. Rispetto all'anno scorso, il '98 si chiude con 929.000 miliardi di capitalizzazione (600 mila nel '97). Il «guadagno» equivale così a circa 330 mila miliardi; un dato che segna un progresso del 54,8% rispetto al '97. La capitalizzazione raggiunta nel '98 rappresenta circa il 46% del prodotto interno lordo italiano.

Inarrestabile è stata quest'anno anche la crescita registrata nel controvalore degli scambi, che hanno raggiunto gli 816 mila miliardi, pari a una media giornaliera di 3.251 miliardi.

Nel '97 gli scambi avevano raggiunto i 337.548 miliardi con una media giornaliera di 1.343,8.

Per quanto riguarda gli indici, il Mibtel dall'inizio dell'anno ha guadagnato il 41%, salendo da 16.806 punti a 23.695 punti. Su questo fronte Piazza Affari non è riuscita a ripetere la performance del '97 (+58,9% il rialzo dello scorso anno) ma il bottino è comunque ragguardevole. Complessivamente nel biennio '97-98 la Borsa ha raddoppiato la base di partenza, salendo del 124%. Inoltre il mercato italiano ha colto un risultato prestigioso a livello internazionale: Milano, come già nel '97, a livello di performance ha preceduto piazze prestigiose come New York (che chiude con un +17,8%), Londra (+14,5%), Francoforte (+17,1%), Amsterdam (+28, 8%). Zurigo aveva tenuto testa nel '97 (+59%) ma quest'anno finisce staccata (+14,2%). Solo Atene riesce a fare meglio con un +82,7%, ma si tratta di una borsa secondaria.

Grandi sorprese anche nella classifica dei migliori titoli dell'anno che si conclude oggi: al primo posto nella graduatoria si piazzano le Olivetti ordinarie (+523%). Chi, ad esempio, avesse investito un milione di lire a inizio anno sul titolo del gigante piemontese (929 lire la quotazione a fine '97) si troverebbe oggi con la quotazione ufficiale a 5.796 lire, e con un patrimonio di 6 milioni e duecentomila lire. Fra i titoli con performance da brivido anche le Finmeccanica (+185%), Brioschi (+156%) e Bim (+155,2%). Maglia nera invece dell'investimento azionario risulta l'Italfondiario che ha visto quasi dimezzata (-44,4%) la propria quotazione, da 35.100 lire del 31 dicembre scorso alle 19.500 del prezzo ufficiale attuale.

«Faremo la nostra parte ma il governo mantenga le promesse»

Patto sociale: Fossa fiducioso

ROMA «Abbiamo salutato con soddisfazione gli impegni assunti dal governo nel patto sociale. Certo, per chi si aspettava una risoluzione immediata e globale dei problemi del Paese, quell'accordo, pure da più parti letto come un regalo indebito agli imprenditori, capisco sia risultato insoddisfacente. Ma di quel patto occorre leggere il vero segnale innovativo: il governo riconosce di fatto che sviluppo e occupazione richiedono di alleggerire la pressione fiscale e contributiva e su questa strada prende impegni precisi». Così Giorgio Fossa nella lettera di fine anno.

La strada imboccata «sino a poco tempo fa - scrive il presidente di Confindustria nella lettera al «Sole 24 ore» destinata ai colleghi imprenditori - da molti era considerata l'espressione degli interessi di una parte del Paese. Oggi si riconosce che questo è l'interesse del Paese. Noi vigileremo perchè questi impegni si traducano in atti concreti». «È chiaro - scrive Fossa agli imprenditori - che gli obiettivi del patto saranno raggiunti solo se seguiranno comportamenti coerenti da parte di tutti. Il governo dovrà tenere fede all'impegno di ridurre la pressione fiscale e contributiva, semplificare le procedure amministrative e rafforzare il nostro sistema formativo. Il sindacato dovrà adoperarsi perchè la crescita del costo del lavoro sia davvero coerente con l'inflazione europea. Anche noi imprenditori dovremo impegnarci per utilizzare appieno tutti gli strumenti a favore del rilancio della competitività per il contenimento dei costi. Faremo, come dobbiamo fare, la nostra parte su innovazione e investimenti».

Secondo Fossa «il '98 è stato l'anno della storica decisione sull'avvio dell'euro e della partecipazione dell'Italia. Con l'anno che si apre ci troveremo dunque a operare, in modo duraturo e irreversibile, in un contesto di stabilità monetaria, bassa inflazione e tassi d'interesse contenuti. Sta in primo luogo a noi sfruttare questa straordinaria opportunità: l'augurio e l'impegno per il '99 è che l'introduzione dell'euro si traduca in una nuova fase di sviluppo e creazione di lavoro».

«Il '98 - scrive il presidente di Confindustria ai colleghi imprenditori - è stato invece un altro anno di crescita insoddisfacente. Certo, c'è stata la crisi asiatica ma questo non spiega perchè l'Italia sia cresciuta a ritmi tanto più bassi di quelli degli altri Paesi europei. Le nostre difficoltà non sono attribuibili solo a fattori esterni. E la modestia dei risultati del '98 in termini di crescita e occupazione è in gran parte legata all'alta pressione fiscale e allo straordinario aumento registrato nel '97».

IN BREVE

Approvazione da parte delle autorità Usa

British Petroleum e Amoco si fondono e cedono 134 stazioni di servizio

WASHINGTON La commissione commerciale federale Usa (Ftc) ha approvato la fusione tra British Petroleum e Amoco a condizione che le due società cedano 134 stazioni di rifornimento gas e nove terminal di prodotti petroliferi leggeri per motivi di antitrust. «Sebbene la fusione coinvolga società di dimensioni enormi e vi sia una significativa tendenza alla concentrazione nel settore petrolifero, le attività dei due gruppi raramente si sovrappongono in modo da minacciare la concorrenza» indica la Ftc. La fusione sarà finalizzata oggi. La Ftc ha d'altro canto chiesto a Bp e Amoco di agevolare il passaggio ad altri fornitori di dettaglianti del settore gas finora riforniti da uno dei due gruppi, per cui potrebbero essere complessivamente 1.600 le stazioni gas che cambieranno insegna dopo la fusione.

Russia, il governo non ha onorato interessi pari a 362 milioni di dollari scaduti martedì

MOSCA Il governo russo non ha onorato il pagamento di 362 milioni di dollari di interessi, la cui scadenza prevista il 2 dicembre era stata eccezionalmente prorogata a martedì. Lo ha annunciato Bank of America, intermediario tra l'agenzia russa per il debito (Vneshedonombank) e i creditori occidentali afferenti al Club di Londra. L'agenzia russa ha tuttavia respinto le accuse d'insolvenza. Sostiene che il 70% dei creditori ha accettato di ricevere nuovi effetti del valore di circa 10 cents per dollaro.

Successo di Airbus: ordini per 516 velivoli Si prenotano Iberia e Austrian Airlines

PARIGI Il Consorzio Airbus ha registrato 516 ordini fermi nel 1998, arrivando per la prima volta nella sua storia a superare la barriera di 500 aerei nuovi venduti in un anno. Nel 1997, già considerato anno record, Airbus aveva venduto 460 aerei. Per il 1998 ai 503 aerei venduti a fine novembre, andranno ad aggiungersi gli ordini di Iberia e Austrian Airlines, annunciati a dicembre. Il bilancio commerciale definitivo sarà presentato l'11 gennaio.

Agip Petroli e Snam vendono 17 ex Motel Agip a società di Whitehall e Westmont

ROMA Agip Petroli e Snam (gruppo Eni) hanno venduto 17 alberghi (ex Motel Agip) a società partecipate da Whitehall e Westmont. Si tratta di un totale di 2.600 camere. 16 motel erano dell'Agip Petroli e uno, il Forte Crest di Milano-San Donato, della Snam. Lo rende noto un comunicato dell'Eni.

Resoconto del presidente dell'Assindustria friulana

Valduga pessimista: «In trincea ancora per un altro anno»

UDINE «Il '98 è stato un anno difficile, specie nella sua ultima parte, con una crescita inferiore alle aspettative e il '99 lo sarà altrettanto; dovremo stare in trincea». È la preoccupata valutazione espressa ieri a Udine dal presidente dell'Assindustria friulana, Adalberto Valduga.

Il presidente degli industriali, nel tracciare il tradizionale bilancio di fine anno, ha ricordato la delusione degli industriali sulle aspettative di crescita; il livello del Pil italiano «che è la metà di quello di Paesi competitori, come Francia e Germania»; e l'inflazione che «pur se ridotta, in Italia è quattro volte superiore alla Francia. Sulla situazione, anche a livello regionale pesa, inoltre, la crescita delle importazioni dai Paesi del Sud Est asiatico, che hanno svalutato le loro monete e notevolmente incrementato l'export, causando locali riduzioni degli ordinativi».

Valduga, perciò, ha affermato che l'industria friulana per il '99 «dovrà aumentare la comptetitività, puntando soprattutto sulle risorse umane e la definizione di un patto con i sindacati per mantenere i livelli di efficienza». Ha espresso una valutazione positiva, con riserva, sul patto sociale. Alla Regione invece Valduga ha chiesto «stabilità e decisioni certe, decentramento e snellezza, con scelte prioritarie per l'industria, mantenere il suo fragile tessuto e consentire uno sviluppo». Il presidente dell'Assindustria friulana non ritiene possibili miglioramenti nel breve periodo dei problemi occupazionali e ha rilevato positivamente la presenza di mano d'opera extracomunitaria «senza la quale molte imprese, soprattutto metalmeccaniche, avrebbero del problemi di organico».

Paniccia (Api) rileva invece come molte imprese associate siano cresciute anche se l'insicurezza politica non consente trionfalismi

Da parte sua, il presidente dell'Associazione piccole e medie industrie (Api) della provincia di Udine, Massimo Paniccia, ha rilevato che «molte delle imprese associate, nel corso del '98 sono cresciute, ma c'è da chiedersi se tale crescita continuerà». Paniccia ha rilevato che «il clima d'insicurezza diffuso, la disaffezione verso chi governa e l'instabilità politica non consentono di essere necessariamente ottimisti ma nemmeno pessimisti». «Abbiamo bisogno di normalità - ha proseguito Paniccia - e la si può ottenere facendo crescere l'intero sistema sociale, cosa in cui la piccola e media industria è impegnata da tempo».

Un mercato in espansione con tassi di crescita del 200% all'anno

Commercio elettronico: 20 mila miliardi

Livello di confidenza e senso di sicurezza verso l'acquisto on-line le sfide per gli operatori

Inps, la spesa pensionistica '99 sarà di 207 mila miliardi

ROMA La spesa pensionistica dell'Inps ammonterà nel 1999, al netto delle trattenute fiscali, a 207mila miliardi. Lo comunica lo stesso istituto, informando che saranno in pagamento 16.600.000 pensioni, compresi 1.300.000 trattamenti per gli invalidi civili, finora pagati dal Ministero dell'interno. Raffrontando i dati omogenei, la spesa pensionistica, secondo l'Inps, aumenterà del 3,5% rispetto al 1998.

L'Inps sottolinea le novità intervenute rispetto al passato. Innanzi tutto la mensilizzazione del pagamento che, con lo spostamento a gennaio '99 della rata prima prevista in pagamento a dicembre, ha determinato un risparmio di 5.500 miliardi. Poi, il passaggio all'Inps del pagamento delle pensioni degli invalidi civili che ha invece comportato un incremento di spesa di 3mila miliardi. Le trattenute fiscali, 25.300 miliardi contro i 24.200 del '98, sono cresciute del 4,5%. L'utilizzo del casellario centrale dei pensionati ha fatto crescere di un punto, all'11,7%, l'incidenza del prelievo fiscale sul monte-pensioni. Sono 5,5 milioni le pensioni d'importo pari al trattamento minimo e 680mila quelle sociali. Questi i nuovi importi mensili: lavoratori dipendenti e autonomi (lire 709.550), pensioni sociali (lire 504.400), assegni sociali (lire 615. 800). L'Inps sottolinea poi che, con la prima rata del '99, verrà corrisposto l'aumento del costo della vita secondo le seguenti misure: 1,7% (trattamenti sino a lire 1.395.400 mensili), 1,53% (sino a 2.093.100 lire), 1,275% (sino a 3. 488.500 lire), 0,51% (sino a 5.581.600 lire).

MILANO Il mercato mondiale del commercio elettronico raggiungerà nel 1998 i 20 mila miliardi di lire di ricavi, con tassi di crescita stimati nel 200% all'anno. È quanto emerge dal rapporto «The state of online retailing», iniziativa congiunta tra Shop.Org, la più importante associazione internazionale degli online retailers, e la società di consulenza The boston consulting group.

Secondo i dati raccolti dall'osservatorio permanente sull'online retailing il mercato per il momento è molto concentrato: il 50% dei 20 mila miliardi di ricavi è generato infatti dai primi 10 operatori. Tra i principali ci sono America online, Disney online, Gap online, Levi Strauss e Visa. Il 42% del fatturato proviene dalla vendita di computer goods (software e hardware), elettronica di consumo, libri, dischi e video, mentre il 32% deriva da servizi finanziari. Gli online retailers reinvestono il 65% dei ricavi in marketing e advertising e il 23% nel miglioramento e manutenzione del sito. Per quanto concerne il mercato dellauto, si stimano in 12 miliardi di dollari le vendite facilitate dal commercio elettronico nei soli stati uniti. I retailers multicanale, che si sono aperti anche al commercio elettronico, generano il 59% dei ricavi e presentano rapporti di visita/vendita e di fidelizzazione superiori ai retailers presenti solo online. L'osservatorio sul commercio elettronico aggiornerà i dati ogni sei mesi.

Lo studio sul commercio elettronico elaborato da Shop.Org e Boston Consulting group, evidenzia anche le principali sfide che gli online retailers dovranno affrontare. Secondo il rapporto gli operatori dovranno incrementare il livello di confidenza e il senso di sicurezza verso l'acquisto online (soltanto il 5% dei visitatori dei negozi elettronici diventa cliente e solo il 2% delle visite si trasforma in acquisto), migliorare il livello tecnologico, rendere più efficiente la gestione degli ordini, abbattere i costi di distribuzione. Lo studio è disponibile in versione integrale nel sito Internet www.Shop.Org.

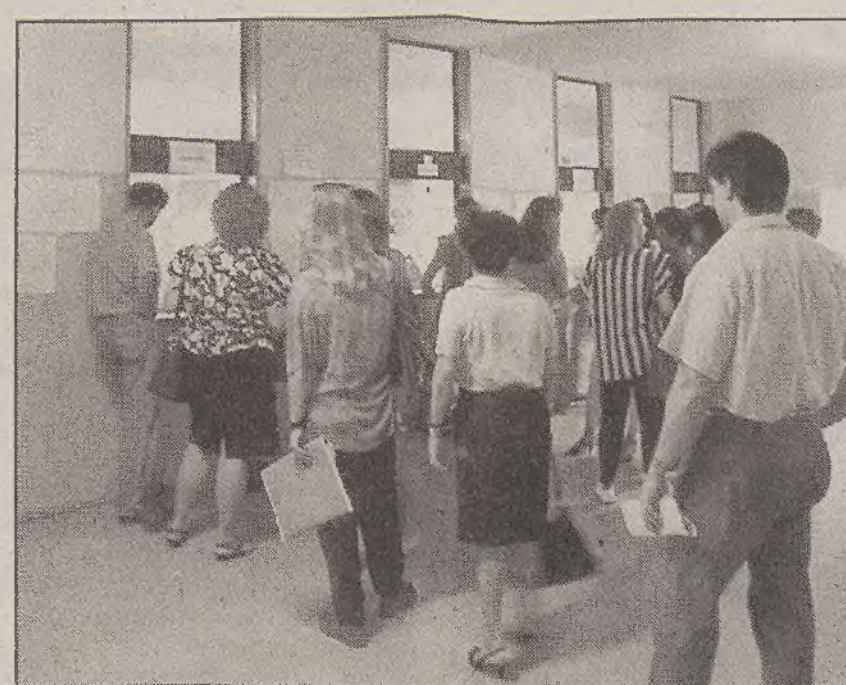
La rivoluzione informatica cambia le date consuete: ecco il calendario

Società, le scadenze del '99

ROMA La «rivoluzione» informatica delle dichiarazioni fiscali influenzerà i termini di presentazione della denuncia annuale dell'Iva (che slitta dal 15 al 30 di marzo) ma anche di tutte le dichiarazioni presentate dalle società (anche quelle dei redditi, dell' Irap e dei sostituti d'imposta), che di fatto saranno uniformati alle scadenze previste per il modello « Unico» delle persone fisiche. Arriva poi la dichiarazione periodica Iva, un adempimento in più al quale nel '99 dovranno attenersi solo le società di capitale (e dal 2000 estesa ad altri soggetti). A rendere noto il nuovo calendario dei versamenti, che sarà introdotto con un regolamento in via di predisposizione, è stato ieri il ministero delle Finanze. Eccolo.

DICHIARAZIONI SOCIETA' Nel '99 le dichiarazioni dei redditi e dell' Irap il cui termine scade tra il primo gennaio e il 30 maggio (ad esclusione del '730') dovranno essere presentate nel mese di maggio e trasmesse telematicamente nel mese di giugno. I relativi versamenti che hanno scadenza coincidente con i termini di presentazione sono conseguentemente anch' essi differiti alla nuova scadenza di maggio. La dichiarazione dei sostituti d' imposta (il mod. 770), anche se non viene presentata nella dichiarazione unificata annuale, dovrà essere consegnata a maggio e trasmessa in via telematica a giugno.

ANNUALE IVA Il modello Iva è già stato approvato ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Nelle istruzioni prevede che questo modello, quando non è contenuto nella dichiarazione annuale unificata, va presentato tra il primo febbraio e il 31 marzo. La trasmissione telematica va effettuata, invece, entro giugno.

E l'Iva di gennaio slitta in via eccezionale a marzo e giugno

IVA PERIODICA Per le società di capitale (e per i soggetti equiparati) arriva nel '99 un adempimento in più. Dovrà infatti essere presentata una dichiarazione periodica Iva: il termine è l' ultimo giorno del mese nel quale vengono eseguite le liquidazioni periodiche. Per le società di persone e per i contribuenti con partita Iva (se superano un volume d'affari di 50 milioni di lire) questa nuova dichiarazione partirà dal 2000. Viene inoltre stabilito che per il solo 1999 le dichiarazioni periodiche relative a gennaio vengono presentate a marzo e che la trasmissione telematica relativa a gennaio, febbraio e marzo sarà fatta nel mese di maggio.

CURATORI FALLIMENTARI Entro quattro mesi dalla nomina i curatori fallimentari e i commissari liquidatori dovranno presentare una dichiarazione Iva redatta su nuovi modelli Iva 74 bis.

Merloni, la famiglia si divide la «cassaforte» Fineldo

FABRIANO La famiglia Merloni ha portato a termine la divisione della finanziaria Fineldo, la «cassaforte» che col 51,57% delle azioni controllava la maggioranza assoluta della Merloni elettrodomestici. L'operazione, che risponde secondo la famiglia a un'esigenza di «chiarezza nella successione», era stata annunciata la scorsa estate ed è stata resa nota nei suoi termini definitivi con la pubblicazione dell'atto di scissione sulla Gazzetta ufficiale. La «vecchia» Fineldo Spa (che aveva un capitale sociale di 38 miliardi ed era controllata per l'84,44% da Vittorio Merloni e per il 15,56% dalla sorella Ester) è stata divisa trasferendo tutte le azioni a una «nuova» Fineldo Spa, con capitale di 32.086.190.000 lire, e a un'altra Spa di nuova costituzione, la Esfin, con capitale di 5.913.810.000 lire. Le 591.381 azioni della Esfin, del valore di 10.000 lire ciascuna, vanno a Ester Merloni. Le 3.208.619 azioni della nuova Fineldo, invece, sono divise tra una quota (lo 0,54%) che va direttamente a Vittorio Merloni, e una (99,46%) assegnata alla Istifid Spa, fiduciaria dello stesso.

La contraerea di Saddam spara contro i «Tornado» britannici in pattugliamento sulla «no fly zone»

Iraq, nuovi scontri nei cieli del Sud

La postazione da cui sono partiti i missili distrutta dalla caccia anglo-americana

NEW YORK Baghdad punta i piedi e dimostra di non esser disposta ad accettare le zone di interdizione aerea passando all'azione, come ha fatto ancora ieri, ogni volta che i caccia americani e britannici sorvolano il suo territorio anche solo con scopi di ricognizione. L'incidente avvenuto alle 7.30 (italiane) non ha comportato perdite tra gli alleati. Baghdad ha però in serata affermato di aver «molto probabilmente» abbattuto un aereo «nemico», circostanza smentita da Washington.

Subito dopo aver avvistato dei caccia britannici, dalla base di Talil, nel sud dell' Iraq, sottoposto all'interdizione aerea come il nord del paese, sono partiti missili terra-aria (almeno sette secondo fonti del Pentagono). Dopo tre quarti d'ora è giunta puntuale la rappresaglia: i «Tornado» britannici sono tornati affiancati da altri aerei americani che hanno bombardato la base di Talil con missili tipo Harm è bombe intelligenti.

Prima ancora dell'ultimo scontro, il presidente della commissione affari internazionali del parlamento iracheno Khaled Shehab aveva ribadito che Baghdad si ritiene in «stato di guerra» e che risponderà a «tutte le violazioni dello spazio aereo nazionale con ogni mezzo possibile». La determinazione irachena è però pari solo a quella di Usa e Gb e il portavoce della Casa Bianca David Leavy ha chiarito che per garantire l'incolumità delle forze mobilitate nel Golfo «sarà presa ogni precauzione».

Mentre rimane da stabilire quanto sia vero che gli aerei di Baghdad, come sostengono fonti del regime, volano nelle zone d'interdizione, anche perchè la forza aerea irachena è ormai ridotta al minimo, il radicalizzarsi dello scontro sposta in questa fase l'accento dai programmi dell'Iraq per la costruzione di armi di distruzione di massa al nodo delle zone di «non volo».

Il portavoce del Pentagono, colonnello Richard Bridges, ha sottolineato che dai rilevamenti americani non emerge la presenza attiva di alcun aereo iracheno ma ha assicurato che Washington continuerà ad assicurare che nessuno di questi si levi in volo. Ha quindi indicato che la contraerea irachena non ha molte possibilità di successo se non «per caso» poichè evita di usare i radar che verrebbero subito registrati dalle strumentazioni degli aerei americani in grado di neutralizzarle con bombe intelligenti. Anche il solo inquadramento radar viene considerato da Washington un atto di aggressione.

A complicare la situazione c'è l'allargamento geografico del confronto in atto. Indicando che gli aerei presi di mira dalla contraerea irachena erano partiti dalle basi del Kuwait e dell' Arabia Saudita, per la prima volta dall'inizio della nuova fase di scontro, Londra ha indicato che in questa, anche se in modo indiretto, sono ora coinvolti altri paesi del Golfo.

Intanto il presidente russo Boris Eltsin ha ribadito ieri in una telefonata al collega americano Bill Clinton che per Mosca i bombardamenti sull'Iraq sono «inaccettabili». Eltsin e Clinton comunque, hanno riferito i portavoce all'agenzia «Interfax», sono d'accordo nel voler «sviluppare ulteriormente i positivi rapporti» fra Russia e Stati Uniti. Da Washington, la Casa Bianca ha confermato il contenuto della telefonata, aggiungendo che Clinton ha spiegato a Eltsin le ragioni che lo hanno spinto a lanciare gli attacchi contro l'Iraq.

Gli S-300 russi saranno installati a Creta, ma la Turchia protesta lo stesso

Cipro: la guerra dei missili

Sull'isola greca dovrebbero operare tecnici di Mosca che non fa parte della Nato

NICOSIA *La decisione del governo cipriota di non dispiegare i controversi missili di fabbricazione russa S-300 a Cipro ha riscosso molti consensi, soprattutto da Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Europea. Ma non ha soddisfatto la Turchia, e molti dei ciprioti stessi, e il problema sembra quindi ancora ben lungi dall'esser risolto. Nell'annunciare la sua decisone, il presidente cipriota Glafcos Clerdies ha sottolineato che «il solo fattore preso in considerazione» è «l'interesse di Cipro» e ha precisato di aver «concordato di negoziare con il governo russo» la possibilità di installarli nell'isola greca di Creta. Per il governo russo non sembrano esserci problemi, visto che Mosca ha già fatto sapere che il contratto di fornitura «è puramente commerciale» e che spetta al governo cipriota decidere dove installare i missili. Ankara però appare tutt'altro che d'accordo sull'ipotesi Creta. Il ministro degli esteri turco Ismail Cem ha infatti accusato ieri la Repubblica Cipriota di continuare il riarmo e ha avvertito che il suo governo rimane pronto a prendere «tutte le misure necessarie» per difendere la sicurezza della comunità turco-cipriota nel nord dell'isola e della Turchia. Da quando vennero ordinati dal governo di Cipro, all'inizio del 1997, con il dichiarato scopo «difensivo», i missili terra aria S-300 hanno causato grandi problemi e polemiche.*

L'allora primo ministro turco signora Tansu Ciller dichiarò senza mezzi termini che la Turchia era pronta ad usare la forza militare per impedire che venissero dispiegati. In particolare precisò che gli S-300, una versione russa dei «Patriot» americani, con una gittata di 150 km rappresenta una minaccia per il suo paese, distante un ottantina di km da Cipro. A Creta, sarebbero fuori dalla portata turca, poichè l'isola dista oltre 500 km dalla parte nord di Cipro - dove Ankara staziona dal 1974 circa 35.000 soldati - e oltre 160 km dalle coste della Turchia stessa. Il ministro Cem ha però affermato che anche l'ipotesi Creta «è inaccettabile», perchè in questo caso sarebbe necessaria la presenza sull'isola, che appartiene alla Grecia, come la Turchia un paese Nato, di tecnici e ufficiali della Russia, un paese che non appartiene all'Alleanza Atlantica. Cipro è divisa in due settori, capitale compresa, sin dal 1974, quando dopo un fallito colpo di stato filo-greco a Nicosia, Ankara inviò sull' isola un contingente di circa 35.000 soldati a protezione della comunità turco-cipriota che riteneva minacciata. Nel 1983, il settore nord si autoproclamò indipendente, dando vita alla Repubblica turca di Cipro del nord, ma ottenendo il riconoscimento solo dalla Turchia.

Sull'atteggiamento turco, Nicosia ancora non ha fatto commenti. Ha però tramite il portavoce governativo precisato che «la decisione congiunta di Cipro e Grecia» è stata presa per «spianare l'adesione cipriota all'Unione Europea».

DAL MONDO

Annuncio del governo di Gerusalemme

Il Papa il prossimo anno visiterà Israele e i luoghi santi della cristianità

GERUSALEMME Il ministro del turismo israeliano Moshe Kazav ha detto ieri di aspettarsi una visita in Terrasanta di Papa Giovanni Paolo II nel corso del prossimo anno e di aver avviato contatti a questo fine con l' Autorità nazionale palestinese. Kazav ha detto: «Ci aspettiamo di vedere il Papa nel corso dell' anno prossimo». Poichè i Luoghi Santi al cristianesimo si trovano sia in territorio israeliano sia in quello sotto il controllo dell' Autorità palestinese, Kazav ha detto di aver parlato con i responsabili palestinesi per coordinare l' eventuale visita.

California: polizia crivella di colpi una ragazza nera ferma nella sua automobile in piena crisi epilettica

WASHINGTON Rabbia e orrore a Riverside (California), dopo che cinque poliziotti hanno sparato per 27 volte ad una ragazza nera che si era chiusa nella sua auto con in mano una pistola, sembra in preda a una crisi epilettica dopo aver forato una gomma. La dinamica degli eventi resta ancora incerta. Ferma in una stazione di servizio la ragazza aveva la schiuma alla bocca. Giunti i poliziotti le hanno intimato di non toccare la pistola. Uno di loro a spaccato il finestrino e si è scatenato un vero e poprio inferno di fuoco.

Sexgate: scatterà il 7 gennaio il processo per il Presidente Clinton davanti al Senato

WASHINGTON Un inizio formale per il processo a Bill Clinton il 7 gennaio, all'indomani dell'insediamento del nuovo Congresso, e i lavori che partirebbero a tappe forzate e senza testimoni dall'11: questa l'agenda su cui potrebbero accordarsi democratici e repubblicani, a meno di sorprese dall'«ala dura» del partito conservatore. La tabella di marcia è stata redatta dal leader repubblicano Trent Lott che, secondo fonti repubblicane al Senato, l'ha proposta al collega democratico Tom Daschle, che non si è ancora pronunciato.

Caso Pinochet: il governo cileno scrive a Kofi Annan per chiedere l'immediata liberazione dell'ex dittatore

SANTIAGO DEL CILE Instancabile nella sua attività per cercare di riportare a casa Augusto Pincohet, il governo cileno ha inviato una lettera anche al segretario generale dell'Onu Kofi Annan. In essa si chiede fra l'altro la solidarietà della comunità internazionale contro l'applicazione del principio di extraterritorialità. Se tale principio venisse applicato, «permetterebbe alle nazioni più potenti di arrogarsi la facoltà di ergersi selettivamente a giustiziere di quelle più deboli».

YEMEN

Sono quasi mille i turisti italiani presenti ancora nel Paese

Liberi quattro ostaggi tedeschi Aspre critiche al blitz militare

ADEN Liberi, sani e salvi, i quattro turisti tedeschi rapiti il 6 dicembre scorso nello Yemen. Dopo il drammatico blitz delle forze dell'ordine yemenite costato la vita a quattro ostaggi occidentali, lo stesso presidente tedesco Roman Herzog ha scritto al collega yemenita per chiedere di non usare in nessun caso la forza. Una scelta giustificata, evidentemente, anche dall'avanzato stato delle trattative con i sequestratori: nel tardo pomeriggio di ieri, il portavoce del ministero degli Esteri tedesco Martin Erdmann han potuto annunciare la liberazione degli ostaggi. I tedeschi, però, non erano nelle mani della Jihad islamica, come il gruppo di inglesi, americani e australiani. I loro sequestratori erano, come è successo in vari casi anche a turisti italiani, membri di un clan che chiedeva al governo yemenita un riscatto in denaro e incarichi nelle amministrazioni locali. Gente con cui non è stato difficile trattare.

Per gli occidentali caduti in mano agli integralisti islamici, le cose sono state assai diverse. «Ci siamo trovati nel mezzo di una battaglia, disarmati e senza avere nessuna nozione di guerra», ha raccontato ieri Brian Smith, un impiegato postale di 52 anni, rabbrividendo al ricordo della tragedia di martedì. I 15 superstiti del gruppo di 19 turisti occidentali stanno superando a fatica lo shock. Solo poche parole con i giornalisti nella hall dell'Hotel Movenpick, ma sufficienti per far intravedere l'orrore di quei momenti, e per smentire parzialmente la versione del governo yemenita. Non è vero, sostengono, che i soldati sono intervenuti perchè i rapitori avevano cominciato a uccidere gli ostaggi: i militari hanno sparato per primi, sperando di cogliere di sorpresa i sequestratori. Senza riuscirci. I rapitori si sono immediatamente fatti scudo con gli ostaggi, e hanno cominciato una battaglia durata un paio d'ore. Due ore di incubo per i loro prigionieri, minacciati più volte con le canne dei mitra, e spaventati anche dal fuoco spietato dei loro «salvatori», evidentemente non troppo preoccupati della loro incolumità. Il bilancio finale lo dimostra: quattro ostaggi uccisi (due dagli stessi rapitori per ritorsione, alla fine della battaglia), due feriti. Morti anche due sequestratori e un poliziotto.

«Queste persone hanno visto l'orrore e l'inferno, e ne sono tornati», ha dichiarato il console britanico a Sanaa, Peggy Walsh. La tragedia è stata doppia per Clair Marston, 43 anni, ferita gravemente a una spalla e operata la notte scorsa: la Marston ha visto cadere sotto i colpi il marito Peter Rowe, professore di matematica dell'università di Durham e patito dell'avventura. Le altre due vittime inglesi sono due donne, Ruth Williamson e Margaret Whitehouse, uccise dai sequestratori in fuga. Della vittima australiana, invece, non è stata ancora comunicata l'identità.

Ma il turismo non si ferma. «Sono un po' preoccupati i turisti italiani nello Yemen» dopo l'uccisione di tre britannici e di un australiano, «ma continuano comunque le loro escursioni, perchè, a parte questo drammatico episodio, tutto sommato eccezionale la situazione nel Paese è tranquilla»: non ha dubbi Marco Livadiotti, un tour operator italiano a Sanaa. «Abito nello Yemen da 30 anni. Conosco bene il Paese. Per usare un paradosso, posso dire che mi sento più tranquillo qui che a Londra», ha detto Livadiotti, che a Sanaa rappresenta gran parte delle agenzie turistiche italiane, «circa l'80-90 per cento, tutte le più importanti». «Di italiani qui ce ne sono ora circa 1.000», dice, ammettendo però che problemi ci sono. «Questa sera erano attesi una cinquantina di connazionali. Purtroppo metà ha cancellato il viaggio».

È caccia aperta nei confronti dei «terroristi» dell'Esercito di liberazione che, intanto, si stanno riarmando

Kosovo, l'anatema serbo contro l'Uck

Migliaia di profughi in fuga mentre cresce il numero dei villaggi fantasma

BELGRADO Kosovo: la quiete prima della tempesta. I villaggi attorno a Podujevo, centro degli ultimi sanguinosi scontri, si stanno svuotando. I profughi albanesi (5 mila per l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, 15 mila secondo fonti di Pristina) puntano verso il lago di Scutari per poi giungere a Valona dove gli scafisti albanesi sono pronti a traghettarli verso la Puglia. Altri raggiungono Sarajevo e da qui risalgono fino ai confini orientali d'Italia (Carso triestino e goriziano). I rifugiati serbi, invece, o si dirigono a Nord, nell'area di Nis, oppure cercano sorte migliore in Montenegro. Molti villaggi del Kosovo sono abitati solo dai fantasmi della paura, della morte e della vendetta. I ribelli dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), con il loro armamento ancora artigianale (i miliziani indossano i guantini da ciclista per impugnare meglio i kalashnikov) e le loro uniformi assai poco...uniformi vivono acquattati nei fossi e tra le rupi, pronti a sparare su qualsiasi serbo giunga nel loro raggio d'azione, in divisa o meno. Qui non ci sono «verificatori» che reggano. Nè aerei Nato che spaventano. Qui conti solo tu, il tuo fucile e la tua mira. Mentre il gelo ti intorpidisce la testa e le dita. Una guerra maledetta che né gli albanesi, né i serbi vogliono perdere. E lo spettro del re Lazar si aggira senza quiete tra le lande della terra dei merli.

«Dobbiamo difendere il nostro Stato, la nostra integrità e il nostro popolo», tuonano le trombe del potere di Belgrado. «Ci saranno problemi, incontreremo ostacoli - ammette con il fiero senso dell'onore e dell'etnia tipico di ogni serbo, Veljko Odalovic, capo del governo lealista di Pristina - ma non possiamo starcene da parte e lasciare che continuino a commettere crimini. Puniremo fino all'ultimo terrorista». La Jugoslavia ha chiesto anche all'Onu di dichiarare l'Uck un'organizzazione estremistica e illegale. Ma l'Esercito di liberazione trova nel Kosovo una vera e propria consacrazione politica. Sei partiti hanno manifestato pieno appoggio alla lotta armata, prendendo così le distanze dalla linea moderta della Lega democratica di Ibrahim Rugova. Il dialogo con Belgrado, dunque, si allontana ulteriormente. «I kosovari - tuona il capo dei radicali, Rexhep Qosja - hanno deciso di fare ricorso al proprio naturale diritto all'autodifesa dopo tanti anni di sottomissione alla Serbia».

È giunta, dunque, l'ora della guerriglia e delle rappresaglie. Del resto l'arrivo dell'inverno non permette azioni militari di grande portata. L'Uck sta ricevendo armi, soprattutto sistemi anti carro e mortai, vuoi tramite la mafia turca, vuoi dai canali controllati dalle principali organizzazioni terroristiche islamiche. I ribelli kosovari solo a primavera potrebbero essere pronti a scatenare un'offensiva di un certo qual peso. Anche per questo le truppe speciali jugoslave stanno dimostrando un notevole attivismo. Per non permettere all'Uck di rifiatare e di rinserrare le fila alquanto scompaginate dopo le batoste subite in autunno.

Isolate raffiche di kalshnikov sottolineano in queste ore che il fuoco della guerra cova sotto la brace. Un monito per i soldati. Quasi un beffardo saluto per i profughi che con le loro misere sporte nelle mani, assiepati sui carri, fuggono verso il nulla, nel grembo di un Occidento grasso, opulento ed egoista, al quale, sorge il sospetto, che una guerra alle porte di casa faccia quasi comodo.

Mauro Manzin

Gheddafi vuole arrestare l'ex direttore della Cia

Un mandato di cattura per i presunti artefici degli attacchi su Tripoli

TRIPOLI Un provocazione, nel più puro stile di Gheddafi. Ma anche il segnale inequivocabile che una soluzione per il «caso Lockerbie» è ancora lontana.

Difficile interpretare diversamente il mandato di cattura, annunciato ieri con gran clamore a Tripoli, emesso dal magistrato libico Mohammed Abdel-Wahab contro nove americani.

Tra i nomi dei ricercati ci sono quelli dell'ex-direttore della Cia William Casey, dell'ex- consigliere presidenziale John Pointdexter, del colonnello dei marines Oliver North (già noto per lo scandalo Iran-contras) e quelli di diversi piloti dell'aviazione militare americana.

Tutti responsabili, secondo Abdel-Wahab, dei «criminali bombardamenti» su Tripoli e Bengasi il 15 aprile del 1986. Secondo le autorità libiche, in quell'occasione furono uccise 37 persone, tra le quali la figlia adottiva dello stesso Gheddafi.

«Abbiamo tutti i documenti che che dimostrano le responsabilità di questi imputati. Se non ci permetteranno di processare queste persone», ha annunciato Abdel-Wahab, «il governo libico ricorrerà al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

Evidente il tentativo di stabilire un parallelo con il caso dei due agenti libici considerati i responsabili della strage di Lockerbie, dove morirono 270 persone nello schianto di un volo della Pan Am sul quale era stata piazzata una bomba.

Finora Gheddafi ha negato l'estradizione dei due agenti verso la Scozia, dove dovrebbe tenersi il processo, e non sembra disposto neppure ad accettare che il procedimento si svolga in un altro paese europeo.

La sfida di Gheddafi agli Stati Uniti, dunque, non sembra proprio volersi esaurire e, come è nel suo stile, risponde con una provocazione a quelle che sono le istanze statunitensi.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Un accordo tra Italia e Austria che dovrebbe entrare in vigore il 1.o gennaio

A Vienna il registro dei lipizzani

Scavalcata, la Slovenia protesta e vuole aprire un contenzioso

LUBIANA La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma ha fatto ugualmente il giro della Slovenia: a partire dal primo gennaio sarà l'Austria a gestire i registri degli allevamenti di cavalli lipizzani nei Paesi dell'Unione europea.

Stando alla radio nazionale slovena, un accordo di questo tenore sarebbe stato già raggiunto dai governi di Vienna e Roma. Andrebbe naturalmente a scapito della Slovenia, sul cui territorio sorge oggi la località carsica di Lipizza, che dà il nome alla splendida razza di cavalli bianchi.

Il loro diritto di domicilio è da qualche tempo al centro di un contenzioso. Il governo di Lubiana ha chiesto ufficialmente a Bruxelles, che i lipizzani siano riconosciuti quale razza autoctona slovena. In nessun caso, era stato scritto in una nota diplomatica, la Slovenia può essere ignorata in questa vicenda, sebbene a discuterne siano due Paesi membri dell'Unione.

Le reazioni in Slovenia sono state molto diverse. Il ministero dell'Agricoltura, in assenza di un comunicato ufficiale, ha messo in dubbio che il compromesso sui lipizzani tra Italia e Austria sia già cosa fatta. Per il dicastero delle questioni europee, invece, si tratterà di riaprire il capitolo quanto prima, nell'ambito delle trattative per l'avvicinamento della Slovenia ai Quindici e soprattutto al termine di questo processo integrativo. Nel frattempo non sono mancate nuove proteste per la scarsa considerazione in cui le autorità di Lubiana tengono le scuderie di Lipizza.

L'associazione degli amici dei cavalli bianchi ha subito promosso manifestazioni di protesta, culminate con la consegna di un documento alle ambasciate d'Austria e Italia, nonché al governo sloveno. Gli esperti sono per il momento piuttosto riservati.

Da Lipizza sono giunte voci preoccupate per le conseguenze di un eventuale trasferimento a Vienna del domicilio della razza equina. D'altra parte, si fa presente che soltanto poche centinaia di cavalli dal manto bianco vengono effettivamente allevati nei paesi dell'Unione europea. Gli altri allevamenti hanno sede altrove e dovranno aver voce in capitolo sul futuro dei lipizzani.

Già fissati i finanziamenti pubblici da riversare nel comprensorio

Le stalle presto verranno ampliate

LIPIZZA Il più noto impianto turistico alberghiero dell'Altipiano carsico si rifà il look. Stando agli ultimi calcoli, si prevede che le iniezioni finanziarie assicurate dall'esecutivo di Lubiana e il recente accordo siglato tra le dirigenze del celebre allevamento di cavalli e del casinò di Portorose, entro la primavera del prossimo anno verranno stanziati complessivamente oltre 300 milioni di talleri (all'incirca quasi 3 miliardi e mezzo di lire).

I progettisti sostengono che si tratta di una somma di denaro sufficiente per ridare finalmente una moderna dimensione tecnico-logistica alla nota scuderia, con alle spalle ormai oltre 400 anni di vita, agli attigui impianti alberghieri e alle gallerie artistiche. Tra giorni si dovrebbero iniziare i lavori preliminari del completo rinnovo del vecchio albergo Maestoso.

Se non insorgeranno intoppi di indole tecnica, si prevede che per le prossime festività pasquali verrà portato a termine il completo ammodernamento dell'impianto, che disporrà di una settantina di stanze e altre infrastrutture complementari.

Successivamente in un'ala dello stabile per la prima volta si prevede di sistemare anche un originale museo, nel quale troveranno posto rari reperti che rifaranno sinteticamente le principali tappe di sviluppo della scuderia, fondata nell'ormai lontano 1580.

Si prevede inoltre che nei pressi del museo verranno ampliati i locali della galleria di arti figurative dedicata al noto pittore triestino August Cernigoj. I più ampi ambienti dovrebbero consentire di esporre la maggior parte della ricca collezione pittorica dell'artista. Nei disegni dei progettisti figura anche l'allestimento si un originale orto botanico nel comprensorio adiacente l'albergo Club, nel quale verranno impiantati fra l'altro oltre una ventina di alberi rari, provenienti da tutte le parti del mondo.

Infine, grazie allo stanziamento di una cinquantina di milioni di talleri (all'incirca mezzo miliardo di lire) assicurati dal ministero per l'Agricoltura, prossimamente verranno rifatte le facciate e ampliate tutte le stalle dell'allevamento, le quali attualmente accolgono 245 cavalli lipizzani. Prossimamente si dovrebbe dare avvio alla scuderia, sulle quali si prevede di imprimere anche un nuovo logo, dovrebbero essere in grado di accogliere complessivamente 300 cavalli.

Hanno collaborato anche i carabinieri di Pordenone

Fermati due spacciatori nella periferia di Isola

ISOLA D'ISTRIA Nuovo colpo grosso messo a segno negli ultimi scorci del 1998 dalla sezione antinarcotici della questura di Capodistria, grazie anche a numerosi e preziosi dati forniti dai colleghi del nucleo operativo dei Carabinieri di Pordenone.

Nel corso di un blitz nei pressi di Jagodje, alla periferia della località istriana, sono stati arrestati due giovani spacciatori di droga. Gli investigatori hanno comunicato che si tratta di Davor S., 24 anni, nativo di Isola d'Istria, attualmente residente a Ancarano, e del suo complice Darko S., 23 anni residente nella cittadina isolana.

Sono stati fermati dagli inquirenti lo scorso venerdì in una zona appartata a pochi chilometri della località istriana. I due giovani si apprestavano a spacciare 1.453 pasticche di Ecstasy. Per ogni pastiglia, sulla quale era impresso il logo di una testa e il marchio depositato della nota industria automobilistica Mitsubishi, i due spacciatori chiedevano 8 mila lire; complessivamente avrebbero intascato oltre 1 milione di lire.

Più tardi gli inquirenti hanno perquisito le abitazioni dei due giovani. Nell'alloggio di Darko S., hanno rinvenuto altre 1584 pasticche Ecstasy della stessa qualità, sette grammi e mezzo di anfetamine, cinque grammi di eroina e sei capsule di una speciale droga, nonché un bilancino elettronico per pesare gli stupefacenti.

Nell'abitazione di Davor S., ad Ancarano, ove già da tempo viveva assieme alle 23.enne Vera K., sono state trovate altre 133 pasticche Ecstasy, contraddistinte dallo stesso logo, e quattro grammi di eroina di ottima qualità.

Si calcola che il valore al dettaglio della droga si aggira sui quattro milioni di lire.

A conclusione del primo interrogatorio, il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo per Davor S., imputato di produzione e spaccio di droghe pesanti e sintetiche.

Non ci sono infrastrutture all'altezza per sfruttare le potenzialità del porto di Capodistria, e neanche strumenti commerciali adeguati

Gli imprenditori accusano lo Stato: pretende e non dà

In Slovenia il turismo non ottiene aiuti né stimoli dall'esecutivo che sa solo tassare

CAPODISTRIA Imprenditori alquanto delusi dell'inconsistenza delle strategie economiche elaborate dal governo per il 1999 durante il tradizionale incontro dei principali manager del comprensorio costiero.

Stando alle loro dichiarazioni i lusinghieri risultati conseguiti nel 1998 sostanzialmente rappresentano il frutto di iniziative avviate esclusivamente dalle nuove società per azioni e non certamente di precisi programmi elaborati dall'esecutivo di Lubiana a sostegno dell'economia regionale.

Da anni ormai è stato sottolineato che l'esecutivo di Lubiana cerca soltanto di riempire le casse statali imponendo sempre maggiori oneri fiscali. Anche per quanto riguarda il delicato e rilevante problema degli investimenti rare ed effimere sono risultate finora le iniziativa intraprese dalle autorità centrali.

Così, ad esempio, i responsabili della nuova società per azioni del porto di Capodistria hanno fatto presente che il risultato record di otto milioni e 300 mila tonnellate di merci e 160 mila automobili in transito registrati nel 1998 sono il risultato esclusivo dell'impegno e della capacità di un collaudato team di manager dell'unico emporio marittimo sloveno.

Da parte sua, il governo ha cercato di fare affluire nelle casse centrali il massimo gettito finanziario di dividendi, senza pensare minimamente a una oculata politica di investimenti.

Gli imprenditori della regione hanno fatto ancora presente che anche se ci troviamo ormai alla soglia del terzo millennio tuttora rimane in alto mare la costruzione del tratto autostradale Klanec-Sermino. Un segmento di vitale importanza non soltanto per l'ulteriore espansione del porto di Capodistria, ma dell'intera economia regionale.

Un altro problema cruciale tuttora insoluto riguarda poi la costruzione del nuovo binario tra Capodistria e Divaccia. La realizzazione di questa rilevante infrastruttura ritarda ormai di oltre quattro anni.

Ora Lubiana si propone di costituire un consorzio internazionale per rinvenire consistenti mezzi finanziari per accendere la luce verde al progetto, in quanto le casse statali sono praticamente vuote. Inoltre l'esecutivo propone che almeno una parte degli investimenti vengano assicurati dal porto di Capodistria.

Già da tempo nessuna risposta concreta è stata data per quanto concerne la ventilata realizzazione della speciale off-shore, ovvero un perimetro esente da regimi fiscali nel quale potrebbero confluire soprattutto consistenti capitali stranieri.

Un identico discorso è stato fatto durante l'incontro dei manager anche dai dirigenti della società petrolifera Istra-Benz. Quest'anno il colosso capodistriano, nonostante una flessione nelle vendite dei carburanti nelle aree di confine con l'Italia, ha realizzato risultati finanziari rilevanti.

Tra l'altro si calcola che nel 1998 l'utile netto della Istra-Benz dovrebbe aggirarsi sulla ventina di milioni di marchi.

Anche per quanto riguarda la società Istra-Benz finora l'esecutivo di Lubiana ha cercato di trarre i massimi profitti, imponendo sempre maggiori imposte, mentre i consistenti investimenti vengono finanziati esclusivamente dai fondi dell'impresa.

Molti appunti all'inconsistente politica economica governativa sono stati mossi durante l'incontro anche dai rappresentanti delle principali aziende turistico alberghiere di queste zona.

Critiche sono state mosse in particolare all'esecutivo di Lubiana per non aver cercato di proporre fino a questo momento nessuna soluzione al problema dell'ammodernamento del vetusto albergo Palace di Portorose, il quale ormai da una decina di anni versa in un desolato stato di completo abbandono in una delle più attraenti zone di Portorose.

Gli operatori dell'industria dell'ospitalità della più rinomata località turistica del litorale sloveno sostengono che per l'indolenza delle autorità centrali e un poco chiaro contratto siglato quattro anni fa dalla municipalità di Pirano finora sarebbero andati in fumo diverse decine di milioni di dollari.

Residuati della prima guerra mondiale

Tre granate italiane del 1913 trovate nel fiume Vipacco da un contadino e dai sub

NOVA GORICA Tre rari trofei bellici della prima guerra mondiale sono venuti alla luce dopo una ottantina di anni dai fondali del fiume Vipacco, nelle vicinanze delle località di Rence e Miren.

Stando a una prima ricostruzione, il primo pericoloso ordigno è stato individuato sabato scorso durante una immersione effettuata da un gruppo di sommozzatori di un club di Novo Mesto. Lunedì sono entrati in azione i membri della locale società, i quali dopo aver scandagliato un lungo tratto del fiume Vipacco sono riusciti a individuare e, dopo poco, estrarre l'ordigno a una profondità di circa 6 metri.

Più tardi gli artificieri, immediatamente accorsi, hanno constatato che si tratta di una granata del calibro di 75 millimetri e pesante 7 chilogrammi, di fabbricazione italiana.

Gli esperti sostengono che la granata con ogni probabilità era stata prodotta in un'azienda piemontese nel 1913.

Per una fortuita coincidenza soltanto qualche ora più tardi, nelle vicinanze della località di Miren, a una ventina di chilometri di distanza del primo ritrovamento, un agricoltore del tutto accidentalmente ha avvistato nei fondali dello stesso fiume altri due ordigni sospetti.

Poco più tardi i sommozzatori accorsi sul posto hanno constatato che si trattata di due bombe dello stesso calibro e produzione di quella rinvenuta nelle vicinanze di Rence.

Momentaneamente i due singolari trofei bellici sono stati posti al sicuro nei magazzini sotterranei di uno speciale poligono nelle vicinanze di Nova Gorica.

Arboretum, i più bei parchi dell'Europa

LUBIANA Al parco botanico Arboretum di Volcji Potok, a una ventina di chilometri da Lubiana, in direzione di Radomlje e Kamnik, sono stati già avviati i lavori per la creazione di 16 parchi di altrettante celebri ville d'Europa. Una vera e propria attenzione che si potrà ammirare nell'ambito della tradizionale grande mostra primaverile fissata dal 24 aprile al 2 maggio '99, accanto a milioni di tulipani nelle più disparate varietà e tonalità, a esposizioni di altri fiori e piante allestite da un centinaio di fiorai e giardinieri sloveni e alla fiera di giardinaggio.

Si cercherà di ricreare in miniatura quanto ha di più bello l'Europa nel contesto dell'architettura botanica, quella elaborata da abili giardinieri attorno a castelli e ville, quali i parchi italiani di Villa Gamberaia a Settignano, nei pressi di Firenze, di Villa Lante, Bagnaia presso Viterbo, Farnese di Caprarola vicino Viterbo e Villa Torregiani di Camigliano, nelle vicinanze di Collodi, i francesi di Villandry, presso Tours, e Versailles-Parigi, i tedeschi di Leonberg, presso Stuttgart, e di Schleissheim, poi, ancora un parco danese, polacco, inglese, russo e olandese, quello della casa reale di Het Loo.

Accanto alla magnificenza floreale, sempre nell'occasione dell'appuntamento primaverile, saranno organizzate due manifestazioni: una ippica e l'altra una presentazione della produzione artigianale, dagli usi e dei balli tipici sloveni, da parte di città e comuni di grande richiamo per il visitatore.

Lo stesso Arboretum richiama in ogni stagione. Si estende su una superficie di 90 ettari, dei quali 45-50 sono intensamente curati, con parchi, laghetti e terreni paludosi, e ci sono circa 4 mila specie di piante differenti, in gran parte esotiche, dalle magnolie, agli aceri e alle ninfee. È immaginato come un orto botanico, ma è molto di più, perché include numerose attività. È anche un'azienda che si occupa della cura di tutti i parchi sloveni e una delle più grandi che opera nella coltivazione delle piante per il giardinaggio, con una propria rivendita. Nell'Arboretum ci sono pure la galleria Boljko, il rappresentativo padiglione del Centro di biotecnologia e un caffè-giardino.

A soli due chilometri, poi, nel mese di maggio di quest'anno è stato aperto il campo da golf Arboretum di Volcji potok, l'ultimo nato in territorio sloveno e con una peculiarità: è l'unico a essere situato nel bosco con cornice le Alpi di Kamnik, in un ambiente di grande suggestione: si estende su un terreno di 30 ettari, molto vario, con torrenti e due laghi. Per ora ha 9 buche, ma in un prossimo futuro firo sarà raddoppiato e dotato di tre campi pratica (2750 m, Par 35). C'è la club house, ossia una struttura con ristorante per 80 posti a sedere, un grande salone per un centinaio di ospiti, il bar, la sala club, il guardaroba, sauna, fitness e whirpool.

Il campo da golf sarà aperto da metà marzo a fine novembre e al club associa già 360 golfisti. Si può noleggiare l'attrezzatura e con il prossimo anno si potrà prendere anche la golf car e ci sono due maestri di golf.

Sempre quest'anno, a una decina di chilometri di distanza, nella località di Domzale, lungo l'autostrada Sentjakob-Blagovica, è stato aperto anche un albergo-ristorante, Krona, di modesta grandezza (22 camere doppie e 2 singole), però dotato di tutti i comfort e di gestione privata.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	34	HONG KONG	18	20	PECHINO	-7	4
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	14	23	RIO DE JANEIRO	17	34
BRUXELLES	4	9	KIEV	-2	6	SAN FRANCISCO	4	10
BUDAPEST	-4	0	L'AVANA	20	27	SANTIAGO	16	33
BUENOS AIRES	22	33	LIMA	18	24	SEOUL	-4	4
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	8	21	SINGAPORE	24	27
C. DEL MESSICO	6	22	MANILA	23	29	SYDNEY	21	27
DUBAI	17	28	MONTEVIDEO	13	23	TAIPEI	17	23
DUBLINO	8	8	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	10	16
FRANCOFORTE	-1	7	NEW YORK	3	5	TOKYO	5	14
GIAKARTA	25	33	NIZZA	8	11	TORONTO	-16	3
HANOI	16	23	NUOVA DELHI	5	20	WASHINGTON	1	4

980 · HELSINKI 0/3 · OSLO -13/-1 · STOCCOLMA -5/4 · MOSCA 2/4 · COPENAGHEN -1/6 · LONDRA 8/9 · AMSTERDAM 5/6 · BERLINO 0/7 · VARSAVIA -7/6 · 1030 · PRAGA -5/1 · PARIGI 7/11 · VIENNA -4/0 · GINEVRA -3/9 · LUBIANA -1/5 · ZAGABRIA 0/5 · BUCAREST -7/-3 · BELGRADO -8/4 · MADRID 7/10 · BARCELLONA 7/16 · SOFIA -16/6 · LISBONA 9/16 · ROMA 7/13 · ISTANBUL 6/10 · 1020 · 1025 · ALGERI 3/18 · TUNISI 4/14 · ATENE 8/14 · LARNACA 9/16 · IL CAIRO 12/17

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine:** Viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l' uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 15:** «Via Flavia» - Dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. Provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 52 bis:** «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 202:** «Triestina» - ex G.V.T. - Restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1.000 m -2 °C · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Tmax. 4/7 · Tmin. -2/2 · GRADO · LIGNANO · TRIESTE · Tmax. 6/9 · Tmin. 2/5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 31 dicembre 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Sulle zone orientali della regione cielo da variabile a nuvoloso, su quelle occidentali da nuvoloso a coperto. Foschie anche dense di notte e al mattino in pianura e nelle valli. Dalla sera possibili deboli piogge in pianura (0-5 mm) e deboli nevicate sui monti, più probabili a Ovest.

DOMANI **attendibilità 60%**
Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con precipitazioni da deboli sulle zone orientali (0-5 mm), a moderata (5-10 mm), su quelle occidentali e sui monti; neve oltre i 500 m circa sulle Alpi, oltre gli 800 sulle Prealpi, forse abbondante sul Piancavallo. Bora moderata sulla costa.

TENDENZA PER SABATO
Cielo in prevalenza nuvoloso; sulla costa Bora moderata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,9	9
GORIZIA	0,6	7,5
MONFALCONE	1	7,9
UDINE	0	7,6
PORDENONE	-0,3	6,1

DOMANI

2.000 m -4 °C · 1.000 m -1 °C · TARVISIO · 500 m · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Tmax. 6/9 · Tmin. 1/4 · GRADO · LIGNANO · TRIESTE · Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	2	7
VENEZIA	3	9
MILANO	3	6
TORINO	2	7
GENOVA	8	11
BOLOGNA	2	9
FIRENZE	1	7
PISA	2	11
ANCONA	0	9
PERUGIA	-2	1
PESCARA	0	11
L'AQUILA	-7	7
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	5	13
CAMPOBASSO	3	8
BARI PALESE	4	12
NAPOLI	3	12
POTENZA	-1	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	13
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	10	17
MESSINA	9	14
CATANIA	2	15
CAGLIARI	2	14
ALGHERO	3	15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
8 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso. Al Centro parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Lazio e Toscana. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso. In giornata si avrà un graduale aumento della nuvolosità che inizialmente interesserà le regioni tirreniche ma che gradualmente si espanderà a tutte le altre zone del Meridione e sarà accompagnata da deboli piogge.

TEMPERATURA: in aumento, più sensibile, sulle regioni di Ponente.

VENTI: tra moderati e forti da Sud-Est; deboli orientali al Settentrione.

MARI: mossi o poco mossi.

SCACCHI

Nel girone A per mezzo punto ha vinto il croato Golubovic sul triestino Lostuzzi

Record di presenze e di qualità all'«internazionale» di Opicina

Domenica 20 dicembre si è svolto nella sede del Teatro sloveno di Opicina, il tradizionale torneo internazionale di scacchi «lampo» individuale «Gastronomico». La Società scacchistica triestina, che ha organizzato la manifestazione con l'ausilio prezioso degli altri circoli scacchistici cittadini e della segreteria del Circolo ricreativo Fincantieri, ringrazia sentitamente gli enti patrocinatori, ovvero la Regione, la Provincia di Trieste ed il Commissariato del Governo; un caldo ringraziamento va inoltre alla direzione del Teatro sloveno di Opicina, che ha reso materialmente possibile l'iniziativa, e alla Telital che l'ha sponsorizzata, ponendo a disposizione due telefonini Gsm assegnati ai primi due classificati.

Il torneo, che di anno in anno è andato acquistando prestigio, tradizione e levatura tecnica, ha raggiunto in questa edizione livelli altissimi; si è registrato il record il presenze (106 giocatori, 18 in più dell'anno scorso; si è giocato ai limiti della capienza!) e di «qualità» (ovvero forza di gioco) degli scacchisti intervenuti: sono in effetti accorsi, limitandoci ai più titolati, 3 maestri internazionali, 8 maestri Fide, 5 maestri e 28 candidati maestri (di questi, 16 sloveni, 13 croati, 15 italiani).

Premesso che, come sempre, l'organizzazione e la conduzione arbitrale del torneo sono state perfette, va detto che anche quest'anno la competizione si è articolata in gironi di qualificazione, giocati in mattinata, e gironi («serie») finali, disputati nel pomeriggio: a seconda dei risultati ottenuti nelle qualificazioni, i giocatori sono stati inseriti in 6 gironi, contrassegnati dalle lettere dalla A alla F, ad indicare diversi livelli di gioco in ordine decrescente.

Ma vediamo nel dettaglio le classifiche dei vari gironi finali: **Girone A:** 1) Mi Golubovic 13,5 su 17; 2) Mf Lostuzzi 13; 3) Mi Rukavina 12,5; 4) Mi Grosar 12,5; 5) Mf Orel; 6) Cm Mocchi 9.5; 7) Cm Muslja 9,5; 8) Cm Cherin 9; 9) Cm Kovacic 8; 10) Cm Vitri 8. **Girone B:** Mf Lovric 14.5 su 17; 2) Mf Doric 14; 3) Mf Plesec 14; 4) Mf Jurkovic 12.5; 5) Cm Deval 11. **Girone C:** Cm Millevoj 13,5 su 17; 2) M. Bellemo 13; 3) Cm Varini 12,5; 4) Cm Miloro 11,5; 5) 1N Radic 11,5. **Girone D:** 1) Cm Poropa 13 su 17; 2) 2N Amaraddio 13; 3) 1N Smargiassi 12,5; Wm Orel 11; 5) Cm Seleni 10,5. **Girone E:** 1) Mozenic 13 su 16; 2) Rogelj 12; 3) Milunovic 11,5; 4) Masella 11; 5) La Malfa 11. **Girone F:** 1) Raccari 14,5 su 16; 2) Stolfa 14; 3) Kodric 13; 4) Boscolo 12,5; 5) Vukovic 11,5.

Una breve nota di chiusura: Forlì 26/12/1998 - Campionato italiano Uisp lampo: 1) Gm Efimov 8,5 su 9; 2) Cm Mocchi 7,5; 3) Mf Vezzosi 6,5; 4) Mf Rossi 6,5; 5) M. Lucaroni 6; 6) Mi Sarno 6. Forlì, 27/12/1998 - Campionato italiano Uisp semilampo: 1) Mi Sarno 7,5 su 9; 2) Gm Efimov 7,5; 3) Mf Rossi 7; 4) M. Voltolini 7; 5) M. Costantini 6,5; 6) Cm Corvi 6,5.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Una lettera o una telefonata vi porterà la notizia che stavate proprio ora aspettando. La persona amata merita tutta la vostra lealtà.

Toro 20/4 20/5
Guardatevi da una persona invidiosa del vostro successo. In amore cercate di sdrammatizzare: i sospetti che avete non sono giustificati.

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete affrontare enuovi impegni ma non dovete farvi impressionare da quanti usano maniere forti e arroganza. Non scaricate le tensioni su chi vi ama.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di captare i segnali che arrivano da persone che occupano posti di rilievo nel vostro lavoro. Siate più chiari con il partner.

Leone 23/7 22/8
Ottime opportunità professionali e possibilità di carriera per chi svolge lavoro dipendente. La vostra simpatia sta contagiando tutti.

Vergine 23/8 22/9
Nel fare progetti di lavoro non lasciate nulla al caso e non fidatevi delle dichiarazioni di buona volontà. Vita sentimentale seria ma vivace.

Bilancia 23/9 22/10
Tenete vive alcune relazioni sociali che potrebbero aprirvi nuove porte e nuove possibilità. Incontrerete l'anima gemella, non scoraggiatevi.

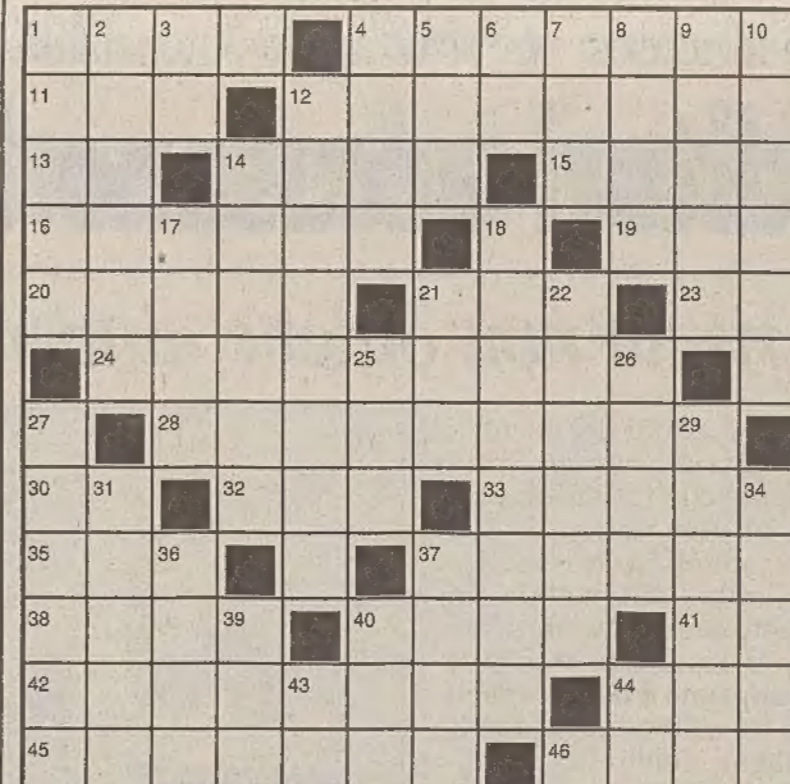
Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro per il momento accontentatevi dei risultati raggiunti e cercate di conservare l'attuale posizione. L'amore vi trova ancora impreparati.

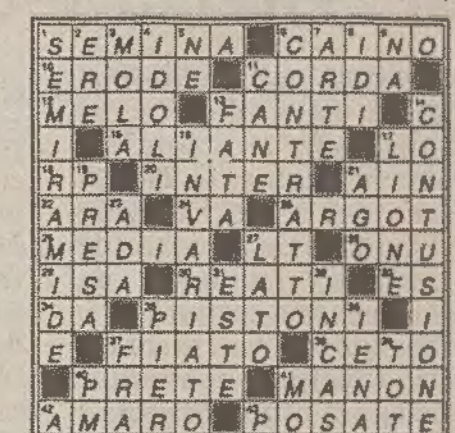
Sagittario 22/11 21/12
In campo finanziario la situazione è momentaneamente bloccata: attendete tempi migliori. In amore le cose non potrebbero andare meglio.

Capricorno 22/12 19/1
Non disperdete le vostre energie in affari poco redditizi. Dovrete affrontare una situazione affettiva non facile ma potete farcela.

Aquario 20/1 18/2
Se riuscirete ad allargare il vostro campo d'azione otterrete notevoli soddisfazioni nel lavoro. Sentimenti piuttosto confusi.

Pesci 19/2 20/3
I vostri progetti di lavoro per essere realizzati hanno bisogno di continui aggiustamenti. In amore con l'ottimismo aggiusterete tutto.

I GIOCHI

Anagramma (6=1,5)
Orgoglio di eroi
Lor, con tanto di panico imboscati,
che mezza figuraccia debbon fare!
Noi, coi capi alla prova preparati,
decisi andiam, le spoglie a non lasciare ...
(Il Bulgaro)

Zeppa (5/6)
I miei genitori: che caratteri!
Quello di mamma è proprio insopportabile,
perchè appare viziato addirittura.
Il «vecchio» poi non sempre è accomodabile ...
E questo è il risultato: una rottura.
(Simplicio)

ORIZZONTALI: **1.** Il lago formato dall'Oglio - **4.** È grigia ... in testa - **11.** Così secondo Tacito - **12.** Pieni di ottimismo - **13.** Poco agile - **14.** Formano lo scheletro - **15.** Si tiene ... al proprio - **16.** Biblico sposo di Saffira - **19.** Il vino nei prefissi - **20.** Il nome della Alt - **21.** Città termale belga - **23.** Due volte ... nel pantano - **24.** Pilastri a forma umana - **28.** Attraversa il poligono - **30.** Sono divise dalla S - **32.** Metallo per anelli - **33.** Danzatrice spagnola che era detta «la Bella» - **35.** Scorre vicino a Lione - **37.** Costituiscono il cast - **38.** Inquina l'atmosfera - **40.** Si punta accusando - **41.** Podere senza pere - **42.** Segnala con tre colori - **44.** Verso del grillo - **45.** L'inizio a cui risale - **46.** Vivacità che si manifesta in modi allegri.

VERTICALI: **1.** Il nome di Newton - **2.** Paul, famoso pittore francese - **3.** Parecchi in centro - **4.** Lo era Erato - **5.** La mitiga la frescura - **6.** Di palato fine - **7.** Periodo geologico - **8.** Le combina il poeta - **9.** Immagine sacra bizantina - **10.** Uccello di palude - **12.** Condannare all'espatrio - **14.** Nome di quattro papi - **17.** Città della Romania - **18.** Collega pistone e biella - **21.** Questo in breve - **22.** Idoneo, opportuno - **25.** Si usa infilato - **26.** Parte dell'intestino - **27.** Lo è l'obeso - **29.** Chi li fa falla - **31.** Dispositivo segnatempo - **34.** Fungo parassita della vite - **36.** Si impongono con il battesimo - **37.** La spinta iniziale - **39.** Spunto che fa ridere gli spettatori - **40.** Fra Mastro e Gesualdo - **43.** Principio di fisica - **44.** Le hanno capra e cervo.

SOLUZIONI DI IERI: Incastro: *Leone, versi = L'inversione* - **Cambio di vocale:** *Pegno, pugno.*

LOTTO

BARI	49	6	48	39	51
CAGLIARI	43	80	89	52	26
FIRENZE	30	53	68	62	14
GENOVA	29	60	7	48	78
MILANO	45	41	18	90	33
NAPOLI	36	76	45	8	22
PALERMO	63	45	72	81	55
ROMA	89	37	56	57	64
TORINO	59	10	38	46	27
VENEZIA	46	72	23	79	69

SuperEnalotto (Concorso n. 104 del 30/12/98)

30 36 45 49 63 89 — Jolly 46

Montepremi lire	23.423.179.090
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	9.190.582.011
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	9.190.582.011
Ai 45 vincitori con 5 punti lire	104.103.000
Ai 5418 vincitori con 4 punti lire	864.600
Ai 228.109 vincitori con 3 punti lire	20.500

Con il sostegno del governo

Più coraggio, Trieste Autonomia e porto le chiavi del successo

Il 24 novembre scorso il Piccolo ha pubblicato un'analisi impietosa ma necessaria e scritta con passione da Paolo Rumiz sulla specialità regionale. Il direttore Mario Quaia, con il suo fondo del 13 corrente, ha ripreso il tema con altrettanta acutezza.

A mio giudizio, a Trieste non mancano intelletti capaci di analisi. Più difficoltosa è la scelta di indicazioni e più ancora il coraggio di partecipare al pubblico dibattito a mezzo della stampa. Mancanza di coraggio che deriva da lunga data: da quando il fascismo operò con la violenza fisica (somministrando bastonature e olio di ricino) e poi con quella giudiziaria (Tribunale speciale e confino) a chi non accettava le direttive del partito autoritario senza discuterle.

Trieste risente ancora oggi le conseguenze del periodo fascista, per l'ubriacatura di nazionalismo enfatizzata con l'unificazione all'Italia, e quelle dell'Adriatisches Küstenland creato dalla Germania nazista la quale ha fomentato, adulato e contrapposto i nazionalismi di frontiera italiano, sloveno e croato, per reprimere unitariamente i loro movimenti di liberazione.

Gli esponenti nazionalisti della borghesia italiana della Venezia Giulia, attratti dalle panie di Ranier, hanno favorito il reclutamento dei giovani nelle guardie civiche e territoriali al servizio dei tedeschi anziché esortarli a prendere parte alla lotta partigiana (per la libertà e la democrazia) contro i tedeschi.

«Partigiano», secondo la propaganda nazifascista, divenne sinonimo di «filocomunista» e, a Trieste e in Istria, dove i comunisti – per privilegiare una fantomatica prospettiva sociale – ripudiavano la solidarietà etnica, corrispose a «filoslavo».

La Venezia Giulia, a differenza del Friuli, registrò un'esigua partecipazione italiana al Movimento di liberazione e in essa mancò – perché impedito dall'occupazione militare titina – quel momento di rottura tra passato fascista e avvento della democrazia, determinato dalla partecipazione alla lotta e dall'insurrezione di fine aprile del 1945 avvenuta nell'Italia settentrionale.

Nel dopoguerra i timori nazionalistici fagocitarono la vita sociale e lo sviluppo portuale di Trieste. La costituzione del Territorio Libero prevista dal Trattato di Pace, una soluzione interessante dal punto di vista economico-portuale, dovette essere abbandonata causa le non sopite pretese jugoslave, appoggiate dall'imperialismo russo, che facevano temere la ripetizione dell'esperienza negativa verificatasi con la Città libera di Danzica.

I governi democristiani di allora, per rafforzare l'italianità di Trieste e Gorizia (quanto restava all'Italia della Venezia Giulia dopo la perdita delle terre interne slovene e croate e della costa istriana, territorio primariamente abitato da veneto-italiani), credettero etnicamente e politicamente opportuno di unire le due città con il Friuli e costituirono la Regione Friuli-Venezia Giulia con Statuto speciale a somiglianza della Sicilia.

Quanto è successo dopo è cronaca di oggi, non storia di ieri.

La Jugoslavia ha allestito in fretta il porto di Capodistria (così come aveva fatto non appena il porto di Fiume fu acquisito dall'Italia nel primo dopoguerra, allestendogli a ridosso il porto di Susak).

I vari interessi stranieri, già manifestatisi nel 1943 e nel 1945, hanno proseguito a sperare nella loro politica del carciofo, incoraggiati anche dalle forze centrifughe friulane le quali si sono avvalse proprio delle leggi speciali (create per rafforzare l'italianità), per sviluppare alcune forme di autonomia e di autarchismo culturale, propedeutiche del secessionismo bossiano.

Tale politica regionale ha creato perplessità, allarmismo, situazioni di scontro e di crisi politica non di piccoli individualismi (che sono quelli affioranti), ma di grossi interessi sulle prospettive politiche di fondo, anche all'interno della Comunità Europea, per avviare le popolazioni nella sfera d'influenza del mondo orientale oppure per mantenerle in quella del mondo occidentale. La costa dalmata e quella istriana, legate sino a questo secolo all'Occidente, sono state già sfogliate. Trieste, che è riuscita a conservare gelosamente per secoli i suoi Statuti, pur di sottrarsi all'Austria e unificarsi all'Italia, ha perso la sua autonomia. Oggi, tramite la politica ondivaga della Regione, teme di perdere anche il legame al capolino e alle brattee occidentali.

Passare dalle analisi alle indicazioni è compito dei dirigenti. Se mi è consentito un suggerimento che deriva dalle mie esperienze di vita e quale studioso, esorterei i maggiorenti triestini a prendere posizione con coraggio (l'attendismo generalmente non premia) nel rivendicare per Trieste la sua autonomia di città cosmopolita e rilanciare con forza la funzione del porto.

Sono tanti, forse troppi da quanto ho saputo, gli interessi economici in gioco, ma uno su tutti, per il forte richiamo della sua forza propulsiva, mi sembra debba essere privilegiato con priorità: riprendere in mano l'iniziativa portuale nell'Adriatico proprio nella prospettiva europea; impegnare il governo in una grossa infrastruttura viaria-ferroviaria per collegare il porto di Trieste con quello di Capodistria, in modo da metterli entrambi in condizione di soddisfare pienamente le esigenze dei paesi della Comunità.

Perfezionando le potenzialità portuali, si riuscirà ad assicurare quella continuità del lavoro e delle condizioni di vita che hanno sempre concordato e unito gli interessi etnici e culturali delle popolazioni locali e sarà garantita la specialità di Trieste e rispettivamente della Regione. Altrimenti, sarà ovvia la previsione di Quaia: la città si ridurrà a periferia regionale, a prescindere dalla via che i friulani vorranno scegliere.

Bruno Steffè
Spilimbergo

COME TI CHIAMI

Elvia ed Elvira, nomi simili dal diverso significato

Elvia ed Elvio, con i diminutivi Elvina ed Elvino, sono nomi di origine latina: Elvia si chiamava la madre di Seneca, Elvio era un poeta amico di Catullo. Deriverano dal gentilizio Helvius, che significa «di colore giallo tendente al rosso». Elvino è il nome del protagonista dell'opera «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini e, secondo alcuni, deriverebbe da «elf» e «wine»; in questo caso il suo significato sarebbe quello di «amico degli elfi». Varianti del nome sono Elvo, Elviano, Elvida. Forme straniere Alwin ed Elvys. Elvira deriva secondo i più dal nome spagnolo Geloyra o Gelvira, a sua volta derivato – attraverso la lingua dei Visigoti – dai vocaboli germanici «gails» (lancia) e «wers» (amico): significherebbe dunque «amica della lancia». Se invece ci si attiene all'aggettivo «gail», che vuol dire «allegro», Elvira sarebbe «amica dell'allegria». Secondo altre ipotesi il nome deriverebbe dall'ebraico «Elbirah» con il significato di «tempio di Dio». Si chiamarono Elvira numerose protagoniste di opere liriche da «I Puritani» di Bellini all'«Ernani» di Verdi, e di opere letterarie, dal «Don Giovanni» di Molière all'«Ettore Fieramosca» di D'Azeglio.

Ai margini della Valchiria

Ritengo di non esagerare affermando che le recenti rappresentazioni della wagneriana Valchiria al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, resteranno memorabili per gli appassionati locali del melodramma.

Salvo marginali dettagli (riguardanti i costumi e, in parte, la scenografia, comunque non influenti sulla valutazione globale dell'imponente allestimento), si può infatti parlare di un'edizione senz'altro sontuosa, vuoi per la componente sinfonica e orchestrale, quanto per la compagnia di canto e per l'ottima coordinazione fra la regia e gli effetti scenici.

Oltremodo apprezzata, nella circostanza, l'adozione di un monitor, collocato sulla mantovana del sipario, recante la traduzione in italiano delle più significative espressioni di cui al testo originale.

Un incondizionato plauso, pertanto, alla direzione del teatro per essersi aggiudicata una così prestigiosa edizione del citato capolavoro.

Per la cronaca, relativamente alla specifica rappresentazione, sono peraltro emerse fra il pubblico non poche carenze di preparazione. Lacune senz'altro giustificabili; né si sarebbe potuto pretendere che le stesse risultassero colmate unicamente dalla preliminare conoscenza filologica della vicenda o del testo letterario. E, men che meno, dall'aver presenziato alle pur utili esplicazioni fornite dal «Caffè del Teatro».

Ciò premesso, riterrei che, proprio al fine di agevolare l'eterogeneo pubblico alla comprensione e al completo apprezzamento di questo genere di spettacolo, risulterebbe sicuramente più opportuno che nel cartellone venissero principalmente inserite, almeno per ora, opere tratte dal repertorio popolare, senz'altro più atte all'immediato recepimento.

È notorio infatti che, per più decenni, Udine è rimasta completamente priva di rappresentazioni liriche. Salvo sporadiche eccezioni, perciò, un'intera generazione non ha avuto alcuna opportunità di accostarsi al melodramma e conseguentemente di conoscerne le peculiarità artistiche ed emotive.

Per tale fascia di pubblico, pertanto, si ha motivo di ritenere che risulterebbe senz'altro più agevole l'iniziale approccio alla lirica mediante opere «facili» (quali il Barbiere, Rigoletto, Traviata, Trovatore, Bohème, ecc.), anziché proporre confronti con la tetralogia wagneriana, senza dubbio affascinante, ma decisamente complessa e macchinosa, strutturata com'è su anacronistici miti e simbolismi.

Ma oserei pensare che verso tale corsia preferenziale propenderebbe anche una larga fascia di più anziani udinesi. Le loro esperienze liriche, risalenti a un passato più o meno lontano, ampiamente giustificano infatti nostalgici richiami a rappresentazioni, opere e cantanti il cui ricordo è rimasto fortemente scolpito nella loro memoria. In definitiva, si può dire che larga parte dell'uditorio locale si sentirebbe maggiormente interessato al citato repertorio popolare.

Appagare temporaneamente tali preferenze consentirebbe pertanto il duplice effetto consistente nel favorire un più vasto approccio alla lirica e, al tempo stesso, un graduale inoltro verso il repertorio più colto e raffinato.

Va infine considerato che tali scelte consentirebbero, tra l'altro, allestimenti più economici nonché l'auspicata valorizzazione di validi cantanti e direttori locali, rimasti sinora estranei a qualsivoglia scrittura.

Giuseppe Perissinotto
Udine

Contribuenti, novità importanti per i versamenti

Tutti ormai sappiamo che il nostro paese sta assumendo un'impronta innovativa di rilevante interesse storico.

Ogni struttura privata e pubblica è ormai protesa al raggiungere quegli equilibri organizzativi che dovrebbero rappresentare effettivamente l'inizio del terzo millennio.

Non si può negare che tra gli organismi più impegnati e forse più noti c'è il ministero delle Finanze che con mille risorse si sta prodigando nel dare allo Stato italiano una veste moderna e dinamica; è stato perso del tempo, ma la comune intelligenza del cittadino italiano riesce a sovvertire con incredibile e ben riconosciuta capacità delle posizioni decisamente negative.

È risaputo che uno stato moderno si regge fondamentalmente attraverso un accurato sistema tributario; difatti l'innovazione legislativa si è particolarmente diretta verso questo campo.

Una delle più agognate richieste da parte del contribuente, disposto a pagare puntualmente, è sempre stata la semplicità e la chiarezza nell'utilizzo della modulistica.

È cosa di pochi giorni, mi sembra il 15 dicembre, che dal 1.o gennaio 1999 il contribuente, di qualsiasi specie sia, dovrà utilizzare per i pagamenti delle imposte un unico modello, il cosiddetto F24, versione Lire ed Euro, usando naturalmente i codici previsti per ogni singolo tipo d'imposta.

Quello che però risulta del tutto innovativo in questo campo è la possibilità di presentare il citato modello non solo nella solita veste colorata, ma anche in bianco e nero come risultato del procedimento laser, purché però vengano rigorosamente rispettate le impostazioni generali disposte dal ministero delle Finanze. Precedentemente l'uso dei normali modelli rilasciati dalle banche obbligava il contribuente a rivolgersi unicamente presso la banca che aveva apposto il suo nome nell'apposita casella.

Dal 1.o gennaio 1999 il contribuente, in possesso di tale modello redatto in triplice copia da studi professionali e associazioni di categoria, potrà rivolgersi a qualsiasi banca, senza averne precedentemente previsto il nominativo.

Tale ulteriore sforzo del ministero delle Finanze dovrebbe spingere le banche e in generale l'Abi a emettere sollecitamente un comunicato stampa diretto a informare la legittimità dell'uso di questa nuova edizione della delega di versamento, nell'interesse dell'utenza e dei propri dipendenti.

Mario Cason
Trieste

Questa è un'Italia che va a rovescio

Nonostante l'ultimo e forte significativo urlo lanciato dal Piccolo attraverso la penna di Rumiz, continua l'inutile affollamento di interventi sul Piccolo stesso di pseudopolitici trombati, ex che si ritengono dei luminari e altro, interventi tutti avulsi dalla realtà quotidiana, quasi fossimo nel paese di Alice. Interventi che hanno la presunzione da parte di coloro che li esternano di essere seguiti e apprezzati.

Politici di vecchia fede stalinista, che hanno ricoperto incarichi nazionali ed europei, organizzano tavole rotonde e convegni con industriali, manager dell'alta finanza, non con l'elettorato naturale, tradendo l'origine e la provenienza. Ex sindaci comunisti che cambiano casacca andando a collocarsi in un movimento politico il cui leader, ex magistrato, predicando il recupero dei valori, dimentica di avere restituito a un imprenditore, quando ricopriva la carica istituzionale, cento milioni contenuti in una scatola di cartone.

Politici nostrani che in passato e nel presente, per l'economia della città hanno fatto meno che niente, salvo ingrossare i loro conti in banca grazie alle vergognose remunerazioni parlamentari percepite, in assoluto le più alte d'Europa. In una Europa dove siamo considerati i partner più poveri.

Questi personaggi che oggi si qualificano «democratici» ancora di sinistra, cercano disperatamente di acquisire credibilità da quella stragrande maggioranza della popolazione che ne avevano ignorato le sorti per anni e anni. Oggi lor signori si strappano i capelli nel constatare il pericoloso allontanamento dalle urne dei milioni di italiani che credevano in un certo socialismo venuto da lontano.

Questi signori non demordono nel mistificare un «continuo afflusso» di socialisti veri nel Ds, volendo quasi sentenziare la loro scomparsa. In uno dei tanti articoli usciti in questi giorni esaltano l'avvenimento dei due socialisti, neanche fossero 200, passati nelle loro file, affiancando l'ex socialista che tutt'oggi si qualifica leader dei laburisti all'interno dei Ds.

Tanti ex che dal partito socialista hanno solo avuto e al momento della burrasca hanno pensato a salvare solo sé stessi, dimenticando i valori centenari del socialismo libertario italiano e internazionale. Evidentemente sino a quel momento chiarificatore recitavano per i classici trenta denari, presumibilmente per essi la recita continua.

D'altronde questa Italia del rovescio ci ha dimostrato già nel lontano 1945 come, con spregiudicatezza, milioni di italiani che sino a quel momento osannavano Mussolini e camerati, in un solo colpo hanno indossato la casacca dei democristiani.

Sempre nell'Italia del rovescio, se dovesse passare la linea del bipolarismo perorata dai Ds ci troveremo in una realtà storica già tristemente vissuta, un partito con una forza elettorale del 20% andrebbe a governare avendo a disposizione una maggioranza parlamentare del 75%. Un tanto accadde nella Russia degli anni Venti.

Antonio Farinelli
Trieste

50 ANNI FA

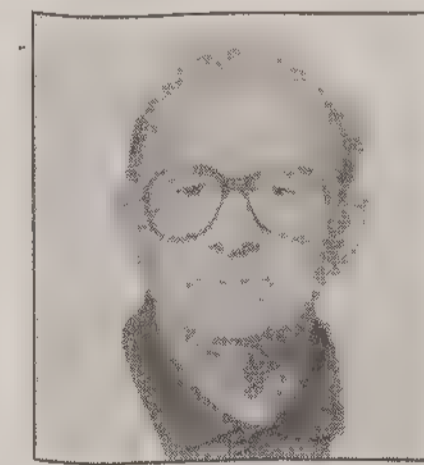
31 dicembre 1948

TRIESTE. Si rende noto che il vescovo mons. Santin, il presidente di zona dott. Palutan, il sindaco avv. Miani, il presidente della Lega Nazionale avv. Szombathely e il vicepresidente della Federazione nazionale della stampa prof. Tranquilli hanno diramato ai giuliani un messaggio, che sarà irradiato dalle stazioni di Venezia e Udine oggi alle 14.45 nella trasmissione dedicata alla Venezia Giulia.

MONFALCONE. La motonave da carico e passeggeri di 7000 tsl «Rio Cuarto» è scesa in mare dagli scali dei Cantieri. La cerimonia del varo è avvenuta sotto la pioggia e con la benedizione impartita dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Margotti. La nave è la prima di due unità gemelle commesse ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla flotta mercantile dell'Argentina, mentre altre tre sono attualmente impostate dai Crda per quella da guerra (trasporto truppe).

CHI ERA

Giuseppe Bonino, funzionario Enel ebbe molti hobby

Nato a Padova nel 1916 da famiglia piemontese originaria di Cherasco, era arrivato piccolissimo a Trieste, città dove trascorse l'intera esistenza e dove imparò a sentirsi «triestino doc». Diplomatosi all'Istituto tecnico Volta, fu assunto alla Selveg, passando poi all'Enel come funzionario tecnico, particolarmente richiesto nel caso di segnalazioni di guasti di difficile individuazione. Fu nominato anche cavaliere ufficiale per i suoi meriti in campo lavorativo. Le sue competenze tecniche venivano da lui affinate con lo studio appassionato di tutte le «novità»: fu in città tra i primi costruttori dilettanti di impianti Hi-Fi. Amava riunire gli amici a casa sua per ascoltare insieme, come in un piccolo auditorium, concerti di musica classica con la «nuova» fedeltà dei suoi apparecchi. Da pensionato decise di incominciare a studiare i meccanismi degli orologi antichi e anche in questo campo ottenne notevoli risultati, diventando un apprezzato riparatore di pendole. Delle sue radici piemontesi aveva mantenuto l'amore per i vini: Barolo e Dolcetto per lui non avevano segreti, anche perché li aveva «studiati» diventandone un valido degustatore, chiamato in varie circostanze a esprimere pareri competenti. Era rimasto vedovo nell'88 di Ada, figlia del pittore rovignese Sebastiano Garbin, e madre della figlia Elisabetta. È scomparso nel dicembre di quest'anno.

La sanità è diversa, toccatela con mano

Per un problema legato al mio stato attuale di infermiere precario, mi sono trovato tante volte a dover cambiare città, posti di lavoro. In base a questa esperienza, nel mondo ospedaliero, dico che nulla di tutto quello che si vede nelle varie fiction televisive è vero. Giudico artificiose le storie melense sempre a conclusione felice. Coi dottori sempre disponibili, sereni. Paiono angeli col dono dell'ubiquità, senza problemi d'orario. Quanto è diversa la realtà, i turni massacranti che logorano sia nel fisico sia lo spirito. Lo stress accumulato per la quotidiana convivenza con la sofferenza. L'impossibilità di avere il tempo necessario per creare un rapporto coi malati. La burocrazia predominante, i vari disservizi. Bisogna sempre correre, perché c'è il medico che deve fare il suo giro. Assieme a qualche caposala, perlopiù suora, frustrata dalla sua esistenza. I primari spesso sono delle divinità, lontane, accedere pare impossibile se non previo appuntamento privato. Questa è la vera realtà, dura com'è la vita. Consiglio vivamente agli sceneggiatori di quelle fiction di venire in corsia per toccare con mano il polso freddo della sanità.

Antonio Falleti
Gorizia

†

Il 28 dicembre 1998 è mancato improvvisamente

Vittorio Amoroso

Lo annunciano con infinito dolore le figlie LUISA, ELENA, VITTORIA e CARLA, la sua RENATA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 2 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Successivamente la cara salma verrà trasportata al cimitero di Parenzo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 dicembre 1998

Partecipano affranti al doloroso evento gli amici WALTER BERNES, FRANCO e LUISA SAMEC, DARIO e RITA CLAI, PAOLO e THEA CURRI, SALVATORE COMISSO.

Trieste, 31 dicembre 1998

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Giordano Flora

Ciao dalla tua LIVIA, tuo fratello BRUNO, AURORA, ARIANNA, FABRIZIO, PAOLA.
I funerali seguiranno sabato 2 gennaio ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1998

Si associano alla scomparsa del fratello ERVINO e figli, la cognata CONCETTA vedova FLORA.

Trieste, 31 dicembre 1998

Il 27 dicembre si è spenta

Maria Iasbitz ved. Mislei

Ne dà il triste annuncio la nipote.
I funerali seguiranno sabato 2 gennaio ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1998

MADDA e MAURIZIO danno il triste annuncio della scomparsa della mamma e nonna

Gisella Petrovich in Canziani

lasciando solo e addolorato il marito MARCELLO.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni in memoria

Trieste, 31 dicembre 1998

Si uniscono con un forte abbraccio al dolore di MADDALENA e MAURIZIO per la perdita della cara

Gisella Petrovich

FRANCESCA, GIULIA, MICHELE ed ETTORE.

Trieste, 31 dicembre 1998

Un bacio alla cara sorella

Gisella

da MARINELLA e un ultimo saluto affettuoso dai nipoti MARIA, BRUNO e famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1998

Partecipano al lutto: FULVIO e MIRANDA ZUGNA.

Trieste, 31 dicembre 1998

†

Il giorno di Santo Stefano dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra amata moglie, mamma e nonna

Stanislava Čermelj Rustja

Lo annunciano affranti il marito DANILO, i figli MILENKA col piccolo MILAN, GORAN con KATICA e il piccolo IVAN e BARBARA con MARTIN.
La cara estinta partirà per l'ultimo viaggio oggi alle 13.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di Gorizia per raggiungere la tomba di famiglia a Santacroce di Aidussina (Slovenia) dove alle 15 si svolgerà il rito funebre.

Gorizia-Moccò, 31 dicembre 1998

È già passato un anno dalla morte della nostra cara

Francesca Zaro ved. Beovich

La ricordiamo con dolore e rimpianto.

La figlia BIANCA, il nipote CARLO ROSSETTI con ANNA, la pronipote ANNABELLA

Trieste, 31 dicembre 1998

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario

Astrid Milio

vogliamo ricordare come eri, pensare che ancora vivi, che ancora ci ascolti, che come allora ci sorridi, a quanti ti conobbero, amarono e stimarono.

ROSANNA, PINO, ALBERTO

Gradisca, 31 dicembre 1998

†

«Il Signore dà e il Signore toglie. Sia fatta la volontà del Signore»

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Argia Marinelli ved. Corrado

Mestamente lo annunciano la figlia VIVIANA con GIORGIO e MICHELA e la nuora LUCIANA con FABIO.
I funerali saranno celebrati il 2 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1998

Sono vicini a VIVIANA: ALDO e TITTI, BRUNO e LOREDANA, CESARE e ANNAMARIA, MARIO e LUCIA, SERGIO e ANNAMARIA.

Trieste, 31 dicembre 1998

Partecipano al lutto la nuora LUCIANA e FABIO.

Trieste, 31 dicembre 1998

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pistor

Addolorati lo annunciano le figlie, la mamma, il fratello, la sorella e i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 2 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1998

La Soluzioni Ufficio è vicina a CRISTINA per la perdita della mamma.

Trieste, 31 dicembre 1998

Partecipano al dolore di CRISTINA: MARINA, LARA, VALENTINA, CORRADO.

Trieste, 31 dicembre 1998

Vicini a CRISTINA e famiglia con l'affetto di sempre: FABIANA, FABIO e famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1998

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Paolo Gregori

gli amici del Bivio.

Trieste, 31 dicembre 1998

Nel nono anniversario della morte di

Giovanni Begonja

la moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 31 dicembre 1998

XXXVII ANNIVERSARIO

Elena Defrancesca

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 31 dicembre 1998

31.12.1996 31.12.1998

Fabio Zerial

Sei e sarai sempre con noi.

ALAIN, mamma, papà,

Trieste, 31 dicembre 1998

Questo l'importo annuo destinato ai 60 consiglieri in carica, compresi indennità e rimborsi

Il Consiglio costa 17 miliardi

Al presidente 330 milioni per spese di rappresentanza e riservate

Bilancio del presidente del Consiglio, Martini

«Prima di tutto occorre un nuovo sistema elettorale che assicuri la governabilità»

TRIESTE Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno, ha tracciato un bilancio dell'attività dell'assemblea ricordando che si tratta del primo anno della nuova legislatura cominciata nel lulgio scorso.

Martini ha sottolineato «le esigenze, in continua evoluzione, dei comparti economici- produttivi con le connesse conseguenze sul piano occupazionale, quelle del settore ospedaliero, degli anziani, degli handicappati e degli emarginati quelle della scuola e dei giovani, quelle del territorio, con particolare riferimento alla montagna, dell'ambiente e delle infrastrutture di trasporto, il cui potenziamento appare oggi essenziale per un efficace sviluppo e per una piena partecipazione dell regione alla dinamica produttiva del Paese».

«Ma in particolar modo - ha aggiunto - quel che oggi viene richiesto con urgenza è uno sforzo congiunto di tutte le forze politiche per poter mettere in grado l'istituzione regionale di funzionare in modo più efficace di quanto fatto finora. Appare quindi non più rinviabile un processo di modernanizzazione che passa, necessariamente, attraverso una riforma dello statuto e una modifica della legge elettorale regionale, con l'obiettivo di dare maggiore efficienza operativa all' azione della giunta regionale e di rilanciare con nuovi contenuti la specialità del Friuli-Venezia Giulia».

Martini ha anche sostenuto la necesità di affrontare con urgenza la riforma del sistema delle autonomie locali, «che devono essere assolutamente poste in grado - ha osservato Martini - di funzionare con un' adeguata dotazione di risorse».

«Per affrontare tutti questi problemi alle aspettative, è auspicabile - ha detto ancora Martini - che le forze politiche sappiano utilizzare convenientemente l'opportunità offerta da questa legislatura facendo uno sforzo per garantire la governabilità della Regione e per trovare le strade per un progetto alto di rilancio del Friuli-Venezia Giulia».

TRIESTE Il Consiglio regionale costa 35 miliardi annui, importo che per metà è assorbito dalla spesa per i consiglieri in carica nella misura media di 287 milioni a testa. È questo il dato che si evince dal preventivo 1999 del Consiglio, varato l'antivigilia di Natale.

La cifra relativa alle spese per i consiglieri in carica (pari a 17,2 miliardi) è comprensiva dei 16,9 miliardi per le indennità di presenza, di carica e di funzione, per i rimborsi-spese per vitto e auto e per i trattamenti di missione; dei 90 milioni per gli abbonamenti autostradali; dei 60 milioni per l'assicurazione infortuni; e dei 150 milioni per le attività di aggiornamento.

Quanto agli ex consiglieri, essi costano 11,5 miliardi (oltre 3 miliardi in più dell'esercizio precedente) per i soli assegni vitalizi.

Laddove nell'anno morente, in quanto coincidente con la chiusura di una legislatura, erano occorsi ulteriori 4,7 miliardi per l'indennità di fine mandato e 6,4 miliardi per la restituzione di contributi.

Da rilevare che il bilancio del 1999 prevede – stabilendo la cifra di 16,9 miliardi – un incremento del 7 per cento, rispetto al 1998, delle indennità dei consiglieri in carica; e ciò avendo presente la percentuale media degli aumenti degli ultimi anni e che le spese per l'attività di aggiornamento dei consiglieri tengono conto – passando da un anno all'altro da 45 a 150 milioni – delle richieste, più volte avanzate all'Ufficio di presidenza dell'assemblea.

Queste sono indirizzate a rafforzare le iniziative già sperimentate alla fine della scorsa legislatura, quali i corsi di lingue straniere, e a istituirne di nuovi nel settore informatico.

A disposizione del presidente del Consiglio regionale restano poi confermati un fondo di 250 milioni di lire per le spese di rappresentanza e uno di 80 milioni di lire per le spese riservate.

Salgono invece da 1 miliardo e 800 milioni a 2 miliardi e mezzo le spese generali di amministrazione e di economato (cancelleria, posta, resocontazioni, biblioteca, attrezzature, arredi, manutenzione e noleggio macchinari, informatizzazione e bar).

Per i contributi a favore dell'attività dei gruppi consiliari – contributi che equivalgono a una sorta di finanziamento pubblico ai partiti – viene poi fissato 1 miliardo e 600 milioni.

Da 300 a 550 milioni sale la previsione di spesa per finanziare convegni, studi, consulenze e aggiornamenti del personale addetto al Consiglio: quest'ultimo, con una posta di 150 milioni, è un capitolo inedito; e in più si tiene conto di un neocostituito comitato di consulenza giuridica.

Sono da mettere in conto, infine, i 160 milioni (10 in più) per l'indennità di funzione del tutore dei minori e per il rimborso delle sue spese di trasporto e di missione; nonché gli 800 milioni (500 in meno) per le spese dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni: per il funzionamento dell'ufficio sono fissati 300 milioni e i restanti 500 milioni restano destinati alle convenzioni con gli organi di stampa. Senza dimenticare i 100 milioni per il funzionamento del Comitato regionale radiotelevisivo.

g.p.

INTERVISTA

Il presidente Zaccaria parla del progetto di riorganizzazione dell'ente

Rai, così la Grande Riforma rilancia il ruolo di Trieste

TRIESTE Visita lampo in regione del presidente della Rai, Roberto Zaccaria *(nella foto)*. Visita «promozionale» (il presidente sta illustrando nelle varie sedi i termini della Grande Riforma di Rai Tre), ma anche rimpatriata.

«Per me il Natale era Trieste» esordisce, ricordando le origini triestine, più precisamente dalmate, della madre. E rivà con la memoria alle festività trascorse in città con i parenti, anche in dimore sontuose come Villa Tripcovich, che un po' lo intimidiva. E rivà alle luci di Miramare. Brevi flash back che lasciano però subito il posto alla Grande Riforma.

E Zaccaria (affiancato dal direttore della sede locale, Romano Frassa), spiega che bisogna dimenticare la parola ridimensionamento. Lo slogan adesso è: «Riorganizzazione e sviluppo». Un progetto nazionale che prevede la valorizzazione e il rilancio delle ventuno sedi Rai, passando attraverso la «fusione» tra redazioni nazionali e redazioni regionali per produrre un'informazione più ampia. Soprattutto da parte delle varie sedi regionali che dovranno rimpinguare il notiziario nazionale, trovando spazi nella programmazione nazionale, in particolare nella molto appetita seconda serata.

La sede regionale sarà capogruppo del progetto Nord-Est grazie all'esperienza maturata dalla redazione

Ma questa Grande Riforma, in fondo, non finirà comunque per accentrare tutto a Roma?

«Non sarà così – afferma sorridendo –. Ora si tratta di creare dei "circuiti", e non ci saranno "capitali" informative. Tutti debbono concorrere insieme a formare il prodotto.

Un bello sforzo perché ci sono da coordinare ventuno sedi con centinaia di giornalisti. Questo significa nuovi reclutamenti, visto che si vuole aumentare il prodotto?

«Non prevedo un aumento di organici. Ci sono già 850 giornalisti. Ci sarà piuttosto una riorganizzazione delle varie sedi a seconda delle esigenze. Si tratta di creare appunto dei "circuiti informativi" sulla base di progetti di valenza nazionale. Del tipo "Laboratorio Nord Est"».

E qui entriamo nel vivo. Che ruolo avrà la sede del Friuli-Venezia Giulia?

«Sarà capogruppo del progetto Nord Est con Bolzano, Trento e Venezia, data l'esperienza maturata in materia dalla redazione. Ma essere "capogruppo" non significa essere una "capitale informativa macroregionale", semplicemente significa avviare il "circuito" informativo. E desidero d'altro canto precisare che la nomina del capo redattore della sede veneziana, Roberto Reale, a vice direttore di questo progetto, non vuol dire che Venezia possa rivendicare una qualche supremazia».

«Nel mio giro tra le varie sedi, mi sono sentito accusare dalla sede di Genova di preferire Torino, da questa di dare più spazi a Milano, e da Milano di prediligere Roma. Io vorrei cambiare questa mentalità per una riforma che prevede appunto "circuiti" informativi, attivati da soggetti paritari».

Una bella scommessa, perché si tratta di cambiare completamente anche l'impostazione...

«Per la Tv transfrontaliera prevista per il Duemila contiamo di avvalerci dei fondi europei dei programmi Interreg»

«Tutto si farà per gradi e quindi le strutture potranno essere rimodellate in corso d'opera. E ho fiducia nelle redazioni, come quella del Tg del Friuli-Venezia Giulia contrassegnata – sottolinea – da una delle più alte produttività».

Al discorso giornalistico si accompagna quello dei programmi. Quali sono le linee per questo settore?

«Anche qui Trieste si difende bene».

Con evidente soddisfazione, il direttore della sede Romano Frassa, prende la parola per ricordare il buon successo delle recenti trasmissioni «magazine», come quella dedicata a Sissi. Trasmissioni sperimentali, aggiunge, in vista di un piano di programmi come il «Progetto Adriatico», per il quale sono in studio trasmissioni quali «I Titanic dell'Adriatico».

Vista la mole di lavoro perché Trieste non è un centro di produzione?

«E' quasi un centro di produzione» per quanto riesce a fare, viste di ore di trasmissione radio in sloveno e in italiano. In proposito, voglio ricordare che è stata assicurata per altri sei mesi la convenzione con la Presidenza del consiglio per i programmi dedicati gli italiani dell'Istria. Però, alla scadenza, questo accordo dovrà essere ridiscusso per ottenere maggiori fondi.

E per quanto riguarda la Tv transfrontaliera, di cui tanto si parla?

«L'iniziativa ha bisogno di altri supporti tecnici, quindi di finanziamenti perciò pensiamo di avvalerci di fondi europei, poiché rientra come filosofia nei programmi Interreg. C'è bisogno ancora di tempo, ma credo che potrà funzionare verso il Duemila».

In merito alla ricezione delle trasmissioni, ad esempio quelle in sloveno che non si vedono proprio sul Carso?

«Sono problemi tecnici che supereremo. Bisogna puntare sullo sviluppo del satellitare che può farci superare molte difficoltà».

Ci sono pressanti richieste per programmi in friulano, come intendete muovervi?

«Questa è una regione molto complessa per la presenza di più realtà linguistiche. E dare risposte soddisfacenti a tutti è difficile».

E qui interviene Romano Frassa: «Oltre a quanto si fa tradizionalmente, abbiamo cominciato con il cartone animato del Lupo Alberto in friulano e ne realizzeremo un altro con la Pimpa di Altan, come abbiamo concordato con l'Osservatorio della lingua friulana. Poi si vedrà...».

Pierluigi Sabatti

Aspre critiche all'operato della Giunta Antonione: «Scelte dettate da piccoli patti di convenienza tra Polo e Lega»

L'atto d'accusa dei Ds: «Specialità sprecata»

«La legge sui privilegi ai residenti denota arretratezza politica e culturale»

TRIESTE «Quello adottato dalla giunta Antonione è il miglior sistema per sprecare la specialità del Friuli-Venezia Giulia, una regione che l'esecutivo in carica sta obbligando a a tornare indietro invece di lavorare per creare i presupposti affinchè si possa guardare a un futuro sempre più europeo e aperto». Stelio Spadaro, segretario dei Democratici di sinistra del capoluogo regionale, non ha avuto esitazioni ieri nel convocare d'urgenza una conferenza stampa, rivelatasi poi infuocata, e provocata da quanto aveva detto il giorno precedente il presidente della giunta nel suo discorso di fine d'anno. «Guardiamo con viva preoccupazione a quanto sta accadendo - ha aggiunto - e annunciamo fin d'ora una rigorosa opposizione a scelte dettate non da politiche lungimiranti ma da piccoli patti di convenienza stretti fra il Polo e la Lega». A spadaro ha fatto eco Igor Dolenc, responsabile per l'economia in seno al partito e al consigliere regionale Bruno Zvech. «Rendere competitiva la realtà regionale - ha detto il primo - presuppone sicuramente la necessità di pagare dei costi politici, che pesano su grandi e piccoli privilegi in capo a chi occupa posizioni di rendita e si oppone, di conseguenza, alla liberalizzazione degli accessi. Ma se vogliamo costruire una società aperta attraverso la selezione delle migliori capacità lavorative, dobbiamo passare per quella strada». Secondo il responsabile per l'economia dei Ds l'attuale maggioranza «interpreta la specialità erigendo barriere fra garantiti e non garantiti, per assicurarsi nel tempo un consenso elettorale corporativo». Dolenc ha poi criticato aspramente la nuova legge regionale sul commercio «che rappresenta la dimostrazione - ha sottolineato - di come si siano volute mantenere norme di garanzia ad hoc per isolare il comparto regionale da una liberalizzazione che governa, oramai, la struttura dei mercati del resto del Paese e dell'Europa». Bruno Zvech, soffermandosi da parte sua nello specifico della legge regionale che privilegia i cittadini e le imprese residenti in Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni, ha parlato di «norma clamorosa per arretratezza culturale prima ancora che politica».

Ugo Salvini

IN BREVE

Pronta la bozza di legge per l'apertura dei casinò

TRIESTE La legge per l'istituzione di casinò nel Friuli-Venezia Giulia è ormai pronta. La Giunta regionale ha infatti predisposto il relativo testo. Il 15 gennaio prossimo una relazione sull'articolato di legge sarà presentato in aula, dopo di che sarà il via alla discussione sulla normativa. Dunque la giunta va avanti per la sua strada, ben sapendo, però, che la materia non è di competenza regionale, bensì statale. Per aggirare la vigente normativa, però, l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha trovato un escamotage. Una soluzione ricordata dal presidente della giunta, Roberto Antonione, nella lettera inviata nel novembre scorso al presidente del consiglio dei ministri, Massimo D'Alema. Nella missiva Antonione invocava lo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia che assegna alla Regione potestà primaria in materia di turismo «e poiché l'istituzione delle case da gioco va considerata come funzione prevalentemente e prioritariamente attinenbte al turismo - scriveva - la Regione ritiene di poter esercitare direttamente tale competenza». La legge, pur essendo tesa a regolare l'apertura di case da gioco in regione è in effetti finalizzata all'apertura di un solo casinò, la cui sede deve essere ancora trovata.

Tentano a Pordenone di svaligiare un Bancomat ma la fiamma ossidrica provoca un incendio

PORDENONE Ammontano a diverse decine di milioni i danni provocati dal maldestro tentativo di alcuni malviventi di mettere le mani sullo sportello bancomat della Crup che si trova all'interno della Fiera di Pordenone. Dopo aver forzato la serranda che protegge la biglietteria dell'ingresso principale i ladri si sono fatti strada sino alla cassa continua e l'hanno cominciato a lavorar di fiamma ossidrica per aprire un varco nella parete blindata del «forziere». Qualche decina di minuti dopo, però, la frittata: il calore sprigionato dall'attrezzo e il fumo provocati inevitabilmente dalla combustione hanno fatto scattare i sensori dell'allarme generale che ha messo in moto non soltanto i vigili del fuoco, ma anche la polizia. In bveve la Fiera è stata circondata ma dei malviventi, che nel frattempo se l'erano data a gambe, nessuna traccia.

Nata a Gorizia «Padania Bella», associazione leghista per la tutela del patrimonio artistico e archeologico

GORIZIA Si chiama «Padania bella» l'associazione culturale nata in questi giorni a Gorizia su iniziativa della Lega Nord. Le finalità sono la tutela del patrimonio artistico, museale, architettonico e archeologico «padano»; la promozione, in collaborazione con gli enti locali, le Province e le Regioni, del censimento delle opere d'arte di proprietà pubblica o privata esistenti in «Padania»; la promozione della tutela del territorio. Presidente è stato eletto l'avvocato Livio Bernot.

Allarme a Udine per una borsa dimenticata in strada

UDINE Prosegue nel riserbo a Udine l'inchiesta per scoprire gli autori dell'attentato costato la vita a tre poliziotti, mentre in città rimane alta la tensione: ieri mattina la centrale zona di piazza Venerio è stata bloccata per la presenza di una borsa sospetta. Sono intervenuti gli artificieri dei Carabinieri e la Polizia ed è stato accertato che la borsa, che conteneva solamente vestiti, era stata dimenticata da una persona in partenza. Ieri il magistrato titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Luigi Leghissa, ha consentito la diffusione della fotografia di una bomba uguale a quella usata a Udine per l'attentato del 23 dicembre scorso e della sua descrizione. Si tratta, è stato precisato, di una bomba a mano M52 di tipo difensivo, a frammentazione, fabbricata nell'ex Jugoslavia o comunque nell'Est Europa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.30
La Luna:	si leva alle	15.21
	cala alle	5.31

53.a settimana dell'anno, 365 giorni trascorsi.

IL SANTO

San Silvestro

IL PROVERBIO

Con le cifre si riesce a dimostrare tutto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,94
Via Battisti	mg/mc	6,90
Piazza V. Veneto	mg/mc	np
Piazza Vico	mg/mc	5,82
Piazza Goldoni	mg/mc	6,89
Via Carpineto	mg/mc	3,15

TEMPO

Temperatura:	3,9 minima
	9 massima
Umidità:	80 per cento
Pressione:	1023 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	7,6 km/h da N
Mare:	9,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.42	+53	cm
	ore	21.10	+32	cm
Bassa:	ore	1.39	-18	cm
	ore	14.38	-63	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.20	+53	cm
Bassa:	ore	2.26	-18	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente dell'ApT Benvenuti conferma un trend in crescita e delle richieste improrogabili alla Regione

«In città turismo tutto l'anno»

«La nostra è un'offerta congressuale-commerciale, non vacanziera»

Grande recupero delle presenze tra settembre e novembre, a conferma della non «stagionalità» dell'offerta. Notevole la richiesta di strutture di qualità

È urgente che la Regione modifichi l'inquadramento a carattere stagionale di «Trieste città turistica», in un titolo con validità annuale. Questo perché le affluenze di visitatori nella nostra città riguardano soprattutto la sfera congressuale e commerciale e non quella estivo-vacanziera di tipo stagionale.

Così si è espresso Gilberto Benvenuti, presidente dell'Azienda di promozione turistica provinciale nella conferenza stampa di ieri, dove, rilevando ancora una volta come Trieste abbia un turismo dal target medio-alto, ha anche reso noti i numeri relativi al 1998 sulle presenze e manifestazioni attuate.

Le cifre dicono che dopo una partenza fiacca nel primo semestre, c'è stato un grande recupero, con un'impennata che ha portato ben 810.615 turisti a pernottare nei nostri alberghi. Un numero che certamente non rende giustizia alle effettive presenze, vista l'esiguità dei posti letto reperibili in città, che obbliga nel pieno del periodo congressuale, molti visitatori a un pernottamento a Grado oppure a Gorizia. Gli ospiti italiani sono stati oltre 557.000, mentre gli stranieri quasi 254.000. L'acme di affluenza si è avuta nel trimestre settembre-novembre con 60.445 presenze delle quali ben 18.445 hanno scelto alberghi a quattro e cinque stelle, decretando un «più» 29,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno prima.

Sul tema quanto mai scottante della ricettività alberghiera è intervenuto anche l'assessore al commercio del Comune di Trieste, Fabio Neri, che ha rilevato come la città stia andando verso la saturazione per mancanza cronica di posti letto, che in parte verrà sanata, grazie ai finanziamenti per il Giubileo. Con questi finanziamenti, entro il prossimo autunno, si avrà una disponibilità di 300 nuovi posti letto a basso e medio costo (grazie a una convenzione tra il Comune di Trieste, quello di Muggia e la Curia) ricavati da rifacimenti e adeguamenti in strutture del Vescovado. Ma 60 posti letto saranno ottenuti anche in uno stabile situato nella zona delle Rive, di proprietà della Comunità greco-ortodossa *(nella foto sotto)*.

Un ampliamento alla ricettività per il turismo del target medio-alto giungerà invece dai previsti interventi sulle Rive e specificamente nell'area del mercato ortofrutticolo all'ingrosso (20 mila metri quadrati). Inoltre, sempre grazie ai fondi per il Giubileo (più di 7 miliardi per creare un percorso religioso) nello stabile ex Donaggio allo sbocco della via Mazzini si costruirà un punto informativo, dove troveranno posto l'Apt e biglietterie di diverso genere, con possibilità di prenotazioni di alberghi e ristoranti, ecc.

E' prevista anche l'installazione del collegamento telematico con l'Alata. Consentirà di collegare un centinaio di centri del Nord Italia, da Trieste a Rimini (sempre con fondi del Giubileo: 13 miliardi). Il sistema permetterà di creare un trait d'union dell'area interessata, che si calcola verrà «invasa» da almeno 13 milioni di pellegrini, dei quali almeno il 5% potrebbe essere interessato a visitarci.

Ma ritornando alle cifre fornite dall'Azienda di promozione turistica, si scopre che 38 giornalisti di 28 diverse testate hanno visitato, scritto e parlato di Trieste. La nostra provincia è stata inoltre descritta e illustrata in 360 copie di stampati diffusi in fiere, educationals, ecc. Inoltre una miriade di manifestazioni ha caratterizzato l'operato dell'Azienda, o soltanto ha goduto del suo contributo, unito a quello di altri enti, come la Camera di commercio, il fondo Trieste, la Regione e il Comune di Trieste. Tra le manifestazioni promosse si va dal Festival del cinema latino-americano, a Shalom Trieste, Utropia, Luci e Suoni, Mostra dei presepi, nonché la promozione della "Barcolana" e della "Bavisela".

Daria Camillucci

TURISMO: TUTTI I NUMERI DEL 1998

810.615	TURISTI HANNO PERNOTTATO A TRIESTE di cui **557.163** italiani e **253.452** stranieri (dati riferiti al 1997: 812.853 arrivi di cui 31.2% stranieri)
60.445	TURISTI NEL TRIMESTRE SETTEMBRE NOVEMBRE di cui **18.587** in alberghi a 4 e 5 stelle: **+29,3%** rispetto allo stesso periodo del 1997
38	GIORNALISTI OSPITATI di **28** diverse testate specializzate in campo turistico che hanno scritto e parlato di Trieste su prestigiosi media italiani (Viaggi di Repubblica, Raidue, Canale 5, Retequattro, Raitre, Raiuno) ed esteri (Sunday Times; Hessischer Rundfunk Tv tedesca, Magyar Tv ungherese, Bayern 3 Tv tedesca)
20	GIORNALISTI INGLESI E AMERICANI ospitati a Trieste per visite guidate ed educationals
28	CONFERENZE STAMPA TRA TRIESTE, MILANO E NEW YORK per la promozione della città e degli eventi organizzati a Trieste
4	OPUSCOLI ISTITUZIONALI, DESCRITTIVI DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA stampati in **360.000** copie distribuite in fiere, educationals, workshop e conferenze stampa
18	MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE o promosse a mezzo stampa, con depliant e manifesti
3	VEICOLAZIONI PUBBLICITARIE su settimanali e quotidiani a tiratura nazionale
1	CAMPAGNA PUBBLICITARIA RADIOFONICA NAZIONALE su Radio Rai.
1	CAMPAGNA PUBBLICITARIA RADIOFONICA su emittenti private del Lazio
1	CAMPAGNA PROMOZIONALE su emittenti televisive del Nord-Est
1	CAMPAGNA PROMOZIONALE DELLA CITTÀ sui video wall nelle sale d'attesa dei principali aeroporti italiani

Un concorso dell'Inps evidenzia il malessere giovanile

All'assalto per un posto che si chiama desiderio

Ci sono molti modi per vivere l'attesa di un concorso pubblico. C'è quello leggero e delicato di una ragazza che trova l'amica in fila e le fa scivolare in mano un piccolo pacchettino, forse un piccolo augurio di buon anno. E poi c'è quello concreto messo in scena, sembra una barzelletta ma è tutto vero, da tre ragazzi friulani che si chiedono, già pensando alla prima busta paga: «Ma quanto prende un settimo livello?».

Ieri mattina intorno a mezzogiorno sotto i portici del liceo «Dante», trasformato in improvvisata sede del concorso per collaboratore amministrativo bandito dall'Inps, c'era un bel gruppone di giovanotti alle prese con alcuni complicati calcoli. Quanto fa settecentosessantasei candidati divisi per 394, che sono i posti disponibili in tutta Italia e moltiplicati per un milione e otto, vale a dire lo stipendio che assicura l'agognato posto?

Per semplificare le operazioni preliminari, i concorrenti sono divisi in due gruppi. All'ingresso del liceo si accalcano i candidati il cui nome è compreso da Abenate e Lunari. Poco più in là, al portone della scuola media, la fila è zeppa di cognomi che vanno da Lunazzi a Zuliani. Poi i due serpentoni salgono le scale e si riuniscono nei corridoi della scuola. Là, chini sui banchi, gli aspiranti collaboratori amministrativi cercheranno di dribblare le trappole che si nascondono nei test, i trucchi pensati da una invisibile commissione per scremare il numero in vista degli orali, ma che spesso si rivoltano contro, inceppando la macchina. Michele racconta di un altro concorso a quiz. «Alla fine si è scoperto che una domanda aveva tutte e tre le risposte sbagliate». Come è andata a finire? Chi era stato trombato aveva subito presentato ricorso e lo aveva vinto, trascinando nel gorgo dell'annullamento della prova quelli che erano stati promossi. Una beffa.

Elevata, tra i partecipanti, la percentuale dei disillusi e di quelli che tentano la sorte in ogni occasione, pubblica o privata che sia

Come sempre accade ai concorsi non tutti quelli che si iscrivono partecipano alle prove. Dei quasi settecento iscritti ne sono arrivati poco più della metà, e nella hit parade dei concorsi quello dell'Inps non può aspirare al podio. C'è ancora chi si ricorda il palazzetto dello sport invaso da aspiranti vigili urbani quattro anni fa. Laura scende da una macchina targata Gorizia, È alta e bionda. «È il terzo concorso che faccio» dice, con l'aria di chi non si aspetta molto.. «Proviamo anche questo e poi speriamo che il prossimo anno mi porti un po' di fortuna». Laura ha già consultato il suo oroscopo e nelle stelle ha letto che arriverà il tanto sospirato impiego. Auguri. Il triestino Edoardo, laureato in giurisprudenza, è invece una specie di professionista. È al suo decimo concorso. Ne ha fatti una decina, girando parecchie città e iscrivendosi a tutti i bandi. E uno lo ha anche vinto, al ministero del Lavoro. Però è in attesa che lo chiamino, così «non si sa mai» continua la sua battaglia con i test di ammissione.

All'archivio degli aneddoti sui concorsi pubblici, Marì ne aggiunge uno paradossale, protagoniste lei e un'amica, che risale a un paio d'anni fa. Approfittando di una blanda sorveglianza le due ragazze fanno la prova assieme e consegnano due temi identici; però, al momento dei risultati, la sorpresa: una viene ammessa all'orale l'altra no. Come in tutte le lotterie, anche quella dei concorsi pubblici presuppone che chi la tenta debba avere due caratteristiche imprescindibili: costanza e fortuna.

Paolo Marcolin

Amministrazione e ApT collaborano alla candidatura «senza confini» con Austria e Slovenia

Olimpiadi 2006, c'è pure Trieste

Il turismo per Trieste passa anche da...Tarvisio e Klagenfurt. Soprattutto negli ultimi mesi, infatti, amministratori e operatori turistici della città si stanno muovendo a sostegno della candidatura di «Senza Confini» per le Olimpiadi invernali del 2006. Il sindaco Illy qualche settimana fa, ricevendo il presidente del comitato promotore tarvisiano Massarutto, ha ricordato di aver inviato una lettera al presidente del Comitato olimpico internazionale Samaranch per sottolineare il significato anche politico della candidatura di Klagenfurt.

Perchè? Il motivo è nascosto tra le pagine del dossier della presentazione di «Senza Confini». Ogni città che si candida a ospitare i Giochi deve indicare infatti alcune località d'arte di riferimento. Un'Olimpiade ha costi enormi ma può dare ritorni di immagine anche superiori. Una rivista statunitense ha dedicato la bellezza di 8 pagine a Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Nel dossier di Klagenfurt Trieste c'è, dietro a Venezia ma con una buona vetrina. Gli altri capoluoghi di provincia della regione, Udine compresa, ad esempio, rientrano in un vago «innumerevoli altre località».

L'Azienda di promozione turistica, seguendo le direttive regionali, si è «gemellata» con la candidatura. In ogni avvenimento internazionale dove sono presenti gli operatori triestini, si parlerà anche di Tarvisio e Klagenfurt. A New York, ad esempio, lo scorso mese si sono trovati affiancati Massarutto e De Gavardo. E la promozione proseguirà sicuramente sino al giugno del prossimo anno, quando cioè l'esecutivo del Cio assegnerà l'organizzazione dei Giochi del 2006.

Ro.De.

GRANDE GIUBILEO DEL 2000
COMUNE DI TRIESTE
COMUNITÀ GRECO-ORIENTALE

Il progetto preliminare del complesso di Sant'Andrea, approvato dalla giunta, fra qualche settimana in aula

Piscina, nel '99 il via ai lavori

Quattro vasche, di cui una scoperta per ospitare campionati europei

A giorni sarà pubblicizzato il bando per l'appalto-concorso relativo a progettazione e costruzione. Le caratteristiche stabilite in accordo con la Fin

Il 1999 dovrebbe vedere il tanto atteso via ai lavori per il «centro natatorio» di Sant'Andrea. Il progetto preliminare è stato approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, e quanto prima sarà portato dall'assessore Drossi Fortuna all'esame della competente commissione consiliare, per poi passare in aula nelle prime settimane del nuovo anno.

Nel frattempo è stato predisposto il capitolato d'appalto, e a giorni sarà pubblicizzato il bando di concorso per la progettazione. Più esattamente si tratterà di un appalto-concorso di progettazione e costruzione. «L'aspetto importante – spiega Drossi Fortuna – sta nella massima libertà che viene data ai progettisti, naturalmente nel rispetto dei requisiti tecnici».

In proposito va ricordato che gran parte delle norme del capitolato e del progetto preliminare (quindi le caratteristiche sportive ma anche tecnico-costruttive del complesso) sono state predisposte dal Comune in stretta collaborazione con la Federazione italiana nuoto. E ciò per fare in modo che il futuro «centro natatorio» possa ospitare manifestazioni di livello europeo, oltre ai campionati nazionali.

Il complesso natatorio sarà costituito da quattro piscine, tre coperte e una scoperta. La prima delle tre al coperto misurerà 50 metri per 21 e sarà dotata di una tribuna per mille posti. La seconda vasca coperta misurerà 25 metri per 16,5 e servirà per gli allenamenti e per la scuola sub (per quest'ultima la vasca avrà un particolare profilo a «fossa»). La terza piscina coperta, con una superficie di 250 metri quadri, sarà utilizzata per la scuola di nuoto, la fisioterapia e la riabilitazione.

La vasca all'aperto non è un «vezzo» di tipo balneare, bensì è necessaria per poter ospitare campionati europei. Così vogliono infatti le regole internazionali. Misurerà naturalmente 50 metri per 21, e sarà servita da una tribuna capace di 800 posti. Nel complesso natatorio sono inoltre previste palestre, servizi medici e spazi per uffici.

Tre i materiali fondamentali che dovranno essere utilizzati nella costruzione dell'opera: pietra locale (ad esempio i marmi di Aurisina), legno (sia per certe strutture sia per i rivestimenti) e vetro. Tre materiali che, secondo gli intendimenti del Comune, dovranno risultare «emergenti» nei singoli progetti partecipanti all'appalto-concorso.

Nella valutazione di questi progetti, un particolare peso avranno anche le caratteristiche tecnico-impiantistiche, e cioè la presenza di pannelli solari, di facciate «captanti» il calore, di vetri fotovoltaici e di impianti di cogenerazione.

«La presenza di questi elementi – rileva Drossi Fortuna – sarà premiante per la valutazione del progetto, così come particolare valenza avranno il comfort termoacustico e il costo stimato per la gestione del complesso, o meglio il rapporto fra costo dell'opera e costo di gestione».

Nella realizzazione del «centro natatorio» entra poi in gioco, in modo tuttaltro che marginale, il Segepark, comperato mesi fa dal Comune per circa 13 miliardi. Un acquisto che ora diviene funzionale ai futuri impianti.

Poiché che la piscina coperta principale avrà una tribuna con mille posti, in base a una legge regionale il Comune avrebbe dovuto prevedere e costruire sotto il complesso un parcheggio da 500 posti auto, il cui costo non sarebbe stato inferiore a 15 miliardi. Il Segepark dispone di 800 posti; non è escluso che con i restanti 300 si ricavino box da mettere in vendita, con un evidente introito per le casse comunali.

Il via ai lavori, come si diceva, è previsto entro l'anno nuovo, mentre le prime «bracciate» nelle nuove vasche sarà possibile farle nel 2001. Fino ad allora rimarrà in funzione la piscina «Bianchi», per acquistare la quale il Comune è in trattative con l'Autorità portuale. Un'offerta è già stata consegnata; l'accordo dovrebbe essere raggiunto nell'arco di sei mesi.

Giuseppe Palladini

In grigio l'area nella zona di Sant'Andrea destinata ad ospitare il complesso natatorio.

Belloni: «Quanto costa lavare le auto dei vigili?»

Il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni se la prende ora con il lavaggio delle auto dei vigili urbani, sostenendo che lascia «aloni di dubbio». Dopo aver fatto rilevare che l'appalto per questo lavaggio è stato vinto dall'Aci di via Cumano, Belloni, in una nota, pone alcune domande. «E' vero che ogni lavaggio ci costa 40 mila lire? E' vero che le macchine vengono portate al lavaggio da due vigili nel normale orario di servizio? Quabnto costa ai cittadini tutta l'operazione? E' vero che in viale Miramare, nella sede della depositeria magazzino dei vigili urbani c'è un'attrezzatura per il lavaggio delle auto, cioè un'idropulitrice? E' vero che fino a qualche tempo fa c'era del personale che, cominciando alle 5 di mattina, controllava, sistemava e puliva le auto in uscita al primo turno e poi faceva lo stesso per quelle che uscivano al pomeriggio, con evidente beneficio, risparmio e ottimizzazione delle risorse?»

«Se Illy, Albanese, De Carlo, Salmaso volessero chiarire — conclude Belloni — farebbero cosa gradita».

Umanisti: il politico sgarra? Si può anche «licenziarlo»

Più di 50.000 firme già raccolte in oltre 40 città italiane. E' l'obiettivo conseguito dal Partito Umanista dopo neanche tre mesi dalla presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare sulla cosiddetta "responsabilità politica". Un concetto, quest'ultimo, che fa riferimento diretto alla chiarezza dei programmi e degli impegni politici assunti dal candidato eletto, alla verifica periodica del suo operato da parte degli elettori e soprattutto sulla possibilità di un suo "licenziamento" se tradisce o, meglio, non rispetta il mandato ricevuto.

«Quello che è accaduto – commenta Pietro Rosenwirth, segretario regionale del partito – dimostra che l'interesse della gente per la politica non è morto, è che la gente non vuole più questa politica: vuole invece contare di più, essere protagonista anche in questo campo. Al di là della semplice firma – aggiunge ancora Rosenwirth – moltissime persone ci stanno aiutando a diffondere di casa in casa,di famiglia in famiglia l'invito a firmare la proposta di legge».

Dare dignità alla pensione: l'Anla ora pensa a una legge

Svolgere un'efficace azione affinché sia assicurata al lavoratore la tranquillità della vecchiaia e la pienezza dell'assistenza. Fare in modo che la pensione riesca a garantire al lavoratore il carattere di proiezione, nella quiescenza, della posizione economico-sociale raggiunta nella vita attiva. Sono alcuni degli obiettivi che si propone l'Anla, associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda.

In una nota l'associazione precisa che «considerate le continue discriminazioni nei confronti dei pensionati che si vedono calpestati i diritti acquisiti», L'Anla ha deciso assieme ad altri organismi di proporre una legge di iniziativa popolare su reversibilità e perequazione delle pensioni, senza pesare sul bilancio pubblico. Simpatizzanti e soci Anla sono quindi invitati, a far data dal 2 gennaio e fino al 31 marzo a dare il loro appoggio a tale iniziativa. E' possibile farlo depositando la propria firma davanti ai funzionari preposti presso i centri civici di Trieste, Duino Aurisina, Muggia, San Dorligo della Valle e negli altri dell'altipiano durante l'orario d'ufficio.

Camber: «Un percorso celere per gli indennizzi agli esuli»

L'annosa questione degli indennizzi agli esuli istriani e quale percorso parlamentare possa essere attuato per una celere soluzione sono al centro di un'interrogazione urgente che il sen. Giulio Camber ha inviato al presidente del consiglio, e ai ministri degli Esteri, delle Finanze e del Tesoro.

Nel documento Camber ricorda la recente visita di D'Alema in Slovenia, dove ha incontrato in particolare il premier Drnovsek e il presidente della repubblica Kucan, con i quali sono stati analizzati i rapporti italo-sloveni in relazione alla richiesta di entrare nell'Unione europea e nell'Alleanza atlantica, anche alla luce del contenzioso sui beni abbandonati dagli esuli.

In questo contesto, rileva Camber, D'alema ha sottolineato quale unica strada per risolvere i problemi aperti quella degli accordi sottoscritti con la Slovenia, e si è impegnato a dare una soluzione legislativa a tre questioni, cioè ai problemi relativi «alla minoranza slovena in Italia, a quella italiana in Slovenia e a quella dei profughi italiani del dopoguerra».

Questioni distinte, prosegue Camber, ma unite da un comune denominatore. La soluzione dell'annoso problema degli indennizzi agli esuli istriani, aggiunge, non può essere disgiunta da quella dei problemi delle minoranze, per ragioni storiche, morali e di giustizia.

La soluzione giuridica dei tre problemi, quali richiamati da D'Alema, si legge ancora nell'interrogazione di Camber, deve quindi avere un percorso parlamentare paritetico nei tempi, nella dignità delle soluzioni legislative e nella congruità, che peraltro finora non vi è stata.

Camber ricorda infine che le tre problematiche richiamate da D'alema (minoranza slovena e italiana, esuli) sono state oggetto di discussione in due distinte riunioni che la commissione parlamentare per le questioni regionali, in visita ufficiale nella nostra regione l'11 dicembre scorso, ha svolto con la giunta e con il consiglio regionale.

In conseguenza di tutte queste considerazioni, Camber chiede innanzitutto di conoscere quali «congrue e definitive soluzioni si vogliano dare al problema degli indennizzi per gli esuli istriani»; in secondo luogo «quale celere percorso parlamentare possa essere attuato affinché i provvedimenti legislativi, necessari per adottare le soluzioni individuate, possano essere licenziati dalle Camere nei medesimi tempi e modi riservati alle altre problematiche accennate, prima fra tutte quella della minoranza slovena in Italia, per la quale è all'esame della Camera un provvedimento-quadro di tutela».

L'associazione degli inquilini si prepara ad affrontare le innovazioni che comporterà la nuova legge sulle locazioni

Rivoluzione degli affitti, il Sunia ha pronto lo schema

«Contratti» a disposizione degli inquilini. Auspicato un tavolo di confronto tra le parti

Molto meno ottimismo da parte dei proprietari: «La riforma costituisce un ritorno al passato – afferma l'avvocato Fast – e provocherà molta litigiosità»

Legge nuova, baruffe vecchie. Fra il Sunia, il sindacato degli inquilini della Cgil e l'Associazione della proprietà edilizia le discussioni risalgono agli anni '70 e neppure l'approvazione da parte della Camera del testo definitivo della nuova legge sugli affitti, una parte della quale entra in vigore con il primo gennaio di quest'anno, è passata indenne sotto le forche caudine di questa diatriba, peraltro rigorosamente ideologica.

E così ieri mattina, la conferenza stampa organizzata dal Sunia di Trieste per presentare la nuova normativa si è trasformata nell'ennesimo (e utile per comprendere meglio le posizioni di proprietari e inquilini) scambio di opinioni fra Giorgio Apostoli, neo-segretario del sindacato locale, Fulvia Supancich da un lato, e l'avvocato Armando Fast, presidente dell'Associazione, dall'altro.

«Si tratta di una novità legislativa di ampia portata che permette di superare tutta una serie di barriere - ha detto Apostoli - capaci di svecchiare un sistema oramai superato dai fatti».

«Stiamo tornando indietro - ha replicato Fast - e prevedo un aumento del contenzioso fra inquilini e proprietari oltre a una crescita vertiginosa della conflittualità e dei tempi d'attesa per ottenere una risposta definitiva dal Pretore».

Come inizio non c'è davvero male.

Apostoli, in ogni caso, ha illustrato le novità salienti, ribadendo il giudizio positivo del Sunia relativamente all'introduzione della contrattazione collettiva fra le parti e la concertazione con le istituzioni.

Il neo segretario ha parlato poi dell'importanza della leva fiscale, della severità delle norme contro l'evasione, della concertazione nella regolamentazione dei contratti atipici.

«Il Sunia di Trieste - ha quindi sottolineato - è già in grado di mettere a disposizione di tutti coloro che ne avessero bisogno lo schema del contratto cosiddetto "libero". In ogni caso sarà utile l'immediata apertura di un tavolo di confronto fra le parti sociali. Questa legge - ha concluso Apostoli - contriBuirà a far tornare sul mercato un buon numero di appartamenti sfitti e in questo momento sottratti alle esigenze della collettività».

I responsabili del Sunia giudicano poi molto positivamente la sospensione degli sfratti fino al 27 giugno, periodo che potrà essere utilizzato dalle parti per individuare nuovi accordi contrattuali.

Sulla sponda opposta, Fast ha ricordato le difficoltà insite in un sistema «che ritorna al passato con l'eliminazione delle commissioni prefettizie - ha ribadito - che però saranno sostituite dal lavoro dei Pretori, già intasato di per sè e fatalmente destinato a essere sovraccaricato da migliaia di ricorsi di inquilini e proprietari».

«A Trieste in particolare - ha concluso il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia - c'è il grave problema rappresentato dagli immigrati ai quali bisognerà pur dare una sistemazione. Se i canoni di locazione si abbasseranno, per i proprietari si vanificherà il tanto decantato vantaggio della detrazione fiscale dei redditi derivanti dalle locazioni».

Ugo Salvini

Servizi comunali: la Fiamma contro la privatizzazione

La federazione triestina del Movimento sociale-Fiamma tricolore appoggia il referendum contro la privatizzazione di importanti servizi comunali, in primis la nettezza urbana, promosso dal sindacato autonomo Diccap-Confsal.

«Il Msi-Ft — rileva il segretario provinciale Manlio Portolan — che su tale argomento si era energicamente espresso nel programma elettorale presentato in occasione delle elezioni comunali del 1997, denuncia il clima di sfrenato liberismo che sembra contagiare tutte le forze politiche, accomunando in tale delicata materia Polo e Ulivo.»

«Il Movimento sociale rileva altresì — conclude la nota — che i fautori delle privatizzazioni sono tutti scatenati sponsor del sistema elettorale maggioritario che, a giudizio della Fiamma, è quello più consono ai loschi affari delle lobby e delle logge che sempre più dominano il panorama politico cittadino».

DIBATTITO SULLA PROPOSTA DI CAPUT ADRIAE

Expo Universale? «Troppo ambiziosa per noi»

L'Associazione «Caput Adriae» ha lanciato l'iniziativa di proporre Trieste come sede dell'Esposizione universale all'inizio del prossimo millennio. Gli ha fatto eco il professor Giacomo Borruso informando che già da tempo «un nutrito gruppo di docenti universitari e di professionisti ha eseguito in senso favorevole le prime verifiche di fattibilità», e che le linee essenziali del progetto saranno presentate già a gennaio. Infine l'idea di realizzare l'Expo a Trieste è stata condivisa anche dall'associazione «Amici della Terra».

Poiché tutti hanno auspicato un franco dibattito, mi permetto di fare quelle osservazioni e fornire quei dati che l'esperienza diretta mi permettono.

La proposta sarebbe di realizzare l'Expo nell'area del Porto Vecchio, sulla quale tutti si indirizzano ormai per qualsiasi progetto di urbanizzazione (ammesso che i trattati internazionali che regolano le normative del Porto Franco lo permettano) avvalendosi dei 160 ettari di spazio disponibile («Caput Adriae»), mentre il professor Borruso vorrebbe estendere il progetto «all'intera area cittadina e anche al territorio provinciale».

Ecco allora i dati relativi all'Esposizione universale di Siviglia del 1992. Su un territorio di 3 milioni di mq la superficie totale appositamente costruita è stata di 650 mila mq. Hanno partecipato 111 nazioni la cui lista è impressionante, 23 organismi internazionali, 17 comunità autonome spagnole e 6 grandi imprese mondiali con propri padiglioni. A meno di duecento metri dal centro storico la città nuova è stata costruita con una capacità media alberghiera capace di ospitare trecentomila persone.

I collegamenti che sono stati predisposti per l'Expo sono aerei (l'aeroporto è congiunto all'Expo con mezzi e vie estremamente rapidi), per treno (con la nuova stazione di Santa Jasta a meno di 10 minuti dall'Expo), mediante un eliporto che consentiva l'atterraggio di elicotteri direttamente nel recinto dell'Esposizione, stradali mediante 80 km di nuove vie convergenti direttamente sull'Expo. Sono stati predisposti 40 mila posti macchina per il parcheggio delle auto private, mentre il parcheggio per autobus e autocarri con una capacità di 1100 alla volta.

I visitatori sono stati trecentomila in media, con punte fino a un milione al giorno.

Il sottoscritto, che considera la Spagna la sua seconda patria e vi passa alcuni mesi all'anno, in tre giorni di visita personale all'Expo dalle 10 del mattino fino all'ora di chiusura notturna non è riuscito a visitare neanche un terzo.

Tutti i dati sopra riportati e naturalmente molti altri, sono ripresi nella «Guida ufficiale dell'Expo '92» in mio possesso, che metto a disposizione per la consultazione da parte di qualsiasi interessato, insieme alla carta del piano generale dell'Expo.

Mi domando se Trieste, dopo aver esaminato questi dati, possa essere all'altezza di ospitare una Esposizione universale e di assicurare un'organizzazione di questo genere.

Ho voluto intervenire nel dibattito, come è stato richiesto, perché purtroppo si finisce sempre con l'accusare Trieste del solito «no se pol», ma troppo spesso si tratta in realtà di progetti non sufficientemente ponderati, o a volte anche – come dice «La Cittadella» – buttati là «per insempiar la gente».

Dario Olio

Dodici curdi, di cui tre minori, scoperti dalla Polmare sotto il soppalco di un caravan sbarcato dalla nave Talos

Nascosti nel camper, in fuga dall'Iraq

Sono stati rifocillati dagli agenti - Ma sono stati rimandati a Patrasso

«Non dovevano mandarli via», protesta il responsabile del Cis - «Secondo il trattato di Schengen potranno essere accolti solo in Grecia», dicono i poliziotti

In dodici, nove adulti e tre ragazzi di cui uno seriamente ammalato. Nascosti come fossero delle sardine sul soppalco di un camper coperto da uno specchio. Un posto dalle dimensioni di due metri per due, dove normalmente riposano malamente due persone.

Curdi irakeni in fuga dalle deportazioni e dalla miseria della guerra del Rais di Baghdad. Erano arrivati in Grecia qualche giorno fa con mezzi di fortuna e lì avevano trovato una coppia di quel paese, che dietro il compenso di mille dollari a testa, li ha trasportati in Italia. Questi dodici disgraziati sono stati scoperti ieri mattina durante un normale controllo dei mezzi sbarcati dal traghetto Talos da parte degli agenti della polmare.

Apostolis Maniatis, 41 anni, che era alla guida e la moglie, sono stati arrestati. Il pm Federico Frezza li dovrebbe interrogare già oggi. Il viaggio avrebbe reso ai due greci la somma di 12 milioni di lire, circa 20 milioni.

Un ragazzo che soffre di epilessia è stato trasportato al Burlo dove è stato ricoverato. Con lui è rimasto il padre. Gli altri dieci curdi sono stati intanto rifocillati dai poliziotti che si sono autotassati per dare loro qualcosa da mangiare. Hanno dato loro qualche coperta e anche i panettoni che erano arrivati ieri mattina. Tutti i dodici clandestini hanno chiesto asilo politico.

Ma solo due, il ragazzo ammalato e il padre, rimarranno in Italia. In serata gli altri dieci sono stati reimbarcati sul traghetto. Questo perchè provenivano da un Paese aderente al trattato di Schengen. Secondo la polizia sono infatti le autorità greche «competenti» per la concessione dell'asilo. E domani, una volta giunti a Patrasso, i dieci curdi dovrebbero presentare la domanda direttamente alle autorità elleniche, in quanto la Grecia è il primo paese europeo nel quale sono entrati clandestinamente.

Ma il Consorzio italiano di solidarietà lamenta alcune irregolarità da parte dei poliziotti. «Dovevano trattenerli e mandare la documentazione a Roma», ha dichiarato Gianfranco Schiavone, uno dei responsabili del Cis. «Se veramente i curdi hanno chiesto asilo politico la polizia marittima ha abusato del suo potere, perchè non spetta alla polizia decidere se l'Italia è competente o meno a esaminare la domanda di asilo in base alla convenzione, ma deve limitarsi ad attivare una procedura che ha come terminale un apposito ufficio del Viminale. Il richiedente nel frattempo può rimanere in Italia». Il senatore dell' Ulivo Fulvio Camerini ha annunciato che presenterà, sulla vicenda, un'interrogazione al ministro dell'Interno.

Corrado Barbacini

Il dodici curdi erano nascosti nel soppalco del camper

L'attenzione dei carabinieri era stata attirata in viale Miramare da una «Passat» che, a causa del troppo peso, aveva gli ammortizzatori quasi a terra

Sette kosovari erano stipati dentro una macchina

La Passat viaggiava con gli ammortizzatori troppo bassi, quasi a terra, tanto che il tubo di scappamento dopo una leggera cunetta ha toccato l'asfalto. Un carabiniere ha alzato la paletta intimando l'alt. «Documenti, prego», ha chiesto. Intanto ha guardato nell'abitacolo. Dentro, c'erano otto persone, compreso il guidatore. Un po' troppe per quell'auto. Il militare ha guardato con più attenzione e ha visto facce spaurite, disperate. Sette kosovari, clandestini, erano in quell'auto fermata l'altra sera in viale Miramare. Precisamente quattro adulti e tre bambini. Alla guida c'era un cittadino croato, Pieter Baftiyai, 21 anni. Nelle sue tasche è stato trovato una parte del denaro che gli altri avevano pagato per fuggire dalla guerra. Per lui sono scattate le manette.

L'accusa è quella di favoreggiamento nell'ingresso dei clandestini. I kosovari sono stati accompagnati all'ufficio stranieri dove hanno chiesto asilo politico.

E un'altra famiglia con quattro figli piccoli, fermata dalla polizia, chiede asilo politico

E anche altri sei kosovari (marito, moglie e quattro figli piccoli) bloccati quasi contemporaneamente dalla polizia hanno chiesto asilo politico. Ad avvisare la squadra volante è stato un abitante nella zona di piazza Venezia che l'altra sera ha incrociato il gruppo di kosovari davanti a un ristorante sulle Rive. «Aiutateci. Vogliamo chiedere asilo politico», hanno detto i clandestini, tutti originari del villaggio di Kjevo. L' uomo ha fatto intervenire una Volante che ha portato la donna e i quattro bambini presso una struttura di prima accoglienza per poter trascorrervi la notte, mentre il padre è rimasto negli uffici della questura, attendendo l' apertura dell' Ufficio stranieri. E ieri mattina, poi, la richiesta formale di asilo politico.

Un anno e 10 mesi al passeur che accompagnò tre rumeni

E nei confronti dei «passeur» i giudici incominciano ad avere la mano pesante. Mihai Griga, 30 anni, rumeno, accusato di aver accompagnato solo tre connazionali trascorrerà al Coroneo il Capodanno, l'Epifania e probabilmente parecchi dei prossimi mesi. Ieri mattina infatti il suo avvocato difensore Sergio Mameli ha invano avanzato la richiesta di una pena patteggiata a un anno e 8 mesi. Il Pm Federico Frezza ne ha chiesto la condanna a due anni e 6 mesi. Il collegio lo ha condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e 6 milioni di multa. Ma soprattutto ha rigettato la richiesta di revoca della misura cautelare in carcere ritenendo «grave il pericolo di reiterazione dei fatti» e definendo l'imputato persona «dotata di notevoli capacità organizzative e ben conosciuta nell'ambiente a detta degli stessi clandestini».

Mihai Griga era stato sorpreso assieme ad altri tre rumeni che avevano passato clandestinamente il confine italo-sloveno attraverso i boschi. Una pattuglia della polizia ferroviaria aveva notato i quattro nei pressi della stazione centrale. Molto probabilmente erano in procinto di prendere un treno verso l'Italia settentrionale o centrale dove i tre clandestini sarebbero stati avviati al lavoro nero. L'imputato aveva sostenuto di averli incontrati casualmente, ma i tre lo avrebbero chiamato in causa, «incastrandolo».

L'immigrazione clandestina di rumeni ha subito un rallentamento solo in queste ultime settimane in cui gli arrivi più numerosi sono stati di cinesi e ancor più di curdi e kosovari. In base ai racconti fatti da alcuni rumeni è stato possibile ricostruire l'intero percorso seguito dai clandestini attratti in patria da annunci del tipo «Passeur serio per l'Italia offresi». Molti stipendi quando ottengono un lavoro in nero, se ne vanno poi per pagare l'organizzazione che li ha fatti emigrare.

Alla fine un vicino ha avvisato i pompieri

Ancora una morte solitaria: ottantenne trovato cadavere in casa, dopo una settimana

Ancora una morte solitaria. Ancora un anziano trovato cadavere almeno una settimana dopo il decesso. Il corpo in avanzato stato di decomposizione di Angelo Sissovich, 77 anni, è stato rinvenuto ieri mattina nella camera da letto dell'abitazione di via Cologna 42. A dare l'allarme è stato un vicino di casa, Fabrizio Sartoretto, ex vigile del fuoco ausiliario. «Non lo vedo da alcuni giorni, dalla vigilia di Natale temo che sia accaduto qualcosa di grave», ha detto ai colleghi del distaccamento del Portovecchio. Dalla caserma è partita subito una squadra di pompieri e dalla questura una pattuglia della squadra volante. La porta dell'appartamento era chiusa dall'interno. In poco tempo un vigile è riuscito ad arrivare fino al terrazzino e poi ha sfondato una finestra. Quindi la macabra scoperta. «E' morto - dirà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides - da almeno una settimana». E la valutazione coincide con quanto ha dichiarato il vicino di casa.

Un malore forse sopravvenuto durante la notte. Angelo Sissovich era come detto sotto le coperte e sul comodino aveva alcuni medicinali per l'influenza. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Giorgio Milillo.

La seconda morte solitaria in pochi giorni. Domenica scorsa era stato trovato cadavere nella sua abitazione Luigi Di Trani, 66 anni. Era morto da almeno un mese. Anche lui come Angelo Sissovich viveva da solo. L'altra sera infine un altro anziano era stato salvato in extremis dai poliziotti. Gli agenti, avvisati da un vicino, erano riusciti a entrare in casa trovandolo a terra con una gamba rotta. Era immobilizzato da due giorni.

La polizia in provincia di Roma ha messo le manette ai polsi di Francesco Montella

Due anni fa la rapina, ora l'arresto

Il colpo in una villa di Duino dopo aver legato la padrona

Per arrestarlo hanno dovuto attendere il giorno di Natale. I poliziotti della squadra mobile sono andati a casa della madre a Rocca Priora, vicino a Roma. Poi quando Francesco Montella, 37 anni, è arrivato, gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare richiesto dal pm Federico Frezza. «Lei è accusato di aver messo a segno una rapina da 250 milioni nel mese di aprile di due anni fa e di aver e picchiato e immobilizzato due donne, la dottoressa Giuseppa Ruggiero e la sua domestica Marina Belusic».

Montella è stato scoperto grazie alle impronte digitali e alle telefonate che il giorno del colpo aveva fatto dal suo cellulare. Nessuna soffiata, ma solo un controllo certosino effettuato con i computer della polizia scientifica tra le impronte lasciate nella villetta di Duino e quelle dei pregiudicati. Quindi una verifica ai tabulati della Telecom e il cerchio si è chiuso.

Ma le indagini non sono finite. Perchè ora i poliziotti puntano ai complici ma soprattutto al basista della rapina. All'uomo che aveva avvisato Montella e i suoi amici che proprio quel giorno nella casa di Giuseppa Ruggiero arrivava un corriere proveniente dalla Svizzera con una valigetta contenente 24 mazzette da dieci milioni l'una.

La villetta di Duino teatro della rapina e del sequestro.

Una rapina inconsueta e singolare quella che era stata messa a segno alla sera di venerdì 29 marzo di due anni fa. Perchè non erano certo in molti a sapere che la vittima Giuseppa Ruggiero, 45 anni, funzionaria in pensione dell'Ente poste, fosse appena entrata in possesso di un'eredità di oltre 2 miliardi. E soprattutto che la somma di 240 milioni in contanti sarebbe dovuta servire per pagare alcuni lavori di manutenzione urgente in uno stabile di via Coroneo che faceva parte del lascito di Albertina Goriup. Una vicenda, quella dell'eredità, che proprio in quei giorni aveva attirato l'attenzione della procura. Tanto che pochi mesi fa la dottoressa Ruggiero, accusata di circonvenzione di incapace dopo il rinvio a giudizio, ha scelto di patteggiare la pena.

Quella sera i banditi non erano certo andati giù per il sottile. Erano entrati passando attraverso il garage e senza troppi complimenti avevano narcotizzato due cani lupo, Barone e Duchino dopo averli bastonati con dei manganelli. I rapinatori a questo punto erano piombati nella stanza da letto della funzionaria e in poco tempo l'hanno legata e imbavagliata. La stessa sorte era toccata alla cameriera. «Dove sono i soldi?», aveva intimato un rapinatore e la donna con un filo di voce aveva indicato un cassetto della cucina.

c.b.

IN BREVE

A Servola nel chiosco dei giornali

Viso coperto e coltello assale anziano edicolante Bottino 250 mila lire

Un anziano edicolante è stato rapinato nella tarda serata di ieri, nel suo chiosco di giornali, in via di Servola, al numero 104, da un giovane armato di coltello.

G.C., 77 anni si era trattenuto nel chiosco per i conteggi di fine giornata, quando è giunto il giovane, con il volto coperto da una sciarpa, che lo ha minacciato con un lungo coltello da cucina. «Dammi i soldi, altrimenti ti uccido»

L'anziano ha gettato il cassetto con il denaro, appena 250 mila lire, contro il rapinatore, il quale, dopo aver strattonato e spinto l'edicolante contro il bancone ha raccolto i soldi ed è fuggito. Indagini da parte della polizia.

Muti come pesci davanti al pm Giorgio Milillo i due sloveni bloccati con un etto di cocaina

Primo interrogatorio ieri mattina in Procura per Walter Grbec e Joze Tratnik. Addosso al primo la polizia ha trovato due pacchetti di cocaina per 110 grammi complessivi di peso. I due erano entrati in Italia la vigilia di Natale con una «Golf». Sono stati arrestati per un'imprudenza o meglio per quella che a loro suona come una vera e propria beffa. Avevano infatti casualmente fermato la macchina in strada vecchia dell'Istria davanti alla Banca popolare veneta. Il ripetersi di rapine in città aveva fatto insospettire un abitante della zona che ha chiamato la polizia. Gli agenti li hanno controllati e hanno scoperto la droga. Ieri l'interrogatorio condotto dal Pm Giorgio Milillo non avrebbe dato riscontri clamorosi. In particolare Tratnik si sarebbe addirittura rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda.

Il rapimento del piccolo Imer: la coppia arrestata anche in procura a Trieste ha negato le accuse

Per la terza volta da quando, il 14 dicembre, sono stati arrestati, Agron Xhemajli, 27 anni, e Vesna Petrovic, 23, hanno negato qualsiasi responsabilità in merito al presunto rapimento e sfruttamento del piccolo Imer, il bambino kosovaro di 11 anni liberato dai carabinieri in un hotel di Montesilvano, in provincia di Pescara. Ieri mattina la coppia, giunta dall'Abruzzo, è stata sentita dal sostituto procuratore Federico Frezza. I due però avrebbero ancora una volta ribadito che il bambino sarebbe stato affidato loro dai genitori che non sarebbero stati in grado di sfamarlo. Avrebbero negato decisamente di aver rapito Imer a Trieste, di averlo legato mani e piedi e di averlo sfruttato per accattonaggio come invece avrebbe sostenuto il bambino dinanzi ai carabinieri.

L'ultima notte del '98 sarà vissuta diversamente da un'umanità dolente in netta crescita

Cin-cin? Non per i nuovi poveri

Extracomunitari e disoccupati si trovano uniti nel malessere

Mancano poche ore al nuovo anno, che ci apprestiamo a celebrare con mise dorate e coppe di champagne. Ma non per tutti sarà così. C'è un'umanità dolente che l'ultima notte del '98 la trascorrerà come qualsiasi altra nottata: al freddo o soltanto allo sbando. È un'umanità fatta di vagabondi, di fuggiaschi extracomunitari, ma anche fatta di un plotone di persone che non è abituato a dormire in strada e che fino all'altro ieri portava il «colletto bianco»: sono i nuovi poveri.

È difficile da accettare, ma è un fatto vero perché nella grande anticamera dalla parrocchia della Beata Vergine di via Rossetti, dove operano una decina di volontari della società di San Vincenzo de'Paoli, che aiuta tutti i bisognosi, ci sono diversi extracomunitari: slavi e albanesi, che dimostrano la ritrosia tipica di chi si sente braccato e che ha appena passato di straforo un confine o non ha i documenti in regola. Ma ci sono anche due coppie di triestini sui 40 anni, che tentano di far passare inosservata la loro dignitosa povertà. Spiega la volontaria Albina Benevoli, che opera al centro da oltre 20 anni: «Da circa 11-12 anni il target dei nostri assistiti è cambiato. Si tratta di assistiti fissi, che ci chiedono pane, vestiti, ma soprattutto un lavoro. L'età media è 40-50 anni, con famiglia. Molte sono donne con bambini, abbandonate dal compagno e che per vivere devono arrangiarsi. Questa è tutta gente che prima aveva un lavoro regolare, e all'improvviso si è vista licenziare. Questa è una società difficile, dove a 40 anni sei nel pieno delle forze, ma non per chi ti deve assumere...»

Così continua un altro volontario, Carlo Celli: «Gli assistiti fissi qua da noi sono un centinaio. La media giornaliera è di 15-20 richieste di aiuto, tra le quali c'è anche una miriade di persone che si rivolgono a noi saltuariamente. Soprattutto extracomunitari...». Al centro giunge un giovanissimo albanese, non parla una parola di italiano, ma per fortuna è accompagnato da un conterraneo. È l'antivigilia dell'anno nuovo: non ha un soldo in tasca, indossa indumenti leggeri e non ha un rifugio per la notte. Viene portato a rifornirsi di abiti pesanti nel grande guardaroba del centro. Con dei soldi in tasca e qualche scatoletta di carne e del pane si accomiata. Forse la Caritas gli troverà un rifugio per la notte. Altrimenti dovrà arrangiarsi in qualche vagone vuoto alla stazione ferroviaria. La signora Benevoli è sconsolata perché non ha potuto fare di più.

Il centro della parrocchia della chiesa di via Rossetti è aperto il martedì e giovedì dalle 18 alle 19 e il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 10.30. I volontari del centro fanno sapere che qualunque aiuto sarà il benvenuto e distribuito ai poveri. Con particolare urgenza servono indumenti maschili (giacche, maglioni, camice, biancheria intima); serve biancheria intima da donna e da bambino, ma per questi ultimi anche il vestiario. Ancora, scarpe e lenzuola, nonché asciugamani. Sono inoltre particolarmente apprezzati gli alimenti a lunga durata, come zucchero, olio, caffè, latte a lunga conservazione, sapone e scatolame di qualsiasi tipo da distribuire a quanti non possiedono neanche un fornello per cucinarsi i cibi.

da.cam.

La scelta degli abiti nel «guardaroba» della parrocchia di via Rossetti.

Nuovo metodo nella distribuzione dei contingenti

«Ricarica» ogni due mesi per la benzina agevolata

La Camera di Commercio di Trieste ha fatto sapere che l' 8 gennaio comincerà l' operazione di ricarica del contingente 1999 di benzina agevolata (tessere azzurre) presso i distributori di carburante cittadini. Un analogo provvedimento interesserà il contingente di gasolio agevolato.

«E' stato deciso, in accordo con il Compartimento Doganale di Trieste, di procedere alla distribuzione del nuovo contingente - afferma una nota dell'ente camerale - nonostante non sia ancora giunto il nullaosta da parte dell' Unione Europea; tale scelta - si legge ancora - è stata fatta in considerazione delle comunicazioni informali che giungono in questi giorni da Bruxelles e che fanno ben sperare in una proroga del provvedimento, almeno per il 1999».

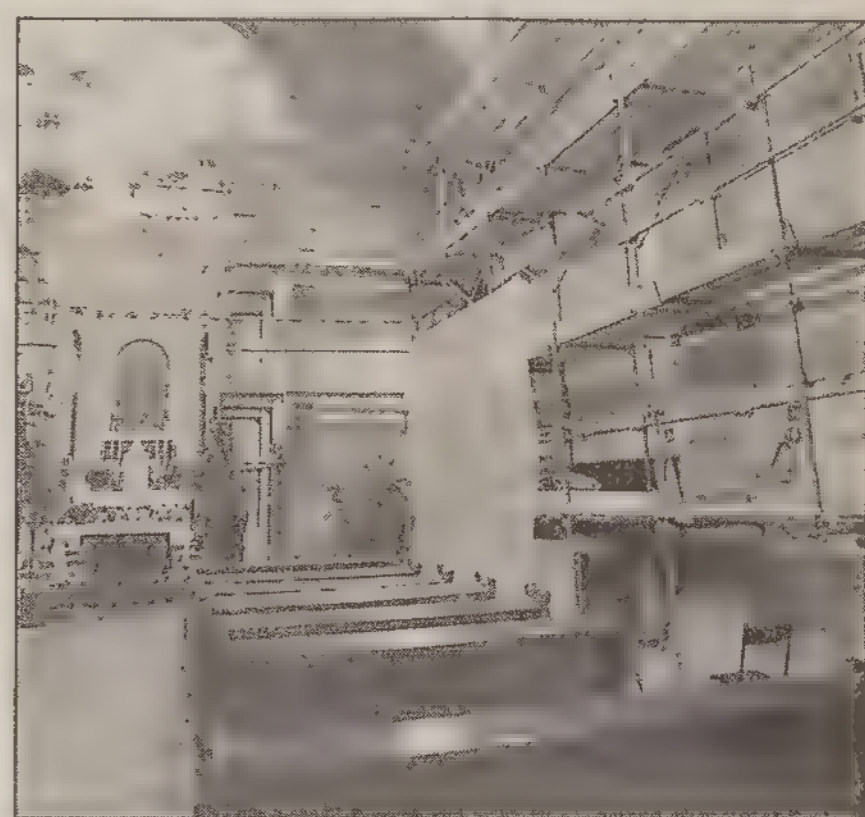
A partire dall' 8 gennaio perciò saranno «caricate» sulle tessere (attraverso i Pos dei distributori) le assegnazioni di carburante (200 litri ai privati, 350 litri alle imprese).

Tuttavia, periodicamente (ogni due mesi circa), la Camera di Commercio provvederà ad un ricalcolo del contingente residuo complessivo e ad una ridistribuzione ex novo all' utenza. In questo modo, continua il testo camerale, si ritiene di poter eliminare quasi completamente il problema dei residui di fine anno e al contempo soddisfare le esigenze di chi utilizza pienamente questa agevolazione e solitamente consuma il contingente assegnatoli ben prima della fine dell'anno. «L'annullamento del contingente residuo a fine periodo e la successiva redistribuzione – sottolinea ancora la nota della CdC – permetterà inoltre all'utenza di caricare la tessera nel corso di tutto l'anno e non solo entro termini fissati, come accadeva negli anni passati». Il 7 gennaio, inoltre - ricorda ancora il comunicato dell' ente camerale - scade il termine ultimo per l' acquisto di benzina agevolata e gasolio del contingente 1998, mentre a partire da domani, 1° gennaio 1999, le assegnazioni Uma (utenti motori agricoli) verranno erogate dall'azienda speciale Trieste benzina agevolata di piazza della Borsa 14, aperta dal lunedì al venerdì dalle 14 e 30 alle 15.

L'idea è del parroco don Antonio Dessanti: «Il Comune – ammette – fa quel che può, ma non basta»

Cappella Civica, sottoscrizione per salvarla

Una pubblica sottoscrizione, per salvare una delle chiese più antiche e architettonicamente significative della città: la Cappella Civica, cioè il tempio dedicato alla Beata Vergine del Rosario. È questa l'idea venuta a don Antonio Dessanti, parroco della chiesa di via dei Rettori, magnifico contenitore di opere d'arte, punto di riferimento per tutti i credenti di Trieste. Da tempo però l'antica costruzione (la chiesa fu costruita nel 1631, per essere consacrata quattro anni dopo) presenta tutte le crepe dell'età: infiltrazioni dal soffitto, umidità diffusa che deriva anche dal fatto che le fondamenta poggiano sulle antiche saline, impianto elettrico non a norma, quello termico addirittura inesistente. Per cercare di salvare tutto questo, don Antonio, uomo di chiesa dedito all'aiuto verso tutti coloro che bussano a qualsiasi ora alla sua porta (il suo nome e il suo indirizzo sono noti ormai in numerosi Paesi dell'Est, dove i suoi colleghi scrivono lettere di accompagnamento e di presentazione per tutti coloro che, più o meno regolarmente, cercano di raggiungere l'Italia) lancia un pubblico appello: «Il Comune, proprietario dell'edificio, fa ciò che può – spiega – ma i soldi stanziati non sono sufficienti. Servono ancora 450 milioni circa, una cinquantina dei quali sono necessari subito per poter sfruttare le impalcature, già erette allo scopo di rifare l'impianto elettrico, in modo da poter mettere a punto il soffitto. Spero nell'aiuto dei triestini – aggiunge – e magari di qualche sponsor, per esempio una banca, disposta a prestarci i soldi possibilmente senza interessi. La chiesa della Beata Vergine del Rosario è un patrimonio culturale, religioso e storico di Trieste. È la parrocchia del Comune, speriamo che qualcuno ci aiuti». Don Antonio è anziano, porta il peso di anni trascorsi nella cura delle anime, ma ha energie da vendere, l'entusiasmo di un giovane, no si perde d'animo ed è pronto a cominciare l'ennesima battaglia della sua vita: «Lotterò con tutti per recuperare questo tempio – conclude – e confido nella sensibilità della gente. Abbiamo creato un apposito comitato per la chiesa, speriamo che il '99 porti fortuna».

u. sa.

L'interno della chiesa dedicata alla Beata Vergine del Rosario.

APPUNTATE DUE MEDAGLIE

Illy e Damiani con i combattenti e i reduci

Cordiale incontro ieri mattina in Municipio del sindaco Illy e del suo «vice» Damiani con i rappresentanti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Nel dettaglio, dopo essersi intrattenuti in una conversazione che ha abbracciato vari aspetti della storia cittadina, soprattutto per quanto concerne i periodi bellici, il presidente provinciale e il vicepresidente dell'associazione, Giannino Todisco e Roberto Giordano, oltre a formulare a Illy e Damiani gli auguri per l'anno nuovo hanno consegnato loro due medaglie d'argento celebrative, di particolare importanza per la Federazione.

Attesa per la maxifesta gratuita nel «salotto» cittadino, organizzata da Comune e «Bavisela»

Da piazza Unità il primo sguardo al '99

Crostoli, vin brûlè e tanta musica per festeggiare l'anno nuovo

Tra stasera e domani le celebrazioni religiose a San Giusto. Al «Rossetti» attesa per il concerto del primo gennaio eseguito dall'orchestra Giuseppe Verdi

Ed eccoci alfine al Capodanno '99. Che ha nella piazza Unità l'indubbio centro d'attrazione principale. Nella festa promossa dal Comune e organizzata dalla "Bavisela" non mancherà proprio niente. Se aggiungiamo poi che l'"ingresso", si fa per dire, è gratuito, i motivi d'attrazione aumentano ancora. Tra crostoli e vin brulè, animazioni e tanta musica, si inizia stasera alle 21 e 30, con Paolo Agostinelli e Cristiano Danese, d.j. di Radioattività ad avviare le danze. Il primo concerto della serata sarà affidato ai Giorgeda. Le radio private, e segnatamente Radioattività e Radio Punto Zero animeranno quindi, a partire dalle 22 e 20 circa un intermezzo con giochi e imitazioni, seguito alle 22 e 40 dal concerto dell'Adriana Vasques Quintet. Si attenderà quindi la mezzanotte con la musica da discoteca. Il '99 sarà annunciato da uno spettacolo di fuochi d'artificio sparati dal molo Audace. Dopodichè, ancora danze e il concerto finale, affidato ai Soul Bandido. Prevedibili ingorghi e affollamenti nell'area delle Rive, viste le contemporanee kermesse della "Marittima" e del "Mandracchio".

Messi via lo spumante, i fischietti e i coriandoli, ci si può riabituare alla normalità già domani. Alle 18, al Politeama Rossetti, si terrà infatti il classico concerto di Capodanno della civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi diretta dal maestro Fulvio Dose. Musiche di Fucik, Chachaturian, Borodin, Smetana, Massenet, Piazzolla ed Ellington, per una serata il cui incasso sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Sul piano religioso, da ricordare stasera alle 18 e 30, nella Cattedrale di San Giusto, la concelebrazione dell'Eucarestia e del "Te Deum" effettuata dal vescovo Ravignani, che domattina alle 10 e 30 celebrerà il solenne Pontificale con la partecipazione musico-liturgica della Cappella civica diretta dal maestro Sofianopulo con all'organo il maestro Macrì.

Grazie al rinnovo di una convenzione tra Televita e Comune di Trieste, saranno operativi nel periodo compreso tra oggi e il prossimo 6 gennaio i cosiddetti Pompieri volontari, che nell'ambito di un'iniziativa nota come "Casa Anziani", passeranno il ponte di san Silvestro al lavoro garantendo una squadra di pronto intervento per improvvisi guasti o situazioni metereologiche critiche.

Fra agosto e novembre, le persone anziane assistite dal progetto "Amalia" hanno già potuto apprezzare la disponibilità e la preparazione di questi volontari che dedicano parte del loro tempo libero per fornire gratuitamente un servizio tempestivo e qualificato a chi ne ha bisogno.

Il corpo dei Pompieri volontari interviene solo su chiamata, e le eventuali richieste possono essere effettuate 24 ore su 24 al numero verde gratuito 1678 - 46079. Per ulteriori informazioni è invece a disposizione il centralino dei Pompieri volontari al numero 040 - 350505, anche in questo caso operativo 24 ore su 24.

Gli ultimi dati statistici sembrano riportare la città ai valori registrati nel '94, ma i numeri provinciali divergono

Calo demografico, nuovi nati in altalena

Dal dicembre del 1997 al novembre di quest'anno nel comune di Trieste sono nati 1415 bambini, diciassette in meno rispetto agli undici mesi precedenti, quando i nuovi nati erano stati 1432, la punta più alta registrata negli ultimi tre anni. Infatti dal dicembre '95 al dicembre 96 i nati erano stati solo 1351, un'ottantina in meno dell'anno immediatamente successivo. In effetti il calo delle nascite che per decenni aveva caratterizzato a Trieste l'andamento demografico sembrava dunque aver subito una inversione di tendenza. Un certo aumento c'era stato, ma i dati di quest'anno, ancorché non definitivi, sembrano ribaltare la situazione, anche se i numeri non sono poi così rilevanti. Il calo di quest'anno ha riportato il capoluogo giuliano attorno ai valori registrati nel 1994.

Lo scorso anno, nell'intera provincia, le nascite sono state 1672, mentre nel 1990 i nati vivi erano stati 1647. E sempre con riferimento all'intero territorio provinciale nell'ultimo triennio si era addirittura registrata una lieve ripresa della natalità (a differenza di quanto accaduto nel comune capoluogo dove l'andamento è stato altalenante): il numero dei nati vivi era salito da 1549 e 1672, con un incremento di 123 unità, pari al 7,9 per cento. E dato che nello stesso periodo la popolazione residente è diminuita, il quoziente di natalità (cioè il rapporto tra il numero di nati vivi e quello degli abitanti) è salito da 6,3 ogni mille abitanti del 1990 a 6,7 del 1997. Nonostante ciò la provincia di Trieste continua ad essere relegata, assieme a quella di Genova, all'ultimo posto della speciale graduatoria basata sul rapporto tra nati vivi e numero di abitanti tra delle diciassette maggiori province italiane. Graduatoria, questa, che vede in testa Napoli con 13,4 nati ogni mille abitanti a fronte di una media nazionale, sempre riferita alle 17 maggiori province italiane, che è di 9,4 nati ogni mille abitanti.

Quest'anno sono state registrate 17 nascite in meno in città, però il dato cambia sul territorio

Nell'ambito dell'intero Friuli-Venezia Giulia (dati 1997) anche le altre tre province presentano, analogamente a quella di Trieste, quozienti di natalità sensibilmente al di sotto della media nazionale, con 7,3 nati vivi per mille abitanti nella provincia di Gorizia, 7,6 in quella di Udine e 8,1 in quella di Pordenone. E per paradosso, in una città dove la natalità non è certo tra le le più alte d'Italia e la popolazione anziana è a livelli altissimi, c'è uno degli ospedali infantili, il «Burlo Garofolo» tra i più prestigiosi della penisola. Una fama consolidata nel tempo, testimoniata anche da fatto che molte puerpere non residenti a Trieste lo scelgono per partorire. Dal primo gennaio del 1998 a ieri al «Burlo» sono nati 1662 bambini (981 nella clinica universitaria e 681 nella divisione ospedaliera di ostetricia). E di questi molti, circa duecento, sono appunto figli di donne residenti fuori provincia se non addirittura fuori regione.

In arrivo la Befana Organizzate feste da An e Confsal

Cosa resta dopo il Natale e il Capodanno? Ma la Befana, naturalmente. Alla vecchietta che porta doni hanno pensato per il momento sia An che la Confsal, che anticipano feste sul tema. Quella di Alleanza nazionale si svolgerà il 6 gennaio prossimo alle 16 e 30 nella sede di piazza Goldoni 10, con la tradizionale denominazione di "Befana tricolore". Doni annunciati per tutti i figli piccoli degli iscritti al partito. Gli interessati possono telefonare allo 040 - 364677.

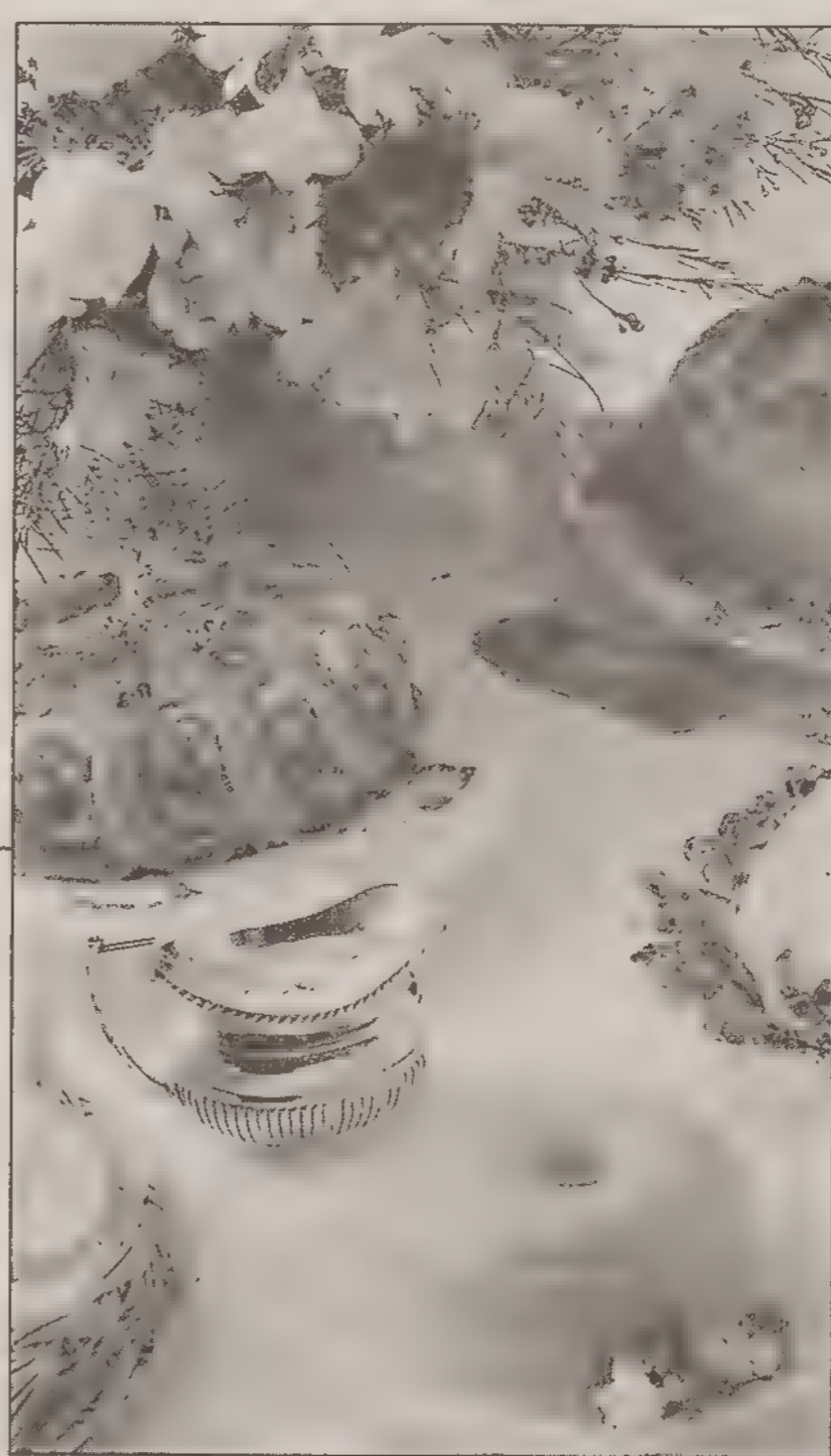
Alle 10 del mattino dello stesso giorno, nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian terrà invece banco la befana Confsal, che arriverà in carne ed ossa dopo l'esibizione degli attori Marcello Crea e Alessia Zof nello spettacolo "Storie capovolte".

LA NOTTE DI CAPODANNO Curiosando a Muggia e dintorni per scoprire le ricette del vicino di casa

Scusi, cosa mangiate questa sera?

Porcellino ripieno, cacciagione, cotechino, tagliolini all'astice e tanto altro

L'ultima notte dell'anno - tranne per chi la considera, forse giustamente, solo un'altra buona occasione per farsi una dormita - è sempre un momento di festa. Si parte, si invita, si esce, si fanno le ore piccole, si aspetta questa mezzanotte simbolica con la sensazione di precipitare da un'altra parte, in quel mondo ignoto che è la nuova serie di 365 giorni che ci aspetta. E questo forse è l'ultimo Capodanno per così dire «normale»: il prossimo chiuderà la serie del Novecento.

Ma più saggio è considerare la data per quello che è: un simbolo da calendario, una scusa per fare cose insolite. In verità, tutti fanno la stessa: una gran cena - quelli che se lo possono permettere. E allora quest'anno siamo andati a curiosare non già nelle case dei «vip», ma nelle case di persone scelte del tutto a caso. Con una domanda molto semplice e terrena: «Scusi, che cosa cucinerà per la notte di Capodanno? Vogliamo sapere una ricetta...». E queste sono alcune storie e alcune ricette che provengono da Muggia e da Duino. Con qualche sorpresa...

Conto alla rovescia per la notte più lunga dell'anno, spartiacque tra vecchio e nuovo, fine e principio, ricordi e aspettative. Il tutto condito da oroscopi, riti ben auguranti e l'inevitabile cenone con brindisi di mezzanotte. Ma c'è chi all'intimità delle mura domestiche preferisce l'atmosfera mondana di una discoteca, o un cin-cin sulla neve di qualche località sciistica. È quanto è risultato da un breve sondaggio tra gli abitanti di Muggia, scelti secondo criteri di pura casualità.

Nessun vip, insomma, ma il vicino di casa, l'amico, il collega di ognuno di noi. Così Licia Stocchi, residente a borgo San Cristoforo, impiegata al Comune di Trieste e componente della compagnia Lampo, trascorrerà la notte di San Silvestro a casa di amici, con i genitori e con il marito Sergio. Sarà quest'ultimo a cucinare delle specialità sarde (è originario della provincia di Sassari), quali l'agnello e il porcellino al forno ripieni di un composto di carne, uova e spezie, mentre lei si dedicherà ai dolci. «Tra una partita di Scarabeo e una di tombola, si arriverà ai 12 rintocchi. Tutti fuori allora – spiega Licia – a vedere il golfo illuminato dai fuochi d'artificio e a fare il consueto giro di auguri. Ed è chiaro che il primo che bacerò dovrà essere un uomo, perché porta bene». E la biancheria rossa ce l'avrete? «A dire la verità, no. Credo piuttosto – risponde l'intervistata – che porti fortuna indossare qualcosa di nuovo (ho comperato dei pantaloni per me e dei boxer neri per mio marito). Vorrei poi salutare il '99 con la casa in ordine, senza roba da stirare o da lavare, incombenze che altrimenti peserebbero su di me per tutto il prossimo anno».

E da Muggia spostiamoci a un romantico rifugio a 2000 metri di quota, a due passi dal paese di Santa Cristina di Val Gardena, dove Sergio, 30 anni, libero professionista e socio Cai, passerà il Capodanno con la ragazza friulana, Raffaella e una trentina di amici, di Trieste soprattutto, ma anche di Monaco di Baviera. «Sono un assiduo frequentatore di questo locale – dice – che da 50 anni viene gestito dalla stessa famiglia, di idioma ladino e tedesco. Per il cenone ci saranno piatti a base di knoedel, speck e cacciagione ai quali noi aggiungeremo una nostra specialità, il "gran pampel" che è una bevanda tipica degli speleologi triestini». La ricetta? Si mette una bottiglia di rhum chiusa a scaldare in un composto di vino rosso con la cannella, chiodi di garofano e mele, insaporito da un pezzettino di cotenna. Quando l'etichetta comincia a spaccarsi, si aggiunge alla mistura dello zucchero caramellato con il liquore, a cui si dà fuoco. In alto i calici e poi tutti a cantare fino all'alba, con accompagnamento di chitarra e tromba, che Sergio suona da dilettante. Pronti per cominciare l'anno nuovo tra sci di fondo e sauna, senza dimenticare l'immancabile costruzione di un pupazzo di neve davanti al rifugio, ogni volta diverso.

Ed è in uno scenario abbastanza simile che incontrerà il 1999 anche Renata, una triestina in pensione che ha scelto di vivere nel verde di Muggia per poter allevare cani, oche, pesci e galline in tutta tranquillità. Con il marito Pasquale e un gruppo di amici partirà alla volta di Mallnitz, una cittadina austriaca nel parco naturale dei Tauri, portando con sè dei botti e un frizzantino speciale per il brindisi di mezzanotte. Il look del commensali sarà intonato al luogo: camicette di pizzo e vestiti di raso per le signore, gilet tirolesi per i signori. Il giorno dopo, sci e piscina termale, all'aperto in mezzo alla neve.

Nel segno della tradizione invece, sarà il Capodanno di Margherita e Renato Babich, davanti a una tavola imbandita nella loro abitazione di Santa Barbara, con la suocera e dei vicini. Il menù prevede cotechino, salsicce e crauti fatti in casa («sono quelli del nostro campo – spiega Margherita –, messi sotto sale in appositi tini di legno), con contorno di patate dell'orto. E poi, presnitz e fanclji (frittelle in sloveno), innaffiati da Refosco e Malvasia di loro produzione. «A mezzanotte – continua la signora – usciremo per goderci la splendida vista del mare sottostante e per sentire la sirena della navi». Il figlio Davorin, 37 anni festeggerà invece con una ventina di amici in un locale appena aperto a Muggia.

Un veglione domestico» sarà con ogni probabilità, anche quello di Annamaria e Vincenzo Saitz, imprenditore nella loro villetta in collina, già tutta addobbata di ghirlande di abete e decorazioni in legno. In tono con l'abito che indosserà la padrona di casa, tirolese in velluto nero. «Forse inviteremo alcune coppie di amici – dice la signora – per una cena tutta di pesce, dalla zuppa di datteri ai tagliolini all'astice. È tradizione rompere dei piatti, per lasciarci alle spalle il vecchio anno e mettere in tavola delle lenticchie, che portano soldi. Il giorno dopo un po' di pulizie, telefonate di auguri e l'agognato relax davanti alla tv, a sentire il concerto viennese di Strauss».

b.m.

A Duino Aurisina saranno gli uomini a improvvisarsi cuochi

Una volta tanto, largo ai maschi ... solo in cucina, naturalmente

E a Capodanno largo ai maschi. Solo in cucina, naturalmente. A Duino Aurisina, vien proprio voglia di parafrasare una nota pubblicità di alimenti surgelati nel sentire i programmi culinari di mogli e mariti in vista della grande abbuffata del 31 dicembre. Perché, a quanto pare, che si vada da amici o si resti a casa, nella sera più festosa dell'anno a cucinare saranno soprattutto gli uomini. Per amore o per celia, per cortesia o per necessità, i mariti si dedicheranno ad arrosti succulenti e lenticchie portafortuna. E le mogli? Staranno a guardare, almeno una volta all'anno, al massimo faranno da assistenti. È quello che capiterà a casa di Roberto e Lucia che trascorreranno il Capodanno soli soletti a Duino, in compagnia della loro cagnolona e di un ottimo brasato al Barolo. «Del quale si occuperà naturalmente Robertino... – scherza la moglie –. Dopo anni che mi chiedeva di cucinarglielo, ha deciso di farselo da solo. Del resto, io sto lavorando, lui invece è a casa malato, quindi può occuparsi delle vivande. A comperare la carne però ci ho pensato io – conclude Lucia – ed è bastato. Sono riuscita persino a discutere con il macellaio sul tipo di carne da usare...».

«Per l'amor di Dio non parlatemi ancora di cibo – esclama Mariuccia, sorriso aperto a braccetto con il marito – con tutte queste feste chi ha voglia di cucinare. Per me il cibo non è tanto importante e comunque il 31 vado da amici. Se dovessi provvedere io alla cena, comunque – taglia corto – ordinerei tutto in rosticceria!». E chi di mestiere fa il rosticcere, cucina anche l'ultimo giorno dell'anno? «Ebbene sì e con piacere – risponde Luciano Donega, titolare di una gastronomia e compagno ideale di ogni donna moderna –. La cucina è una passione, altrimenti meglio evitare di far pasticci». Ai suoi fortunati ospiti il signor Luciano offrirà arrosto con i funghi e stinco di vitello al Tocai, elaborati con amore e arricchiti da qualche tocco segreto che Luciano, da bravo cuoco che si rispetti, non svela nessuno. Una sola concessione va al dolce. «La putizza – dice – la lascio a mia suocera che è bravissima...».

Bravissima, a sentire il marito, è anche Maura Zanolla, duinese d'adozione, ma toscana d'origine. A casa sua, a cucinare sono ancora le signore che mischiano con maestria le prelibatezze del paese natìo ai piatti della tradizione locale. «Così – racconta il coniuge, di turno al supermercato – la faraona al forno avvolta nella pancetta sarà accompagnata dalle lenticchie e innaffiata da un buon vino Brunello. Ma per dolce si gusteranno presnitz e putizza delle parti nostre...». L'integrazione tra le culture, perché no, può iniziare anche nella cucina di casa propria. Un Capodanno senza botti invece per Giovanna Semolic che ha deciso di andarsene a dormire un po' prima della mezzanotte accompagnata dai suoi splendidi gattoni rossi. Saranno loro a farle compagnia la sera del 31, insieme a un bel piatto di brodo fumante con le lasagne fatte in casa, seguito da vitello e verdura e da un bicchiere di vino.

A casa di Rita invece, le pietanze le portano amici e parenti. «Io offro l'ospitalità – scherza lei – e poi ognuno cucina qualcosa. Cotechino e crauti, lenticchie e poi dolci. Si finisce alla grande insomma, per continuare alla grande anche il prossimo anno». Tavola imbandita e porzioni generose anche a casa di Nadia, la giornalaia di Duino, dove il gusto per il cibo rispecchia la gioia di vivere dell'intera famiglia. E infine, un'abbuffata di gnocchi al sugo d'arrosto e una fetta gigante di pandoro con lo zucchero a vela per Nicoletta Ferfoglia, splendida bimba di otto anni e mezzo dagli enormi occhi azzurri e la parlata inarrestabile e sciolta. Almeno lei, della nuova generazione di donne, aiuterà a cucinare la cena? «A dir la verità – risponde decisa – preferisco rubare qualche gnocco di nascosto, quando sono pronti...». E ti pareva...

Erica Orsini

L'INTERVENTO

Il consigliere Rizzi scrive a Dipiazza

«Caro sindaco, l'opposizione non è stata arrogante, se mai lo è stata la giunta»

Caro sindaco, nel porgerti i miei immutabilmente cordiali auguri di buone feste, approfitto dell'occasione per un ennesimo tentativo di dialogo. Purtroppo non ho avuto modo di farti sentire il mio intervento sul bilancio 1999 in consiglio comunale, perché tu nell'aula non c'eri. Ho appreso dalla lettura del giornale che ti sei allontanato dall'aula per andare a cena. Confesso che non condivido l'idea che satollarsi lo stomaco sia meglio che riempirsi la testa. Pertanto ostinatamente provo a riscriverti, sperando che una lettera possa trovare presso di te più favorevole accoglienza rispetto a un più articolato intervento in Consiglio. Io resto però della mia opinione, che la discussione sul bilancio sia, per un consigliere, la fondamentale occasione per esprimere il suo parere non solo sull'atto contabile ma anche, e soprattutto, sull'attività amministrativa svolta nell'anno precedente e sulle scelte fondamentali da prendere per il futuro.

Volevo pertanto farti rilevare il dissidio inconciliabile tra il tono corretto ed equilibrato della tua relazione e il tuo comportamento nel resto dell'anno, nella politica del giorno dopo giorno, quando si sprecano le accuse iperboliche e fantasiose all'opposizione e un'azione prevaricatrice perfino nei riguardi della tua maggioranza. Insomma, un totale disconoscimento della funzione e della stessa dignità di questo Consiglio. Questa doppia personalità, diversa quando scrivi a mente fredda rispetto a quando intervieni a braccio, non si sa se mutevole a seconda dell'umore o del segno zodicale non può che lasciare perplesso l'intero Consiglio, che con immutevole equilibrio dovresti presiedere.

In ogni caso il contenuto della relazione, anche se forse opera di qualche valido e razionale collaboratore, dovrebbe obbligare il sindaco che l'ha sottoscritta al suo rispetto. Sarebbe un primo passo importante per migliorare i rapporti tra Giunta e opposizione che sono stati quest'anno abbastanza conflittuali. È normale, rientra un po' nei ruoli che maggioranza e opposizioni si palleggino colpe e responsabilità, ma sinceramente io non riesco a vedere in quale circostanza si sia manifestata l'arroganza dell'opposizione (con quale forza? Con quali numeri?) mentre ti faccio notare la totale chiusura delle tue affermazioni quando dici che gli emendamenti dell'opposizione sono «tutti contro il bilancio».

Questa è arroganza: è vero precisamente il contrario! Gli emendamenti sono il contributo che le opposizioni danno alla completezza e quindi al miglioramento del bilancio quindi sono «a favore» del vostro bilancio! Pertanto è arroganza della maggioranza respingerli in blocco ed è arroganza della Giunta, quando si discutono in aula, disertare l'aula per andare al ristorante, al bar o a riunioni conviviali al Rotary, come da te affermato. Così, nell'indifferenza generale dei rappresentanti dei cittadini che fanno parte della maggioranza sono stati respinti anche emendamenti fondamentali: solo un esempio, la sistemazione di molti marciapiedi di Muggia, attualmente un vero pericolo per l'incolumità dei passanti, soprattutto dei più anziani.

Signor sindaco, anche l'assessore Bonivento con serietà ha ammesso la difficoltà di pianificare e di precisare i tempi di conclusione di un qualsiasi progetto pubblico per l'impossibilità di prevedere i contributi pubblici per i lunghissimi tempi burocratici spesso necessari per l'ultimazione dell'opera. Queste affermazioni finalmente danno ragione a quanto sostenuto da sempre dal gruppo dell'Ulivo e cioè la continuità amministrativa tra le diverse maggioranze che hanno governato Muggia, indipendentemente dal loro diverso colore. Continuità amministrativa non vuol dire responsabilità politica: l'Ulivo che, come il Polo, è uno schieramento del tutto nuovo, rifiuta evidentemente qualunque eredità e qualunque confusione con il passato.

I meriti e gli eventuali errori del passato vanno riferiti alla singole persone degli amministratori delle passate coalizioni che, come è noto, erano molto diverse da quelle attuali. Per cui il mio auspicio sarebbe di smetterla di vantarsi delle eredità del passato, come ad esempio la pavimentazione del centro storico, l'arredo urbano, il futuro museo, gran parte dei venti cantieri ora aperti, e nel contempo rifiutare le parti dell'eredità negative, come la vendita all'Italgas di parte dell'acquedotto. Non c'è rosa senza spine: chi eredita, eredita tutto, crediti e debiti, se accetta l'eredità.

Questa Giunta smetta infine di scaricare responsabilità sul passato e provveda invece a prendersi le sue responsabilità per il presente e per il futuro. E tra le sue responsabilità c'è certamente quella della totale mancanza di interesse per quanto riguarda le zone periferiche, le frazioni del nostro territorio comunale, quali Chiampore, Zindis, S. Barbara, per le quali nella previsione triennale degli interventi non è stata spesa nemmeno una parola! Pochissime e molto generiche anche su Aquilinia. Eppure un'amministrazione dovrebbe esprimersi per atti scritti e non per chiacchiere occasionali!

Stupisce poi una volta di più l'appiattimento della maggioranza consiliare: in sede di bilancio nessuno dei consiglieri ha finora preso la parola per chiedere qualche integrazione! Non si può chiedere a una sola parte di essere collaborativa e poi in realtà rifiutare il confronto: due monologhi non fanno un dialogo. È inutile invitare al dialogo solo quando fa comodo. L'interesse di uno non è detto che coincida con quello dell'altro. È una questione di punti di vista: il tacchino va bene per il Natale ma non è detto che il Natale vada bene per il tacchino. Con questa ironica parabola natalizia concludo, augurando, caro sindaco, a te e a Muggia tutta un migliore 1999.

Il consigliere dell'Ulivo
Giuseppe Rizzi

«Atto teppistico e vandalico» a Muggia scoperto dal segretario Diego Apostoli negli ambienti condivisi con i Comunisti italiani dopo la scissione

Sigillata con del silicone la porta della sede di Rifondazione comunista

Sul fronte politico, intanto, repliche alle affermazioni di Iacopo Venier secondo il quale ci sarebbero ostilità per un accordo tra le sinistre

«Sigillata» la sede di Rifondazione comunista in via Roma a Muggia, all'uscita della galleria che collega il porto con il resto del centro storico. «L'atto vandalico», così come è stato definito dal segretario della locale sezione di Rc, Diego Apostoli, sarebbe avvenuto nella notte tra il 22 e il 23 dicembre, quando qualcuno avrebbe applicato del silicone ai contorni della porta della sede, impedendo in questo modo l'ingresso alla stessa.

«Nel pomeriggio del 22 dicembre la sede è stata utilizzata dal partito dei Comunisti italiani (appena costituitosi dopo la scissione interna a Rc e con la quale ora divide le sedi, ndr) e la mattina seguente mi sono recato sul posto, e ho scoperto quello che definisco un atto teppistico e vandalico», ha spiegato Apostoli.

Il fatto è stato denunciato al commissariato di Polizia di Muggia, che si sta ora occupando del caso. Possibili sospetti sugli autori? «No, nessun sospetto – risponde Apostoli – anche se è strano che succeda proprio adesso in questo momento della vita politica cittadina».

Il segretario muggesano di Rc ha voluto anche rispondere alle dichiarazioni di Iacopo Venier, attuale rappresentante provinciale dei Comunisti italiani e fino a qualche mese fa segretario di Rc, secondo il quale ci sarebbero ancora delle ostilità, dai parte dei dirigenti di Rc a Muggia, nel trovare l'accordo con il resto delle sinistre e con l'Ulivo in particolare.

«Non è che si possa ricominciare tutto come se nulla fosse accaduto - (dopo gli scontri durante le ultime elezioni comunali, ndr) -, ma sono stato io stesso – ha precisato Apostoli – ad avviare la trattativa per una riconciliazione. Ma proprio a causa della nostra scissione interna i tempi si sono dilatati. Non capisco il tono velenoso di Venier nei nostri confronti e non capisco a quali dirigenti di Rc si riferisce quando dice che non hanno capito l'importanza dell'unità a sinistra».

Alle affermazioni di Venier risponde anche, con un comunicato, il segretario della federazione di Trieste di Rifondazione, Sergio Facchini, il quale afferma: «Rc - come è noto - si è schierato all'opposizione della giunta Dipiazza fin dalla sua costituzione. In particolare, ha sempre considerato nociva per gli interessi della popolazione di Muggia l'impostazione personalistica data dalla maggioranza consiliare al suo intervento sulla politica comunale».

Facchini critica il bilancio comunale, in cui «questo orientamento - dice - ha prodotto un ricorso alla privatizzazione dei servizi oltre ogni ragionevolezza, che minaccia di falcidiare l'organico dei dipendenti del Comune». Per questo, aggiunge il segretario, Rc «sta operando da mesi per la ricostituzione dell'alleanza con i Ds e le altre forze di opposizione, per presentarsi alle prossime elezioni con un fronte unitario e un candidato unico alla carica di sindaco».

Facchini si dice dunque sorpreso dalle parole di Venier, che avrebbe parlato di «atteggiamento di chiusura verso le forze dell'Ulivo ancora presente nei rappresentanti di Rifondazione».

Riccardo Coretti

Diego Apostoli

E dopo vent'anni ... la luce fu in via Bembo

Gli abitanti delle case del condominio di via Bembo hanno scritto una lettera per ringraziare il Comune di Muggia e il suo sindaco. «Dopo vent'anni di promesse ripetute e disattese da parte delle aministrazioni precedenti - scrivono una quindicina di muggesani - la parola data dall'attuale sindaco si è in breve realizzata con l'illuminazione del tratto di via Bembo che serve le nostre case e le Cooperative operaie. Cogliamo l'occasione per augurare buone feste a coloro che hanno fatto a Muggia un così gradito regalo».

Censimento amianto a Duino Aurisina: altro mese di tempo

Il sindaco di Duino Aurisina ha reso noto che è ulteriormente rinnovato il termine di presentazione delle schede per il censimento dell'amianto entro e non oltre la data del 31 gennaio 1999. All'ufficio tecnico lavori pubblici di Aurisina Cave 25 (tel. 2017310 - 2017313) sono disponibili le schede per il censimento dell'amianto negli edifici pubblici e privati: il ritiro di tali schede può essere effettuato da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e il lunedì anche dalle 15 alle 17.

Contributi per attività in campo culturale, sportivo e ricreativo

Scade il 15 gennaio 1999 il termine per la presentazione delle domande volte a ottenere nel Comune di Duino Aurisina contributi per l'anno 1998 per attività ordinaria in campo culturale o per attività sportive e ricreative del tempo libero. Ne possono beneficiare enti privati, associazioni, circoli, fondazioni e altre istituzioni private dotate di personalità giuridica, che esercitano la loro attività in favore della popolazione locale; associazioni non riconosciute e comitati con iniziative a vantaggio della poplazione del Comune. Informazioni al 2017371

Nerina, giovane romantica, a Miramare

Ecco Nerina, una giovane signora romantica, al lago dei cigni di Miramare, ritratta nel lontano 1957.

IL CASO

A Isola d'Istria i ragazzi che rinunciano ai petardi vincono... Gardaland

Una campagna anti-botti

Vorrei invitare anche il nostro primo cittadino a prendere l'esempio dal sindaco di Isola d'Istria sensibilizzando sia i bambini, come pure gli adulti a non utilizzare i fragorosi botti con i quali da qualche anno anche da noi si vuole inaugurare l'evento dell'anno nuovo, ma che, purtroppo, iniziano già a Natale e proseguono fino all'esaurimento delle scorte. Almeno in Slovenia lo consentono solo dal 27 dicembre al 2 gennaio, da noi invece si va a oltranza...

Il sindaco di Isola, molto intelligentemente, ha iniziato, con successo, una campagna anti-petardi con raccolta e immediata distruzione dei medesimi e già nel '97 una sessantina di ragazzi hanno recato oltre 4 mila pericolosi oggetti alla locale stazione di polizia facendo distruggere le famigerate «bombe» di carta in un contenitore pieno d'acqua, partecipando così al concorso per gite premio a Gardaland. Tutti, comunque, hanno ricevuto e riceveranno anche quest'anno giocattoli, videogiochi, dolciumi, libri e quaderni per il loro gesto.

Oltre a essere un reato contro l'acustica (659 C.P.) questi assordanti rumori sono molto pericolosi. La notizia dello scoppio che ha spappolato le mani a un diciasettenne ne è l'ennesima ma non la singola conferma.

Molti veterinari mi hanno riferito che per loro il Capodanno diventa il giorno più triste, perché costretti a intervenire su animali feriti, fuggiti o addirittura infilzati su cancellate di ferro per sfuggire ai tremendi rumori che non sanno localizzare ma provocano in loro un folle terrore.

Nei condomini, poi, se gli animali rimangono da soli, ululano e abbaiano incessantemente a causa di queste torture uditive e i casigliani, invece di pendersela con i fautori da strada, si scagliano contro i cani o i loro detentori. È successo a me l'anno passato di esser messo pubblicamente alla gogna con un comunicato appeso al portone, compilato molte bene al computer, ma in un italiano maccheronico, dove il mio vicino mi invitava «a non far abbaiare il cane dalle ore 13 alle 18 perché disturbava gente e bambini», pur vedendo ancor meglio di me che abito al piano terra i ragazzini nel campo sportivo Soncini dilettarsi con i petardi! Auspico perciò che il nostro sindaco si faccia promotore di simile iniziativa anche nella nostra città per portare il nostro gonfalone a esempio nel resto d'Italia.

Flavio Barelli
presidente
Lega abolizione pesca sportiva di Trieste

Giacomo e Adelina con la nipote

Il 21 ottobre scorso ricorreva l'anniversario di matrimonio di Adelina e Giacomo Rossi. Eccoli in questa foto insieme alla nipote Mariuccia.

Ingiunzione ingiustificata

Negli scorsi giorni ho ricevuto la bolletta Acegas relativa al VI bimestre 1998 con data di emissione 9/12. In calce recava, con mia somma meraviglia, un'intimazione a saldare la bolletta precedente con scadenza 7/11, a loro dire insoluta. Avendo ormai da anni delegato codeste incombenze alla mia banca, mi accertavo dall'estratto conto, a mie mani e da relativa telefonata alla banca medesima, che tale fattura era stata regolarmente saldata tramite il mio conto corrente. Contattavo quindi l'ufficio bollette il cui impiegato gentilmente mi assicurava la stessa cosa. Alle mie rimostranze perché mi era stata inviata quell'ingiunzione, giustificava il provvedimento col fatto che la banca aveva pagato con un giorno di ritardo, ma che gli interessi di mora mi sarebbero stati rimborsati. Controllavo nuovamente la bolletta e l'estratto conto e con l'aiuto del calendario apprendevo che la banca aveva pagato il giorno 9/11 con valuta 7/11 in quanto quest'ultima data corrispondeva a un sabato! È risaputo anche dai sassi che il sabato le banche sono chiuse, non evidentemente dai computer della rinomata azienda! E poiché tutti anche sanno che il computer è uno «stupido veloce» e che se non è adeguatamente programmato è fonte di consimili castronerie, non sarebbe forse bene che le macchine fossero programmate per considerare queste evenienze e quindi non inviare automaticamente perentorie minacce ai «clienti», che sono già abbastanza vessati da richieste di contributi vari, anticipi ingiustificati, per non parlare delle tasse (50%) e tasse sulle tasse, ecc? Ciò anche a onta di quanto diramato ultimamente con lettera ai «gentili clienti» dal presidente Gambardella, nella quale si asserisce «stiamo cercando di rendere più semplici i rapporti, venendo incontro alle sue esigenze». Non mi pare proprio sia così: non basta più pagare regolarmente, perché ugualmente, anche se ammorbidita dalla frase «ove, il pagamento fosse stato eseguito si prega di non tenere conto del presente avviso» si può ricevere tale ingiunzione e mettere «il gentile cliente» inutilmente in apprensione. Penso quindi che l'amministrazione aveva un mese di tempo per accertare il regolare saldo della bolletta ed evitare tutto ciò, ma purtroppo la cattiva volontà ormai radicata nella burocrazia è proverbiale e sicuramente non sarà cancellata da una lettera circolare di un qualsivoglia presidente!

Renzo Donati

Il vigile di quartiere

Sempre più spesso uomini politici, partiti o comitati vari propongono con ardore di istituire a Trieste il «vigile di quartiere» al fine di fronteggiare meglio la crescente criminalità, talvolta considerata come «micro» ma non per questo meno fastidiosa e pericolosa della più grande delinquenza organizzata.

Il tutto viene ora presentato come una novità per la nostra città dimenticando però che tale benemerita istituzione qui esisteva già ai tempi del vecchio Gma del Territorio Libero di Trieste (1947-1954).

La gente di allora ricorda ancora oggi la ronda dei «cerini» che lentamente pattugliava le vie di Trieste mentre le famose «camionette» dell'Emergenza (le vecchie Morris inglesi) continuamente giravano per i rioni pronte a intervenire «in diretta», senza bisogno di pressanti solleciti telefonici a centralini di sorta.

La città era appena uscita dalla guerra, c'era miseria in giro, bande di spie, trafficanti e agitatori politici sorgevano come i funghi, eppure alla sera il cittadino poteva passeggiare tranquillo per le strade (non c'era la Tv), sedere ai bar anche a tarda notte, lasciare la casa senza porte blindate, sicuro che la solerte ronda di quartiere della V.G. Police Force lo proteggeva e lo difendeva dai soprusi.

Se così un giorno potremo ritornare a essere tranquilli, sarà doveroso ricordare il compito di questi nostri tutori dell'ordine di un tempo, ora «dimenticati» forse perché non portavano le stellette al bavero.

Fabio Ferluga

Reati e pene

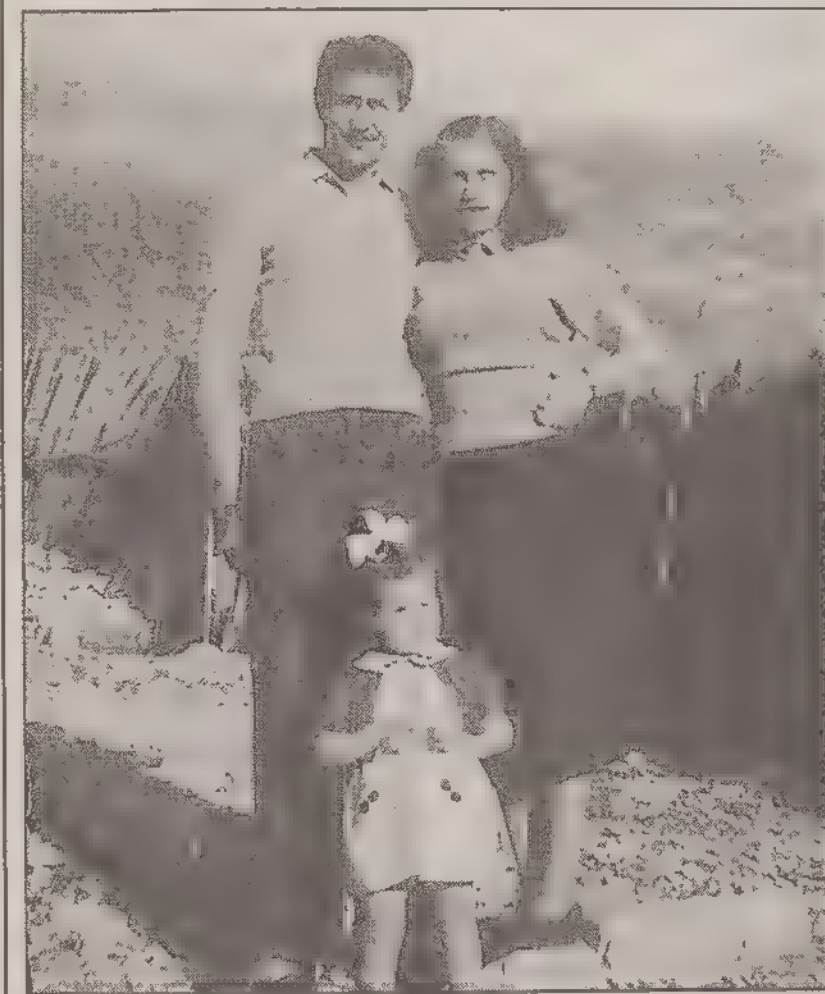
Leggo su «Il Piccolo» del 12 dicembre scorso di un anziano condannato a 20 mesi di reclusione – con sospensione della pena – e al pagamento di 10 milioni di lire per aver abusato di una bambina di sette anni, facendone l'oggetto di «attenzioni morbose». A tale proposito, vorrei segnalare che anche a me è stata comminata la stessa pena – 20 mesi di reclusione e il pagamento di 10 milioni – non già per aver abusato di chicchessia ma per un singolo episodio di maltrattamento (per altro mai accertato) nei confronti dell'allora mia convivente.

Ora, se concordo con il fatto che la giustizia debba essere uguale per tutti, non mi sta bene che sia invece la pena a essere uguale per tutti e che un episodio di pedofilia, con le ovvie conseguenze che esso ha avuto e avrà sulla psiche di una bambina, venga considerato alla stessa stregua di un litigio fra conviventi.

Mi risponda dunque quel giudice che ha condannato l'anziano pedofilo o quello che mi ha condannato con quale criterio sono state comminate due pene identiche per due crimini (se uno schiaffo alla convivente può essere definito un crimine) tanto diversi.

g.z.

Quarant'anni insieme e Fabio alla soglia degli «anta»

Luciana Serafin e Giuseppe Padovan hanno appena festeggiato i quarant'anni di vita insieme. Mille auguri da Roberto, Elena, Emanuela, Fabio e dal nipotino Luca. A destra, Fabio, arrivato alla «soglia» del mezzo secolo. Ora può davvero dire: «Ho cinquant'anni, non sono più un ragazzino!». Un bacio grande grande da Giulia, Claudia e Laura.

Il barbone Richard

«Requiem per Richard»; è questo il titolo che mi permetto di dare a questa lettera. E se può parere strano che si parli di «requiem» per un vivo, confermo che strano non è: è solo un anticipo; Richard, infatti, sarà vivo ancora per poco. Ma chi è? Vorrei presentarlo alla cittadinanza, ora, prima che sia troppo tardi.

Richard... (omettiamo il cognome per privacy, come si usa oggi, anche se in fondo è tutta una illazione) è un barbone, polacco, come Woitjla, ma che non abita in Vaticano, bensì da due anni sui gradini della chiesa dei «Padri Spagnoli» di via S. Anastasio. Non ha mai chiesto nulla a nessuno se non sigarette (quelle sì!) perché ha una dignità profonda, ma di monete ne riceve, così come riceve generi alimentari dai negozianti vicini. Ho parlato con lui nel suo stentato italiano, ed ho capito che Richard, non so perché, ha deciso di uccidersi con l'alcol, e lo sta facendo giorno per giorno. Dura fatica a morire perché è robusto, ma ormai ci siamo, non riesce a camminare da solo, ed ha sempre la faccia coperta da ecchimosi e bende, perché perde l'equilibrio e cade. È allucinante assistere a una morte annunciata, senza che nessuno faccia nulla. Quando l'ho fatto ricoverare al Pronto Soccorso, lo hanno subito dimesso, perché queste sono le regole.

La nostra civiltà si è sviluppata fino al punto da non prevedere una soluzione per i casi come il suo. Chi, come lui, per una disperazione che non tocca a noi giudicare, imbocca la strada definitiva, non va in alcun modo aiutato.

Siamo noi i custodi di nostro fratello? Aiutare Richard farebbe crescere il nostro deficit pubblico. Peggio per lui dunque, e buon viaggio verso quel cielo che, come sappiamo, è inabitato ed inabitabile. Così, almeno, ci hanno detto, e nessuno può controllare. Rimane il fatto che sulla terra, assegnataci (questo sì) dall'Altissimo, per Richard non c'è più posto. E siccome i poveri erediteranno la terra, tra poco tre metri quadri toccheranno anche a lui, a S. Anna, tra il silenzio di tutti. Peccato solo che dovrà essere il Comune a pagare le spese del suo funerale. Una spesa in più, ad aggravio di quel bilancio. Si potrebbe anche lasciare marcire la carogna sul marciapiede dove marcisce da vivo, ma poi sarebe male per l'immagine della città, e poi, quel cattivo odore...

Vincenzo Cerceo

Mercatino scolastico

La scuola elementare «F.lli Visintini», in occasione della festa di Natale, ha organizzato un mercatino di lavori fatti dai bambini e da alcuni genitori. Il ricavato di L. 1.150.000 è stato destinato a un istituto per bambini abbandonati della Bolivia - Hagar «don Bosco», Santa Cruz. Si ringraziano di cuore tutti coloro che hanno collaborato e contribuito in maniera così generosa.

Dott. Rita Manzara
direttrice didattica

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/b riflessione: «Nella continuità del Tempo non si conosce inizio, né durata futura verso l'Infinito Eterno, né l'accumularsi di quanto già passato che non finisce ma sparisce nel Nulla Assoluto». Discussione libera.

Museo di Miramare

Il Museo storico del castello di Miramare sarà l'unico museo statale italiano a rimanere aperto anche a Capodanno, con orario 9-16.

Museo ferroviario

Domani il museo rimarrà chiuso, mentre negli altri giorni sarà visitabile dal pubblico con il consueto orario 9-13, lunedì escluso. Al museo rimane ancora allestita la mostra fotografica «Dagli archivi britannici: immagini del nostro passato ferroviario».

ORE SPE

Concerto di Capodanno

Appuntamento con il concerto di Capodanno organizzato dall'assessorato comunale alla cultura, domani, alle 18, al Politeama Rossetti, protagonista la Civica orchestra di fiati Verdi. Il ricavato della serata andrà a favore della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Agenzie postali

La filiale di Trieste delle Poste Italiane Spa, comunica che oggi tutte le Agenzie osserveranno l'orario di apertura fino alle 13.40.

Uffici Act

L'Act informa che oggi gli uffici aziendali osserveranno i seguenti orari di apertura al pubblico: uffici amministrativi, ufficio relazioni con il pubblico (con numero verde 167-016675) e ufficio responsabilità civile (via D'Alviano): 8.30-12; uffici di via S. Cilino: 8.30-12; ufficio cassa e biglietteria di via dei Lavoratori: 8.30-11.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso oggi, domani e il 2 gennaio. Riaprirà il 3 gennaio 1999. Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto oggi dalle ore 15.30 alle 18.30.

Biblioteca civica

Il Comune informa che oggi la Biblioteca civica sarà aperta con orario 8-30-13.30, mentre resterà chiusa sabato 2 gennaio.

Le navi di de Henriquez

Oggi, a tutti i visitatori della mostra «Le navi di Diego de Henriquez» allestita negli ambienti di via Revoltella n. 37, la Direzione del Civico museo di guerra per la pace riserva un interessante omaggio. Orario dalle 9 alle 13 con ingresso libero. Telefono 040/948430.

Orari Urp

Lo sportello dell'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e sarà aperto al pubblico oggi dalle 9 alle 13. Lo sportello rimarrà chiuso nella giornata di sabato 2 gennaio 1999.

Sportelli Acegas

L'Acegas comunica che oggi gli sportelli chiuderanno alle 12.

Automobile club

L'Automobile club di Trieste comunica a tutti gli interessati che il 2 gennaio i propri uffici di via Cumano 2 rimarranno chiusi al pubblico.

Lega nazionale

La segreteria della Lega nazionale è chiusa oggi e il 4, 5, 7 e 8 gennaio. Riaprirà regolarmente lunedì 11 gennaio.

Centro culturale italo-tedesco

Il Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15 (telefono 040/635764) ricorda a tutti gli interessati che la biblioteca rimane chiusa al pubblico fino al 6 gennaio. Riaprirà il 7 gennaio con il consueto orario: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 15-19.

Telefonata per la vita

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo rivolgetevi al telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 167/510510: una voce amica vi risponderà giorno e notte, feste comprese. Insieme troveremo le forze per risolvere il problema. Il servizio è gratuito.

L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo

Continua fino al 28 febbraio nel palazzo Morpurgo di largo Papa Giovanni XXIII la mostra «L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo», allestita con il contributo delle Assicurazioni Generali. Sino al 31 dicembre l'orario di visita è tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30.

Progetto Amalia

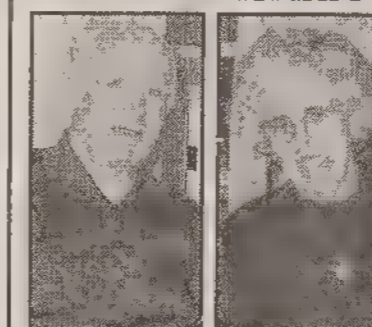
Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167-846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

Museo sveviano

Continua fino al 10 gennaio nella sede del Museo sveviano al secondo piano di piazza Hortis 4, la mostra «L'ebraismo di Svevo» con visite guidate dalle 10 alle 12 ogni giorno, escluso il 1.o gennaio. L'ingresso è gratuito.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6, telefono 040/396644) non chiude per ferie. Anche durante le festività natalizie mantiene i normali orari di apertura, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (esclusi i festivi e i pomeriggi del sabato e del 31 dicembre).

RISTORANTI E RITROVI

ANNIVERSARIO

Sessant'anni insieme

Festeggiano oggi il loro sessantesimo anniversario di matrimonio, a Winnipeg in Canada, Carmela Marchesan e Mario Vascotto. Tutti i parenti di Trieste augurano alla coppia ancora tanti anni di serenità insieme.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in via Pendice Scoglietto, 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Società funeraria di Guardiella

In occasione della ricorrenza del 130.o anno della fondazione verrà offerto un piccolo presente all'atto del pagamento della quota annuale. Il 14 gennaio alle 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato di piazzale Gioberti si terrà una messa in suffragio dei defunti. Per pagare le quote la sede sarà aperta le domeniche 3, 10, 17 gennaio dalle 10 alle 12.

I presepi di Sutrio

In gita con le Acli, mercoledì 6 gennaio, festa dell'Epifania, a Sutrio; mattinata dedicata alla visita dei presepi allestiti in tutto il paese; nel pomeriggio musica in allegria per stare insieme.

PICCOLO ALBO

Smarrito braccialetto in oro caro ricordo sabato 19 dicembre pomeriggio in centro città. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare ore serali 040-810879.

STATO CIVILE

NATI: Tamburlini Matteo, Balbi Lorenzo, Marchesini Simone.

MORTI: Makuc Albina, di anni 85; Loredan Giuseppe, 67; Ive Giuseppe, 83; Opiglia Romana, 89; Zorni Camilla, 66; Vidmar Alma, .75; Baum Hedwig, 97; Lozej Giovanni, 77; Gregori Paolo, 91; Ciacchi Giustina, 86; Corgnolan Anna Maria, 83; Petrovich Gisella, 86; Petronio Licia, 77; Suban Natalia, 80; Kanobel Guerrino, 78; Tinunin Odino, 77.

IN BREVE

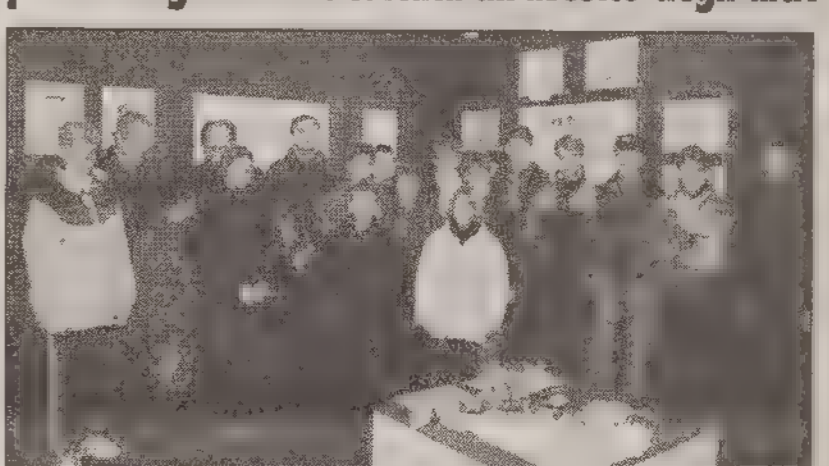
52.a edizione della manifestazione

Giornate mediche: ecco i premi di studio per dieci professionisti

Nel corso delle Giornate mediche triestine, anche quest'anno sono stati devoluti premi di studio. Ecco i vincitori: dieci milioni in memoria di Bianca Brunelli Bonetti Spanio, vinti con un premio in oncologia dal dottor V. Amoroso; un milione in memoria del professor Gino Macchioro e consorte, vinto con un premio in gastroenterologia dalla dottoressa M. Gregorutti; un milione in memoria del dottor Vittaliano Bruno, vinto con un premio in medicina interna dalla dottoressa E. Pussini; un milione offerto da Gioconda Cofleri vinto con un premio in medicina interna; un milione offerto dall'Associazione mogli medici italiani, vinto con un premio in pediatria dal dottor S. Ceschel; un milione offerto dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, vinto con un premio in oculistica dalla dottoressa D. Gioulis; un milione offerto da Primo Rovis, vinto con un premio in oculistica dal dottor B. Scuderi; un milione offerto dall'Associazione mogli medici italiani, vinto con un premio in medicina interna-nefrologia dal dottor S. Baracetti; un milione in memoria del professor Giuseppe Valente, vinto con un premio in medicina interna dal dottor G. Nader; un milione in memoria del dottor Marcello Ravalico, vinto con un premio in dermatologia dal dottor Luca Finizio.

La neonata associazione «Carpe Diem» organizza un corso di snowboard e un weekend «adrenalinico»

La neonata associazione «Carpe Diem, the right spirit of life» ha festeggiato, nella sede di viale Miramare 303, la prima manifestazione cui hanno partecipato con successo dieci soci, e cioè il Raduno internazionale di fuoristrada a Gradisca d'Isonzo. I tre equipaggi Carpe Diem hanno affrontato con grinta tutte le difficoltà del percorso, guadando fiumi, attraversando il letto dell'Isonzo e guidando tra strade sterrate e sentieri collinari. Il prossimo appuntamento cadrà il 10 gennaio '99, con la prima festa Carpe Diem, in sede, dove verranno proiettati i filmati del raduno di Gradisca e presentato il corso di snowboard, che si terrà dal 15 al 17 gennaio a Sesto, in val Pusteria, con istruttore federale, aperto a principianti e avanzati (la festa è per soli soci). Sarà anche illustrato l'«Adrenaline weekend Cortina» del mese di febbraio. Gli aderenti a Carpe Diem, in poco più di un mese, sono già a quota 180: chi volesse iscriversi può telefonare al n.040-410117, oppure passare nella sede di viale Miramare 303.

Piccoli artisti, con la cooperativa La Quercia, per una «galleria» dedicata all'ascolto degli altri

Si è conclusa la mostra pittorica «Ascolta un volto», promossa dalla Cooperativa La Quercia, nell'ambito del concorso organizzato per le scuole medie inferiori della provincia. Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato i ragazzi e gli insegnanti delle classi seconde, che si sono confrontati sul tema dell'incontro con gli altri, producendo una galleria di ritratti affascinante e piena di suggestioni e riflessioni. Il primo premio della giuria, composta dal pittore Livio Rosignano, dal critico d'arte Walter Abrami e dallo scrittore Pino Roveredo, è stato consegnato dal presidente de La Quercia, Dario Parisini, a Matija Dolenc, della scuola Kosovel di Opicina. Gli altri riconoscimenti sono andati a: Maria Ricci e Manuela Geromella della scuola Sauro di Muggia, vincitrici del secondo premio; a Simone Fratti della Campi Elisi e Sara Baruzza della Giancarlo Roli, terzi a pari merito; Pamela Persico, infine, della scuola Svevo, è risultata la più selezionata dalla giuria composta dagli stessi ragazzini-autori.

Abbonamenti bus: entro oggi vanno sostituiti con quelli della serie '99 (in tutte le rivendite)

In considerazione delle numerose richieste pervenute da parte degli utenti, l'Azienda consorziale trasporti di Trieste fa sapere che, rimanendo inalterate le tariffe dei biglietti, la loro validità è prorogata a tutto il mese di gennaio 1999. Per quanto concerne invece gli abbonamenti è necessario sostituirli (entro oggi) con quelli della serie '99, ma è possibile farlo direttamente in tutte le rivendite. Per eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti, gli utenti possono telefonare al numero verde aziendale 167-016675.

ALBUM DI INCONTRI

Borse di studio, compleanni e bambini in festa

Nella prima foto in alto, all'Itc Carli, la consegna delle borse di studio in memoria del preside Moscarda e del signor Egidio Ciocchetti a studenti che si sono particolarmente distinti nell'anno '97-'98. I premiati sono: Lorena Raico, diplomatasi con 60/60, Daniele Varin, Karim Achour e Barbara Chiaruttini, nonchè, per i corsi serali, Lolita Brakus e Manuela Novel, tutti promossi con medie superiori agli 8/10. Nell'immagine al centro, i sordomuti triestini che, nei giorni scorsi, nella sede del circolo San Giusto dell'Ente nazionale sordomuti, hanno festeggiato il compleanno di due soci: A. Amodeo, il sesto da sinistra, che ha raggiunto la bella età di 83 anni, e P. Delogu, il secondo da sinistra, che ne ha compiuti invece 28. Qui sopra, infine, i bimbi della scuola materna di Chiampore che ringraziano il sindaco di Muggia, Dipiazza, per l'aiuto dato in occasione di San Nicolò.

MUSICOTERAPIA

E' nato un nuovo sodalizio a livello regionale

Curare con le note

Musica e terapia: un incontro felice sin dal tempo di Platone che riconosceva nella musica la facoltà di indurre nell'uomo vari stati d'animo. Di musicoterapia se ne parla abbastanza, talora in contesti sbagliati, altre volte nell'ambito delle cure alternative. Ma quali sono gli scopi di questa nuova disciplina? La risposta sembra abbastanza chiara in molti Paesi europei che da tempo hanno riconosciuto a pieno titolo questo importante connubio ove la musica diventa parte integrante e fondante del processo terapeutico.

In Italia si stanno consolidando alcune scuole di formazione e sono numerose le associazioni che promuovono la musicoterapia a livello regionale. Nella nostra regione nel mese di giugno è sorta Artem, l'associazione culturale di musicoterapia – con sede a Udine – intenta a promuovere questa nuova disciplina a livello regionale. Il nuovo sodalizio è membro dell'Apim (Associazione Professionale Italiana Musicoterapeuti) e della World Federation of Musictherapy.

Musica nella terapia, terapia musicale, musicoterapia o educazione musicale speciale sono i principali temi di un dibattito che alimenta da tempo i convegni e i congressi in Italia. La neocostituita Artem si propone fra i vari scopi quello di promuovere nei diversi ambiti scolastico-universitario, medico-riabilitativo, socio-rieducativo-preventivo la conoscenza di questa disciplina.

Sarà poi interesse dei vari interlocutori recepire i fondamenti di quella che è stata definita «un'arte oltre le parole» e quindi mettersi al passo con gli altri Paesi della Comunità europea che già da tempo integrano la musicoterapia in molti ambiti.

Per informazioni telefonare al numero 040/775330 oppure 0432/505348.

FARMACIE

Dal 28 dicembre 1998 al 2 gennaio 1999

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226165 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505 - Televita.

FARMACIE

Venerdì 1 gennaio 1999

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA

TURNO C

AGIP:
via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via dell'Istria (cimiteri lato mare); via Forti (Borgo S. Sergio); via O. Augusto.

SHELL:
largo Giardino 1/4; campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.

ESSO:
piazza Foraggi 7; Sgonico S.S. 202 km 18+945; via F. Severo 8/10.

I.P.:
p.le Valmaura; v.le Miramare 9; Duino Aurisina S.S. 14.

ERG:
via F. Severo 2/7; riva N. Sauro 14.

API:
v.le Campi Elisi (angolo via Meucci).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	0.30	Li DONDO	Es Sider	rada
31/12	5.00	Tu EVER GAINING	Valencia	50
31/12	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
31/12	18.00	At NORASIA ADRIA	Malta	VII
31/12	20.00	Ct BOBARA	Ploce	rada
31/12	20.00	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	22
31/12	20.00	Gr MSC VENICE	Pireo	49/6
TRIESTE - PARTENZE				
31/12	10.00	Ue ORION	ordini	A.F.S.
31/12	10.00	Gr MILENAKI	Venezia	45
31/12	15.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	04
31/12	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
31/12	20.00	Sv SKORFF	Santa Eugenia	Frigomar

Un bilancio dei primi tre anni di attività del servizio volontario del Circolo Arcobaleno

Telefono gay: mille cercano aiuto

Molti chiamano anche da fuori regione o dalla Slovenia

Ogni volta che il telefono squilla dall'altra parte c'è una persona in cerca di aiuto. Ogni squillo annuncia una storia diversa, tormentata dallo stesso desiderio di parlare, di confidarsi, di trovare qualcuno che ascolta.

Il Telefono amico gay e lesbica suona più di quattrocento volte all'anno, circa dieci ogni lunedì, quando, dalle 18 alle 23, i volontari che si alternano al servizio rispondono al numero 040-396111. Mentre in questi giorni si raccolgono le iscrizioni al quarto corso di formazione per operatori del Telefono amico, si può fare un bilancio dei primi tre anni dell'iniziativa.

Nato nell'ambito del Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica, il Telefono amico è iscritto al registro regionale del volontariato ed è riconosciuto dall'Azienda sanitaria triestina. La sua attività è totalmente volontaria, autogestita e autofinanziata.

Dal 17 aprile '95 sono arrivate un migliaio di chiamate. All'altro capo del filo uomini e donne in crisi per un'identità sessuale difficile da accettare o alla ricerca di consigli sulla prevenzione dell'Aids. Ma si chiama anche per avere informazioni su locali gay o semplicemente per tenere a bada la propria solitudine. Una brutta bestia che colpisce tutti, omo ed etero, ma che i gay sentono più da vicino, confinati dalle convenzioni in un recinto di diversità, e che si fa più feroce sotto le feste o durante le vacanze. Ma accade anche che, a comporre il numero del telefono amico gay, siano i genitori. L'omosessualità del proprio figlio è sentita come una patata bollente di difficile gestione, le famiglie sono spesso sconvolte per l'irruzione di un problema molto complesso e che richiede una buona dose di maturità per essere affrontato nel modo giusto.

Da questo punto di vista qualche passo avanti è stato fatto. Rispetto a dieci anni fa, spiegano i volontari del Telefono amico, è più facile parlare di omosessualità, e quindi è diventato più facile accettarsi e accettare quella che nella società contemporanea è stata marchiata come una devianza. Ne è una prova il fatto che le chiamate sono aumentate nel corso dei tre anni di servizio. I volontari ascoltano, danno informazioni, aiutano chi sta dall'altro capo del filo a fare chiarezza dentro di sè, a mettere a fuoco un problema. Molti telefonano da fuori città, addirittura da fuori regione o dalla vicina Slovenia: è più facile parlare di certi argomenti con qualcuno che non si vedrà mai in faccia. Qualcuno chiama più volte. Uomini e donne, ognuno con i suoi problemi, che non sono molto differenti da sesso a sesso.

Quello di Trieste non è l'unico Telefono amico gay e lesbica esistente in regione. Ce n'è un altro a Udine, e quindi le persone che ogni anno si rivolgono agli operatori sono molte di più delle quattrocento che hanno composto il numero della sede del capoluogo.

p. mar.

(a fianco, una coppia di omosessuali a Washington, durante una delle marce per i diritti di gay e lesbiche)

E' uscito il nuovo cd della Gianfry Band: canzoni tradizionali triestine con suoni moderni

El can de Trieste, versione salsa

Con «Trieste mia», uscito esattamente un anno fa, ha venduto cinquemila dischi. E alla vigilia del nuovo anno la Gianfry Band ci riprova con il secondo capitolo di questa che promette (o minaccia?) di diventare una saga della canzone popolare triestina arrangiata con gusto e suoni moderni. Il titolo del nuovo cd è «El can de Trieste», pubblicato dall'etichetta locale Won Records, e in copertina sfoggia un disegno di foggia canina del leader del gruppo (nella foto a destra) sullo sfondo del triestinissimo palazzo municipale di piazza dell'Unità.

Il disco comprende quindici brani. Oltre al classico che Lelio Luttazzi portò trent'anni fa al vertice dell'hit parade che lui stesso presentava, qui riproposto in versione salsa, ascoltiamo l'antica «Venderigola» (brano della fine del secolo scorso, con cui l'autore Otto Broghiera vinse il primo premio al Concorso di complessi corali), una rilettura in chiave country western di «Andando zo pel corso», la tradizionalissima «In zavate e cape de paia» (risciacquata in atmosfera anni Sessanta «alla Beach Boys»), una swingante «Le mule de San Giacomo», la licenziosa «La scoresa», e ancora «Bertolin», «Canta San Giusto» in stile brasiliano, «A la matina», «Marisa», «Teresuta», «Goba tu mare» in versione rock-blues e «Trieste mia».

Ma non è finita. Due gli ospiti: il cantante-imitatore Flavio Furian (abituale collaboratore di Gianfry, già assurto a notorietà nazionale per aver partecipato a vari programmi televisivi), la cui verve brilla nella cabarettistica «Pino solitario», e Andrea Guzzardi, autore nonchè cointerprete di «Osmiza».

Con Gianfry, Paolo Muscovi alla batteria, Fabio Valdemarin al piano, Amir Karalic alla chitarra, Leo e Gerry Zannier alle voci, Stefano Muscovi e Walter Grison ai fiati.

Un disco il cui pregio sta proprio nel sapersi confrontare con il patrimonio della canzone popolare triestina, senza perdere d'occhio i suoni e la lezione di trent'anni di musica moderna.

Alcuni brani emergono dal trattamento quasi stravolti, ma il pubblico che segue da tempo questa formazione nelle sue frequenti esibizioni dal vivo ha dimostrato di gradire l'approccio.

Carlo Muscatello

Domenica al Rossetti

Banche slovene: auguri in musica

Gli istituti bancari sloveni (Banca di credito cooperativo del Carso, Banca di credito cooperativo di Doberdò del lago e di Savogna d'Isonzo, Banca agricola di Gorizia) promuovono un Concerto di Capodanno che si terrà, a Trieste, al Politeama Rossetti, il 3 gennaio alle 17.30 e, alla Kulturni dom di Gorizia, martedì 5 gennaio, alle 20.30. Protagonista dei due appuntamenti sarà l'orchestra sinfonica Young Musicians International Symphonic Orchestra, diretta dal maestro Igor Kuret. Musiche di Brahms, Schubert, Dvorak, Strauss, Lehar, Stolz e Verdi.

Prorogata fino al 6 gennaio, al museo Revoltella, la mostra dello stilista triestino

Balestra, atmosfere mitteleuropee

E in primavera la sua collezione sfilerà in una sede prestigiosa

E' stata prorogata fino al 6 gennaio la mostra degli abiti e dei bozzetti dello stilista triestino Renato Balestra, ospitata nelle sale del museo Revoltella. Ma la "rimpatriata" del couturier, noto in tutto il mondo per esssere il sarto preferito di molte signore di sangue blu, non sembra destinata ad esaurirsi in quest'appuntamento. Da tempo, infatti, si mormora che Balestra curerà i costumi per una delle prossime produzioni del Verdi (non a caso, lo stilista è stato ospite in teatro per la prima de «Il Corsaro»), mentre sembra certo che le sue collezioni torneranno a Trieste in aprile, per sfilare in una sede prestigiosa (che sia proprio il Verdi?) a scopo benefico.

«Noi siamo quello che siamo stati, non solo quello che siamo diventati - ha raccontato Balestra a Raffaella Sgubin, la storica della moda che ha curato l'allestimento al Revoltella e che ora sta realizzando il catalogo - siamo anche quello che siamo diventati, ma portiamo dentro di noi le nostre radici. Io porto dentro di me la cultura mitteleuropea. Da ragazzo ero molto assetato di cultura, leggevo Dostoevskij a 10-11 anni, mi interessavo di teatro. Probabilmente se avessi buona memoria sarei un uomo colto, purtroppo non ne ho, non so citare, non so ricordare alcune cose, che però sono rimaste dentro di me. Le mie radici, la cultura mitteleuropea, se posso essere presuntuoso, una certa eleganza, non fisica, ma interiore. Un'innata armonia, che in parte deriva dalla cultura mitteleuropea. I colori e l'architettura di Trieste - confessa ancora lo stilista - mi hanno sicuramente influenzato. Sarebbe forse semplicistico dire che mi ha influenzato quel campanile o il molo di Barcola, ma certo mi porto dietro questa atmosfera...».

Balestra ha iniziato a lavorare per Jole Veneziani, quindi ha collaborato con le Sorelle Fontana, disegnando molto per Ava Gardner, e con Schuberth, creando soprattutto per Sofia Loren. La prima collezione di alta moda che porta il suo nome è degli anni Sessanta. Al Revoltella, tra i 126 bozzetti di abiti esposti, c'è il primo disegno realizzato come griffe «Renato Balestra»: un modello da cocktail di quell'inconfondibile blu elettrico che la stampa, da allora, ha ribattezzato col nome dello stilista.

(prossima visita guidata alla mostra di Balestra, domenica 3 gennaio, alle 17, con Raffaella Sgubin)

COMMEMORAZIONE

Combattenti e reduci comunali

Il 4 dicembre scorso, la sezione Combattenti e reduci dipendenti comunali, intitolata alla medaglia d'oro Pietro Bernardini, caduto in Russia il 6 dicembre '41, si è recata a Cormons, alla caserma Amadio, sede dell'82.o reggimento, per assistere alla cerimonia militare in onore dei Caduti del reggimento, compreso il Bernardini. Dopo la messa, alla presenza del comandante Natalino Madeddu e del vice presidente della Federazione, Letterio Greco, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti. E' seguito uno scambio di doni tra il comandante e Stelio Rovatti, presidente della sezione Dipendenti comunali.

IL PERSONAGGIO

Dario Penne, doppiatore di star

In linea con... la voce del cannibale Hopkins

«Pronto, il signor Dario Penne?» «Sono io». Riconosci con un sussulto dall'altro capo del filo la voce di Hannibal Lactor, alias Hannibal the Cannibal, il maniaco omicida del «Silenzio degli innocenti». Temi che da un momento all'altro la voce del protagonista, interpretato da Anthony Hopkins, che si divertiva a mangiare la sue vittime potrebbe sibilarti un ironico e agghiacciante «Ci vediamo a colazione». E invece, con in sottofondo il trambusto di uno studio di registrazione romano, dove sta per cominciare il doppiaggio di un nuovo film, Penne snocciola i problemi contrattuali dei doppiatori. Addio suggestione e bentornata realtà. Uno nessuno e centomila, niente di meglio della metafora pirandelliana sul dilemma dell'identità riassume meglio il mestiere del doppiatore, nicchia particolare e specializzata del vasto mare della recitazione.

Dario Penne, attore triestino che prima di approdare, a metà degli anni Settanta al Piccolo Teatro di Milano di Strehler, aveva recitato per cinque anni allo Stabile di Trieste, ha una consuetudine quasi trentennale con il doppiaggio.

«Ho cominciato lavorando in Rai, alla radio. Da lì al doppiaggio il passo è stato breve». Con una voce come la sua, calda, particolare, di grande fascinazione, non deve essere stato difficile. Improvvisamente ha un altro flash. Ricordate il poliziotto che ne «Il fuggitivo» dava la caccia ad Harrison Ford? In Italia Tommy Lee Jones ha la voce di Penne, anche se pochi lo sanno.

«In effetti il ruolo del doppiatore è poco conosciuto dal grande pubblico, e solo negli ultimi anni i nostri nomi vengono ricordati nei titoli di coda dei film. Una oscurità che nuoce anche alla nostra professione, basti pensare che i doppiatori non hanno un contratto nazionale».

Proprio per questo motivo nel settembre scorso le voci italiane degli attori stranieri sono scese in sciopero. Con Penne hanno idealmente incrociato le braccia Dennis Hopper, Cristopher Lloyd, Clint Eastwood, William Hurt, Michael Caine e molti altre, oltre ai già ricordati Anthony Hopkins e Tommy Lee Jones. Mentre sul fronte sindacale le trattative proseguono, Penne è tornato in sala doppiaggio. «Ho cominciato un nuovo film, di cui sono anche direttore del doppiaggio. Il titolo originale, che non è stato ancora tradotto, è "Meat Joe Black" che vuol dire "Incontro con Joe Black", dove Joe Black è nientemeno che la morte. I protagonisti sono Brad Pitt e Anthony Hopkins, cui presto ancora la voce».

«Doppiare Hopkins è diventata una consuetudine per lei».

«In effetti gli ho prestato la voce in parecchi film: "Quel che resta del giorno", "Viaggio in Inghilterra", "Amistad", "Nixon", per citarne solo alcuni».

«Lo ha mai conosciuto?».

«Si, prima che uscisse "Picasso". Poi, dopo essersi ascoltato doppiato in italiano da me, mi ha telefonato per farmi i complimenti».

«Quanto dura il doppiaggio di un film?».

«Di solito una settimana, qualche volta di più. "Joe Black", per esempio, ci porterà via tre settimane".

«Beh, innanzitutto un doppiatore deve lavorare anche con le soap opera. Poi per la Tv ho letto i testi di "Quark", oppure della "Macchina del tempo", e lavoro alla radio».

«Torna spesso a Trieste?».

«Appena posso. Anche per un week-end, ma mi capita di dover lavorare anche qui. Ho interpretatol qualche racconto per la radio Rai regionale, tornando così a fare l'attore, seppur sempre in ombra, e ho fatto qualche fiction anche per Radio Capodistria».

Paolo Marcolin

(nella foto, Anthony Hopkins riceve l'Oscar, nel 1992, come miglior attore protagonista per «Il Silenzio degli Innocenti»)

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Franco Gabrielli per il 106.o compleanno (31/12) dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro chiesa di S. Apollinare (pane per i poveri), 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Artemisia Gasparutti ved. Pagotto nell'anniversario (31/12) dalle nipoti Odinea, Silvana 100.000 pro frati di Montuzza (per per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Gatti nel VII anniversario (31/12) da Paola Bosio 30.000 pro chiesa di S. Marco evangelista.
— In memoria di Nicola Pacini nell'anniversario (31/12) e Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da N.N. 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Angelo Polizio da Daniela e Mario 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria del dott. Ferruccio Prister nel 34.o anniversario (31/12) dalla cognata Anita Simonetti e figli 15.000 pro Astad, 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Rossetti (31/12) dalla figlia 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gilberto Ruginetti nel X anniversario (31/12) dalla moglie Anna 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Argentina Simonutti nel V anniversario (31/12) dai propri cari 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Guerrino Adam nel XII anniversario (1/1) dalla moglie Elda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Soc. San Vincenzo (Roiano), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicolò Marco (1/1) dalla moglie Ami 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Marko (1/1) da Edea e Roberta Marko 60.000 pro Airc.
— In memoria di Marina Rismondo nel XXVII anniversario (1/1) dalla cugina Maria Grazia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario e Bruno Zuccolin e dei propri defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Brancolini dalla fam. Arnaldo Brancolini 50.000, dalle fam. Cosimo e Renato Divincenzo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Burian da Pipi e Carletta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Castagna da Silva Dorligo Gregori 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lina Musina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Ceccoli dalla fam. Ongaro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della prof. Lia Cleva da Mariella Farolfi Davanzo 30.000 pro missione triestina nel Kenya; dalla fam. Berti 50.000 pro Domus Lucis; da Mariella e Aldo Bassi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Crasso da Angelina Zol 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ernesto Cociancich dal personale Laboratorio ricerche cliniche - Ospedale Maggiore 270.000 pro opere parrocchiali e Oratorio Salesiano, 270.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Settimio Dallicardillo dalla moglie Bruna 50.000 pro Aism.
— In memoria di Rinaldo Darini dai cognati Grazia, Livio 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25.000 pro Astad; dai nipoti Patrizia e Stefano 20.000, dai nipoti Alessandro e Debora 20.000 pro Astad; dal dott. Furio Dei Rossi e dal dott. Giuliano Chersi 400.000, dalle colleghe di Dany 1.000.000, dal rag. Riccardo Fait e dal rag. Benedetto Naviglio 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico); dalle amiche della sorella Renata 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni e Margherita Ferlora da Sergio e Rita Ferlora 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Ferrè dalle fam. Mocarini 50.000 pro Aism.
— In memoria dei genitori e del fratello Mario da Angela 50.000 pro Anglat (Ass. nazionale guida legislazione handicap. trasporti).
— In memoria di Valentino Grando dalle fam. Lucio Poccecco, Renata Rizzi, Cristina Visintin, Olivo Trento, Claudio Petrina, Ofelia Sferco, Maria Faiman, Pino e Slaviza Trento 320.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Griznik ved. Sulli dalla nipote Antonietta 20.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Alberta Kebar ved. Bravar dal cognato Antonio Furlan (Chicago) 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ernesto Job da Brunella Zolia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della madre Natalina Marconato da Teddy e Giuliana Predonzan 50.000 pro parrocchia «San Vincenzo» (fondazione «Andrea Bottali»).
— In memoria del dott. Carlo Martinolli da Giulio Dimini 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria del mons. Luigi Parentin da Maria Loss-Urizio 50.000, da Alberto Urizio-Rimini 50.000 pro Comitato erigenda lapide tombale.
— In memoria di Giovanni, Liliana, Maria Pascolat da Giovanna Giaretta Pascolat 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Anna Pasutto da Mara Baici 50.000 pro La Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Duilio Perlazzi da Ida, Pipi, Carletta 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bon Limido dalle famiglie Vlacci e Bon 150.000 pro Via di Natale - Cro Aviano; da Gabriella Fait 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ketty Capponi ved. Leva dai figli Ferruccio e Igea 30.000 pro Cav - Centro aiuto alla vita di Trieste, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmela Cassone ved. Staiano dagli alunni della II C Corsi 64.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lia Cleva dalle famiglie Calucci e Zennaro 100.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi; dalle amiche Alma, Anita, Delia e Novella 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alessandro e Astrid Crismani 100.000 pro Astad; da Luisa e Gastone Eccel 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianna Cogoi in Ferin dalla famiglia de Guarrini 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri di don Antonio).
— In memoria di Anna e Luigi de Marocchino da Miri de Marocchino 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana De Panfilis da Nivella, Antonia, Marina 65.000 pro Gau.
— In memoria di Maria Deponte Tamplenizza da Romana Marchesi 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Donato Di Stasio dalla famiglia Papagno 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Giorgini dagli amici di Egle del «Galvani» 120.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Andrea Grasso da Giuliana Sommadossi 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Fiorenza Vareton 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Giacomini 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Andrea Maraspin dalla moglie 100.000, da Giuseppe Crisman 100.000, dai condomini e amici di via Doberdò 8/2 - 8/3 - 5, 330.000 pro Ass. Goffredo de Banfield (Alzheimer).
— In memoria di Dario Marega da Antonio e Daniela Denich 200.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Antonio e Paolo Meriggioli da Ida Muratti 50.000 pro canile Gladich Muggia.
— In memoria del dott. Giuliano Muratti da Ida Muratti 50.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori da Nerina Parovel 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (midollo osseo trapianti), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela e Luigi Osimani, Pina e Natale Poropat, i casiliani di via Ghirlandaio 6 da N.N. 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 40.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe, 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Albina Pampanin da Antonio e Daniela Denich 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI autista pat. A.D.S. Tel. 040-824400. (A.13616)

CERCASI falegnami esperti costruzione mobili bar e applicazione laminati plastici. Telefonare al numero 0432-928894 ore ufficio. (B00)

SEGRETARIA referenziata esperienza specifico settore studio legale cerca. Inviare fax curriculum 040/768790. (A13716)

Capitali - Aziende

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente appartamento ampia metratura in contesto signorile zona centrale o collinare con vista aperta. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCASI urgentemente casetta o villetta con giardino. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno anche casa d'epoca. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente periferico luminoso max 30.ennale piano alto, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, facilità parcheggio. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCASI urgentemente Ponziana-San Giacomo luminoso due-tre camere, cucina bagno. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente Università nuova-Severo-Cologna soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128. (A13483)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA ENTE TUTELA PESCA

AI PESCATORI SPORTIVI DELLA REGIONE AUTONOMA F.V.G.

Si comunica che a seguito di disguidi tecnici imputabili in via esclusiva alla ditta fornitrice, i bollettini di conto corrente postale prestampati per il versamento del canone annuale di pesca 1999 saranno inviati dall'Ente Tutela Pesca in ritardo rispetto alle previsioni, ma comunque entro i primi dieci giorni del mese di gennaio.

I pescatori che intendano esercitare l'attività sportiva di pesca a partire dal 2 gennaio 1999 possono peraltro effettuare il versamento del canone utilizzando i bollettini di **c.c.p. n. 207332 intestati all'Ente Tutela Pesca FVG - Servizio Tesoreria, 33100 UDINE** che possono essere ritirati presso gli uffici o i recapiti dell'Ente.

LA PRESIDENZA

CERCHIAMO zona servita soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno poggiolo piano alto ascensore. Rabino 040/368566. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE spiaggia vendo fronte mare 4 posti 119.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (GPD)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggiolo riscaldamento 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo abitabile 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Salus libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Francesco salone cucina 2 camere bagno poggioli ripostiglio 195.000.000.

RABINO 040/368566 Sistiana soggiorno cucina camera cameretta bagno mansarda posti macchina 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via del Toro libero 2 camere cucina ripostiglio 31.000.000 occasione. (A00)

Smarrimenti

SMARRITO orologio cinghia metallica ricompensa onesto rinvenitore. Tel. 040366605. (A13726)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18 17 AUT	per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	da Villa Opicina (10 34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana AUT in coincidenza per Trieste

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11 13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16 13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19 42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Compie oggi novant'anni l'uomo che ha dato la caccia ai criminali nazisti*

Wiesenthal, icona del secolo

«Giustizia, non vendetta» è sempre stato il suo motto

VIENNA *È senz'altro una delle grandi icone del nostro secolo, cosicché il suo novantesimo compleanno, che cade proprio oggi, non può non richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. Simon Wiesenthal è stato ed è tuttora un personaggio che pur preferendo lavorare nell'ombra ha sempre trovato i riflettori ad attenderlo. Dall'età di ventiquattro anni e fino al 1941 la sua realtà quotidiana fu quella di progettare case a Lemberg, in Polonia, ma finì osservato giorno e notte dai fari delle postazioni di controllo di dodici diversi lager, fra cui Buchenwald e Mauthausen.*

Poi, nel secondo dopoguerra, le ricerche condotte dal suo «Dokumentationszentrum» per scovare un po' in tutto il mondo i criminali del regime di Hitler gli valsero ben presto l'etichetta di «cacciatore di nazisti» e lo portarono a percorrere per altri cinque decenni l'arduo crinale fra lavoro di raccolta dati in assoluta discrezione e pubbliche requisitorie davanti al consesso internazionale.

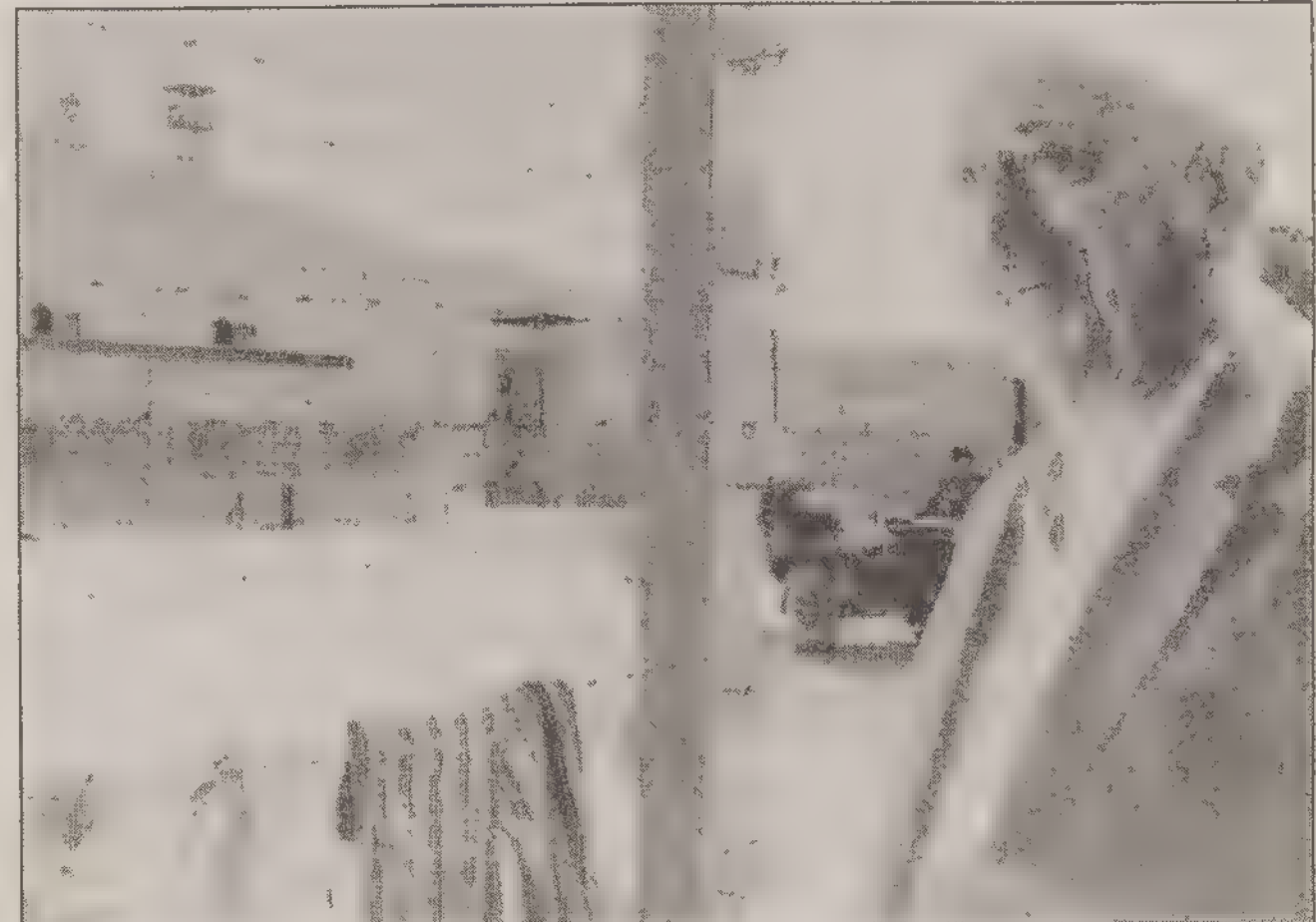
Anche i dodici libri che ha scritto su di sé e sulla propria attività, e i riconoscimenti — diciassette lauree ad honorem — hanno contribuito non poco a farne un mito già in vita. E naturalmente i film su di lui, primo fra tutti quello diretto da Brian Gibson alla fine degli anni Ottanta con Ben Kingsley protagonista.

Anche la sua posizione apparentemente isolata nel contesto ebraico gli ha conferito un'aura particolare: celebri sono le sue diatribe con il Congresso mondiale ebraico, o anche quelle con il correligionario e politico di spicco austriaco Bruno Kreisky negli anni Settanta, ma anche certe prese di posizione controcorrente come nel caso del passato nazista di Kurt Waldheim nel 1986, allorché Wiesenthal gettò molta acqua sul fuoco affermando che le prove erano troppo esigue per bollare col marchio del criminale l'ex segretario generale dell'Onu e ora ex presidente della Repubblica austriaca.

Wiesenthal è un uomo che stupisce e induce a riflettere. Il suo motto è sempre stato: «giustizia, non vendetta» e quando si ha la possibilità di ascoltarlo, non si può non notare come la tenacia e non di rado la durezza delle sue argomentazioni sembrino davvero sganciate dal rancore. E viene da chiedersi come ciò sia possibile, per un essere umano che trascorse quattro anni in campo di concentramento e continuò poi giorno dopo giorno ad ascoltare testimonianze di vittime del nazismo e a stilare rapporti dettagliati di orrori senza fine per le autorità di mezzo mondo.

Così si può definire una sorta di omaggio alla sua persona il convegno viennese che, alla vigilia delle feste natalizie, col titolo «Alle origini dell'odio» *ha cercato con l'aiuto di studiosi internazionali di penetrare le ragioni che spingono alla xenofobia e a ogni forma di discriminazione sociale o religiosa. E l'intervento di Wiesenthal all'assise nelle sale dell'Hofburg – letto da una collaboratrice per un'indisposizione dell'autore – ha puntato il dito soprattutto sul problematico rapporto tra religione cristiana ed ebraismo.*

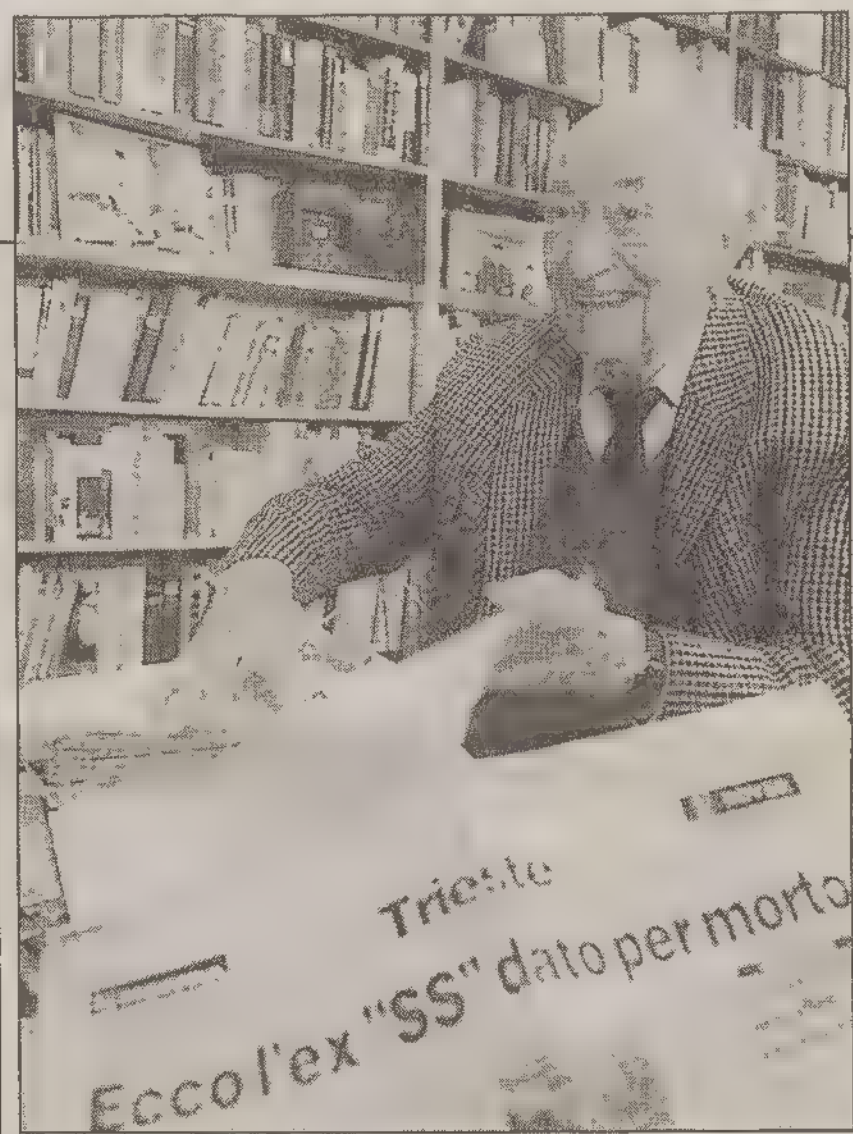
«Anche Martin Lutero contribuì a formare l'atteggiamento antisemita di molti protestanti tedeschi – ha scritto Wiesenthal. – Ed è documentato che fino all'anno 1944 il Vaticano e i suoi rappresentanti nei Paesi cattolici europei non adottarono alcun provvedimento per salvare gli ebrei. Le comuni origini vennero rimosse e solo Papa Giovanni XXIII chiamò gli ebrei "fratelli"».

E se queste tesi non fanno che ribadire concetti ormai largamente condivisi, l'esortazione di Wiesenthal per il futuro ha carattere concretamente propositivo: «Odio e tecnologia sono le basi del nostro secolo. La tecnologia senza odio ha molto di positivo da offrire all'umanità; ma quando si allea all'odio porta alla catastrofe. Attraverso le comunità religiose è possibile raggiungere la maggior parte della popolazione mondiale. I rappresentanti delle diverse religioni hanno la possibilità di raggiungere più persone di tutti i partiti politici assieme. Se essi si accordano per fare dell'eliminazione dell'odio la loro causa comune, troveranno anche il modo di informare i loro fedeli in tutto il mondo e di influenzarli con queste informazioni».

Il suo ultimo successo, l'ottenimento della costruzione di un monumento all'olocausto nel cuore di Vienna nella Judenplatz (che già ospita il monumento a Gotthold Ephraim Lessing e che presto ospiterà anche un museo sulla comunità ebraica viennese), è senz'altro un segno tangibile dell'autorità di Wiesenthal, conquistata dopo anni di lotte, in un Paese come l'Austria che fornì generosamente al regime di Hitler personale direttivo di impensabile efferatezza e che ha ancora tanti conti da pareggiare con i suoi cittadini di religione ebraica.

E proprio l'atmosfera austriaca tuttora avvelenata da un passato non ancora dovutamente liquidato, rende comprensibile la decisione di Wiesenthal di far trasferire dopo la sua morte il Centro di documentazione «così com'è, compresi libri e le carte geografiche» al Simon Wiesenthal Center di Los Angeles, per farne una sorta di monumento a sé stesso, al riparo da possibili voglie di smantellamento austriache.

Peraltro la sua opera, consistita nell'aiutare a scovare i criminali nazisti, non può che esaurirsi con lui: chi contò qualcosa nella macchina dell'olocausto è già morto o ben difficilmente sopravviverà a Wiesenthal, cosicché una continuazione del suo lavoro può solo indirizzarsi verso la documentazione storica pura e semplice, oppure, come è nei desideri di Wiesenthal per un futuro utilizzo dei locali del Centro viennese, nell'analisi di dati dell'attualità nell'ambito di un'osservazione scientifica dell'estremismo di destra.

Così, in chiusura del secolo, l'indefesso novantenne ricercatore lancia un monito a non abbassare la guardia contro l'intolleranza, «affinché i nostri figli e nipoti non debbano mai soffrire ciò che ha sofferto la nostra generazione».

Flavia Foradini

Simon Wiesenthal fotografato da Marino Sterle a Vienna. In alto, a destra, il cacciatore di nazisti sul set del film con Ben Kingsley che nel 1988 ricostruì la sua storia.

Il Centro di documentazione a Vienna attivissimo nell'indagare sugli orrori dei lager

Seimila dossier, per riscrivere la storia

Il Centro di documentazione avviato da Simon Wiesenthal è un piccolo appartamento nel centro di Vienna, assai modestamente arredato, sottoattrezzato. Alle pareti, dossier fittamente allineati. Solo i poliziotti di guardia, che si avvicendano giorno e notte sulle scale, e la telecamera sempre puntata sull'ingresso rivelano che qui qualcuno rischia la vita col proprio lavoro.

Pensare alla soluzione di casi clamorosi fra queste pareti è arduo, o invita a speculazioni da libro giallo, col classico ufficetto anonimo che nasconde sofisticate cassaforti, scantinati-bunker e un'invisibile rete di informatori e sostenitori.

Ciò che si offre allo sguardo del visitatore fa invece pensare a un import-export in qualche Paese dell'Est europeo. E proprio qui, in epoca ignara di computer e cellulari, Simon Wiesenthal ha cominciato a lanciare ripetutamente allarmi determinanti nella lotta a quello che restava del nazionalsocialismo: fra i 6000 dossier creati finora dal Centro viennese, oltre 1000 hanno raggiunto i tavoli dei tribunali.

Il caso più eclatante, cui Wiesenthal *(nella foto scattata qualche anno fa ad Eisenstadt)* ha legato il suo nome, resta quello di Adolf Eichmann, ma, come precisa il novantenne di origine polacca, «fu un lavoro di équipe con la polizia segreta israeliana», che rapì dall'Argentina il potente collaboratore di Hitler, condannato poi a morte in uno spettacolare processo nel 1962.

Un altro personaggio tristemente famoso finì invece nel 1970 nelle mani della giustizia tedesca grazie al solo intervento di Wiesenthal: Franz Stangl, temuto capo del Lager di Treblinka e quindi della Risiera di San Sabba a Trieste, responsabile della morte di 400.000 persone.

Ma anche Karl Silberbauer, l'uomo che arrestò Anna Frank, deve il suo arresto a Wiesenthal. E Franz Murer, «il macellaio di Wilna», responsabile della morte di 80.000 ebrei lituani.

L'ultimo caso in ordine di tempo: quello che nel '92 ha portato dietro le sbarre Egon Sabukoschek, fino a quel momento stimato dentista di Graz, con l'accusa di omicidio plurimo, durante l'occupazione tedesca di Belgrado.

f.f.

POESIA *L'opera omnia pubblicata nei «Meridiani» Mondadori, a cura di Stefano Verdino*

Mario Luzi, un vento d'immagini cangianti

Dagli esordi a Firenze fino agli ultimi inediti. E il viaggio continua

«Quando ci chiedono una traccia autobiografica, un curriculum vitae, che sgomento! Io? Chi è io? L'identità ci appare un punto da raggiungere piuttosto che un bene già acquisito». Questa dichiarazione di **Mario Luzi** del 1982, oggi che abbiamo a disposizione il Meridiano di Mondadori dedicato al poeta - **«L'opera poetica», a cura di Stefano Verdino, lire 85 mila** - è, si può dire, quasi una prima introduzione alla sua lettura.

Ricca di tutti i testi editi tra il 1935 e il '94 e degli inediti «Un mazzo di rose», «Perse e brade» e «Sia detto», questa voluminosa raccolta ha in Verdino un'ottima guida (dalla filologia alla biografia, alla cronologia) nei meandri di un percorso in ascesa, che esige una comprensione verso dopo verso e lirica dopo lirica, se dalle possibili ombre del primo contatto si vuol giungere alla luce abbagliante della piena acquisizione.

Mario Luzi *(nella foto di Fiora Bemporad)* esordisce nel 1935, nella Firenze dove operano letterati come Palazzeschi, Landolfi e Montale. Il suo primo libro, «La Barca», frutto - nota Verdino - «di avide e spasmodiche letture», dove le Confessioni di Sant'Agostino possono benissimo incrociarsi con la «Saison en enfer» di Rimbaud, è subito un esempio alto della poesia ermetica.

L'«Interioriorità dell'anima» esaltata «contro la vita come quotidianità» è al fondo della successiva raccolta «Avvento notturno» del '40. «Un brindisi» del '46 e «Quaderno gotico» del '47, prove d'amore per la Toscana e per la donna, chiudono la prima stagione creativa, siglata poi dal poeta come «Il giusto della vita».

La fine della seconda guerra mondiale cambia l'Italia. Mentre Milano e Roma emergono politicamente e culturalmente, Firenze crolla da capitale letteraria. Luzi è bollato come il poeta dell'anteguerra, chiuso nella difesa di un'assoluta privatezza spirituale. «Sono anni molto difficili, se non disperati», scrive Verdino. Negli anni '60 Luzi è definito dal più rumoroso poeta del gruppo dei Novissimi, Edoardo Sanguineti, con la «perfida espressione» di «pagina da svoltare». La pagina però è svoltata dallo stesso Luzi, non per rifiutare la prima parte della sua storia, ma per riprendere dall'ultima parola scritta.

È il miracolo dell'artista. Sulla tonalità spesso nebulosa e torpida della giovinezza, la maturità lancia fasci di luce chiarificante. «Nell'opera del mondo», seconda parte della sua opera, il vento di immagini cangianti delle prime raccolte si incanala in una corposa corrente.

«Dal Fondo delle campagne» ('56-'61) prospetta una lirica di vissuto e denso crivello umano, dove l'angoscia in lotta con la fede si tramuta in lieve preghiera.

Ma non si può non concordare con il curatore del Meridiano che è «Nel Magma» ('61-'63) «il vero e proprio libro zero» di Mario Luzi, il nuovo inizio. «Presso il Bisenzio», «Tra le cliniche», «In due», «Menage», «Accordo», sono composizioni dove l'esistenza si esprime in incontri e dialoghi. La vita brulica ancora in «Su fondamenti invisibili» ('60-'70), una silloge che può aver come sigla il verso *«Non c'è morte che non sia anche nascita»*.

«Per il battesimo dei nostri frammenti» ('78-'84), terza parte dell'opera, segna la stagione che ha il colore degli anni di piombo, tra l'eterna disperazione dell'uomo, *«Approdo? Non c'è approdo, c'è il viaggio appena*, e l'inebriante *infuso/ di libertà e necessità»* dell'esistenza. La storia con il suo tutto della vita, l'uomo, Dio, l'orgoglio, la penitenza, la rissa, la pacificazione, diviene in «Frasi e incisi di un canto salutare» ('90) uno sgorgare largo di fonte, che ha in comune con l'ultimo Caproni la domanda sul senso dell'esistenza, non la risposta però, che per Luzi resta la fede. Libro del ritorno, e perciò anche dell'inizio della vita è «Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini» ('94), un testo tutto senese, di «tensione paradisiaca», in cui c'è uno scorgere *«a brani ed a lacerti/ il bene e il malefatto umano»* e dal passato ripercorso, un guardare avanti divinizzante.

«Non c'è approdo, c'è il viaggio»: se è questa l'identità del poeta, è un'identità che non può essere un approdo. Il viaggio di Mario Luzi continua. In queste poche frasi di recensione si è accennato solo a ciò che ha di mirabile.

Luigi Fenga

ROMANZI *Delude il nuovo best-seller di Ken Follett*

Attenti agli scossoni del folle attempato «figlio dei fiori»

Diavolo di un **Ken Follett**! Non si fa in tempo a sfogliare le prime pagine del suo nuovo romanzo **«Il martello dell'Eden» (Mondadori, pagg. 467, lire 34 mila**, traduzione di Annamaria Raffo), che già spicca in testa alle classifiche dei libri più venduti in Italia. Come dire che i suoi fan italiani lo comprano praticamente a scatola chiusa. E in realtà lo scrittore inglese (che esordì nel '78 con «La cruna dell'ago») non sembra più un autore da recensire, bensì semplicemente da consumare. Da leggere e basta. Tra i best-seller di Follett (50 milioni di copie vendute nel mondo!) ricordiamo, tra gli altri, «Il codice Rebecca», «I pilastri della terra», «Un luogo chiamato libertà», «Il terzo gemello».

Poichè anche gli scrittori sono soggetti agli alti e bassi, potremmo dire che questo suo ultimo romanzo rientra nella categoria dei «bassi». La trama di «Il martello dell'Eden» è talmente povera e melensa da risultare probabile. Ed è quasi scontato che «The Hammer of Eden» finirà sul grande schermo.

Che cosa racconta, in due parole (e senza rischiare di togliere suspance a un libro che ne ha davvero pochina), è presto detto. Una valle della California sta per essere sommersa per la programmata costruzione di una centrale elettrica. Ma nella valle esiste da venticinque anni una «comune» di hippy, che produce vino, e il cui capo (astuto, ma analfabeta: «L'essere analfabeta lo rende ancora più estremo», dice Mister Follett) decide di opporsi al progetto, trasformandosi in un ecoterrorista e mettendo in pratica una terribile minaccia: dopo aver rubato un «vibratore sismico» (usato nell'industria petrolifera e vero protagonista del libro), provocherà terremoti, finchè il governatore non cambierà idea.

Per inciso merita citare un altro libro, uscito pochi mesi fa, che ha pure come protagonista la generazione che visse il Sessantotto, ma ha intessuto la trama con miglior risultato: il thriller giudiziario «La legge dei padri» di Scott Turow.

Ma torniamo a Follett. L'attempato figlio dei fiori, chiamato Priest (ma la madre gli aveva detto che era figlio di Stewart Granger...), assomiglia all'inizio a un simpatico buontempone («Un terremoto? Buona idea!»), poi si trasforma in uno psicopatico bello tosto, pervaso da una sensazione forte, tipo «vincere o morire». È convintissimo che «posso farlo tutte le volte che voglio, finché non vi arrenderete».

Ma non è così. Anzitutto perchè il vibratore sismico (lasciando perdere altre facili similitudini pruriginose, sembra un'invenzione di Archimede in un'avventura di Topolino) è ingombrante da spostare e, dopo il primo scossone (senza vittime), poliziotti e agenti dell'Fbi gli danno la caccia in ogni angolo della California. Infine, non avrà più scampo quando sulle sue tracce si metterà Judy Maddox, la giovane e brillante agente dell'Fbi, che, dopo aver sconfitto l'ottusità dei suoi capetti, con l'aiuto di un sismologo di bell'aspetto, Michael Quercus (la cui moglie è scappata, con il figlioletto, proprio nella comune di Priest), riuscirà a evitare che l'ecoterrorista combini guai peggiori. Altro che avvelenare panettoni di Natale!

Renzo Sanson

TEATRO Un avvio promettente, un esito stanco: bilancio di un anno sui palcoscenici della nostra regione

Tutto quel che resta del Novantotto

Dal «Giovanni da Udine» e dal Ts Festival le (rare) proposte nuove

Kim Rossi Stuart e Osvaldo Ruggeri nell'«Amleto» messo in scena da Calenda. (Lepera)

Dominique Sanda sirena o la laguna veneta di Marco Paolini? Shakespeare eterno contemporaneo o il Festival dei drammaturghi nuovi? L'inventiva dei registi oppure il carisma degli attori? Un teatro dal gusto televisivo o il gusto del teatro dentro la televisione?

Che cosa resterà di questo 1998 teatrale? Ricorderemo gli spettacoli? Riusciremo e rievocarne le voci, i personaggi, le immagini? Conserveremo qualche programma di sala?

Annata incostante, questa appena trascorsa sui palcoscenici della nostra regione. Un promettente avvio, innescato dal moltiplicarsi dei cartelloni udinesi (uno al «Giovanni da Udine», uno al Palamostre, il terzo all'auditorium Zanon, oltre al lavorio formativo dell'Accademia «Nico Pepe»), con salutare scossone alla pigrizia delle programmazioni a Trieste (dove soltanto il «Miela» continuava a inventare), e il conforto di altre sale e altre stagioni che cominciano a trovare visibilità (Cervignano, Cormons, Sacile). Ma un esito stanco ora, nel momento del traguardo invernale, come se tanta laboriosità avesse messo alle corde le idee, tradotte per il '99 in proposte innocue, se non banali.

Due serie di spettacoli, nei due capoluoghi, potrebbero costituire il dato positivo da mettere a bilancio per l'anno che oggi si chiude.

A Udine, un poker di importanti registi internazionali: il russo Lev Dodin con «Gaudeamus», il lituano Eimuntas Nekrosius con «Amleto», il texano Bob Wilson con «La donna del mare», per chiudere con il canadese Robert Lepage e la sua «Geometria dei miracoli» *(qui sotto una scena dello spettacolo)*.

A Trieste, la pattuglia dei gruppi italiani dell'ultima generazione: Fanny e Alexander con «La felicità di tutti», Motus con «O.F.», Masque con «I vapori della sposa» e la proposta iniziativa del Teatro del Lemming con il suo «Dionisio» per dieci spettatori.

Al cartellone del «Giovanni da Udine» e a quello del Ts Festival, va quindi il credito delle proposte nuove, anche se è ovvio che il dato innovativo non comporta subito un riconoscimento unanime e consensuale. Ha borbottato qualche spettatore udinese per l'«impossibile» idioma lituano del biondo Andrius Mamontovas, protagonista dell'«Amleto». E davanti alle impertinenze dei giovani ideatori di «O.F.» (la sigla sta per Orlando Furioso) si è risentito più di uno spettatore a Trieste. Incidenti minori in un quadro di scelte che apre all'internazionalità e una volta tanto dà spazio alle generazioni giovani. Senza proposte internazionali e senza under-trenta in palcoscenico, come auspicherebbero i dissidenti, si rischia di ignorare che il tempo passa anche il teatro, e che le geografie cambiano, spostando i confini delle scene. Con buona pace di chi reclama Amleti allestiti come li avrebbe allestiti Shakespeare, e chiede di sentire e di vedere ciò che già sa e ha già visto.

Tra le due smazzate, e sparsi sui tanti palcoscenici della regione, anche altri nomi meritano almeno la segnalazione: l'onirica «Caterina di Heilbronn» con la regia di Cesare Lievi, la brava Elisabetta Pozzi vestita con pantaloni da uomo («Max Gericke»), la drammaturgia inquieta di Spiro Scimone («Nunzio»), le ingegnose scenografie di Maurizio Balò per Massimo Castri («La ragione degli altri» e «Orgia»), o quella recente ed essenziale di Francesco Calcagnini per l'«Amleto» di Antonio Calenda, perfino il tentativo di Moni Ovadia di raccontare una sua Trieste ebrea.

Completano il bilancio anche tanti spettacoli inutili, e molti noiosi: un dato fisiologico in una regione che riesce a proporre una ventina di cartelloni e un totale di quasi centocinquanta titoli. Per uno spettacolo che regala soddisfazioni, almeno tre lasciano indifferenti. Ma sono già scomparsi dalla memoria, e scontano con l'oblio il loro peccato.

Roberto Canziani

Ventunesima edizione dell'annuario del teatro italiano (e straniero)

Patalogo: un menù per ghiottoni

Alla sua ventunesima edizione «Il Patalogo», ghiotto annuario '98 del teatro italiano (285 pagine, 500 illustrazioni, 80.000 lire), taglia ancora una volta il traguardo di un anno teatrale da gustare assieme ai protagonisti della scena italiana e straniera.

Nel ricco menu offerto dal volume, un'abbuffata di gruppi, compagnie, spettacoli, dichiarazioni di regia e frattaglie critiche, imbanditi nel «Repertorio», un'aggiornata «Guida ai festival» che segnala le primizie spuntate in Italia e in giro per il mondo, il contorno della «Vetrina di stagione» con i libri, i convegni, le mostre e i premi che hanno insaporito l'annata. Senza dimenticare il condimento delle polemiche e le leccornie fotografiche.

Ma la pietanza vera del Patalogo 21 è l'«Alfabeto di un anno-spettacolo», dove i palati fini (ma anche gli appetiti robusti) troveranno di che soddisfarsi: dalle sorprese della scena berlinese alla trilogia palermitana di Carlo Cecchi, dal teatro in Tv con Marco Paolini superstar al teatro cinematografico di Mario Martone, dal boom italiano del musical alla consacrazione di Christoph Marthaler regista dell'anno. E poi i nomi, le facce, gli eventi di un anno vissuto fra nuove architetture teatrali e vecchi problemi di contributi statali, rinnovate poltrone da direttore stabile e indimenticate forme di teatro politico. Ricordando centenari (Totò, Brecht, Garcia Lorca, Casanova e addirittura Cyrano) e compleanni (le 80 primavere di Ingmar Bergman, le 70 di Judith Malina), ma trovando anche il tempo per l'affettuoso addio a quelli che ci hanno lasciato: Giorgio Strehler, Thierry Salmon, Sandro Sequi, la Nunzi, e tanti altri.

IN BREVE

FUMETTI Aveva sessantotto anni

Morto Forest: inventò la procace Barbarella, bionda eroina galattica

PARIGI Il disegnatore Jean-Claude Forest, il creatore di «Barbarella», la cui nascita nel 1962 segnò una piccola rivoluzione nel mondo del fumetto, è morto a Parigi a 68 anni, dopo lunga malattia.

Forest aveva solo 19 anni e frequentava ancora la scuola dei mestieri dell'arte quando realizzò il suo primo fumetto, «La freccia nera» tratto da Stevenson. Collaboratore regolare di pubblicazioni per la gioventù fino agli anni '60, demotivato dalla censura sul settore si dedicò poi soprattutto all'illustrazione, disegnando tra l'altro le copertine dei romanzi di fantascienza della collana «Rayon fantastique» di Hachette, e le «strisce» di adattamento di romanzi celebri pubblicate a puntate da «France Soir».

L'arrivo di «Barbarella», la galattica eroina bionda e procace, lo portò al successo e quando Vadim realizzò il film interpretato da Jane Fonda *(nella foto)*, fu Forest a disegnare la scenografia.

Tra il 1984 e l'88 fu responsabile dei fumetti di Okapi e creò Leonid Beaudragon, cacciatore di spettri, ma il suo ultimo album, del 1996, «Bisogna credere per vedere», era indirizzato a un pubblico adulto.

E' morto a 86 anni il regista Keisuke Kinoshita, fra i grandi del nuovo cinema giapponese

TOKYO E' morto a 86 anni per infarto il regista Keisuke Kinoshita, tra i principali esponenti del cinema nipponico. Nel '43 l'esordio dietro la macchina da presa con «Hanasaku Minato», poi, dopo alcuni altri film, il successo con «Carmen torna a casa» del '51. Tra i titoli più importanti di Kinoshita vanno annoverati «Ventiquattro pupille» ('54), premiato con il «Kiema Jumpo», uno dei massimi riconoscimenti cinematografici giapponesi; «Il puro amore di Carmen» ('52); «La leggenda di Narayama» ('58).

Scomparso a ottant'anni l'attore Curd Hatfield vinse l'Oscar con «Il ritratto di Dorian Gray»

CORK E' morto all'età di 80 anni Curd Hatfield, l'attore americano che divenne famoso per l'interpretazione da Oscar de «Il ritratto di Dorian Gray», tratto dal famoso romanzo di Oscar Wilde. L'attore è deceduto nella casa di un amico a Monkstown, in Irlanda.

Hatfield, originario di New York, si era stabilito sull'isola dall'inizio degli anni '70. Nonostante avesse interpretato una ventina di film, Hatfield veniva sempre ricordato per la pellicola girata con Angela Landsbury nel 1945.

IN GALLERIA

In occasione delle festività natalizie, l'anno espositivo a Trieste è stato suggellato da una serie di collettive

Immagini d'autore e itinerari trasversali

Carà, Flumiani, Rietti, Parin, Dudovich tra le firme più prestigiose

Fra le immancabili collettive in coincidenza con le festività di fine anno, alla Rettori Tribbio 2 si segnala la nutrita rassegna **«Natale con l'arte»**, *che tra le altre opere presenta un bel Crali del '62, un Brumatti con neve datato anni '70, un paesaggio di Dyalma Stultus e due Dequel, in cui la pittura su carta intelata è stata ricoperta da uno strato di vernice lucida. Ci sono anche sculture e gioielli di Ugo Carà (qui accanto l'«Attrice») che, con il consueto stile, non concede nulla a effetti morbidi e sfumati, preferendo un linearismo raffinato, stilizzato e un po' decò.*

All'Art Gallery di via San Servolo è aperta **Images 98**, *in cui l'opera di Guido Massaria offre inquadrature vertiginose; l'habitat è poi concluso da un pattern decorativo di elementi vegetali lillipuziani, di dimensioni straniate. C'è una scultura di Marino Cassetti, schizzata in bianco e azzurro, e un quadro di piccolo formato di Giuseppe Miraglia, che focalizza l'attenzione su una quiete riflessiva, adatta alla lettura della poesia di Quasimodo trascritta nell'opera. Mirella Schott Sbisà presenta una marina con conchiglie, Alice Psacaropulo un bosco e Giulia Noulian Pacor un'astrazione celeste. Oltre all'acquerello di Bartoli sono presenti anche opere di Gabri Benci, Aldo Fama, Ugo Carà, Franca Batich e Olivia Siauss che, con Ferruccio Bernini, Pietro Grassi, Giuliano Pecelli, Ennio Steidler e Livio Zoppolato, ritroviamo anche nella nuova Sala Mostre di via Piccardi 1/1 (curata da Giuliano Pecelli), in una* **collettiva** *fortemente connotata da un desiderio di astrazione e di recupero di elementi naturali.*

*«*__Arte donna__*» conclude il ciclo di mostre del '98 organizzate alla Sala comunale dell'Albo Pretorio, presentate da Claudio Martelli. A loro, dunque, il compito di chiudere l'anno espositivo, offrendo uno spaccato di quanto si va producendo a Trieste, «un'immagine – scrive Martelli – forte e gentile di Trieste, un'immagine che ci chiama a riflettere sulle nostre possibilità; è una proposta che porta in sé ottimismo e speranza perché testimonia continuità, capacità, fantasia, cultura».*

Firme prestigiose *alla Galleria antiquaria Contrada Scura. Una corrusca marina di Flumiani introduce alla visione delle opere, molte delle quali dedicate a questo tema; c'è n'è anche una di Zangrando, chiara e nebbiosa, in cui compaiono le navi italiane giunte nel primo dopoguerra, e una di Miceu con riflessi color arancio. Di Balestrieri è esposto un ritratto di nobildonna parigina del 1910. Un prezioso disegno a tecnica mista di Pietro Marussig apre la serie dei disegni: di Rietti, Wostry, Gino Parin (qui sopra un suo dipinto) e della sua allieva prediletta Magda Springer. Infine, fa bella mostra di sé un carboncino di Marcello Dudovich.*

La rassegna **Trasversalità**, *al Palazzo della Regione di riva del Mandracchio, parte da presupposti educativi. L'esposizione, organizzata dall'Accademia Una di Trieste, attraversa trasversalmente confini d'età e d'appartenenza culturale e sociale, e riesce a trasmettere proficuamente la generosità con cui i partecipanti (artisti affermati e artisti emergenti, assieme a scolari, studenti, anziani, detenuti, ospiti del Dipartimento di salute mentale) hanno affrontato la sperimentazione artistica. Tra pittura di getto, colori violenti, decorazione figurativa e astrazioni più calibrate, si inseriscono nella mostra sia i risultati degli allievi sia quelli dei docenti che con i loro «work in progress» hanno illustrato vari percorsi creativi.*

Lorenzo Michelli

Forfait per lutto

Scontro fra Elio e l'organizzatore del concerto al «Palavobis»

MILANO E' scontro fra Elio e le Storie Tese e gli organizzatori della serata che al Palavobis li avrebbe dovuto avere stanotte protagonisti. L'organizzazione ha annunciato l'intenzione di querelare per diffamazione il manager del gruppo per un'inserzione su alcuni quotidiani per annunciare che il gruppo non si esibirà per il recente lutto (il 23 dicembre è morto il sassofonista Paolo Panigada). «Uomini senza onore e senza vergogna - si legge nell'annuncio - stanno cercando di ingannare il pubblico, continuando a pubblicizzare la partecipazione del gruppo».

«Riteniamo offensivo a diffamante questo annuncio - ha sottolineato il responsabile dell'agenzia - perchè non è vero che stiamo vendendo i biglietti dicendo che Elio sarà presenti e perchè abbiamo ricevuto la disdetta solo il 28, quando la pubblicità era stata stampata».

LETTERATURA

E' morto a 79 anni l'artista catalano legato all'esperienza del surrealismo

Juan Brossa, poeta «visuale»

Amico di Joan Mirò, fu anche drammaturgo, pittore e ceramista

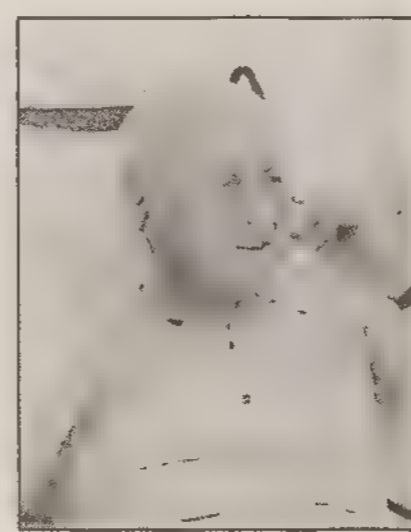
BARCELLONA E' morto ieri, per le conseguenze di una caduta dalla scala del suo studio, il poeta catalano Joan Brossa, 79 anni, legato all'esperienza del surrealismo spagnolo e notissimo come inventore della «poesia visuale».

Nato il 19 gennaio 1919, Brossa aveva una personalità poliedrica: era pittore, ceramista e drammaturgo oltre che poeta. Aveva combattuto nelle file repubblicane durante la Guerra Civile (1936-'39), componendo le sue prime opere al fronte. Nel 1948, dopo l'incontro con Joan Mirò *(nella foto)*, fondò la rivista «Dau al Set», manifesto del surrealismo spagnolo, cui collaborarono artisti come Antoni Tapies, Ponc, Tharrats, Puig e Cuixart.

Risale al 1954 la composizione delle sue prime «poesie visuali» ma data la difficoltà, al tempo, di pubblicare in catalano, la sua opera rimase inedita fino al 1970, quando uscì nel volume «Poesia Rasa».

Nel 1971 organizzò la prima mostra di «poesia concreta» in Catalogna mentre è nel 1980 che espose per la prima volta a Madrid una antologia della sua poesia visuale, insieme a «oggetti poetici» e alcuni dei suoi volumi da bibliofilo, realizzato con Mirò e Tapies.

Da allora, le sue opere hanno girato il mondo: Germania, Francia, Stati Uniti, Giappone Messico, Svezia. L'anno scorso alcune sue opere furono esposte al padiglione spagnolo della Biennale di Venezia.

Nel 1987, Brossa donò alla città di Barcellona le sue opere d'arte, i suoi manoscritti, il materiale bibliografico e la sua raccolta di oggetti in cambio di un vitalizio. L'anno successivo fu insignito dall'Unesco della «Medaglia Picasso» per il suo contributo alla cultura.

Insignito, tra le altre onoreficenze, della medaglia d'Oro al Merito per le Belle Arti dal governo spagnolo e Premio Nazionale per il teatro della Generalitat della Catalogna, Brossa è stato un polemista caustico, un provocatore convinto, un animatore culturale e un personaggio chiave della cultura catalana del '900.

Fino al giorno dell'incidente che gli è costato la vita, Brossa ha continuato a lavorare: stava preparando due libri e si occupava della supervisione dell'istallazione di poesia visuale, che decorerà la facciata del teatro di Barcellona che porta il suo nome.

I suoi amici si preparavano ad offrirgli una festa-omaggio per l'ottantesimo compleanno, il 19 gennaio.

TEATRO Eugenio Allegri ha concluso la prima edizione della rassegna «Le vie dei caffè»

Come un Totem del Novecento

Un fax, un augurio e una rivelazione per rileggere Baricco

TRIESTE «Brava gente gli attori: sono come i bambini, se non li guardi piangono...». Delicatezza, ironia, immediatezza e acutezza d'osservazione: si ritrova l'essenza della scrittura di Alessandro Baricco, in questa simpatica «rivelazione» sui teatranti, contenuti nel «più inedito», dei tanti inediti dell'autore, letti martedì sera da Eugenio Allegri al Caffè San Marco. Un fax, per augurare buon anniversario agli amici del Teatro Settimo di Torino, è per Baricco occasione d'inventare una piccola, deliziosa storia, con i personaggi di «Novecento»: una riflessione divertente e poetica sull'impegno appassionato degli artisti del Settimo e sul film di Tornatore (allora in cantiere). Un fax che ora Allegri – da sempre voce e volto delle creature dello scrittore torinese – trasforma in vitalissimo monologo e inserisce in «Eugenio Allegri racconta Baricco» con cui si è conclusa festosamente la rassegna «Le vie dei caffè». Lo spettacolo si sviluppa – senza perdere mai ritmo ed efficacia – fra aneddoti, racconti, ricordi e restituisce appieno il profilo d'un autore che è uomo di cultura e d'arte, e la forza di quelle «affinità elettive» che legano Baricco ad Allegri e al regista Gabriele Vacis. Uno staff vincente nelle più disparate operazioni: si tratti di raccontare a teatro la storia dolce e surreale di «Novecento» (che raggiungerà 250 repliche) o di divulgare cultura in Tv (basta considerare l'audience di «Totem»). Il pubblico, molto numeroso, è stato conquistato dalle doti affabulatorie di Allegri, elegantemente accompagnato al pianoforte: sciolto e convincente nello spiegare le ragioni della «lettura a voce alta», sincero nel riandare ai primi passi della collaborazione con Baricco, interprete sempre energico e dinamico delle sue «parole». Parole che a volte sembrano contenere già forte un «gesto teatrale» (i dialoghi tesi di «Castelli di Rabbia», l'umorismo di «Oceano mare» o «Partita spagnola», inedita sceneggiatura su Farinelli), ma che sanno anche costringere l'attore a vere «acrobazie», come accade nella lettura del saggio su Rossini «Il genio in fuga». «Il monologo non è il futuro del nostro teatro – ci ha detto Allegri – ma credo rappresenti ciò di cui ora abbiamo bisogno: un rapporto vero, vicino, il recupero d'un racconto che coinvolge...». Gli crediamo: sono forse proprio il rapporto poco convenzionale col pubblico, l'atmosfera calda e rilassata dei caffè, le prime ragioni del successo di «Le vie dei caffè», itinerario artistico organizzato dalla Cooperativa Bonawentura e promosso dall'Apt, per animare a livello turistico e culturale il periodo natalizio in città. Un successo che trova conferme nel dignitoso livello artistico, nell'attenta scelta degli spettacoli in relazione agli inusuali «palcoscenici» a essi riservati, nella coerenza della programmazione: musica dalle Kaffee Kantate al jazz club, teatro dei monologhi, del Café-chantant, delle performances più curiose, e poi letture di giovani attori corregionali, danza e – per i più piccoli – le marionette e le figure dei «caffè animati». La risposta – almeno da parte del pubblico cittadino – incoraggerebbe a continuare con più convinzione, magari presentando più eventi e inventando scambi artistici con la Mitteleuropa.

Ilaria Lucari

Le storiche marionette dei «Piccoli di Podrecca» con il loro «Varietà» sono state fra i protagonisti della rassegna «Le vie dei caffè», che ha animato a livello turistico e culturale il periodo natalizio a Trieste.

APPUNTAMENTI

Il «Concerto di Capodanno» a Trieste e anche a Udine

TRIESTE Domani, alle 18, al Politeama Rossetti, la Civica orchestra di fiati «G. Verdi» (già banda cittadina), diretta da Fulvio Dose, terrà il Concerto di Capodanno.

Sabato alle 22, al Mandracchio, serata musicale con Toni Damiani e Riccardo Tosti *(nella foto)*.

Il 3 e il 6 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Pierino e il lupo».

Dal 5 al 10 gennaio al Politeama Rossetti andrà in scena «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini, che venerdì 8 gennaio, nel foyer, nel corso di un incontro con il pubblico presenterà il suo primo libro, memoria scritta dei suoi più recenti successi teatrali .

Mercoledì 6 gennaio, al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Jovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Giovedì 7 gennaio alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave con Eshun, Resina, Federico McPistrin.

GRADO Domani alle 16.30, al Palacongressi, Concerto di Capodanno con l'orchestra Filarmonica «Mihail Jora» di Bacau (Romania), diretta da Ovidiu Balan, con la partecipazione straordinaria del violinista cinese Kun Hu. In programma musiche di Donizetti, Barber, Saint-Saens, Strauss, Lehar.

UDINE Domani alle 17.30, al «Nuovo», Concerto di Capodanno con l'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut.

Domenica alle 17, alla palestra di Cavalicco di Tavagnacco, il Folk Club di Buttrio propone un concerto degli Egschiglen, gruppo tradizionale mongolo.

MUSICA Stasera a Pordenone la «festa» con i Prozac+ e gli inglesi Misty in Roots e Flynn & Flora

E di nuovo cambia casa il Rototom

PORDENONE *Per far onore al loro destino, quelli del «Rototom» dovrebbero far suonare nel loro locale ogni sera i Nomadi. Sì, perchè dopo il trasloco di un anno e mezzo fa, dalla sala di Gaio di Spilimbergo a quella attualmente occupata a Zoppola di Pordenone, i ragazzi dell'associazione culturale che dal '91 ad oggi ha portato in regione alcuni dei più importanti esponenti della musica italiana e internazionale (solo negli ultimi mesi: Massive Attack, Primus, Animals, Tania Maria, Csi, Elio e le Storie Tese...) sono costretti nuovamente a cambiar casa.*

«Dopo un anno e mezzo di convivenza - spiega Sabrina Trovant, portavoce del Rototom - ci siamo trovati in disaccordo con i gestori della struttura, che è la stessa dell'ex discoteca Atrium: tre sale di grandezze diverse, che ci hanno permesso di diversificare le nostre proposte. Il problema è che loro sono degli imprenditori, noi un'associazione culturale: dunque loro pensano ovviamente agli utili, noi siamo interessati a portare avanti un discorso musicale di un certo tipo. E alla fine le due mentalità diverse si sono scontrate».

Ora che succede? «Da fine gennaio - prosegue Trovant - torniamo provvisoriamente nella vecchia sala di Gaio di Spilimbergo, che comunque è troppo piccola per noi. Ma stiamo già cercando qualcosa che faccia al caso nostro alla periferia di Pordenone. Magari un grande capannone da poter attrezzare secondo le nostre esigenze.

Stasera, intanto, si festeggia l'arrivo dell'anno nuovo ovviamente in musica. Alle 23 comincerà a suonare il gruppo reggae inglese Misty in Roots (nella foto), *all'1.30 tocca ai pordenonesi Prozac+, verso le 2.30 saliranno sul palco Flynn & Flora (gruppo inglese di drum'n'bass). E poi da domani si ricomincia daccapo. Ma da un'altra parte.*

Carlo Muscatello

OGGI IN TV

Ricca di musica la notte di Raiuno

Angeli nelle piazze e il festival del circo

Anche quest'anno a Capodanno si potrà fare il conto alla rovescia guardando la Tv. Tutte le reti si vestono a festa e sono pronte a brindare insieme ai telespettatori con tante proposte diverse.

Raiuno, dopo il consueto messaggio del Presidente della Repubblica, propone la quinta edizione di «**Mezzanotte: Angeli in piazza**». Questa volta le piazze in collegamento saranno cinque, con cinque madrine d'eccezione. Si comincia con Milly Carlucci *(nella foto accanto al titolo)* a Torino, che brinderà in compagnia di Amii Stewart, Fausto Leali e la Big Band di Andrea Mingardi, presentando alcuni numeri acrobatici dei campioni di pattinaggio sul ghiaccio. Tra le spiagge di Rimini e Riccione ci saranno invece Wendy Windham e Andrea Roncato, pronti a scatenarsi al ritmo della musica degli 883 e dei Gam Gam.

Gli Elvis Comediants e il loro spettacolo con megastrutture e effetti speciali coloreranno piazza del Plebiscito a Napoli, dove Antonella Clerici e Massimo Ranieri faranno gli onori di casa. Dal lungomare di Reggio Calabria Melba Ruffo e Nino Frassica ospiteranno un concerto dei Pooh, mentre da piazza Maggiore a Bologna Paola Saluzzi farà il conto alla rovescia con le voci di Fontella Bass e le note del jazzista Hengel Gualdi.

Canale 5 scenderà in campo con l'affiatata squadra di «**Buona Domenica**». Si comincerà con un talk-show con tantissimi ospiti per concludersi con il collegamento con piazza Venezia a Roma insieme a Federica Panicucci per il tradizionale concerto di fine anno.

Raitre propone invece dalle 21 il **XXII Festival del Circo di Montecarlo**, durante il quale verranno assegnati il clown d'oro e d'argento. L'artista italiano in gara è Flavio Togni con otto elefanti in pista.

Italia 1 punta tutto sulla Tv. La amate? La odiate? Non importa. «**San Silvestro Superstar**», con Gene Gnocchi, Amadeus e Tamara Donà, ci farà ripercorrere tutto il meglio e il peggio che il piccolo schermo ci ha offerto quest'anno.

Tmc volerà a Cuba nel locale «**Tropicana**» insieme a Ela Weber, mentre Tele+ offrirà in chiaro uno speciale discorso di fine d'anno di Beppe Grillo.

Per chi preferisce il cinema, da segnalare «**I tre moschettieri**» (1974) di Richard Lester (Raidue, ore 16.15); «**Il colore viola**» (1985) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 20.35); «**La Pantera rosa**» (1963) di Blake Edwards (Raidue, ore 21.20); «**Charlie**» (1989) di Don Bluth (Raiuno, ore 21); «**Angeli perduti**» (1995) di W. Kar-Way (Raitre, ore 0.55).

DOMANI IN TV

Ma ci sono anche «Pollicina» su Raiuno e «Rambo» su Italia 1

Il '99 decolla con il mitico 007 e la coppia Belushi & Aykroyd

Poche le novità cinematografiche che la Tv porta in regalo domani. Così, tra film per grandi e piccini, cartoni animati e avventure d'altri tempi, si possono segnalare sette titoli capaci di trovare un pubblico:

«**Pollicina**» (1994) un film di animazione di Don Bluth e Gary Goldman (Raiuno, ore 14.40).

«**Milady**» (1975) di Richard Lester (Raidue, ore 16.20). Di nuovo i Moschettieri contro Raquel Welch, ex moglie di Athos.

«**007 - Una cascata di diamanti**» (1971) di G. Hamilton (Tmc, ore 20.35). L'ultima volta di Sean Connery *(nella foto qui accanto)* come James Bond «doc», in America nelle basi missilistiche.

«**Uno strano scherzo del destino**» (1994) di G. MacKinnon (Raiuno, ore 20.50). Il divorziato Steve Martin adotta una bimba e finisce in un guaio. Con Gabriel Byrne e Leslie Nielsen.

«**Rambo**» (1982) di Ted Kotcheff (Italia 1, ore 20.45). La guerra privata del reduce Sly Stallone fu un film amato da pubblico e critici. Da rivalutare.

«**1941 - Allarme a Hollywood**» (1979) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 22.40). L'attacco giapponese a Los Angeles. Farsa demenziale con Belushi e Aykroyd.

«**Frankenstein junior**» (1974) di Mel Brooks (Italia 1, ore 0.45). La più bella farsa della storia del cinema horror. Con Gene Wilder e Peter Boyle al posto di Boris Karloff.

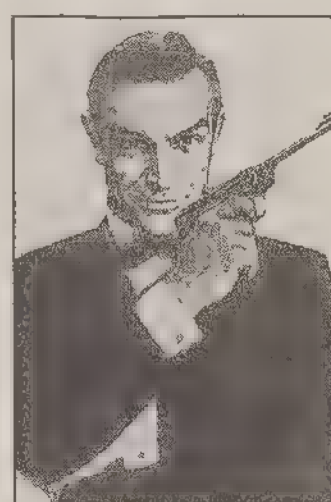
Canale 5, ore 21

Lippi, Calà e le «Veline»

Claudio Lippi, Jerry Calà e Marina Graziani e Roberta Lanfranchi, le veline di «Striscia la notizia», saranno gli ospiti della prima puntata del '99 di «Paperissima». Si vedranno anche gli errori in Tv delle presentatrici delle reti Mediaset e le papere commesse da sconosciuti nei filmati «Capodanno sulla neve» e «Botte di Capodanno».

Raiuno, ore 12.15

Il concerto di Vienna

Lorin Maazel dirigerà l'orchestra dei Wiener Philharmoniker in musiche di Johann Strauss padre e figlio per il tradizionale Concerto di Capodanno, che Raiuno trasmetterà domani in diretta alle 12.15 e in replica alle 23, proponendo anche la prima parte che non andrà in onda la mattina perché in contemporanea con l'Angelus del Papa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore **17**. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Riaperta dal 2 gennaio 1999.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 gennaio, Marco Paolini in «Bestiario Veneto». In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio) e per i concerti di Amedeo Minghi (13 gennaio), The Harlem Gospel Singers (17 e 18 febbraio), Gino Paoli (20 febbraio), Biagio Antonacci (24 febbraio) e Patty Pravo (22 aprile). Fuori abbonamento.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **18** Concerto di Capodanno con la Civica Orchestra di Fiati «G. Verdi» di Trieste.

TEATRO MIELA. Visitate il sito del Miela per scoprire la prima galleria virtuale dedicata ad August Cernigoj (www.miela.it/cernigoj.html) e tutto il programma de «Le vie dei caffè» (www.miela.it/caffe.html).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

ARISTON. Oggi riposo, il cinema resta chiuso. **Da domani a domenica** ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon di Steven Spielberg ispirato ai mitici eventi e personaggi della Bibbia. Dalla notte dei tempi il potere non è stato mai condiviso...

ARISTON. Kusturica by night. Solo domani ore **23.45:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica (1992). Solo sabato 2 gennaio ore **23.45:** «Underground» di Emir Kusturica (1995).

SALA AZZURRA. Oggi ore **16.15, 18.15, 20.15, domani** ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

EXCELSIOR. Oggi ore **15, 16.30, 18, 19.30, domani** ore **15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 15, 16.20, 17.40, 19 (anche al Nazionale 4 alle **15.45**): «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon tratto dal best seller di Luis Sepúlveda.

NAZIONALE 3. 20.30 e **22.30:** «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Il grande thriller di fine anno.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22; 31/12** chiuso.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano. Da domani anche alle **22.10.**

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.30:** «Mulan», Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Oggi ore **18, 20** e domani ore **16, 18, 20, 22:** «C'è post@ per te» di Nora Ephron con Tom Hanks e Meg Ryan.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99. Martedì 12 e mercoledì 13 gennaio ore **20.30** il Teatro Stabile di Firenze presenta «Hedda Gabler» di Henrik Johan Ibsen. Regia di Carlo Cecchi. Con Anna Bonaiuto. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 15 gennaio ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Domani 1.1.1999. Ore **16, 18, 20, 22** a grande richiesta «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.15, 17.45: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Domani: 15.15, 17.45, 20, 22.15.**

CORSO. Sala blu. 15, 16.45, 18.30: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg. **Domani: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.**

CORSO. Sala gialla. 16, 18: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi. **Domani: 15.15, 17.30, 19.45, 22.**

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. **Domani: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.**

VITTORIA. Sala 3. 15, 17.40: «La maschera di Zorro», con Antonio Banderas e Anthony Hopkins. **Domani: 15, 17.40, 20.15, 22.30.**

OGGI IN TV

RAIUNO
6.00 EURONEWS
6.30 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "La scelta di Annie"
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.05 DUE PICCOLI GRANDI AMICI. Film (commedia '68). Di Walter Perkins. Con Armando Islas, Walter Tilly.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.45 CERIMONIA DELLA PARTENZA DELL'EURO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
14.40 QUATTRO DINOSAURI A NEW YORK. Film (animazione '93). Di registi vari.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 ZORRO. Telefilm. "L'abito non fa il monaco"
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE PER IL NUOVO ANNO
21.00 CHARLIE - ANCHE I CANI VANNO IN PARADISO. Film (animazione '89). Di Don Bluth.
22.30 MEZZANOTTE: ANGELI IN PIAZZA. Con Milly Carlucci e Melba Ruffo.
1.15 ANCORA 1... E POI 2000. Con Elisabetta Gardini e Gigi Sabani.
3.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 BABAR
7.55 PINGU
8.05 ORSETTO POLARE
8.15 BUON COMPLEANNO
8.20 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.40 GIBI' E DOPPLAW
8.45 GRIMMY
9.05 PINKY AND THE BRAIN
9.25 LUPO ALBERTO
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.10 TG2 FLASH
16.15 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '73). Di Richard Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Azione difensiva"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE PER IL NUOVO ANNO
21.00 TG2 - 20.30
21.20 LA PANTERA ROSA. Film (commedia '64). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, David Niven.
23.20 MEZZANOTTE: ANGELI IN PIAZZA. Con Milly Carlucci e Antonella Clerici.
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE
6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (commedia '78). Di Richard Fleisher. Con Rachel Welch, Oliver Reed.
10.30 RAI EDUCATIONAL LONTANO DA DOVE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SCENA
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE
13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
13.45 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.30 ATLETICA LEGGERA: CORSA DI S. SILVESTRO
16.10 GEO & GEO. Documenti.
17.25 METEO 3
17.30 TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB - DUEMILAUNO MENO TRE
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE PER L'ANNO NUOVO
21.00 CIRCO: XXII FESTIVAL DEL CIRCO DI MONTECARLO
22.45 BLOB DUEMILAUNO MENO TRE
0.45 METEO 3
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆Trasmissioni in lingua slovena

20.26 IL PRIMO APPLAUSO DI CAPODANNO
20.30 MESSAGGIO DI CAPODANNO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 TGR e avvenimenti salienti dell'anno 1998
21.30 FOCUS (r)

CANALE5
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 PERICOLO IN CASA. Documenti.
9.30 FANTAGHIRO' 5 - 2A PARTE. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Promessa di morte"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il domandone"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UN ANGELO DI MAMMA. Film tv (commedia '97). Di Paul Wendkos. Con Olympia Dukakis, Renee Taylor.
16.15 A.A.A.... MAMMA CERCASI. Film tv (commedia '95). Di T. Brellis. Con Sissy Spacek, Anna Chlumsky, Aaron Michael Metchik.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 BUON ANNO CON BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale, Laurenti.
0.45 FESTA DI CAPODANNO. Film tv (commedia '80). Di Piero Schivazappa. Con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi.
3.45 FANTAGHIRO' 5 (R). Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
5.15 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.

ITALIA1
6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "L'appuntamento di DJ"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Cuori d'acciaio"
10.15 HOWARD E IL DESTINO DEL MONDO. Film (fantastico '86). Di Willard Huyck. Con Lea Thompson, Jeffrey Jones.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm. "Lezione per adulti"
13.30 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm. "Questione di soldi"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Un amore di maga"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Sogni infranti"
19.30 LA TATA. Telefilm. "La neo produttrice di nei"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Zona di guerra"
22.40 SAN SILVESTRO SUPERSTAR. Con Amadeus, Gene Gnocchi e Tamara Dona'.
1.05 UNA NOTTE SPECIALE
1.45 SPECIALE: SPICE GIRLS
2.45 SPECIALE: DIVAS
3.25 SPECIALE: NEK
4.05 SPECIALE: MADONNA
5.05 SPECIALE: ELTON JOHN
5.35 SPECIALE: CELINE DION
6.00 SPECIALE: PHIL COLLINS

RETE4
6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 IL SUONO DEL NATALE: KATIA RICCIARELLI
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 DESTINAZIONE TOKYO. Film (guerra '43). Di Delmer Daves. Con Cary Grant.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 IL COLORE VIOLA. Film (drammatico '85). Di Steven Spielberg. Con Woopie Goldberg, Danny Glover.
23.30 FOLLIE DELL'ANNO. Film (musicale '54). Di Walter Lang. Con Marilyn Monroe, Ethel Merman.
2.00 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R). Con Raffaella Carra'.
3.00 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (commedia '25). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Mack Swain, Georgia Hale.
4.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.15 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC
7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 TOMA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IN FUGA DALLO SPAZIO. Film (fantastico '92). Di Robert marchand. Con Melissa Jaffer, Diane Smith.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 LA RIBELLE DEL SUD. Film (western '41). Di I. Cummings. Con G. Tierney, D. Andrews.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.10 1998: UN ANNO DI SPORT
22.30 CAPODANNO A CUBA. Con Ela Weber.
1.00 TAPPETO VOLANTE (R)
3.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 LA ROSA DI BAGDAD. Film.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.30 LA VITA DI GESU'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 ZIBALDONE GOLOSO
14.05 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.25 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49). Di Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller.
22.15 IL NOTIZIARIO
23.00 CAPODANNO VIDEOONE

TELEFRIULI
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.00 SPECIALE: I LUNARI FATTI IN CARNIA
20.30 PER QUALCHE TOPOLINO IN PIU'. Film (animazione).
22.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.25 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.00 SPECIALE VIDEOONE CAPODANNO

CAPODISTRIA
15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA. Film.
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.30 SPOSI IN RODAGGIO. Film. Con D. Bogard, S. Stephen.
21.45 DUEMILA MENO UNO
0.30 PROGRAMMA MUSICALE

RETE A
15.00 BACKSTREET BOYS FAVOURITE VIDEOS
16.30 MAD 4 HITS
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEST OF MTV SONIC
22.30 BEST OF DANCE TOP 40

TELEPORDENONE
7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 CONCERTO DI NATALE
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 FERRARI CHALLENGE (R)
19.30 FLASH - TG
20.00 IL MEGLIO DI THE LION NETWORK
20.30 CONCERTO DEI LATIN CROSSING
21.30 CONCERTO
0.15 BEST OF 1998

DIFFUSIONE EUR.
14.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
14.45 TNE SHOPPING
19.30 ECOTIME
20.00 GLI ANTENATI
20.30 IL FEDERALE. Film.
22.30 MOTORING
23.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
0.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Con James Belushi, Mel Harris.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 CODICE AVVENTURA
0.20 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 I VIAGGI DI GULLIVER. Film.
22.15 METEO
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA
17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
18.15 L'ALBERO DELLE MELE. Tf.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 KING KONG
20.30 VIAGGI
21.00 15 ANNI DOPO STREGA PER AMORE. Film.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000

DOMANI IN TV

RAIUNO
6.00 EURONEWS
6.30 CAROL AND CO
6.30 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Sotto ossigeno"
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 SPECIALE A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
9.55 SANTA MESSA PER LA PACE DA SAN PIETRO
11.50 SPECIALE A SUA IMMAGINE
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.15 CONCERTO DI CAPODANNO
13.35 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.10 POLLICINA. Film (animazione '94). Di Don Bluth Gary Goldman.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
16.05 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA. Film (animazione '88). Di Don Bluth.
18.00 TG1
18.10 ZORRO. Telefilm. "Il mago"
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con G. Comaschi.
20.50 UNO STRANO SCHERZO DEL DESTINO. Film (commedia '94). Di Gillies McKinnon. Con Steve Martin, Gabriel Byrne.
22.45 TG1
23.00 CONCERTO DI CAPODANNO (R)
1.10 TG1 NOTTE
1.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.55 SOTTOVOCE: ASIA ARGENTO
2.25 LA MAGIA
2.55 GOLGOTA. Film (drammatico '35). Di Julien Duvivier. Con Jean Gabin, Roberte Levigan.

RAIDUE
7.00 GO CART MATTINA
7.00 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 BABAR
7.50 PINGU
8.05 ORSETTO POLARE
8.15 BUON COMPLEANNO
8.20 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.35 PINKY AND THE BRAIN
9.00 LUPO ALBERTO
9.20 POPEYE
9.25 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '73). Di Andrea Bianchi. Con Rick Battaglia, Orson Welles.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con M. Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.20 MILADY. Film (avventura '75). Di Richard Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Suicidio a Parris Island"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SUPERFURORE. Con A. Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 MANNY AND LO. Film tv (drammatico '96). Di Lisa Krueger. Con Scarlett Johansson, Aleksa Palladino.

RAITRE
6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.35 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
10.30 RAI EDUCATIONAL LONTANO DA DOVE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO-SCENA
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm. "Incendio all'ufficio ricerche" "Padre e figlio"
13.00 RAI EDUCATIONAL SPECIALE MONDO 3
13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
13.45 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 INFERNO DI GHIACCIO. Film tv (drammatico). Di Jean Louis Daniel. Con Carl Marotte, Macha Grenon.
16.00 BLOB: DUEMILAUNO MENO TRE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB DUEMILAUNO MENO TRE
20.00 BUGS. Telefilm. "Terrore in fondo al mare"
20.55 LA BELLA VITA. Film (commedia '94). Di Paolo Virzi'. Con Claudio Bigagli, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 CELINE DION, UNA DONNA DA OSCAR
0.30 TG3 LA NOTTE - NOTTE CULTURA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 CARTONI ANIMATI
20.30 TGR
20.50 TEATRO - Aldo Nikolaj: STARA GARDA

CANALE5
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.30 I VIAGGI DI GULLIVER. Film tv (fantastico '96). Di Charles Sturridge. Con Ted Danson, Omar Sharif, Geraldine Chaplin.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Un Natale coi fiocchi"
14.00 IL GIOIELLO DEL NILO. Film (avventura '85). Di Lewis Teague. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
16.00 IL PARADISO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '78). Di Warren Beatty Buck Henry. Con Warren Beatty, Julie Christie.
18.15 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.40 TITOLO. Con Enzo Iacchetti.
23.05 TARGET. Con Natasha Stefanenko.
0.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il killer"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 INCUBO SULLA CITTA'. Film (drammatico '63). Di Val Guest. Con Blaire Bloom, Richard Johnson.
3.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.45 TARGET - RELAZIONI IMPROPRIE (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1
6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Maschio e' meglio"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. COOPER. Telefilm. "La festa"
9.50 WARGAMES - GIOCHI DI GUERRA. Film (drammatico '83). Di John Badham. Con Matthew Broderick, Dabney Coleman.
12.00 STUDIO APERTO
12.10 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
13.30 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm. "Ricatti e misteri"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Vittima sacrificale"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Scambio di ruoli"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Papa' che problema"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 RAMBO. Film (avventura '82). Di Ted Kotcheff. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.35 ARTIC BLUE. Film (thriller '93). Di Peter Masterson. Con Rutger Hauer, Dylan Walsh.
0.40 CIAK SPECIALE: SVEGLIATI NED
0.45 FRANKENSTEIN JUNIOR. Film (commedia '74). Di Mel Brooks. Con Marty Feldman, Peter Boyle, Gene Wilder.
2.40 SUPER (R)
3.45 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La festa"
4.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Nudo e crudo"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Legami di sangue"
6.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.

RETE4
6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.10 LE BUONE STELLE (R). Con Barbara D'Urso.
10.00 SUSANNA E LE GIUBBE ROSSE. Film (commedia '39). Di Sydney Lanfield. Con Shirley Temple, Randolph Scott.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
16.00 CANTA CHE TI PASSA. Film (musicale '45). Di George Sidney. Con Frank Sinatra, Gene Kelly.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 ZORRO
20.35 AMICO MIO - 5A PUNTATA. Telefilm. "Il piccolo Cesare"
22.40 1941 - ALLARME A HOLLYWOOD. Film (commedia '79). Di Steven Spielberg. Con Toshiro Mifune, Dan Aykroyd.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R). Con Raffaella Carra'.
2.30 LA CARNE. Film (erotico '91). Di Marco Ferreri. Con Sergio Castellitto, Francesca Dellera.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC
7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 TOMA. Telefilm.
9.00 IL LIBRO DELLA JUNGLA. Film (avventura '42). Di Zoltan Korda. Con Joseph Calleia, Sabu.
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.00 ANGELUS
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 1998: UN ANNO DI SPORT (R)
14.15 BLITZ NELL'OCEANO. Film (drammatico '80). Di Jerry Jameson. Con Jason Robards, Richard Jordan, David Selby.
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 AGENTE 007 - UNA CASCATA DI DIAMANTI. Film (avventura '72). Di Guy Hamilton. Con Sean Connery, Jill St.John.
22.40 TELEGIORNALE
23.00 1998 - SPECIALE A CURA DELLA REDAZIONE
0.00 METEO
0.10 BOUNTY TRACKER - POLIZIOTTO A LOS ANGELES. Film (poliziesco '92). Di Kurt Anderson. Con Lorenzo Lamas, Matthias Hues.
2.05 TMSCI (R)
2.40 TELEGIORNALE
3.05 TAPPETO VOLANTE (R)
5.05 CNN

TELEQUATTRO
8.00 L'ISOLA DEL TESORO. Film
9.40 IL MONDO E' BELLO
10.30 SANTA MESSA DI NATALE
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
13.00 CONCERTO
14.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
17.00 GET SMART
17.30 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film.
18.35 TI RICORDI VENEZIA
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 TE' PER DUE. Film (musicale '50). Di David Butler. Con Doris Day, Gordon McRae.
22.45 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
23.35 FLASHMAN. Film (fantascienza '67). Di J. Dee Donan. Con John Heston, Claudie Lange.
1.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 EPIDIO VALDEZ
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TWILIGHT ZONE - AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TWILIGHT - AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 WOLF. Telefilm.
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 SITTING DUCKS. Film (commedia '80). Di Henry Jaglom. Con Michael Emil, Zack Norman.
22.30 RUSH
23.00 VOLLEY
23.55 CONCERTO DI CAPODANNO
1.25 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA
12.15 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE COPPA DEL MONDO
13.30 SALTI CON GLI SCI: TORNEO DEI 4 TRAMPOLINI
15.00 EURONEWS
15.30 DUEMILA MENO UNO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 PAQUITO. Film. (commedia '67).
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 VA PIRAN...

RETE A
15.30 BACKSTREET BOYS FAVOURITE VIDEOS
16.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA - BEST OF 1998 SPECIAL
21.00 TOP SELECTION OF 1998 FROM PICCADILLY
23.00 WEEK IN ROCK

TELEPORDENONE
7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 MH
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 CALCIO SI' MA NON ALLA FORTUNA
22.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2
16.30 1+1+1 MINI MONOGRAFIA DEDICATA AGLI ULTRA
17.00 HELP
18.00 THE BEST OF 1998
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 IL MEGLIO DI THE LION NETWORK
20.30 REAL MEN. Film tv (commedia '87). Di Dennis Feldman. Con James Belushi, John Ritter.
22.05 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.
14.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
14.45 TNE SHOPPING
19.30 ANDIAMO AL CINEMA
20.05 GLI ANTENATI
22.45 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
23.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film tv (commedia '90). Di Stan Wilson. Con Anthony Michael Hall, J. Orbach.
22.50 IL PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film tv (commedia '89). Di John Mc Carthy. Con Kevin Mc Carthy.

RETE AZZURRA
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 CARTOMANZIA.
23.30 EART, WIND E FIRE. Film.

TELECHIARA
14.25 ALADINO. Film.
15.30 ROSARIO
16.00 ARTABAN IL QUARTO RE MAGIO.
16.30 KING KONG
17.00 VENTO DEL SUD. Film.
18.30 GLORIA. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VANGELO FESTIVO
19.30 LA ROSA DI BAGDAD
20.30 IL NATALE NEL MONDO
21.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.

DETENUTI IN CAMPO

Per il Bari quella giocata ieri è stata la partita della solidarietà. La squadra di Fascetti, che ha alternato in campo tutti i titolari disponibili, ha affrontato una squadra di detenuti minorenni, dell'istituto di rieducazione «Fornelli». L'incontro si è disputato sul campo di allenamento antistante lo stadio San Nicola. E' il primo esperimento del genere, e si può dire abbastanza riuscito.

OGGI IN TV

1.40 Telefriuli: Telefriuli sport (R)
7.25 Telefriuli: Telefriuli sport
12.00 Telequattro: La grande ippica
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.32 Radiouno: GR1 Millevoci sport
15.30 Raitre: Atletica leggera: Corsa di S. Silvestro
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Videomusic: Ferrari Challenge (R)
19.15 Rete Azzurra: Motown
19.20 Rete Azzurra: Rush finale
19.41 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.10 Telemontecarlo: 1998: Un anno di sport

GRANDE ATLETICA A BOLZANO

Grandi campioni dell'atletica leggera mondiale saranno oggi a Bolzano per il tradizionale appuntamento con la corsa internazionale di San Silvestro giunta alla 24/a edizione e che si correrà per le vie del centro storico altoatesino. Confermata la presenza dell' ucraino Sergey Lebid, campione europeo di cross, del marocchino Salah Hissou, del keniano Paul Kosgei.

SPORT

SCI Terzo posto al Sestriere nella gara che chiude una carriera leggendaria

Finisce sul podio la fiaba di Tomba

Nello «Slalom del centenario» il bolognese dimostra di essere ancora un «grande»

SESTRIERE Il grande sogno, quello di azzerare nove mesi senza sci ai piedi e vincere magari con uno sberleffo, a modo suo, non è riuscito. Alberto Tomba, incredibilmente in vantaggio dopo le due prime manche dello slalom gigante breve del Sestriere, da lui stesso inventato tre anni fa, è scivolato al terzo posto della classifica finale dopo l' ultima discesa, nella vociante delusione dei suoi tifosi, accorsi in almeno diecimila per salutare l' ultimo brivido, l' ultima scarica di adrenalina.

Ha vinto Pauli Accola, davanti a Patrick Holzer (a 4 centesimi), ma Alberto (a 12 centesimi) si è tolto la soddisfazione di chiudere con un piccolo, ineffabile centesimo, che lo ha posto sul terzo gradino del podio, mentre il re del gigante, Michael Von Gruenigen, è stato solo quarto, per una volta ancora alle spalle di Tomba.

Lo Slalom del centenario - organizzato dalla Gazzetta dello sport - ha rappresentato ieri sera il canto del cigno di Albertone. Non lo hanno dissuaso la telefonata e i complimenti di Ingemar Stenmark: «Potrebbe continuare, l' ho visto talmente bene in gigante, che in slalom sarebbe ancora grande», ha detto lo svedese. Ma Alberto Tomba ha confermato di avere definitivamente lasciato lo sci.

Tomba ha scelto per il suo addio la località che lo ha visto vincere ben sei prove di Coppa del Mondo ma che soprattutto lo ha proiettato nell'universo dello sci mondiale. Era il 27 novembre 1987 quando il bolognese, appena ventenne, conquistò - proprio qui al Sestriere - la sua prima affermazione in Coppa del Mondo scendendo con il pettorale numero 25: era uno slalom. Lanciò gli sci verso il cielo e disse «Sono arrivato, amici, qui comincio, chissà mai quando finirò». Ebbene, ha finito ieri sera, di fronte ad una platea che ha visto, oltre alle migliaia di persone accorse al Sestriere, il pubblico televisivo delle grandi occasioni. Tomba è sempre un personaggio. Ed è tanto grabde da condizionare psicologicamente gli avversari. Come il giovane Giorgio Rocca, indicato come il suo erede, e ieri quasi soggiogato dal peso del confronto.

Alberto: «Lascio perché ho fatto anche troppo»

SESTRIERE Terzo, ma con la soddisfazione di avere fatto registrare il tempo di manche più veloce in assoluto.

Alberto Tomba ha dimostrato di poter essere ancora competitivo, ma nella conferenza stampa a fine gara ha confermato che appenderà gli scarponi al chiodo: «Farò dell' altro - ha detto - mi proverò come attore, c'è una sceneggiatura che sembra scritta per me. E anche i carabinieri saranno contenti, la dedicherò a loro». Tomba si riferisce al film-tv «Alex l'ariete» in onda a marzo '99.

Nessuno dimenticherà i suoi sberleffi, i suoi rabbuffi agli avversari che forse lo temevano proprio per quel suo fare disincantato: «Non lo facevo apposta - ha spiegato Tomba - non irridevo nessuno, per me lo sci era un gioco. Dopo qualche anno ho smesso anch' io, non ne ero più capace».

Chi ha cercato di approfondire questo momento di amarezza ha trovato subito pane per i suoi denti. Le parole di Tomba durante la conferenza stampa («ma non dite che sarà l' ultima, porta male») sono state secche e molto amareggiate: «Ho fatto tanto, forse troppo. Ero e sono stufo di fare notizia per cose che esulano dallo sci. Per questo è giusto che io me ne vada».

In merito alla gara di ieri sera, Alberto ha spiegato: «La visibilità non era ottimale, peccato perchè avrei potuto fare meglio nella prima discesa. Ma va bene così, l'avevo detto che sarei arrivato terzo».

Tomba lascia con un «palmares» di tre ori olimpici, due mondiali e 51 successi in Coppa del Mondo, trofeo che ha vinto nel 1995.

Alberto Tomba in trionfo sul podio del Sestriere.

FONDO Successo di Sprintissimo di Natale, Sappada riavrà una gara di Coppa del mondo

Alsgaard vince in casa Fauner

SAPPADA Un podio di campioni, ai piedi del podio addirittura un grandissimo e la promessa che il prossimo anno, a dicembre, «il paradiso del fondo» ospiterà due tappe di Coppa del mondo. Non poteva andare in modo migliore la seconda edizione dello «Sprintissimo di Natale» a Sappada.

Migliaia di tifosi ieri hanno fatto da cornice alla gara internazionale di fondo, organizzata dall'As Camosci, che ha visto gli scandinavi e gli azzurri grandi protagonisti. Si è imposto il norvegese Thomas Alsgaard, che ha preceduto i campioni sappadini Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer. Quarto il grande Bjoern Daehlie.

Le batterie hanno fatto subito strage di nomi illustri: un appesantito Smirnov, dopo l'ovazione del pubblico, si è presto chiamato fuori da ogni discorso per la vittoria. Del resto lui punta ormai unicamente alle lunghe distanze e la 50 km iridata di Ramsau (oltre a Marcialonga e Vasaloppet) sono i suoi obiettivi immediati. Fuori dai giochi anche lo svedese Fredriksson, uno dei favoriti, mentre poca fortuna hanno avuto gli attesi azzurri Valbusa e Mariotti (rottura di un bastoncino). Senza ambizioni gli specialisti del biathlon Bjoerndhalen, Tach e Renè Cattarinussi.

Silvio «Sissio» Fauner

Quindi in semifinale, prima Prokurorov e poi Elofsson erano costretti a arrendersi. Le volate della finale hanno subito evidenziato un Daehlie poco reattivo, così come l'austriaco Botvinov, costretti ai piedi del podio. Silvio Fauner, davvero ispirato, ha cercato la risoluzione di forza fin dalle prime spinte, ben sorretto da Pietro Piller Cottrer, entrambi galvanizzati dal correre sulle nevi di casa.

Solo negli ultimi 200 metri Alsgaard riusciva a affiancare Fauner e a superarlo di un soffio sul traguardo, ripetendo così lo sprint della staffetta olimpica di Nagano.

CALCIO

MERCATO Mentre i bianconeri hanno dilagato a Malta esibendo il giovane Rigoni

La Juve incassa il no di Dugarry

A parte Hakan Sukur, restano aperte le soluzioni interne

MILANO Il nome dell'attaccante della Juventus diventa un piccolo mistero: la candidatura di Dugarry è definitivamente, ed ufficialmente tramontata: il francese ieri ha convocato una conferenza stampa per annunciare che non si muoverà da Marsiglia. Il suo allenatore Curbis ha dichiarato che l'attaccante non è più sul mercato e lui, Dugarry, ha fatto sapere: «Resto perchè voglio restare non è stata una decisione facile, mi sono consigliato anche con Zidane, ma alla fine sono contento così». I bianconeri continuato a trattare Hakan Sukur, ma il turco resta perplesso sulla destinazione torinese, ed a questo punto le perplessità sono anche della Juventus, che sta prendendo tempo. Intanto riprendano a circolare i soliti nomi: il perugino Rapajc, più volte per altro dichiarato incedibile, l'olandese Kluivert, ex milanista vecchio pallino del club bianconero, Kovacevic della Real Sociedad, e anche Muzzi del Cagliari, il più appetito tra gli italiani, Montella (incedibile) a parte.

Nelle prossime ore ne sapremo di più. Resta sempre bloccata la situazione delle cessioni del Milan. Sembrava essersi aperto uno spiraglio per Cruz, dopo che il Paris Saint Germain ha ceduto Domi al Newcastle. Invece il brasiliano, per il momento, resterà alla corte di Zaccheroni. Dal Milan all'Inter: è ormai certo che Domoraud, difensore del Marsiglia, per il momento non arriverà. Ma nel contratto del giocatore c'è una clausola secondo la quale si può liberare a giugno: è dunque certo che se ne riparlerà. Non si dovrebbe invece riparlare, per il momento, di Nedved all'Atletico Madrid. Martedì scorso l'affare sembrava possibile, dopo che c'era stato un incontro tra Bronzetti, consulente di mercato del club spagnolo, e Terraneo, direttore sportivo della Lazio. Ma ieri proprio Nedved ha dichiarato a una radio romana che non ha nessuna intenzione di lasciare la società biancoazzurra.

Per quanto la riguarda la Sampdoria, martedì è arrivato a Genova, in gran segreto, il centrocampista del Leeds Lee Sharpe, 27 anni. Ha già fatto le visite mediche, ora si deciderà se prenderlo o eventualmente rimandare all'anno prossimo. Movimento anche a Perugia. Gaucci sta stringendo i tempi per l'acquisto di due attaccanti: il norvegese Lund del Molde e l'equadoriano Kaviedes dell'Emelec di Guaiakuil.

Festosa accoglienza, intanto, ieri a Malta per la Juve che in un'amichevole ha superato per 5-1 una selezione locale. Dopo essere passata in svantaggio, Madama è andata a segno con Tacchinardi, Amoruso, Perrotta e una doppietta del giovane talento Rigoni che si propone come il vice Del Piero.

Fiesta argentina per il Parma Giallorossi a ritmo di samba

Zidane e Deschamps saranno in Costa Azzurra. Cagliari subito al lavoro

ROMA Dalle alture del Sestriere per i vertici della Juventus alla fiesta argentina del Parma, al samba romanista. Feste di società e private, cene in famiglia tra connazionali: così i calciatori saluteranno il nuovo anno. Zidane e Deschamps faranno una puntatina in Costa Azzurra. Cenone in famiglia per Pippo Inzaghi, a Piacenza, insieme al fratello Simone e ai genitori. Discoteca per Ferrara, Di Livio, Tudor, Peruzzi.

A Bari Fascetti ha concesso ai calciatori un capodanno di libertà. Cenone nei ristoranti cittadini e poi tutti in campo la mattina del 2 gennaio. A Cagliari, invece, Ventura ha scelto il lavoro, lasciando alla squadra solo il tempo di salutare l' anno nuovo con brevi festeggiamenti. Per la Sampdoria David Platt ha scelto la linea di Fascetti: libertà lunga e appuntamento nel pomeriggio del 2. Ortega festeggerà si trova oltre Oceano e tornerà a Genova domenica.

Allenatore, giocatori e dirigenti saranno accompagnati da mogli e figli, con tanto di scambio di doni a mezzanotte. Poi Capodanno in libertà. A Perugia, i calciatori sposati e fidanzati festeggeranno insieme. Unica eccezione al gruppo dovrebbe essere Nakata.

Il bianconero Zidane

Festa argentina a casa di Hernan Crespo per Abel Balbo, Nestor Sensini e Juan Sebastian Veron. Nel Parma non ci sarà un Capodanno in comune, ma gli argentini faranno gruppo nell' abitazione del più giovane. Niente di trasgressivo, visto che Crespo in questo periodo ha i genitori a Parma, che Balbo e Sensini arriveranno con mogli e figli.

All'Inter tempi stretti per il fine anno e il Capodanno. Lucescu tiene sotto pressione la squadra. Notte di San Silvestro libera, ma pranzo di Capodanno tutti inieme alla Pinetina. Come di consueto i sudamericani dovrebbero ritrovarsi tutti assieme.

Per il Milan sarà un Capodanno di riposo. Milanello chiude oggi a mezzogiorno.

Mentre l'attaccante argentino Roberto Sosa fa il bilancio del suo 1998

Il portiere danese Schmeichel bussa alla porta dell'Udinese

UDINE L' Udinese è sulle tracce di Peter Schmeichel, il portiere danese del Manchester United, prossimo avversario dell' Inter in Champions League. Lo ha annunciato il procuratore del giocatore che, a lungo considerato il miglior portiere del mondo, lascerà la società inglese a fine stagione. La società di Pozzo, secondo l' agente del 35enne portiere, è pronta a prenderlo e disposta anche a superare la concorrenza di squadre spagnole, francesi e portoghesi. «Il trasferimento all' Udinese - ha detto il portiere - sarebbe interessante anche per mio figlio che così potrà imparare un' altra lingua». Schmeichel non vuole, infatti, tornare a giocare nel Brondby, società che ha lasciato nel 1991.

Mentre imperversano le voci di mercato, l'attaccante argentino Roberto Sosa fa un suo personale bilancio. «Il mio 1998? Bellissimo e difficilissimo». Il giocatore il suo '98 lo spacca in due e, guarda il caso, lascia la metà dolce per il suo ultimo torneo d'Argentina. «E' stato un bellissimo anno - dice tutto inbaccucato prima di un allenamento - perchè ho raggiunto degli obiettivi che consideravo sogni. Ho vinto il titolo di capocannoniere in Argentina, la mia piccola squadra è arrivata terza e poi sono venuto in Italia, luogo dei sogni per ogni argentino che tiri calci ad un pallone». Sogni o incubi? Il Bel Paese non lo ha accolto proprio bene e lui, da "Terminator" delle aree di rigore, si è trasformato in «il giocatore più lento del mondo» per dirla come quelli della Gialappa's Band. Scommettere sul suo 1999 italiano, dunque, dovrebbe essere un rischio dalle quote bassissime visto lo stentatissimo inizio. "E' stata dura - dice tranquillo Roberto - lo devo ammettere. E' stata dura soprattutto nei primi mesi quando non capivo un acca di quello che mi dicevano il mister e i compagni. Poi ho cominciato ad imparare la lingua e l'andazzo del calcio italiano e le cose sono notevolmente migliorate. In questo miglioramento c'è lo zampino di Mauro Navas, amico fidato e traduttore infallibile. La settimana più bella? Quella dei gol alla "Giuve" (riferiamo testuale la pronuncia) e al Vicenza (gli unici veri gol in Italia del Pampa) che è valso la qualificazione in Coppa Italia. Il ricordo più brutto. Il primo mese: caldo, fatica, casino e non capire niente dalla mattina alla sera. E' stata dura, ma non ho mai pensato di andarmene a casa. Voglio sfondare qui, devo avere solo qualche occasione in più per farlo». Il buon proposito per l'anno che verrà è pronto in canna. «Imparare, imparare, imparare e, possibilmente, giocare - è il commento dell'argentino - seguendo le esigenze e i consigli di Guidolin. E poi un piccolo sogno da colmare. Ora sono lontano dalla maglia della nazionale, ma ho il tempo dalla mia. L'Italia e Udine mi aiuteranno ad arrivarci, ma non con le parole. Il regalo più bello del prossimo anno? Un figlio. Mia moglie è incinta di un mese e il mio bambino avrà un padre "Terminator" delle aree di rigore...anche in Italia». Non resta che augurargliela.

Francesco Facchini

Il portiere Schmeichel

Fiorentina a raffica a Pontassieve con Esposito

PONTASSIEVE La Fiorentina chiude l' anno con una goleada (7-1) al Pontassieve, formazione toscana che milita in Promozione. I viola hanno disputato questo pomeriggio un' amichevole davanti ad oltre tremila persone. La Fiorentina, priva di Edmundo e Batistuta, che si aggregheranno entro la fine della settimana, sono andati subito a segno al 2' con Esposito, che ha giocato al centro dell' attacco. L' ex attaccante dell' Empoli ha chiuso la partita con una tripletta, segnando anche il gol del 4-0 al 37' del pt e la rete del 7-1 al 39' della ripresa su rigore.

IN BREVE

Sampdoria

L'ufficio indagini su Platt

ROMA Sarà l'ufficio indagini della Figc ad accertare nei prossimi giorni l'effettivo ruolo svolto dall'inglese David Platt nei ranghi societari della Sampdoria. Lo annuncia un comunicato della Federazione.

Il caso Platt è al centro di una polemica che dopo la presa di posizione dell'Associazione allenatori e la segnalazione del settore tecnico ha indotto la Figc a investire il proprio ufficio indagini per tutti gli accertamenti necessari.

L'ex presidente Giulivi è fuori pericolo

TERNI Elio Giulivi, ex presidente della Lega nazionale calcio dilettanti, è stato dimesso ieri dall' ospedale di Terni dove era stato ricoverato per alcuni disturbi la vigilia di Natale. Giulivi ricoverato al reparto neurologico era stato sottoposto a terapita intensiva. «L' esito delle cure è stato nettamente positivo», dicono i medici.

Grecia: campionato fermo per sciopero

ATENE Uno sciopero contro l'agenzia che organizza le scommesse sul calcio fermerà il campionato greco nel prossimo fine settimana ma la protesta dovrebbe protrarsi per varie giornate.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B La Triestina fa fare un figurone al Monfalcone in una partita senza gol

L'Alabarda non affonda i colpi

L'Unione ha giocato sotto ritmo sbagliando molto davanti al portiere

Criniti contrastato dal monfalconese Blasi. (Foto Meta)

Non fate del male all'ottantenne
La preoccupazione dei tifosi

A ottant'anni suonati la vegliarda non è più in grado di sopportare violente emozioni: potrebbe anche morire di crepacuore. Piano allora con le baruffe anche se talvolta sono necessarie come una medicina amara per approdare a un chiarimento. E' difficile, infatti, governare in quattro (o in due). Solo nel 1970 la società fu gestita per un breve periodo da un quadriumvirato formato da quattro portogruaresi. Adesso è indispensabile che la crisi societaria trovi al più presto uno sbocco. Anche i tifosi organizzati del Centro hanno espresso tutta la loro preoccupazione: «In un momento così delicato per la squadra riteniamo sia poco opportuno modificare gli equilibri della società. Nel contempo manifestiamo apprezzamento per il lavoro svolto dai signori Zanoli e Trevisan. Esortiamo tutti i soci a non creare turbative che possano danneggiare la squadra».

cat.

Monfalcone	**0**
Triestina	**0**

MONFALCONE L'ultimo impegno di quest'anno per la Triestina è stato all'insegna del vogliamoci bene. I rossoalabardati di Mandorlini, hanno fatto fare al monfalconesi di Medeot un figurone. Non hanno regalato panettoni e spumante forse solo perché n'erano ancora imbottiti. Infatti, hanno tenuto il ritmo di gioco dell'amichevole a un livello talmente basso che, a parte le maglie e qualche giocata buona, a un certo punto era difficile capire se erano i triestini in Promozione o gli azzurri in C2.

A parte le battute, lo 0-0 finale non è certo stato frutto di sola fortuna dei padro-

L'undici di Mandorlini si è schierato con il vecchio assetto tattico

ni di casa: ci sono stati anche un paio di gol sbagliati nella prima parte di Gallicchio (al solito) e uno di Tomassini e una caterva nella ripresa con Loprieno soprattutto. Ma tutto il pomeriggio calcistico è stato diverso dal solito (almeno ultimamente). S'è iniziato con la Triestina in campo da sola che ha simulato una partita e, sorpresa (relativa...), l'assetto tattico era quello famoso di quando la squadra era una specie di banda del buco: il famigerato 3-4-1-2 con la difesa a tre composta da Beltrame a destra, Zola al centro e Melucci a sinistra.

In mediana capitan Bordin affiancato da Casalini. Sulle fasce Coti a destra e Bambini a sinistra e Criniti alle spalle delle punte Tomassini e Gallicchio. D'altra parte si sa che Mandorlini in campionato aveva posizionato diversamente la squadra per cercare di limitare i gol al passivo e c'è riuscito benissimo, ma se uno ha in testa un tipo di gioco, difficilmente lo cambia. Ha un po' di tempo a disposizione e lo vuole inculcare meglio ai suoi. Comunque, senza avversari, la squadra sembra funzionare egregiamente, ma Mandorlini ha avuto lo stesso da urlare.

Immaginarsi cosa doveva essere poi, con undici bravi e volonterosi giocatori contro. Giocatori, quelli di Medeot, che hanno più che onorato la maglia e che non avevano nessuna intenzione di cedere di fronte ai titolati avversari con cui qualche decennio fa si giocavano dei derby in categorie più alte. Invece nell'allenamento con gli avversari (chiamarla amichevole è forse troppo) con la Triestina che non riusciva a fare tre passaggi di fila, il mister è stato tranquillo in panchina, senza dire niente e considerando forse finito l'impegno con la simulazione fatta prima dell'incontro. Una cosa diversa rispetto al passato però si è notata, la squadra ha alzato il baricentro al punto che Vinti s'è ritrovato spesso a fare il libero fuori della sua area: buon per lui che nessuno s'è azzardato a tirare da centrocampo...

Triestina primo tempo: Vinti, Beltrame, Melucci, Bordin, Zola, Bambini, Coti, Casalini, Tomassini, Criniti, Gallicchio.

Triestina secondo tempo: Vinti (Percich), Stocca, Beltrame, Modesti, Melluci, Bambini, Gambaro, Velner, Bertocchi, Princivalli, Loprieno.

Monfalcone: Mainardis, Cragnolin, Blasi, De Fabris, Giorgi, Bandin, Martignoni, Fierro, Padoan, Buonocunto, Noselli. Mazzoli, Balducci, Facchinetti, Apollo, Pizzolato, Cechich.

Oscar Radovich

MOTORI

Scatta da Granada con un prologo la corsa del deserto

Dakar chiama Mitsubishi e Ktm

PARIGI Mitsubishi e Ktm sono le grandi favorite della 21/a edizione della Parigi-Dakar che prende il via stamani da Granada, in Spagna, con un prologo di 21 km, per raggiungere Dakar, nel Senegal, il 17 gennaio.

La prova odierna dovrà decidere l'ordine di partenza dei 304 concorrenti (auto, moto e camions) di questo rally che attraverserà sei paesi (Spagna, Marocco, Mauritania, Mali, Burkina-Faso e Senegal) in 16 tappe, per un totale di 9062 km, dei quali 5770 di speciali cronometrate.

Le Mitsubishi Pajero del giapponese Kenjiro Shinozuka e del francese Jean-Pierre Fontenay, vincitori rispettivamente nel '97e nel '98, sono i grandi favoriti fra le auto.

L'avversario più pericoloso per il costruttore giapponese sarà soprattutto la Buggy, con motore Renault, costruita e pilotata da Jean-Louis Schlesser, vincitore della Coppa del mondo '98 dei rally.

Fra le moto, dopo il passaggio alle auto del francese Stephane Peterhansel, che in sella alla sua Yamaha detiene il record di vittorie (addirittura 6) della corsa, il successo non dovrebbe sfuggire alle Ktm che avranno in Fabrizio Meoni, secondo lo scorso anno, l'uomo di punta. Molte chances anche per l'altro italiano Edi Orioli, quattro volte vincitore (l' ultima nel '96), e per lo spagnolo Jordi Arcarons.

Ritorno nella corsa del deserto della Bmw, con i francesi Sainct e Brucy, ma è poco probabile che la casa tedesca possa impensierire le Ktm.

VELA

Il navigatore milanese con la «Fila» guida la seconda tappa della competizione in solitario

Around Alone, Soldini lanciato verso il trionfo

Due inchieste sulla regata della morte

SYDNEY Sulla tragedia verificatasi durante la regata Sydney-Hobart sono state aperte due inchieste, una delle autorità del nuovo Galles del sud e una dello Yacht Club australiano, che aveva organizzato la gara.

La tempesta scatenatasi a corsa iniziata ha provocato la morte di sei velisti: quattro corpi sono stati recuperati e le ricerche degli altri due sono state abbandonate quando si è persa ogni speranza di ritrovarli.

Le indagini si concentreranno sulla sequenza dei fatti che ha portato al disastro, sulle informazioni di cui lo Yacht Club era in possesso riguardo alle condizioni atmosferiche e sui tempi con cui sono state trasmesse agli equipaggi delle 115 imbarcazioni partite da Sydney. Proprio su questo punto infuriano le polemiche.

Una fonte del servizio meteorologico ha riferito che l'Autorità marittima era stata informata dell' arrivo della tempesta con 24 ore d'anticipo e molti sostengono che la gara in quelle condizioni troppo rischiose avrebbe dovuto essere sospesa.

MILANO Quella che si appresta a conquistare Giovanni Soldini potrà essere l'ultima grande vittoria azzurra nel 1998 o la prima del 1999. Il navigatore milanese, con la sua Fila, è ormai alle ultime miglia della seconda tappa dell'Around Alone e, al rilevamento di ieri mattina, aveva incrementato il suo vantaggio sull'inglese Mike Golding (ora a 237 miglia da lui), sui francesi Marc Thiercelin (a 381) e Isabelle Autissier (a 403).

Il vento leggero che spira attorno alla Nuova Zelanda non permette però di prevedere una data e un orario preciso di approdo al traguardo di Auckland: potrebbe essere già nel pomeriggio di oggi ma anche nelle prime ore di Capodanno.

«Sono emozionato - ha comunicato Soldini nel consueto colloquio telefonico -, comunque vada mi toglierò la soddisfazione di festeggiare due Capodanni: uno qui e uno con i tanti amici che mi seguono dall'Italia. Però vorrei essere a terra per il mio Capodanno australe: mi aspettano mia figlia Martina, Elena e, mi dicono, un sacco di gente. Previsioni non ne faccio. Non voglio neppure parlare di vittoria: le regate si vincono solo quando si è tagliato il traguardo».

PUGILATO

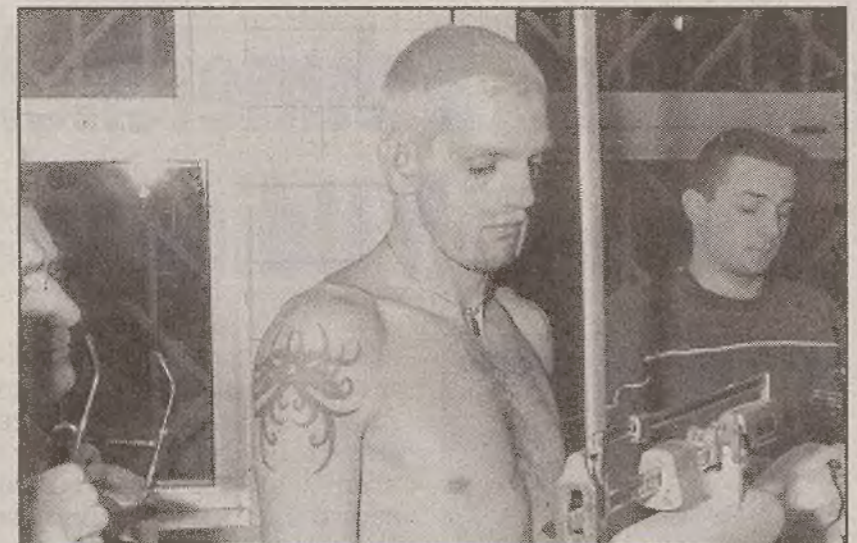
Una ferita a un sopracciglio ferma lo sfidante che tentava di strappare il titolo dei superpiuma

Zoff, spietata riconferma tricolore

Dura poco più di un round il match sul ring di casa

MONFALCONE Più che un match è bastata una toccata e fuga per confermare Stefano Zoff campione d'Italia dei superpiuma, essendo stato lo sfidante Massimo Conte fermato per una ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Quattro minuti e quattordici secondi, poi l'arbitro bolognese Giuseppe Quartarone è stato costretto a far intervenire il medico Giuseppe Carlotta, che ha rimandato all'angolo lo sfidante.

Neanche il tempo di scaldare gli animi ai tifosi di Zoff, che hanno letteralmente riempito il palasport di via Rossini (ad un certo punto è stato necessario chiudere le porte lasciando gente fuori perché la capienza concessa era già stata abbondantemente raggiunta), né di capire di cosa sarebbe stato capace Conte.

Non è stato però un match farsa, come la premessa potrebbe far pensare. L'episodio che lo ha deciso è stato del tutto fortuito,

Stefano Zoff durante le operazioni di peso.(Foto Meta)

pochi secondi dopo l'inizio: in un contatto ravvicinato Zoff e Conte si sono dati una testata reciproca, ma del tutto involontaria e il toscano ha subito una lacerazione poco sopra l'occhio sinistro ed ha immediatamente cominciato a sanguinare in maniera evidente. Nel momento di smarrimento che ha accusato, Conte ha finito per essere ripetutamente centrato al volto da Zoff, che ha colto il momento di difficoltà dell'avversario per affondare.

Potendo contare su leve più lunghe riusciva a colpire da lontano, senza entrare nella guardia dello sfidante. Aspettava che questo si avvicinasse un po' a portare l'attacco e poi lo sorprendeva senza difesa, centrandolo in pieno volto; oppure colpiva una, due volte ai fianchi per aprire la guardia di Conte e poi arrivava subito col suo diretto destro d'incontro, più di una volta doppiato dal sinistro per completare l'opera. Per dirla tutta, l'arbitro avrebbe potuto fermare l'incontro subito, ma ha concesso a Conte almeno un gong per dargli modo di riprendersi e farsi curare la ferita. Una volta verificato che le due cose non erano possibili, ha fermato il match un minuto e quattordici secondi dopo l'inizio del secondo round.

«Peccato per quel colpo, perché Conte non è un avversario facile com'è sembrato stasera - ha commentato a caldo, quasi scusandosi, Zoff - se non ci fosse stata quella ferita sarebbe stato un bell'incontro, senz'altro combattuto». Col minimo sforzo, dunque, Stefano Zoff (comunque apparso in palla) resta saldamente campione d'Italia. Ed in attesa di nuovi sfidanti può dedicarsi alla ricerca di una chance più importante.

Matteo Contessa

BASKET

All'ultimo posto la Serapide, domenica a Chiarbola

La classifica del '98 regala un sorriso a Trieste: è sesta

Sabonis e Smits tornano in Europa per la serrata Nba

MADRID Il direttore generale della filiale di basket del Real Madrid, Lorenzo Sanz Duran, ha annunciato che il club spagnolo è sul punto di ingaggiare, grazie alla serrata NBA, il centro olandese degli Indiana Pacers Rik Smits (che era un obiettivo anche della Fortitudo Bologna) e l'ala lituana dei Cleveland Cavaliers, Zydrunas Ilgauskas. «La nostra priorità era di ingaggiare Sabonis - ha detto San Duran - ma il giocatore ha scelto lo Zalgiris Kaunas».

Un altro europeo eccellente emigrato nella Nba, il croato Toni Kukoc, tre volte campione coi Chicago Bulls, ha vinto la 20/a edizione dell' Euroscar, il premio che la Gazzetta dello Sport assegna al miglior giocatore europeo dell' anno.

TRIESTE Se il prossimo turno di campionato si fosse giocato ancora nel '98, non ci sarebbe stata partita. Se vogliamo prendere per buona la classifica dell'anno solare (l'iperefficiente servizio statistiche della Lega Basket provvede a soddisfare anche questa curiosità), la Pall. Trieste è stata sesta in Italia per percentuale di vittorie. La Serapide Pozzuoli, prossima avversaria a Chiarbola, occupa un malinconico ultimo posto con appena 8 vittorie conquistate tra la fine della scorsa A2 e questo campionato.

La classifica, in realtà, va interpretata. Sono state accorpate infatti sia le formazioni di A1 che di A2. E non solo: chi partecipa alle Coppe europee si è portato in eredità anche il conto vittorie-sconfitte rimediato a spasso per il continente. Si spiega così ad esempio la stranezza che vede la Pall. Varese, leader dell'A1, subito a ridosso della brigata biancorossa di Pancotto. Tra le formazioni di A2 Trieste è terza, a poca distanza da Montecatini e Livorno. I bilanci di Pesaro e Reggio Calabria sono però appesantiti dai pochi successi ottenuti nella «coda» della scorsa stagione, quando entrambe stavano per prendere congedo dall'A1. Il dodicesimo posto di Gorizia rappresenta l'altro lato della medaglia: gli isontini sono relativamente in alto grazie alla serie di vittorie che nella prima parte del '98 l'ha vista raggiungere i play-off e conquistare la promozione nel derby con i triestini.

L'ultimo posto della Serapide, comunque, non ha attenuanti. I campani erano di seconda fascia undici mesi fa e lo sono ancora adesso. La musica, tuttavia, potrebbe cambiare con l'innesto del play-guardia comunitario Paris Bryant, in uscita dalla Ducato Siena.

Anche qualche altra formazione di A2 si sta puntellando sul mercato. Ieri Roseto ha ceduto il mezzo lungo Falco alla Mabo Pistoia, dalla quale dovrebbe ottenere Avenia. Anche il neoallenatore sassarese Massimo Mangano sta abbozzando la lista della spesa.

Ro.De.

LE VITTORIE NEL '98

Squadra	%
1. KINDER	75,0%
2. TEAMSYSTEM	71,2%
3. BENETTON	68,2%
4. BINI	65,9%
5. SNAI	65,8%
6. LINELTEX	65,0%
7. VARESE	64,7%
8. POMPEA	64,2%
9. TERMAL	59,0%
10. SONY	54,1%
11. SCAVOLINI	51,6%
12. GORIZIA	50,0%
13. CORDIVARI	50,0%
14. SICC	47,2%
15. MULLER	46,5%
16. POPOLARE	43,8%
17. DUCATO	42,2%
18. VIOLA	42,0%
19. MONTANA	41,7%
20. ZUCCHETTI	40,9%
21. ZARA	40,0%
22. POLTI	39,5%
23. FILA	37,5%
24. PEPSI	37,5%
25. B. SARDEGNA	33,3%
26. MABO	31,4%
27. SELECT	28,6%
28. SERAPIDE	24,2%

CICLISMO

Pontoni quindicesimo in Olanda ma la testa è già alla Coppa

Il crossista varianese concentrato sulla gara decisiva di domenica

SURHUISTERVEEN Daniele Pontoni non forza. Il campione di Variano di Basiliano ha un solo obiettivo in testa: la Coppa del Mondo di ciclocross. Ieri Pontoni, nella prova del Superprestige a Surhuisterveen, in Olanda, ha badato soprattutto a mantenere la condizione.

In seguito al maltempo dei giorni scorsi ieri c'era da sguazzare nel fango e il friulano non si è affannato troppo per tenere la ruota dei migliori. Al traguardo Pontoni si è classificato solo quindicesimo.

La prova è stata vinta da DeCleq, davanti a Nijs.

In sostanza, Pontoni ha ripetuto la strategia attuata il giorno prima, nel cross internazionale di Loenhout in Belgio. Anche in quell'occasione il varianese, settimo, aveva centellinato le energie e aveva «curato» gli avversari più insidiosi per l'appuntamento di domenica.

A Petange in Lussemburgo, infatti, si concluderà la Coppa del Mondo. La classifica parziale vede al comando Nijs con 138 punti, seguito a due

Daniele Pontoni

lunghezze da DeClerq e da Pontoni. Il friulano si è aggiudicato la manifestazione del '95 e ha una voglia matta di lasciarsi alle spalle con un grande risultato un '98 che gli ha riservato anche l'amarezza del «caso doping». Il compito comunque non sarà agevole visto che anche gli altri due pretendenti alla Coppa del Mondo, di questi tempi, non stanno andando certo piano.

In Lussemburgo domenica sarà in gara, ma nella categoria degli Under 23, anche Stefano Toffoletti, la grande promessa regionale del ciclocross, non a caso da tempo sotto l'ala protettiva del «meastro» Pontoni che lo vuole come compagno d'allenamento.

Gorizia, che colpo: Bazarevitch Atteso anche il croato Kovacic

Il nuovo play è stato un astro della Russia, con un anno tra i «pro»

GORIZIA Sergej Bazarevitch, 32 anni, 1,90 d'altezza, è il nuovo playmaker della Pallacanestro Gorizia. La notizia è stata comunicata ieri pomeriggio e ha sorpreso tutti. Solo l'altro ieri, infatti, era arrivato a Gorizia il lettone Robets Stelmahers che, rotto il rapporto con il Saratov a causa del mancato pagamento degli stipendi, aveva accettato di sostenere un provino. Il lettone aveva ben impressionato ma la società goriziana ha preferito affidarsi al regista della nazionale russa, che vanta nella sua carriera un'esperienza anche nella Nba nelle file di Atlanta, per sfruttare la sua esperienza.

Bazarevitch è sicuramente un ottimo giocatore in grado di fare la differenza se le sue condizioni fisiche saranno buone. In passato aveva avuto qualche problema anche se quest'anno finora ha disputato un buon campionato nelle file del Cska di Mosca.

Il nuovo playmaker della formazione goriziana potrebbe già debuttare domenica in occasione dell'incontro con la Kinder Bologna. Il suo tesseramento è già stato definito anche se mancano ancora due documenti: il visto per l'Italia che dovrebbe essergli concesso stamattina, e il nullaosta della federazione russa di cui lo stesso giocatore si sta interessando per poterlo ricevere subito. Bazarevitch in ogni caso sarà a Gorizia domani sera.

Emilio Kovacic

La società goriziana sta attendendo intanto una risposta definitiva da parte del pivot croato Emilio Kovacic. Il giocatore che aveva già dato la sua disponibilità al suo trasferimento a Gorizia sembra essersi raffreddato. La Pallacanestro Gorizia gli ha posto una specie di aut aut dandogli tempo fino a venerdì per dare una sua risposta definitiva. In caso contrario sono già stati contattati altri due giocatori che dovrebbero arrivare lunedì prossimo in prova.

Antonio Gaier

SONDAGGIO Pagelle, bilanci e ambizioni per la prossima stagione

E' stato l'anno di Vascotto

Gli sportivi triestini indicano nel velista il migliore del '98

Un plebiscito. È stato il velista Vasco Vascotto lo sportivo locale che si è messo più in luce nel corso del '98. Il trionfatore della Barcolana e del Giro d'Italia ha davvero messo tutti d'accordo.

Abbiamo interpellato alcuni tra i protagonisti della scena sportiva triestina. Tre le domande.

1) Chi o quale squadra, a vostro giudizio, ha ottenuto i risultati migliori nel '98?

2) Qual è il bilancio vostro e dello sport triestino nell'anno che si sta concludendo?

3) Quali sono invece le attese, i programmi e gli auguri per l'anno che arriva?

MIRKO GUBELLINI, giocatore della Triestina.
1) Vasco Vascotto, il velista. Non solo ha vinto grossi impegni, ma è pure molto simpatico.
2) Sia il basket, calcio e la pallamano hanno combattuto a grandi livelli. È mancato il premio finale, ma il lavoro di base non si può discutere.
3) Sono rinato, guarito. Quindi per me l'anno nuovo deve rappresentare il modo per battagliare sia personalmente ma soprattutto per puntare al traguardo sfuggito lo scorso anno.

AUGUSTO SPARANO, campione europeo full-contact.
1) Stefano Zoff. Ha smentito tutte le assurde critiche e adesso tornerà a combattere. Ha risposto alla grande.
2) Credo che lo sport locale sia in crescita decisa. E questo non può che fare bene in termini di immagine all'intera città.
3) Potrei puntare al mondiale. Dipende se il pubblico triestino è disposto a seguirmi, come sempre tantissimo, anche al nuovo palasport...

STELIO BORRI, Coni provinciale.
1) Per i vari risultati di vertice ottenuti dico Vasco Vascotto.
2) La maggiore disponibilità di impianti ha permesso un maggior lavoro anche a livello di promozione. Ma restiamo nella media.
3) Puntiamo a migliorare la promozione sportiva nelle scuole e quindi coinvolgere decisamente federazioni e società passando per l'interessamento delle forze politiche. E poi una soluzione per la nuova piscina, un campo per il rugby e il definitivo insediamento delle società veliche nell'area di Grignano.

ROBERTO DAMIANI, vicesindaco di Trieste.
1) Margherita Granbassi per i grandi risultati e perchè è giusto omaggiare il gentil sesso.
2) Un anno nel complesso non eccezionale. Sono inoltre preoccupato per gli sviluppi societari della Triestina. Nel basket abbiamo però un ottimo tecnico come Pancotto che ha feb sperare anche se la nostra speranza di tifosi resta legata alla pallamano.
3) Spero che Trieste possa avere i giusti risultati con gli sport di squadra ma auspico sviluppi in attività come la vela, ad esempio. Il mio sogno è una crescita legata alla Barcolana a cui cercherò di dare tutto il mio appoggio.

FABIO SCOCCIMARRO, assessore Provincia allo sport.
1) È peccato fare un torto a qualcuno, ma penso Vascotto.
2) L'annata può dirsi positiva, parlando a livello istituzionale e di interventi, perché l'attività sportiva è stata intensa non solo a livello di vertice ma anche dilettantistico, grazie soprattutto all'impegno di molti presidenti che investono solo per il grande amore per lo sport.
3) Quest'anno con la Provincia abbiamo rinforzato le basi e per il '99 ci attende un lavoro diretto alla scuola anche alle realtà periferiche. Sulla falsariga di Napoli - anche se la realtà a Trieste è ben diversa - vogliamo portare i giovani dalle strade alle palestre con un progetto specifico. Inoltre nel '99 Trieste dovrebbe ospitare un grande avvenimento nautico.

GIUSEPPE LO DUCA, presidente della Genertel Pallamano.
1) Vasco Vascotto.

Giuseppe Lo Duca, il «prof».

2) Le tre espressioni massime dello sport a Trieste hanno mancato la ciliegina ma l'anno è stato intenso e sicuramente positivo.
3) Puntiamo decisamente alla Coppa Italia ma soprattutto allo scudetto. Alcune difficoltà, gli infortuni, ci hanno un po' frenato ma siamo consapevoli dei nostri mezzi. Sono fiducioso.

GIORGIO OVEGLIA, capitano Genertel Pallamano.
1) Vasco Vascotto.
2) Non posso definirlo un anno al massimo. Finché il basket non torna in A1, noi non vinciamo lo scudetto e il calcio non fa il salto...
3) Nel calcio una città come Trieste non deve restare in C2, anche a livello di immagine. Per quanto ci riguarda, il nostro imperativo è lo scudetto! Veniamo da un secondo posto che è stato definito negativo quindi...

MICHELE DI MAURO, allenatore calcio dirigente ZarjaGaja.
1) Sicuramente Vascotto, ma anche il prof. Lo Duca, da anni sulla breccia.
2) È stata un'annata medio-alta. Sono mancati alla fine i traguardi. Buono invece il livello del calcio dilettantistico.
3) Mi aspetto risultati da Triestina, Lineltex e pallamano. Da parte mia sono ufficialmente un dirigente e spero di continuare a fare bene anche per lo ZarjaGaja.

MARK STRUKELY, seminatore 1998, tecnico giovanili Triestina.
1) Reputo Schina della pallamano una vera bandiera. Serio, impegnato anche a livello giovanile.
2) Gli sport maggiori non hanno raccolto nulla, alla fine quindi non è stato un anno completo.
3) La pallamano è sulla buona strada. Il basket ha un nuovo palasport, il calcio non deve fallire. Sarebbe triste per tutta Trieste. Io mi aspetto di valorizzare il lavoro a livello giovanile e fra qualche anno lanciare qualche giovane tra i professionisti.

CARLO MILOCCO, allenatore San Luigi Calcio.
1) Per continuità ed esempio dico Lo Duca. Ha doti di personalità e grande passione e da anni raccoglie risultati.
2) Un anno non esaltante perché alla fine non si è giunti a nessun traguardo.
3) Personalmente punto a mantenere la categoria di Eccellenza con il San Luigi ponendo basi per il futuro. In generale auspico soprattutto alla Triestina di potenziare la mentalità e i progetti che riguardano il settore giovanile.

CESARE PANCOTTO, allenatore Lineltex.
1) Pur non conoscendo a fondo tutte le realtà locali, credo Vascotto.
2) Nel complesso positivo se pensiamo alle tre finali di stagione e gli spareggi.
3) L'augurio maggiore va alla Triestina. Merita la promozione per la città e l'organizzazione. Auspico lo scudetto alla pallamano e il rilancio in Coppa Campioni. E naturalmente al basket auguro di strappare il biglietto per la serie superiore.

NELLO LAEZZA, giocatore Lineltex.
1) Vascotto.
2) Nel complesso positivo ma non al massimo perché sono mancati i traguardi.
3) Personalmente punto a migliorarmi. Per Trieste auspico scudetto alla pallamano e promozioni per Triestina e Lineltex.

PATRIZIA VERDE, capitana Telital Basket.
1) Vasco Vascotto, è bravo e un amico.
2) Personalmente è stato un buon anno sportivamente parlando perché continuo a reputare lo sport come grande strumento per socializzare e per divertirsi. Per Trieste sono mancati i traguardi, c'è stata un po' di sfortuna.
3) Auguro alla Lineltex l' A1 e per quanto mi riguarda di finire bene il campionato, che la mia squadra faccia vedere quanto vale e che io possa essere più presente visti i miei impegni di lavoro.

MARCO PACINI, addetto stampa Triestina Calcio.
1) Vasco Vascotto.
2) Un anno non certo negativo, direi una via di mezzo. Le tre squadre maggiori sono andate in finale ma sono mancati i trionfi.
2) Mi auguro che tutto ciò non vinto nella scorsa stagione arrivi nel prossimo anno. E che lo sport cosiddetto «minore» continui a crescere.

FRANCO BANDELLI, presidente «Bavisela».
1) Bremini o Dei Rossi.
2) Un anno positivo per la crescita degli sport «minori». Positivo oltre ogni aspettativa quanto è stato offerto dall'atletica. Peccato per la pallanuoto, deve tornare ad alti livelli e quindi auspico l'unificazione.
3) L'augurio è che la Triestina raggiunga la C1, senza contare i traguardi della pallamano e del basket. Però per la Bavisela il passaggio dal 1999 al 2000 sarà fondamentale. Trieste potrà avere la sua maratona e grazie anche ai vari enti pubblici e ai media sarà proiettata in un panorama internazionale, finalmente.

FRANCO COLAUTTI, presidente della Triestina Nuoto.
1) Direi Dei Rossi.
2) L'impegno a livello di squadra non ha portato a traguardi. L astessa pallanuoto è in declino, forse c'è dispersione. Fortunatamente però ci sono dei talenti come la Bremini (Alessia, n.d.r.).

Mateja Bogatec

3) Auspico l'unificazione per la pallanuoto tra l'Edera e la Triestina e poi naturalmente che la Triestina calcio e il basket raccolgano la promozione.

SANDRO GUERRA, ex iridato di pattinaggio.
1) Vasco Vascotto.
2) Trieste a livello sportivo dà sempre qualcosa ma fa rabbia vedere uno stadio simile e la Triestina ancora in C2.
3) La passione a volte non basta per certi risultati. Mi auguro più aiuti finanziari allo sport.

IL PERSONAGGIO

Vasco si schermisce: «Conosco tutti, dovrò sdebitarmi»

Consacrato dai risultati e osannato dagli sportivi. Nessun dubbio di sorta da parte di atleti, tecnici e addetti ai lavori nel reputare Vasco Vascotto, muggesano, l'atleta simbolo della provincia di Trieste per il 1998.

Non poteva essere altrimenti visti i risultati inanellati in un'annata memorabile per il velista giuliano: successo nella Barcolana, Giro d'Italia, mondiale in Spagna. Senza contare l'approdo quasi certo nell'equipaggio della prossima Admiral Cup.

Insomma, lo sportivo dell'anno è lui anche se modestia e ironia lo portano a veleggiare tranquillamente dai facili proclami: «È ovvio che tutti mi abbiano votato – scherza Vascotto – conosco tutti e ora sarò costretto a sdebitarmi... no, sono contento veramente perché si è trattato di una stagione forse irripetibile, sotto ogni aspetto». Devo dire che sono un accanito sportivo di tutte le realtà triestine – continua Vascotto – mi informo costantemente di tutte le maggiori squadre ma non solo, indago anche su come hanno giocato i vari Pozzecco, Tonetto o Hubner ad esempio».

«Per me si è trattato di un anno importante ma anche le altre espressioni mi pare abbiano trovato se non altro un assetto societario. È importante assolutamente che si investa sullo sport a Trieste – sottolinea il velista – ma bisogna ricordare anche le società minori e far crescere i giovani sull'onda di un entusiasmo che Trieste deve mantenere».

«Il prossimo anno sarà fondamentale per la mia carriera – conclude Vasco Vascotto – al 99% farò parte dei tre timonieri della Admiral Cup, uno dei miei sogni che non pensavo davvero si potesse avverare così presto».

Francesco Cardella

Il velista Vasco Vascotto: nel '98 nessuno è stato bravo come lui.

VANJA MILIC, pongista Kras Genertel.
1) Il titolo di sportivo dell' anno lo assegnerei a una ragazza, Mateja Bogatec, che gareggia nello skiroll. Quest'anno, pur essendo ancora giovanissima, ha conquistato il titolo di campionessa europea assoluta e podii in Coppa del Mondo.
2) E' stato un buon 1998. Ho giocato bene, raggiungendo dei buoni risultati, sia con la squadra che a livello individuale, e ho scalato tre posizioni nel ranking nazionale, salendo dall' ottava alla quinta posizione.
3) Spero di aiutare la mia squadra a conquistare i play off del campionato di A1, di vincere il campionato italiano di seconda categoria e di salire ancora nella classifica assoluta delle giocatrici italiane.

TANJA ROMANO, pattinaggio artistico, Polet.
1) Claudia Coslovich. Si è messa in evidenza ai campionati europei e italiani di lancio del giavellotto.
2) Ho conquistato il primo posto ai campionati europei jeunesse e questo ha trasformato la mia stagione in una stagione quasi ottima. Speravo un po' di più nei campionati italiani, dove mi è sfuggita la vittoria. Purtroppo non ero ancora al massimo. Sono soddisfatta anche dei miei miglioramenti a livello tecnico: sono riuscita a presentare in gara una catena con tre salti tripli.
3) Punto alla vittoria sia ai campionati italiani che a quelli continentali di categoria. E poi vorrei prepararmi al meglio per i Mondiali, il grande obiettivo della mia carriera.

MATEJA BOGATEC, skiroll Mladina.
1) Le ragazze del Kras Generali, anche quest'anno in grande evidenza, lottando per lo scudetto.
2) Il '98 mi ha portato grandi soddisfazioni. Ho conquistato una vittoria assoluta agli europei, altri podi a livello mondiale, la settima piazza in Coppa del Mondo e belle vittorie a livello nazionale. Inoltre ho visto un sacco di posti nuovi conoscendo persone interessanti.
3) Spero di mantenere un posto in nazionale ma soprattutto mi auguro di essere più incisiva nelle gare lunghe, le prove di prologo e di inseguimento, dove a livello internazionale non sono ancora al top.

Margherita Granbassi, talento e bellezza.

MARGHERITA GRANBASSI, schermitrice.
1) Giulia Sergas, la golfista, grande protagonista ai Mondiali a squadre e agli Europei di categoria.
2) È stato un buon anno: ho vinto ai campionati italiani e in Coppa del Mondo, migliorando la mia scherma.
3) Mi auguro di ripetere i miei risultati in Coppa del Mondo e ai campionati italiani e di fare una bella prova ai Mondiali, dove spero in una medaglia.

CRISTINA MAURI, sci d'erba dello Sci Club 70.
1) I ragazzi della Genertel che sono sempre più i grandi protagonisti del campionato di pallamano.
2) Nonostante tutto non posso lamentarmi. È stato il primo anno in cui ho abbinato sport e lavoro. Alcune gare forse potevano concludersi un po' meglio ma ci sono state mille cose che hanno influito sulla mia stagione.
3) Spero di godermi tutti i risultati che arriveranno. Ci saranno i Mondiali ma non so proprio cosa sperare per l'appuntamento iridato. Quest'anno, ai premondiali, non siamo riusciti a concludere una gara in modo regolare. Quindi...speriamo almeno che il tempo sia clemente.

MAURO BRUNI, sci.
1) Tutti gli sportivi che vincono potrebbero meritare il titolo di sportivo triestino dell' anno. Non mi va di fare classifiche.
2) Il mio '98 è stato positivo. Ho conquistato tanti podi alle gare Fis giovani, ho gareggiato bene ai campionati nazionali e ho abbassato il mio punteggio Fis. Purtroppo non è arrivata la chiamata in squadra nazionale ma non per questo posso dirmi deluso.
3) Punterò a far bene soprattutto in Coppa Italia; un obiettivo che sta a cuore al mio gruppo sportivo e sul quale punto per conquistare la qualificazione per la Coppa Europa.

CRISTIANA MERLO pattinaggio artistico, Pol. Opicina.
1) Seguo pochissimo lo sport triestino. So che la Granbassi e la Bremini hanno ottenuto ottimi risultati ma non saprei indicare il nome del migliore.
2) Un anno splendido. Ho faticato tanto ma ho raccolto ciò che speravo, togliendomi grandi soddisfazioni.
3) Conto innanzitutto di esprimermi al meglio ai campionati italiani, dove spero di arrivare in gran forma. Saranno una tappa obbligata per cercare di meritare la qualificazione per Europei e Mondiali.

MARTINA BREMINI ginnastica, Artistica '81.
1) Francesco Cerisola. E' un atleta serio e grintoso, che abbina con successo sport e lavoro.
2) Fino a maggio il mio '98 è stato splendido, con il titolo di categoria, le gare di serie A e soprattutto gli Europei, con la bella sorpresa delle finali in due attrezzi. Poi è arrivato il brutto infortunio alla gamba sinistra, una grande sfortuna. Ma ho lavorato duro e mi sto riprendendo.
3) Punto a iniziare bene, a maggio, con i campionati nazionali di categoria e poi di gareggiare al meglio ai Mondiali di ottobre in Cina. Un appuntamento che vale da qualificazione alle Olimpiadi.

Francesco Cardella
Anna Pugliese

IPPICA

Vittoria dell'allievo di Belladonna nella corsa di centro a Montebello in un convegno pieno di sorprese

Vatango in fuga, nessuno lo prende

Manca ormai solo un giorno alla serrata dell'ippica. Da domani gli ippodromi di tutta Italia resteranno chiusi a tempo indeterminato per protestare per i consistenti tagli previsti dal governo sul montepremi (circa il 30 per cento in meno). Le categorie sono unite e sono pronte a condurre una lunga battaglia, anche se si comincia a intravedere un piccolo spiraglio. Il ministro per le politiche agricole De Castro ha convocato per il 7 gennaio tutte le organizzazioni ippiche per affrontare i problemi. Sono in pericolo 50 mila posti di lavoro. Di fronte all'incalzare delle Lotterie e del Totoscommesse l'ippica deve individuare nuove strategie.

TRIESTE Ultimo appuntamento del 1998 con i trottatori a Montebello. Mentre qualche puntatina d'azzurro sta facendo capolino nel grigio scenario dell'ippica nazionale (decisivo l'approccio delle categorie con le fonti governative il 7 gennaio), sull'anello sabbioso triestino i corsieri si sono battuti nel ricordo di un personaggio nell'ambito trottistico regionale, Guido Mazzucchini. I puledri di 3 anni hanno dato vita all'episodio principale, un «doppio chilometro» che aveva in Vespone Bi il favorito. Ma l'allievo di Andrea Orlandi non ha... punto come si pensava, vittima di una corsa passiva che non gli ha permesso di andare oltre il terzo posto.

Ha vinto Vatango con Mariano Belladonna che in precedenza non era stato troppo fortunato ma che nell'occasione si è dimostrato lucido e deciso tanto di portare il proprio allievo al comando in mezzo giro spodestando Vendec Bro ai fianchi del quale sulla prima curva era andato gambe all'aria Vaduz Jet. Vespone Bi a quel punto seguiva in terza posizione e poi non si scomodava di anticipare Vaifro Gb e Vasile Rl che lo impacchettavano al mezzo miglio. Con Vatango leader si superavano i 1200 metri, poi al largo di tutti scattava Valois che andava in quarta ruota nel penultimo rettilineo. Vatango accelerava a quel punto, e sulla curva finale si disuniva Vasile Rl. In dirittura Vatango sfuggiva agli irrompenti Vaifro Gb e Valois, con Vespone Bi che cercava di progredire lungo lo steccato. Si estraniava ad una ventina di metri dal palo Vaifro Gb, e Vatango sfuggiva sin sul traguardo (1.19.7 nuovo limite sulla distanza) a Valois, con Vespone Bi terzo sulla corda.

Primo vincitore del convegno Zivago Jet, in difficoltà nella giravolta ma poi sicuro lungo il percorso, leader dopo un giro su Zimmer Gb davanti al quale si affermava. Terza finiva Zalotin. Ha corso bene Ukar Laksmy nella «gentlemen» che una determinata Twinky ha diretto dal via opponendosi all'allievo di Zorzetto che però all'ultimo assalto passava per poi difendersi da Rocky Balboa.

Prima corsa triestina per Ulit Cash e subito un successo per larghe dimensioni. Passato in vantaggio a traguardo lontanissimo, l'allievo di Romanelli si staccava per vincere in un ottimo 1.17.8, mentre il sorprendente Ulderico Box la spuntava su Usengo Lem e Unika de Gleris per la miglior piazza. In minima categoria, Tomsk ha imposto nitida superiorità (1.17.4) dopo aver superato in poche centinaia di metri Tetona. Uscita al largo piuttosto allegramente Ucania a metà corsa, Talus si faceva spazio all'interno e in arrivo toglieva il secondo posto a Tetona. Con Tomsk, doppietta per Vecchione.

Nel sottoclou, gran volatona al comando di Rovaré Dra che non ha concesso scampo ai compagni di nastro e tanto meno ai penalizzati dei quali il solo Ugo di Jesolo ha tentato la risalita al largo scomparendo alla distanza. Una encomiabile Royal Best, all'ultima fatica in carriera, dopo aver trovato posto sulla seconda curva nella scia di Rovaré Dra, era l'unica ad avvicinare il vincitore. Hanno corso praticamente in due nella corsa del quarté, con Turbine Max che dopo aver superato in mezzo giro Trust Me Vdo ne conteneva in foto il ritorno in 1.17.8.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Maura (metri 2080): 1) Zivago Jet (R. Vecchione), 2) Zimmer Gb, 3) Zalotin. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 17; 14, 14, 17; (61). Trio: 31.400 lire.

Premio Delfo the Great (metri 1660): 1) Ukar Laksmy (O. Zorzetto), 2) Rocky Balboa, 3) Twinky. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 18; 14, 21, 37; (69). Trio: 155.300 lire.

Premio Bilbao (metri 1660): 1) Ulit Cash (P. Romanelli), 2) Ulderico Box, 3) Usengo Lem. 12 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 36; 21, 258, 30; (2314). Trio: 1.766.700 lire.

Premio Rinviato (metri 1660): 1) Tomsk (R. Vecchione), 2) Talus, 3) Tetona. 12 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 54; 20, 26, 16; (250). Trio: 122.400 lire.

Premio «Guido Mazzuchini» (metri 2060): 1) Vatango (M. Belladonna), 2) Valois, 3) Vespone Bi. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 236; 33, 22, 15; (662). Trio: 945.700 lire.

Premio Fucsia (metri 1680): 1) Rovaré Dra (R. Destro jr), 2) Royal Best, 3) Remidast. 11 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 72; 32, 70, 30; (759). Trio: 205.400 lire.

Premio Uberta (metri 1660): 1) Turbine Max (M. Colarich), 2) Trust Me Vdo, 3) Rolling Stone, 4) Telma di Re. 12 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 122; 31, 24, 35; (406). Quarté: 595.200 = 186.700 lire.

Premio Augustus (metri 1660): 1) Violetera Rl (C. Rossi), 2) Vigour del Pino, 3) Vikito. 15 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 39; 17, 20, 36; (127). Trio: 306.600 lire.

LA TRIS

Rostov Luis può fare da lepre nella maratona di Tor di Valle

Tor di Valle conclude oggi la stagione con una Super Tris tanto inedita quanto qualitativa e spettacolare. Due dozzine di trottatori posizionati in tre nastri si daranno battaglia sui 2600 metri. Molto aleatorio il pronostico che però non può rifuggere dal ben situato Rostov Luis, la lepre dello start assieme a Peril di Rosa, Sloan Gifar e Napal Effe.

Super Tris di Tor di Valle, lire 33.000.000, metri 2600-2660, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Transcaput (G. Mattarino); 2) Tricky (C. Colasanti); 3) Risk di Jesolo (G. Cerchiai); 4) Ubay Doc (A. Storti); 5) Tokio Speed (D. Neroni); 6) Slogan Gifar (C. Bottoni); 7) Rostov Luis (N. Merola); 8) Peril di Rosa (D. Parenti); 9) Napal Effe (V. Mango); 10) Total Command (I. Tamborrino).

A metri 2630: 11) Twistore (Cat. Savarese); 12) Always Shadow (S. Cicognani); 13) Toto d'Asolo (W. Parolo); 14) Uber Alles Gar (P. D'Angelo); 15) Uguale (C. Frulio); 16) Super Detective (V. La Porta); 17) Bergamo It (M. Angeletti); 18) Armbro Optimist (D. Minopoli); 19) Titan Dra (R. Ossani); 20) Peso del Nord (G. Cicognani). **A metri 2660:** 21) Hasse Leber (E. Vittoria); 22) Super Point (A. Castaldo); 23) Robinson Ok (A. Bavaresi); 24) Hero Hornline (G. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Rostov Luis. 19) Titan Dra. 8) Peril di Rosa.** Aggiunte sistemistiche: **11) Twistore. 6) Slogan Gifar. 13) Toto D'Asolo.**

2.471.700 lire è la somma spettante ad ognuno dei 1.341 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-2-3) della Tris di ieri.